

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale Studi e Programmazione

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2005-2006

dicembre 2006

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale Studi e Programmazione

Hanno collaborato:

per il **Ministero della Pubblica Istruzione**:

Segreteria Tecnica del Sottosegretario Letizia De Torre:
Vinicio Ongini

Direzione Generale per lo Studente:
Matteo Tallo, Patrizia Capitali

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale Studi e Programmazione:
Gianna Barbieri, Lucia De Fabrizio, Antonio Martino, Anna Rispoli

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma**:
Lorenzo Prencipe, Mariella Guidotti

per l'**RTI: EDS Electronic Data Systems – Auselda AED Group – Accenture – Enel APE – Servizio di Consulenza**:
Maria Lidia Fedele, Federica Cardellini, Gianfranco De Santis

L'introduzione è a cura di Vinicio Ongini

L'immagine di copertina è tratta dalla locandina della “Festa Intermundia – Festa dell’intercultura” Edizione 2003, organizzata dall’Assessorato e Dipartimento alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Roma.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.pubblica.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ad eccezione di quelli inseriti nei capitoli V (Fonte: Direzione Generale Studi e Programmazione), VI e VII ed ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:
FONTE: “Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione”

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:
FONTE: “Elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione”

Presentazione

La presenza degli alunni stranieri, in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato strutturale del nostro sistema scolastico.

Sono oggi quasi 500.000 i figli dell'immigrazione seduti sui banchi di scuola, una percentuale che supera il 5% della popolazione scolastica complessiva, inferiore tuttavia a quella degli altri Paesi europei, sia quelli di consolidata immigrazione che di recente immigrazione.

La situazione che emerge da questa nuova indagine nazionale, che esplora sia gli aspetti quantitativi e la densità di presenze del fenomeno, sia alcuni aspetti qualitativi, attraverso l'analisi degli esiti e del ritardo scolastico degli alunni stranieri, è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale.

L'Italia ha scelto, fin dall'inizio, la piena integrazione di tutti nella scuola, e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia il rafforzamento di comunità etniche chiuse, favorisce e promuove l'eterogeneità delle cittadinanze, piuttosto che formare classi separate ed omogenee per provenienza culturale e religiosa.

La scelta di questo orizzonte culturale, insieme al ricco e variegato patrimonio di progetti organizzativi e didattici, di strumenti di lavoro costruiti e verificati sul campo dalla scuola dell'autonomia, concorrono a definire una possibile via italiana all'integrazione, un percorso originale anche nel confronto con gli altri Paesi. Un cantiere aperto che vede la scuola protagonista, ma che ha bisogno della collaborazione sistematica di Enti Locali, Università, associazioni degli immigrati e del volontariato.

La società della globalizzazione e la molteplicità delle culture, l'intensità e la rapidità degli scambi e delle informazioni che caratterizzano il nostro tempo, rappresentano una sfida e un'occasione per le istituzioni educative. Una sfida difficile e tuttavia vitale che ha bisogno di una scuola ponte tra le differenze e laboratorio di coesione sociale, di dialogo e di scambio reciproco.

Letizia De Torre

Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Indice

Introduzione.....	I
<i>Per saperne di più</i>	IX
<i>Nota metodologica</i>	XV
<i>Glossario</i>	XVII
 Capitolo I – Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano	 1
1.1 - Il contesto di riferimento.....	3
1.2 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi.....	6
1.3 - L'ipotesi di crescita	12
1.4 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	16
1.4.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva	 19
1.5 - La composizione per sesso	24
1.6 - L'incidenza negli anni di corso	29
 Capitolo II – Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005.....	 37
2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2005.....	39
2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2005	42
2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2005	45
2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2005	46
2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado tra il 1998 e il 2005	 48
2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado tra il 1998 e il 2005	 50
2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2005	53

Capitolo III – La provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana	61
3.1 - I continenti di provenienza	63
3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti.....	66
3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	74
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia.....	74
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia	75
3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia.....	76
3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia.....	77
3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia.....	78
 Capitolo IV – Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana.....	 79
4.1 - Regioni ed aree geografiche.....	81
4.2 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori.....	85
4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori	86
4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni.....	92
4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale	95
 Capitolo V – Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana	 97
5.1 - Gli esiti scolastici nell'anno scolastico 2004/05	99
5.1.1 - Premessa	99
5.1.2 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado	 99
5.1.3 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado.....	100
5.1.4 - La distribuzione regionale degli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana.....	 102
5.2 - Gli alunni con cittadinanza non italiana diplomati nell'anno scolastico 2005/06	110
5.3 - Ritardo scolastico.....	118
5.3.1- Ritardo scolastico a livello regionale	119

5.3.2 - Un confronto fra regolarità e ritardo nella scuola secondaria di II grado	124
5.3.3 - Conclusioni	125
Capitolo VI – Gli studenti stranieri adulti.....	127
4.1 - I partecipanti ai corsi di Educazione degli Adulti	129
Capitolo VII – Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa.....	137
Nota introduttiva.....	139
Chi sono gli alunni stranieri in Europa?	139
Quanti sono gli stranieri, e gli “alunni stranieri”, in Europa?	141
Quanti sono gli stranieri, e gli “alunni stranieri”, in Europa?	141
7.1 - Austria	144
7.1.1 - Il sistema educativo	144
7.1.2 - I dati	144
7.2 - Belgio	147
7.2.1 - Il sistema educativo	147
7.2.1 - I dati	147
7.3 - Francia	149
7.3.1 - Il sistema educativo	149
7.3.2 - I dati	149
7.4 - Germania.....	152
7.4.1 - Il sistema educativo	152
7.4.2 - I dati	152
7.5 - Grecia	155
7.5.1 - Il sistema educativo	155
7.5.2 - I dati	155
7.6 - Inghilterra.....	156
7.6.1 - Il sistema educativo	156
7.6.2 - I dati	156
7.7 - Paesi Bassi.....	159

7.7.1 - Il sistema educativo	159
7.7.2 - I dati	159
7.8 - Portogallo.....	160
7.8.1 - Il sistema educativo	160
7.8.2 - I dati	160
7.9 - Spagna.....	162
7.9.1 - Il sistema educativo	162
7.9.2 - I dati	162
7.10 - Svizzera.....	166
7.10.1 - Il sistema scolastico	166
7.10.2 - I dati	166
Appendice	169
Tabelle	171
Riferimenti legislativi nazionali.....	197

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia.....	4
Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1995/96=100).....	7
Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica.....	9
Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica.....	10
Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'andamento della popolazione scolastica non italiana	15
Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06.....	22
Fig. 7 - Presenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06.....	26
Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2005/06.....	29
Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06.....	44
Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Ovest	54
Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est	56
Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Centro	57
Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud	58
Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: le Isole.....	60
Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06	63
Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06.....	65
Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2005/06.....	74
Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2005/06.....	75

Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2005/06.....	76
Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2005/06.....	77
Fig. 22 - Gli alunni con cittadinanza jugoslava (serbo-montenegrina) per provincia - a.s. 2005/06	78
Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2005/06 ^(*)	82
Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06 ^(*)	84
Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia - a.s. 2005/06.....	88
Fig. 26 - Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. -.....	95
Fig. 27 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2004/05.....	100
Fig. 28 - Tassi di ammissione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2004/05	102
Fig. 29 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola primaria - a.s. 2004/05	105
Fig. 30 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05	106
Fig. 31 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05	107
Fig. 32 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola primaria a.s. 2004/05	108
Fig. 33 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di I grado a.s. 2004/05	108
Fig. 34 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di II grado a.s. 2004/05	109
Fig. 35 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06	111
Fig. 36 - Distribuzione dei diplomati stranieri per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06...	113
Fig. 37 - Alunni totali, italiani e stranieri ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) - a.s. 2005/06.....	119
Fig. 38 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola primaria - a.s. 2005/06.....	120
Fig. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola primaria - a.s. 2005/06	120

Fig. 40 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06.....	121
Fig. 41 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06.....	122
Fig. 42 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso (per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06	123
Fig. 43 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06	123
Fig. 44 - Alunni con cittadinanza italiana e non della scuola secondaria di II grado in ritardo nel percorso scolastico per tipo di scuola (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	124
Fig. 45 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per tipologia di scuola secondaria di II grado (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	125
Fig. 46 - Rapporto tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri ai corsi EdA a livello nazionale - a.s. 2003/04.....	129
Fig. 47 - Distribuzione percentuale per circoscrizione territoriale degli iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04.....	130
Fig. 48 - Distribuzione percentuale regionale di iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04.....	131
Fig. 49 - Iscritti stranieri ai corsi EdA Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso - a.s. 2003/04	132
Fig. 50 - Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso e circoscrizione territoriale - a.s. 2003/04	133
Fig. 51 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei.....	140

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Quadro sinottico	VIII
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	6
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica	8
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)	9
Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 - a.s. 2005/06	10
Tab. 6 - Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06.....	12
Tab. 7 - Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06.....	13
Tab. 8 - Previsione della consistenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione per il prossimo quinquennio.....	14
Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06	16
Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06.....	17
Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06.....	18
Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2004/05-2005/06.....	19
Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2004/05-2005/06.....	19
Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2005/06.....	20
Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06.....	21
Tab. 16 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2005/06	22
Tab. 17 - Presenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2005/06	25
Tab. 19 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2005/06.....	30

Tab. 20 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06	34
Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06	40
Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)	42
Tab. 25 - Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)	46
Tab. 26 - Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	47
Tab. 27 - Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	49
Tab. 28 - Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*).....	51
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Ovest	54
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est	55
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Centro	57
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud	58
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: le Isole.....	59
Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06	64

Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto e continente di provenienza - a.s. 2005/06.....	65
Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06	66
Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica	66
Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06	68
Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2005/06 ^(*)	82
Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2005/06 ^(*)	83
Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06.....	86
Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06 ^(*)	87
Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2005/06 ^(*)	89
Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei piccoli comuni - a.s. 2005/06.....	92
Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06	93
Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2005/06	94
Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06	96
Tab. 48 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola - (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05).....	99
Tab. 49 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipo istituto della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05).....	101
Tab. 50 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola primaria per regione - a.s. 2004/05.....	105
Tab. 51 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di I grado per regione - a.s. 2004/05.....	106

Tab. 52 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per regione - a.s. 2004/05	107
Tab. 53 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	112
Tab. 54 - Distribuzione percenuale dei diplomati stranieri per regione e macro area di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06	113
Tab. 55 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e sesso - Esami di Stato a.s. 2005/06	114
Tab. 56 - Distribuzione dei diplomati stranieri per per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06 (valori assoluti)	115
Tab. 57 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06	116
Tab. 58 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto e gestione della scuola - Esami di Stato a.s. 2005/06.....	117
Tab. 59 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per ordine di istruzione (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06.....	118
Tab. 60 - Principali cittadinanze di provenienza degli iscritti ai corsi EdA a livello nazionale - a.s. 2003/04.....	134
Tab. 61 - Iscritti stranieri ai corsi EdA ripartiti per continente di provenienza e sesso - a.s. 2003/04...	135
Tab. 62 - Stranieri residenti in Europa nel 2004.....	141
Tab. 63 - Europa: rapporto (%) alunni stranieri/popolazione straniera	143
Tab. 64 - Austria: alunni stranieri secondo i tipi di scuola 2004/05.....	145
Tab. 65 - Austria: alunni stranieri per nazionalità (le principali) - a.s. 2002/03.....	146
Tab. 66 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità francofona - a.s. 2003/04	148
Tab. 67 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità fiamminga - a.s. 2003/04	148
Tab. 68 - Francia: nuovi arrivanti non francofoni nelle scuole francesi dal 2002 al 2005.....	150
Tab. 69 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado.....	150
Tab. 70 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado	150
Tab. 71 - Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado - a.s. 2005/06.....	151
Tab. 72 - Germania: alunni stranieri e totali - anno 2004/05.....	153
Tab. 73 - Germania: alunni stranieri per nazionalità - anno 2004/05.....	154

Tab. 74 - Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica.....	157
Tab. 75 - Portogallo: evoluzione del numero di alunni non portoghesi, per provenienza e ordine d'insegnamento	161
Tab. 76 - Spagna: totale alunni e alunni stranieri negli anni 2004/05 e 2005/06	163
Tab. 77 - Spagna: alunni stranieri nei vari gradi di insegnamento - Serie storica.....	164
Tab. 78 - Spagna: alunni stranieri per area geografica di provenienza.....	164
Tab. 79 - Spagna: distribuzione degli alunni stranieri per regione	165
Tab. 80 - Svizzera: totale degli alunni svizzeri e stranieri nei vari gradi scolastici - Tabella comparativa a.s. 2003/04 e 2004/05.....	166
Tab. 81 - Svizzera: alunni svizzeri e stranieri per nazionalità nella scuola dell'obbligo - Serie storica.....	167
Tab. 82 - Svizzera: distribuzione degli alunni stranieri nei diversi gradi della scuola primaria e secondaria - a.s. 2004/05	168
Tab. 83 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2005/06 ^(*)	171
Tab. 84 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2005/06 ^(*)	172
Tab. 85 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2005/06 ^(*)	173
Tab. 86 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza - Serie storica ⁽¹⁾	174
Tab. 87 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06.....	178
Tab. 88 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06.....	181
Tab. 89 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06.....	184
Tab. 90 - Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2005/06	187
Tab. 91 - Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2005/06.....	188
Tab. 92 - Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2005/06	189
Tab. 93 - Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2005/06.....	190
Tab. 94 - Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2005/06	191
Tab. 95 - Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoriani - a.s. 2005/06.....	192
Tab. 96 - Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2005/06	193

<i>Tab. 97 - Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2005/06.....</i>	<i>194</i>
<i>Tab. 98 - Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2005/06</i>	<i>195</i>
<i>Tab. 99 - Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2005/06</i>	<i>196</i>

Introduzione



Vi invito ad avere passione per lo studio. Anche a puntare in alto, il che non significa necessariamente volere essere ricchi e famosi, ma realizzare nella vita qualcosa che ci renda soddisfatti di noi e utili agli altri. Per raggiungere i vostri obiettivi avete bisogno di cultura, di conoscenze, dovete potere esprimervi correttamente, saper scrivere, avere anche quelle cognizioni matematiche e scientifiche sempre più richieste e necessarie.

Quante volte avrete sentito dire: "La scuola è palestra di vita"? Può sembrare retorica. E' vero però che la scuola è un luogo dove si impara anche a convivere, a discutere, magari perfino a litigare ma (si spera) senza farsi male.

La "palestra di una volta ha oggi ampliato i suoi confini perché accoglie tanti studenti stranieri. Sui banchi di scuola c'è sempre stato un confronto di idee, di tradizioni, di abitudini diverse. Oggi le tradizioni e le culture che si incontrano sono ancora più numerose e varie, quindi sempre più saranno le occasioni per prepararsi a vivere insieme in uno spirito di tolleranza e di libertà nel rispetto di valori e regole condivisi.

Vorrei dunque rivolgere un particolare augurio agli studenti stranieri. So che siete molti, specie in alcune città e quartieri. E so che le difficoltà da superare sono per voi spesso più grandi.

Sono difficoltà che ben conosciamo e comprendiamo: anche gli italiani sono stati emigranti e hanno dovuto affrontare gli stessi ostacoli. Ebbene per voi, è ancora più importante l'impegno a conquistare un patrimonio di conoscenze che vi aiuti a sentirvi sempre più cittadini di una comune Patria.

La scuola -lo ha ricordato il ministro Fioroni- è un bene comune. Sappiamo quanto grande sia questa responsabilità per i pubblici poteri e per la società. La scuola rappresenta uno strumento di equità e di sviluppo, un luogo ideale di confronto, uno spazio aperto a tutti. Senza preferenze e discriminazioni. E vorrei che tutti sentissero la presenza degli studenti stranieri come una risorsa, in un Paese che ha bisogno di giovani energie e intelligenze.

E' questo un impegno in più, soprattutto per gli insegnanti. E agli insegnanti rivolgo un saluto e un augurio: il vostro è un lavoro delicato e difficile, che deve essere maggiormente riconosciuto e valorizzato. Investire nella scuola è una priorità per un paese democratico e moderno, impegnato in Europa e aperto al mondo.

(Dal messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a studenti e insegnanti in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2006/2007)

Introduzione

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale del nostro sistema scolastico, e in progressivo aumento: sono circa **430.000** gli allievi con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico **2005/06**, con un'incidenza del **4,8%** rispetto alla popolazione scolastica complessiva.

Il confronto con il contesto europeo

Le percentuali sono inferiori a quelle di altri Paesi europei di consolidata immigrazione come Francia, Germania, Inghilterra (quest'ultima **18,7%**) ma anche inferiori a Paesi di recente immigrazione come la Spagna, che ha raggiunto, nell'ultimo anno scolastico la percentuale del **7,5%** o come la Grecia (**9%**).

Il termine “alunno straniero” ha un significato diverso da Paese a Paese, e quindi, nel tentare una comparazione, bisogna tenere presente tali diversità.

In Francia e in Belgio, ad esempio, la rilevazione della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell'alunno e non quella dei genitori. È, allora, “francese di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia ed è “francese per filiazione” qualsiasi bambino di cui uno dei genitori è francese.

In Inghilterra e in Olanda, “l'etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce come una comunità specifica, in virtù di una storia ed una propria tradizione culturale.

In Portogallo e in Grecia, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi” o “non-greci”. In Grecia vengono annoverati anche i figli degli emigrati ritornati in patria, in Portogallo invece questi ultimi erano presenti nelle statistiche fino all'anno 2000.

In Austria, Germania, Spagna, Svizzera e Italia gli alunni stranieri sono quelli che non hanno la cittadinanza dei rispettivi paesi.

Elementi di complessità: la velocità

Il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo: si è passati da circa **50.000** alunni stranieri dell'anno scolastico 1995/96 a circa **430.000** nell'anno scolastico 2005/06. Nel

triennio 2003-2005 l'incremento è stato mediamente di **60/70** mila unità all'anno, e porterà, presumibilmente, nell'anno scolastico in corso, il totale degli alunni stranieri vicino alle **500** mila unità. La velocità destabilizza, mette in crisi. In alcuni contesti la trasformazione della scuola nella dimensione multiculturale è avvenuta, soprattutto, negli ultimi anni. Ci sono dunque anche una “*prima*” e una “*seconda*” generazione nell'esperienza di accoglienza e integrazione delle scuole.

La disomogeneità Nord/Sud

I dati mostrano che il divario, in relazione alla presenza di alunni stranieri, tra Nord e Sud d'Italia, si è notevolmente accentuato: la densità delle presenze, infatti, è molto disomogenea e differenziata. Si va dalla percentuale massima della regione Emilia-Romagna, che si avvicina al 10%, all' 8% di Lombardia, Veneto e Marche, fino alla percentuale minima della regione Campania che si avvicina all'1%. L'area geografica del paese con l'incidenza maggiore di alunni stranieri è il Nord-Est con l'8,4%. Tra le grandi città metropolitane, le incidenze più alte di alunni stranieri si registrano a Milano con il 12,7% e Torino con l'11,2%. Quest'ultima città fa registrare la maggior crescita in un anno (2,7% di aumento). Le province con la più alta incidenza di alunni stranieri sono Mantova con l'11,9%, Piacenza con l'11,8%, Reggio Emilia 11,5%, Prato 11,4%, Modena 10,9% .

La molteplicità di cittadinanze: il modello diffuso

La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze: **191** cittadinanze su 194 stati del mondo. Si conferma un aumento significativo dell'incidenza delle cittadinanze dei Paesi dell'Est europeo, Romania soprattutto, che passa in due anni dal **9,7%** al **12,4%**, ma anche Ucraina e Moldavia. E' leggermente diminuito invece il peso della presenza di alunni stranieri provenienti da Albania e Marocco, rispetto a quello degli alunni appartenenti ad altre cittadinanze: negli ultimi due anni infatti, il primo Paese è passato dal **17,7%** sul totale degli alunni stranieri al **16,3%**, il secondo dal **14,9%** al **14%**.

Questi Paesi, tuttavia, rimangono al primo e al secondo posto nella classifica delle cittadinanze più rappresentate, rispettivamente con **69.374** e **59.489** studenti; la Romania è al terzo posto con **52.821** presenze.

L'Italia è caratterizzata da un dinamismo e da una mobilità delle varie cittadinanze sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. Non ci sono solo le scuole delle grandi città e dei quartieri multietnici. Ci sono scuole con notevoli presenze di alunni stranieri nei piccoli centri, in territori rurali o di montagna: Calcinato in provincia di Brescia con il **25,2%**, Novellara, provincia di Reggio Emilia, **21,9%** e Martinsicuro, provincia di Teramo con il **21,2%**.

La scelta delle scuole secondarie di II grado

La prosecuzione nella scuola secondaria di II grado rappresenta oggi uno dei nodi più problematici della scolarizzazione dei ragazzi stranieri, sia in termini di successo scolastico sia per quanto riguarda l'orientamento e la scelta tra i diversi indirizzi di scuola.

Si registra, infatti, una scelta preferenziale nei confronti degli istituti professionali: il **40,6%** degli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie di II grado sceglie questo tipo di studi, più del doppio degli studenti italiani nella stessa tipologia di istruzione (**19,9%**). E' da registrare anche una flessione, rispetto all'anno precedente, delle presenze degli studenti stranieri nei licei (dal **19%** al **18,6%**) e una leggera crescita negli istituti tecnici (dal **37,6%** al **37,9%**).

La "polarizzazione"

I dati e, soprattutto, le esperienze e le preoccupazioni che vengono dalle scuole ci segnalano situazioni di forte concentrazione in singole scuole e territori. Il rischio è che diventino le scuole degli immigrati, scuole di *serie B*, scuole ghetto in quartieri ghetto. E' necessario comprendere l'intensità e le forme della concentrazione territoriale, scolastica, le tipologie di cittadinanze, quali variabili siano sottostanti ai fenomeni di concentrazione (libera scelta, costruzione di reti comunitarie da parte degli stranieri, volontà familiari..) e quali siano le situazioni nelle quali i processi di concentrazione si traducono in segregazione e anche in disagio personale o scarso successo scolastico.

Gli esiti scolastici

Dall'osservazione dell'esito scolastico degli alunni italiani a confronto con quello degli alunni stranieri si rileva come costante il minore successo scolastico degli allievi stranieri nei

diversi ordini di scuola. Nelle scuole secondarie di II grado oltre il 25% degli allievi stranieri, uno su quattro, ha una battuta di arresto. Nello stesso ordine di scuola poco meno del 15% degli allievi italiani non viene promosso, di conseguenza il divario tra i due gruppi di studenti è di circa il 13%. Negli altri ordini di scuola, troviamo un divario del 3,2% nella scuola primaria e del 7,9% nella secondaria di I grado. I dati offrono anche un quadro degli allievi che completano il corso di studi e giungono al diploma: sono 6.005 i diplomati stranieri per l'anno scolastico 2005/06, il 42,4% negli istituti tecnici e il 32% negli istituti professionali. Una ulteriore conferma della preferenza per questa tipologia d'istruzione da parte degli studenti stranieri.

Questi dati nazionali sono tuttavia l'esito di situazioni diverse e frastagliate tra tipologie di scuole, province e regioni. Anche il paesaggio degli esiti e dei percorsi scolastici è disomogeneo, a macchie di leopardo, come quello della concentrazione e della distribuzione sul territorio degli allievi stranieri.

Il ritardo scolastico

Il momento dell'ingresso di un alunno straniero nella scuola italiana continua ad essere critico soprattutto per chi arriva a metà di un percorso scolastico, da adolescente, o a metà di un anno scolastico e non conosce la lingua italiana. Già in partenza, nella prima classe della scuola primaria, si evidenzia un ritardo degli alunni stranieri di circa il 10,7% (1 alunno straniero su 10 è in ritardo). Ma il divario cresce enormemente con il progredire del livello di scolarità. Nella terza classe della scuola secondaria di I grado il ritardo della popolazione scolastica straniera è del 60,5%. Nella scuola secondaria di II grado, al terzo anno, si registra la percentuale più elevata di ritardo scolastico fra tutti gli anni di corso di ogni ordine e grado: 74,6%.

È importante riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione della classe agli alunni stranieri. Rimane tuttavia il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica come indica anche la recente normativa. Eventuali slittamenti di un anno in una classe inferiore vanno valutati in relazione ai benefici che potrebbero apportare e coinvolgendo la famiglia dell'alunno.

Adulti stranieri a scuola

Nei centri di educazione per adulti sono stati rilevati, nell'anno scolastico 2003/04, quasi **120.000** iscritti ai corsi, pari al **26%** del totale dei partecipanti. La grande maggioranza di iscritti stranieri si concentra nelle regioni del nord Italia: l'incidenza più alta si registra in Lombardia con il **24,7%**. Significative anche le percentuali di iscritti in Veneto **13,7%**, Emilia-Romagna **13,6%** e Piemonte con il **13%**.

I corsi consentono di assolvere l'obbligo scolastico, imparare una lingua o ottenere una qualifica professionale. La maggior parte (**61.749**) degli iscritti ha frequentato corsi per l'integrazione linguistica e sociale, e oltre **34** mila sono risultati i frequentanti a corsi finalizzati al conseguimento della licenza elementare e media. La prima cittadinanza di provenienza degli iscritti ai corsi di educazione per gli adulti è il Marocco con **21.366** unità. Fra gli iscritti, si registra una significativa presenza femminile, proveniente in gran parte dai paesi europei non appartenenti all'UE, in particolare da Romania, Albania e Ucraina.

Una rilevazione recente, in fase di completamento, stima il numero di iscritti stranieri, per l'anno scolastico 2005/06, in circa **180.000**.

Tab. 1 - Quadro sinottico

	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06
gli alunni con cittadinanza non italiana	361.576	424.683
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente	+ 27,9%	+ 17,5%
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente nella scuola secondaria di II grado	+ 32,6%	+ 38,2%
l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,2%	4,8%
le scuole con l'incidenza più elevata	primarie (5,4%)	primarie (6,0%)
l'area del paese con l'incidenza più elevata	Nord-Est (7,4%)	Nord-Est (8,4%)
la regione con l'incidenza più elevata	Emilia-Romagna (8,4%)	Emilia-Romagna (9,5%)
la provincia con l'incidenza più elevata	Mantova (10,9%)	Mantova (11,9%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (11,6%)	Milano (12,7%)
la percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana	60,7%	64,5%
il numero di cittadinanze straniere rappresentate (su 194 cittadinanze straniere esistenti)	186	191
il Paese di provenienza più rappresentato (con % sul totale degli stranieri)	Albania (16,7%)	Albania (16,3%)
il Paese di provenienza con la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente	Romania + 14.068 (+ 50,9%)	Romania + 11.126 (+ 26,7%)

Per saperne di più

-  Acli e Iref, *FAMIGLIE MIGRANTI. PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SUI PROCESSI D'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE IN ITALIA*, Roma, 2006.
-  Ambrosini M. - Boccagli P. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE IN TRENTINO. RAPPORTO ANNUALE 2005*, Provincia Autonoma di Trento, 2005
-  Ambrosini M. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *I LATINOS ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA. NUOVE MIGRAZIONI E SPAZI DELLA CITTADINANZA*, Franco Angeli, Milano, 2005.
-  Ambrosini M. - Queirolo Palmas L.- Torre A. T. (a cura di), *TERZO RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE A GENOVA*, Fratelli Frilli, Genova, 2006.
-  AA.VV., *UNA GENERAZIONE IN MOVIMENTO. GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI IMMIGRATI*, Atti dell'VIII convegno nazionale dei Centri Interculturali, Reggio Emilia, 20 e 21 Ottobre 2005, Provincia di Reggio Emilia, Centro Prometeo (in corso di stampa presso Franco Angeli).
-  AA.VV., *STRANIERI E ITALIANI. UNA RICERCA TRA GLI ADOLESCENTI FIGLI DI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI*, Donzelli editore, Roma, 2005.
-  Ben Jelloun T., *NON CAPISCO IL MONDO ARABO. DIALOGO TRA DUE ADOLESCENTI*, Bompiani, Milano, 2006
-  Bertozzi R., *LE POLITICHE SOCIALI PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano, 2006
-  Besozzi E - Tiana M.T., (a cura di), *INSIEME A SCUOLA 3. LA PRESENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI IN LOMBARDIA*, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, Fondazione Ismu, 2005
-  Besozzi E. (a cura di), *I PROGETTI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE IN LOMBARDIA. DAL MONITORAGGIO ALLE BUONE PRATICHE, OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTICULTURALITA'*, Fondazione Ismu, Milano, 2005.
-  Bosc F. - Marellò C.- Mosca S. (a cura di), *SAPERI PER INSEGNARE. FORMARE INSEGNANTI DI ITALIANO PER STRANIERI. UN'ESPERIENZA DI COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITA' E SCUOLA*, Università degli studi di Torino - Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Loescher, Torino, 2006

- + Caritas Italia, *IMMIGRAZIONE. DOSSIER STATISTICO 2006, XVI RAPPORTO*, Roma, 2006.
- + Chaloff J. - Queirolo Palmas L. (a cura di), *SCUOLE E MIGRAZIONI IN EUROPA. DIBATTITI E PROSPETTIVE*, Carocci, Roma, 2006.
- + Cidis Onlus, *LA SCUOLA ALTROVE*, Fondazione Cassa di Risparmio Perugia, 2006
- + Devole R., *L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA. DATI, RIFLESSIONI, EMOZIONI*, Agrilavoro, Edizioni, Roma, 2006
- + Eurydice, *L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI IMMIGRATI IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- + Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'ISTRUZIONE IN EUROPA 2005*, Commissione Europea, Lussemburgo, 2005
- + Eurydice, *LE CIFRE CHIAVE DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE IN EUROPA*, Commissione Europea, Bruxelles, 2005.
- + Favaro G. - Mantovani S. - Musatti T. (a cura di), *NELLO STESSO NIDO. FAMIGLIE E BAMBINI STRANIERI NEI SERVIZI EDUCATIVI*, Franco Angeli, Milano, 2006
- + Fitzinger O. - Traversi M. (a cura di), *L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA E IN EUROPA*, Carocci, 2006
- + Fiorucci M. - Susi F. (a cura di), *MEDIAZIONE E MEDIATORI IN ITALIA. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI MIGRANTI*, Anicia, Roma, 2004
- + Fondazione Ismu, *UNDICESIMO RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI 2005*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- + Genre E. - Pajer F. (a cura di), *L'UNIONE EUROPEA E LA SFIDA DELLE RELIGIONI. VERSO UNA NUOVA PRESENZA DELLA RELIGIONE NELLA SCUOLA*, Claudiana, Torino, 2005
- + Giovannetti M. - Orlandi C. (a cura di), *PRIMO RAPPORTO ANCI SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI*, Edizioni Anci Servizi, Roma, 2006
- + Giovannini G., (a cura di), *LA CONDIZIONE DEI MINORI STRANIERI IN ITALIA*, in www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal MIUR).

- ✚ Golini A. (a cura di), *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA: INDICATORI E MISURE D'INTEGRAZIONE* Il mulino, Bologna, 2006
- ✚ Iori B. (a cura di), *L'ITALIANO E LE ALTRE LINGUE. APPRENDIMENTO DELLA SECONDA LINGUA E BILINGUISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IMMIGRATI*, MEMO Multicentro Educativo Modena Sergio Neri, Atti del VII Convegno nazionale dei Centri Interculturali, Modena, 5 e 6 Novembre 2004, Franco Angeli, Milano, 2005.
- ✚ Istat, *LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA*, in www.istat.it, ottobre 2006.
- ✚ Istituto pedagogico della provincia autonoma di Bolzano (a cura di Nora Lombardi e Laboratorio di educazione interculturale), *ALUNNI STRANIERI. PERCORSI E ORIENTAMENTI SCOLASTICI. RAPPORTO DI RICERCA I FASE*, Bolzano, Gennaio 2005.
- ✚ Luatti L. (a cura di), *ATLANTE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE*, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Marazzi A. - Valtolina G. (a cura di), *APPARTENENZE MULTIPLE. L'ESPERIENZA DELL'IMMIGRAZIONE NELLE NUOVE GENERAZIONI*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Marsden A. (a cura di), *ANNUARIO DI PRATO MULTIETNICA*, Edizione 2005, Comune di Prato, 2006.
- ✚ M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA. SCUOLE STATALI E NON STATALI ANNO 2004/05*, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, *INDAGINE SUGLI ESITI DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, ANNO 2003/04*, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., *ANNALI DELL'ISTRUZIONE. L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI TRA DOMANDA E OFFERTA*, Le Monnier, Roma 2005
- ✚ Moro M.R., *BAMBINI DI QUI VENUTI DA ALTROVE. SAGGIO DI TRANSCULTURA*, Franco Angeli, Milano, 2005

- ✚ Nosenghi C. - Pagano S., (a cura di), *ALUNNI DAL MONDO: STRATEGIE PER L'ACCOGLIENZA*, Sinnos, Roma, 2005.
- ✚ Osservatorio provinciale sulle immigrazioni Bolzano, *GIOVANI IMMIGRATI IN ALTO ADIGE. RICERCA SULL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI DI NAZIONALITA' STRANIERA NATI O CRESCIUTI IN PROVINCIA DI BOLZANO*, Provincia autonoma di Bolzano, 2005.
- ✚ Osservatorio regionale sull'immigrazione del Veneto, *IMMIGRAZIONE STRANIERA IN VENETO. RAPPORTO 2005*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Osservatorio scolastico provinciale di Pisa, *ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NELLE SCUOLE PISANE. PRESENZE E RISULTATI*, Pisa, 2005.
- ✚ Pagani C. - Robustelli F., *MAREK A SCUOLA. GLI INSEGNANTI E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA ITALIANA*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- ✚ Piasere L., *BUONI DA RIDERE GLI ZINGARI. SAGGI DI ANTROPOLOGIA STORICO-LETTERARIA*, Cisu, Roma, 2006
- ✚ Queirola Palmas L., *PROVE DI SECONDE GENERAZIONI. GIOVANI DI ORIGINE IMMIGRATA TRA SCUOLE E SPAZI URBANI*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Queirola Palmas L. - Torre A. (a cura di), *IL FANTASMA DELLE BANDE*, Fratelli Frilli Editori, 2005.
- ✚ Regione Emilia-Romagna, *L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA*, Clueb, Bologna, 2006.
- ✚ Roverselli C., *GIOVANI MUSULMANI NELLA SCUOLA INGLESE. UN SAGGIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE*, Aracne, Roma, in corso di stampa.
- ✚ Santarone D. (a cura di), *EDUCARE DIVERSAMENTE. MIGRAZIONI DIFFERENZE INTERCULTURA*, Armando Editore, Roma, 2006.
- ✚ Santelli Beccegato L. (a cura di), *BRAVI DA SCOPRIRE. ALUNNI DI DIVERSE NAZIONALITA' E SUCCESSO SCOLASTICO*, Levante Editori, Bari, 2005
- ✚ Salvarani B., *EDUCARE AL PLURALISMO RELIGIOSO. BRADFORD CHIAMA ITALIA*, Emi, Bologna, 2006

- ✚ Tarozi M., *CITTADINANZA INTERCULTURALE. ESPERIENZA EDUCATIVA COME AGIRE POLITICO*, La Nuova Italia, Milano, 2005
- ✚ Ufficio centrale studenti esteri in Italia, *DOSSIER STATISTICO STUDENTI STRANIERI NELLE UNIVERSITA' ITALIANE ANNO 2004/05*, Roma, 2006.
- ✚ Unicef Comitato italiano- Caritas Italia, *USCIRE DALL'INVISIBILITA'. BAMBINI E ADOLESCENTI DI ORIGINE STRANIERA IN ITALIA*, Roma, 2005.

Nota metodologica

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali (con esclusione dell’istruzione per adulti impartita nei Centri Territoriali Permanenti ma includente quella dei Corsi serali delle Scuole secondarie di 2° grado); sono relativi all’anno scolastico 2005/06 e sono stati acquisiti dal Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione entro il mese di marzo 2006.

Nell’ambito delle “Rilevazioni integrative”, infatti, alcune domande del questionario erano rivolte a raccogliere informazioni sugli **alunni aventi la sola cittadinanza non italiana**. Si è optato di concentrare l’attenzione su tale categoria di “stranieri” sia perché più significativa dal punto di vista quantitativo sia perché più facilmente identificabile da parte delle scuole rispondenti e quindi con più alta affidabilità e precisione di risposta, sia per adottare una classificazione già utilizzata dall’ISTAT nelle sue precedenti rilevazioni. I dati riportati nella pubblicazione, quindi, riferendosi esclusivamente a questa tipologia di alunni non comprendono quelli relativi agli “adottati”, ai figli di coppie “miste”, ai nomadi con nazionalità italiana e agli alunni con doppia cittadinanza di cui una italiana.

E’ bene sottolineare, inoltre, che i dati oggetto della presente analisi si riferiscono a 424.683 alunni “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2005/06 su un complesso di 431.211 unità, pari al 98,49%. Non sono stati, infatti, presi in considerazione 6.528 alunni (1,51% del totale): 3.272 perché le scuole da essi frequentati non avevano indicato la cittadinanza (pari allo 0,76%), 3.256 (pari ad un ulteriore 0,75%) perché i relativi dati sono stati recuperati dal Servizio statistico della Direzione Generale Studi e Programmazione in tempi successivi. Dei citati 3.256 alunni, 3.055 appartenevano alle scuole della regione a statuto speciale della Valle d’Aosta e alle scuole dell’infanzia delle province autonome di Trento e Bolzano non gestite dal Sistema informativo.

Un ampio e organizzato repertorio di informazioni con disaggregazioni estese fino a livello provinciale dei complessivi 431.211 studenti “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2005-2006 è comunque presente al link:

http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/argomenti_selez_new.shtml

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 . articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D PR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Questa pubblicazione non prende in considerazione gli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, gli apolidi e gli alunni appartenenti a comunità nomadi, se con cittadinanza italiana.

La locuzione “alunno con cittadinanza non italiana” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno straniero”.

Alunni scrutinati

Sono gli alunni che, al termine di ciascun anno scolastico, sono valutati dai docenti della classe ai fini dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva a quella frequentata.

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Ammissione (promozione)

Per consuetudine, si utilizza il termine promozione per indicare l'ammissione alla classe

successiva a seguito di valutazione positiva dell'anno scolastico, effettuata dai docenti della classe.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare il passaggio (promozione) alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 . articoli 8 e 11]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi. New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Corsi EdA

I corsi di educazione per adulti sono attivati presso i Centri Territoriali Permanenti (CTP) ed offrono, prioritariamente alla popolazione adulta senza titolo di studio, un servizio “finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento e al riorientamento e alla formazione professionale.”

Fra gli obiettivi prioritari, si segnalano l'alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata a un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale, l'apprendimento della lingua e dei linguaggi; lo sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici.

Ai fini della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del successo formativo, è consentito l'accesso ai corsi di istruzione per adulti a tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età.

[O.M. 29 luglio 1997, n. 455]

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 18 novembre 2005, n. 86]

I dati di questa pubblicazione considerano “interruzioni non formalizzate” quelle relative ad alunni iscritti, ma mai frequentanti, che hanno interrotto la frequenza senza fornire motivazioni, o che non sono stati valutati a causa di troppe assenze non giustificate.

Non ammissione (ripetenza)

Per consuetudine, si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. Fino all'anno scolastico 2003/2004, veniva effettuata dal consiglio di interclasse con la sola componente docente (per la scuola primaria) o del consiglio di classe (per la scuola secondaria di I grado). L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare la mancata ammissione alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 - articoli 8 e 11]

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275 - articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Promozione

v. Ammissione

Ripetenza

v. Non ammissione

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (31 marzo per l'anno scolastico 2005/06).

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane.

I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l'articolazione dell'attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, ecc.).

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma G; D. L.vo 17 ottobre 2005, n. 226]

Scrutini

In periodi determinati dell'anno scolastico (solitamente al termine di ciascun trimestre o quadrimestre), i docenti di ciascuna classe valutano gli alunni; alla fine dell'anno scolastico i docenti determinano, attraverso gli scrutini, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

In questa pubblicazione si fa riferimento solo allo scrutinio finale.

Studenti con cittadinanza “Non UE”

Sono gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati europei che non fanno parte dell'Unione europea. È da tenere presente, in vista delle prossime pubblicazioni sugli studenti con cittadinanza non italiana, che questi Stati sono destinati a diminuire, a seguito di nuove adesioni all'Unione europea (ad esempio, diverranno Stati UE dal prossimo 1° gennaio la Romania e la Bulgaria).

Studenti con cittadinanza “UE”

Sono indicati come appartenenti all'UE tutti gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea. Per l'anno scolastico 2005/06 sono stati individuati come Stati dell'UE: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Successo scolastico

Si determina “successo” quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva.

Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I

Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano



Nella prima e seconda media, quando facevamo italiano incontravo un po' di difficoltà ma non tanta, in terza superiore sono riuscito a arrivare anche all'otto: un miracolo. Poi adesso in quarta che si fa letteratura che è una cosa tanta ma tantissima non sono riuscito a arrivare neanche alla sufficienza, è più difficile. In teoria si dice che quando sei in casa di qualcuno devi imparare, devi attendere alle sue abitudini, quindi in Italia si impara la letteratura italiana. E poi la lingua italiana è molto ricca, è molto bella. L'anno scorso che dovevamo farlo più avanti abbiamo fatto Dante, che è una cosa proprio... il massimo. E Giacomo Leopardi... quelle poche cose che ho fatto, sono molto eccezionali.

(testimonianza orale di un ragazzo di 18 anni di madre etiope e padre eritreo, quartiere Barona, Milano)

Ho fatto le scuole elementari e medie in arabo(...), in una scuola privata libica a San Donato milanese. Fino a 13 anni avevo solo scuola, nonni al sabato e domenica e poi di nuovo scuola (...). Quando c'è stato il passaggio al liceo mi sono messa a piangere per un'estate intera perché avevo paura(...) è stata una cosa molto difficile, perché non sapevo leggere, non sapevo scrivere in italiano e mi hanno messo in prima liceo... sono nata e cresciuta qua, non ho mai visto la Siria, il paese dei miei genitori, ma fino ai tredici anni sono vissuta in un mondo parallelo.

(testimonianza orale di Mariam, Genitori siriani, San Donato milanese)

Da Marazzi - Valtolina, *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Franco Angeli, Milano, 2006

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 - Il contesto di riferimento

Secondo le ultime rilevazioni Istat, gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2006, in base alle iscrizioni rilevate in anagrafe, sono poco più di due milioni e mezzo (2.670.514).

Se a questi oltre due milioni e mezzo di stranieri si aggiungono quelli con permesso di soggiorno, compresi i minori, la popolazione regolare può essere stimata in almeno tre milioni, a cui sono da aggiungere, in misura indefinita, gli stranieri in attesa di regolarizzazione, compresi i minori, i quali, è bene ricordare che, indipendentemente dalla loro posizione regolare, provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane (art. 45 DPR 394/99¹).

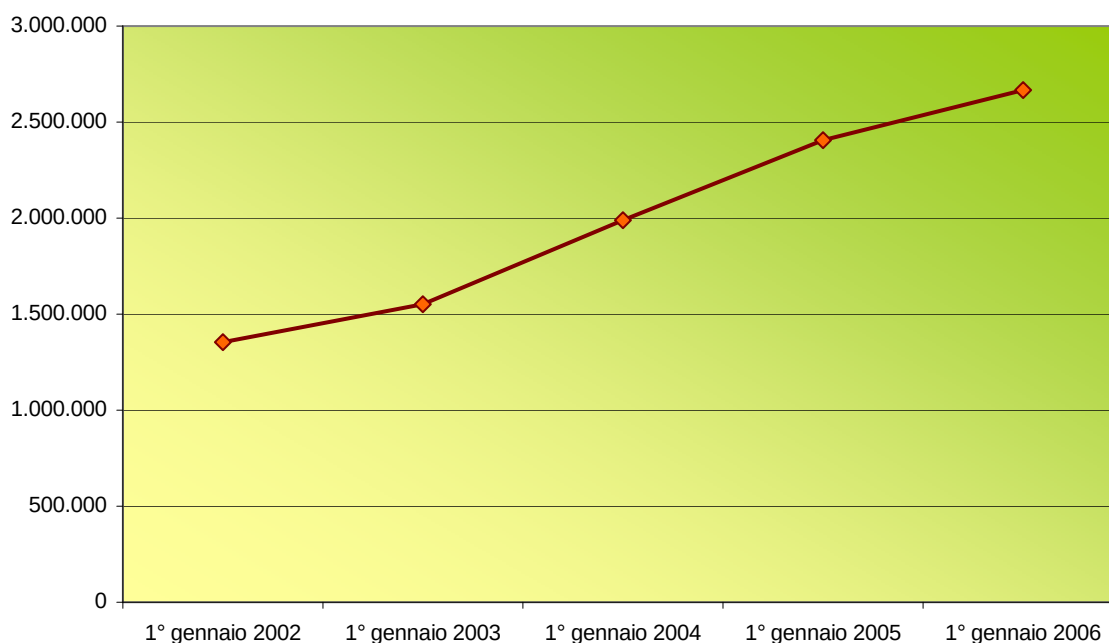
Rispetto al 2005, le iscrizioni di stranieri residenti rilevate dall'Istat sono aumentate dell'11,2%, mentre nell'anno precedente l'incremento era stato del 20,7%. In valori assoluti, vi è stato un incremento di circa 270 mila unità (l'anno precedente era stato di circa 410 mila unità).

Pur nella flessione ufficiale dell'aumento dei residenti al 1° gennaio 2006, è tuttavia confermata la forte tendenza all'incremento della popolazione straniera nell'ultimo periodo, rispetto alla rilevazione del censimento 2001, tanto da far registrare dall'inizio del secolo una variazione positiva pari all'80%.

Come per il precedente anno, si registra una presenza femminile straniera intorno al 49% che conferma, rispetto ad una incidenza del 33-35% di un decennio fa, come la popolazione con cittadinanza non italiana tenda, in una certa misura, ad una strutturazione stabile con prospettiva di incremento dei nuclei familiari anche di nuova costituzione e di superamento graduale delle situazioni, più diffuse in passato, di presenze di singoli o di gruppi di stranieri.

¹ Si vedano i Riferimenti normativi nazionali nell'Appendice del volume.

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia
(Elaborazione su dati ISTAT)



Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti¹, emerge – in base alle rilevazioni dell'Istat - una popolazione piuttosto giovane (con una età media di soli 30,9 anni), se confrontata con la popolazione residente nel complesso, composta cioè da cittadini italiani e stranieri (42,5 anni).

Oltre un cittadino straniero su cinque è minorenne.

Rispetto al censimento 2001, la popolazione straniera tende, tuttavia, ad invecchiare. I minorenni erano nel 2005 il 20,9% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2001) e gli adulti in età lavorativa il 77% (1,8 punti in più rispetto al 2001): segno di una certa tendenza alla stabilizzazione e al consolidamento delle situazioni di residenza e di lavoro.

La stabilizzazione degli adulti stranieri e dei nuclei familiari che si costituiscono (anche in matrimoni con cittadini italiani) rende sempre più consistente la situazione di stranieri di seconda generazione che, pur nati in Italia, conservano, per il momento, la cittadinanza non italiana.

Nel 1999, secondo i dati delle registrazioni delle nascite all'anagrafe rilevati dall'Istat, i

¹ Il dato relativo all'età della popolazione residente sia italiana che straniera, è riferito all'anno 2005 non essendo ancora stati diffusi dall'Istat i dati relativi a questi ultimi.

nati stranieri in Italia sono stati poco meno di 20 mila (quasi il 4% di tutte le nascite dell'anno); negli anni successivi vi è stato un incremento costante delle nascite in Italia che ha raggiunto nel 2004 quasi 45.500 unità (8,4% sul totale delle nascite dell'anno) per un totale complessivo di circa 182 mila nascite di stranieri nel nostro Paese nel solo quinquennio 1999-2004.

In talune province del Nord e del Centro Italia le nascite straniere del 2004 hanno superato il 20% delle nascite dell'anno, prospettando per i prossimi anni una rilevantissima incidenza di alunni stranieri, anche di seconda generazione, nella popolazione scolastica di quelle località.

Al 1° gennaio 2005, secondo l'Istat, i minori stranieri (0-17 anni) presenti in Italia erano più di mezzo milione (503.034). Nell'anno scolastico 2005/06, periodo a cui si riferisce la rilevazione ministeriale della popolazione scolastica straniera, gli iscritti stranieri ai vari ordini di scuola, statale e non statale, sono risultati pari a circa 430 mila unità¹.

L'apparente scarto è dovuto ad una serie di elementi oggettivi: un sesto (zero-due anni) di quel mezzo milione (almeno 30 mila unità) non può essere scolarizzato, stante la giovanissima età; una quota in fascia di età tra i tre e i cinque anni non ha ancora l'obbligo di frequenza scolastica; parimenti, un'altra quota di giovani di età inferiore ai 18 anni non è più assoggettata all'obbligo scolastico e formativo.

Complessivamente si può ritenere che la popolazione scolastica straniera, iscritta per l'anno 2005/06 alle scuole di ogni ordine e grado, tenda ad avvicinarsi, per quantità complessiva, ai livelli di scolarizzazione della popolazione italiana, anche se si ha ragione di ritenere che alcune migliaia di ragazzi stranieri non si avvalgono ancora dell'offerta di istruzione e vadano individuati per consentire loro di fruire di uguaglianza di opportunità formative, al fine di conseguire il diritto di cittadinanza attiva ed evitare di trovarsi nella illegalità e nella emarginazione sociale e culturale.

¹ Si veda la Nota metodologica.

1.2 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi

Gli ultimi anni del decennio trascorso hanno fatto registrare un maggior incremento delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole italiane.

Gli alunni stranieri sono 8,5 volte la quantità registrata nel 1995-1996, quando il fenomeno migratorio sembrava avere carattere congiunturale e straordinario, dipendente da alcuni eventi eccezionali avvenuti sulla scena mondiale.

Dai 50 mila o poco più di allora si è passati al dato attuale con un effetto di impatto sulla popolazione scolastica nazionale che ne ha modificato, tra l'altro, la configurazione complessiva.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza non italiana in totale	numero indice anno base 1995/96=100	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1995/96	50.322	100	0,6%
1996/97	57.595	114	0,7%
1997/98 ¹	70.657	140	0,8%
1998/99 ²	85.522	170	1,1%
1999/00	119.679	238	1,5%
2000/01	147.406	293	1,8%
2001/02	181.767	361	2,3%
2002/03	232.766	463	3,0%
2003/04	282.683	562	3,5%
2004/05	361.576	719	4,2%
2005/06	424.683	844	4,8%

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

¹ Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

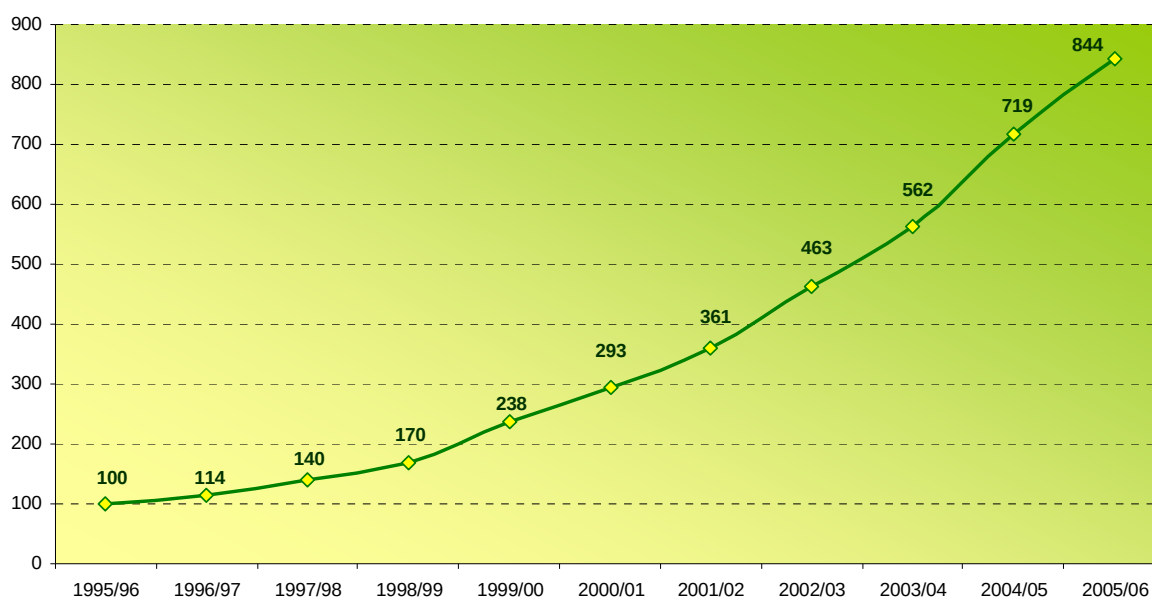
Nel 1995/96 quei 50 mila alunni stranieri – già allora distribuiti in modo difforme sul territorio nazionale – rappresentavano lo 0,6% dell'intera popolazione scolastica. Una incidenza quasi trascurabile che collocava l'Italia ben lontana dalle situazioni di altri Paesi europei a forte vocazione migratoria.

Nel 2005/06 l'incidenza sulla popolazione scolastica nazionale - che ha confermato

complessivamente i livelli quantitativi di un decennio fa – sfiora il 4,8%. Se si considera che la distribuzione degli alunni stranieri sul territorio nazionale ha confermato la forte differenza tra le diverse aree del Paese, si può ben intuire come in molte realtà scolastiche la presenza straniera vada ben oltre la semplice accezione quantitativa, incidendo sulla qualità della organizzazione scolastica e delle stesse misure di accompagnamento per l'integrazione.

Il notevole incremento della popolazione scolastica straniera non ha avuto, nel corso del decennio considerato, un andamento regolare e omogeneo. Infatti, come si può rilevare dal grafico (Fig. 2), l'integrazione ha avuto tre fasi: fino alle soglie del 2000 gli incrementi sono stati compresi tra le 10 e le 15 mila unità per anno; dal 2000 le variazioni in aumento sono state dell'ordine di 30-35 mila unità per anno; nell'ultimo biennio (cfr. Tab. 2) le variazioni in aumento sono state dell'ordine di 60-70 mila unità.

**Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana
(anno base 1995/96=100)**



La costante crescita della popolazione straniera, le dinamiche evolutive del fenomeno migratorio e la pressoché generale presenza nelle nostre scuole di tutte le nazionalità straniere censite nel mondo hanno fatto della presenza straniera un dato strutturale del nostro sistema scolastico, specchio dell'analogia situazione strutturale su cui si va configurando la nostra comunità nazionale.

Per ricercare dinamiche e tendenze emergenti dall'andamento dell'integrazione straniera

nelle scuole italiane nell'ultimo decennio, si può analizzare la parallela evoluzione del fenomeno migratorio con riferimento rispettivamente agli alunni con cittadinanza europea e agli alunni con cittadinanza extraeuropea.

Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza europea		alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1995/96	21.736	43,2	28.586	56,8
1996/97	24.423	42,4	33.172	57,6
1997/98 ²	30.134	42,7	40.523	57,4
1998/99 ³	35.687	41,7	49.835	58,3
1999/00	51.361	42,9	68.318	57,1
2000/01	64.342	43,7	83.064	56,4
2001/02	80.622	44,4	101.145	55,7
2002/03	103.717	44,6	129.049	55,4
2003/04	131.104	46,4	151.579	53,6
2004/05	172.700	47,8	188.876	52,2
2005/06	205.559	48,4	219.124	51,6

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1997/98; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

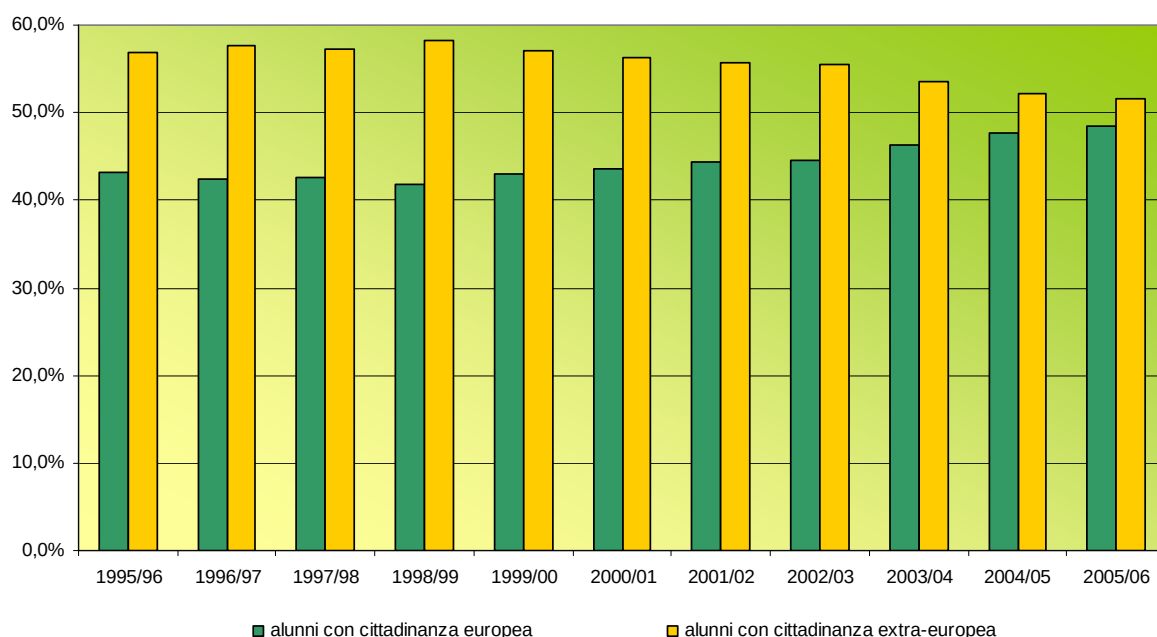
² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Nel 1998/99 i primi rappresentavano meno del 42% del totale degli alunni stranieri iscritti (Tabella 3 e grafico di Fig. 3). Dall'anno successivo, anche per i noti eventi che hanno riguardato l'Est europeo, la "forbice" è andata diminuendo sistematicamente e, per il 2005/06, grazie anche all'ingresso nell'Unione di Paesi che in precedenza erano annoverati tra quelli extraeuropei, le percentuali si sono attestate al 48,4% per gli alunni provenienti dai Paesi europei e al 51,6% per gli altri.

È prevedibile che nell'arco di un anno o due gli alunni provenienti da Paesi europei, siano essi compresi o no nell'Unione, saranno di quantità pari a quelli provenienti da Paesi extraeuropei.

Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (*valori percentuali*)

anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	totale
	UE	non UE	UE	non UE					
1994/95	6,4%	36,1%			27,8%	13,2%	14,8%	1,8%	100,0%
1995/96	5,6%	37,6%			28,4%	12,8%	15,0%	0,6%	100,0%
1996/97	5,2%	37,2%			28,7%	12,7%	15,2%	1,0%	100,0%
1997/98	4,8%	37,9%			29,3%	12,1%	15,2%	0,7%	100,0%
1998/99	3,7%	38,1%			30,0%	11,3%	16,6%	0,4%	100,0%
1999/00	3,1%	39,9%			29,3%	11,5%	16,1%	0,2%	100,0%
2000/01	2,8%	40,9%			28,7%	11,9%	15,6%	0,2%	100,0%
2001/02	2,7%	41,6%			28,4%	12,0%	15,1%	0,2%	100,0%
2002/03	2,5%	42,0%			27,2%	12,6%	15,5%	0,2%	100,0%
2003/04	2,6%	43,8%	4,6%	41,8%	25,9%	12,8%	14,8%	0,1%	100,0%
2004/05	2,5%	45,3%	4,7%	43,1%	25,4%	11,9%	14,8%	0,1%	100,0%

Fonte: Sistema Informativo del M.P.I. dal 1997/98; ISTAT e Sistema Informativo del M.P.I. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97.

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

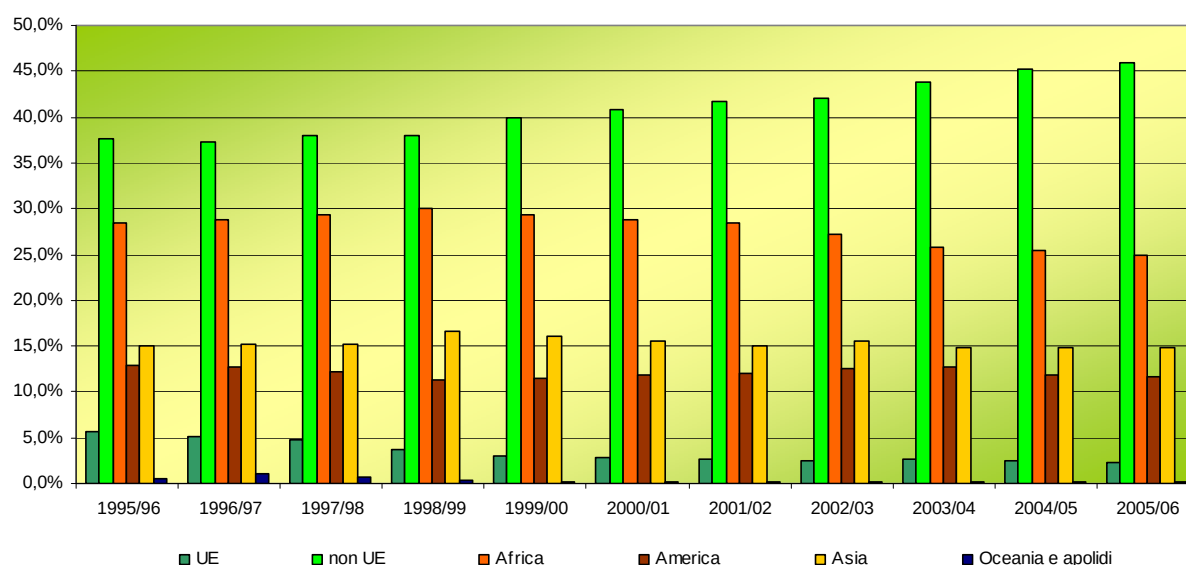
(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 - a.s. 2005/06

stato estero	alunni con cittadinanza non italiana
Cipro	16
Estonia	100
Lettonia	225
Lituania	346
Malta	31
Polonia	7.543
Repubblica Ceca	363
Slovacchia	343
Slovenia	528
Ungheria	415
totale	9.910

Se si pone attenzione al processo migratorio dell'ultimo decennio, secondo le aree di provenienza degli alunni stranieri (Fig. 4 e Tab. 4) si può rilevare che, oltre alla particolare situazione sopra richiamata in relazione alle provenienze dall'Europa (dal 2004, dopo l'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione, l'aumento ha riguardato sia la migrazione interna all'Unione sia quella esterna all'Unione con apporto di quasi 10 mila unità nel 2005/06 - tabella 5 - da parte dei nuovi Stati membri), gli alunni provenienti dall'Africa e dall'Asia sono diminuiti a cominciare dal 1999/00.

Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



Fino al 1998/99, ad esempio, gli alunni provenienti dai Paesi africani, avevano fatto registrare una crescente incidenza di presenze, rispetto a tutta la popolazione scolastica straniera, che, proprio nel 1998, aveva toccato il limite più elevato (quasi il 30%). Dall'anno scolastico successivo, pur registrando in valore assoluto un aumento di alunni, l'Africa ha gradualmente avuto una incidenza minore di presenze, fino a toccare nel 2005/06 il 24,9% (decremento di 5 punti rispetto al 1998).

Parimenti, anche gli alunni provenienti da Paesi asiatici hanno fatto registrare un aumento di incidenza delle presenze fino al 1998/99 (16,6%) per poi decrescere lentamente fino ad attestarsi nel 2005/06 al 14,9%.

Più omogeneo nel decennio l'andamento delle presenze di alunni stranieri provenienti dai Paesi americani (soprattutto dall'America del Sud), anche se nell'ultimo biennio l'incidenza della loro presenza è lievemente diminuita.

È bene comunque precisare che l'incidenza delle presenze mette in rilievo la maggiore o minore velocità nel processo migratorio degli alunni provenienti dalle diverse aree, ma non evidenzia l'andamento specifico dell'incremento di ciascuna delle aree continentali esaminate.

Dal 1995/96 i Paesi africani, fatto 100 il valore iniziale delle presenze di alunni, sono passati nel 2005/06 ad un valore pari a 672; i Paesi americani hanno avuto una maggiore velocità di incremento, passando nel decennio dal valore iniziale 100 al valore finale 697; ancora più accelerato il processo di immigrazione dai Paesi asiatici che nel decennio considerato sono passati dal valore iniziale di 100 al valore finale di 763.

1.3 - L'ipotesi di crescita

L'esperienza degli ultimi anni circa le stime per le previsioni di crescita del processo migratorio nel nostro Paese suggerisce di contenere il più possibile l'arco temporale previsionale, essendo troppe le variabili incidenti e i fattori non ponderabili che concorrono alla determinazione di ipotesi di crescita della popolazione straniera.

Una prima considerazione attiene alla circostanza, peraltro rilevata anche da studi Istat, che l'andamento dei flussi migratori, comprensivi della presenza di minori, è direttamente correlato anche agli interventi legislativi per la regolarizzazione di persone con cittadinanza non italiana.

Negli ultimi anni le variazioni di crescita dei livelli di popolazione straniera hanno, infatti, risentito dei periodici interventi normativi in materia di regolarizzazione.

Gli annunciati interventi di ampliamento delle quote di regolarizzati potranno, pertanto, incidere notevolmente sulle stime di nuovi flussi di cittadini stranieri per l'immediato futuro.

Le variazioni di incremento di popolazione scolastica sono ovviamente dipendenti da quelle relative alla popolazione straniera adulta.

In via preliminare è opportuno esaminare l'andamento della presenza di alunni stranieri relativamente ai diversi settori scolastici, per i quali hanno peso differenziato tre categorie di alunni con cittadinanza non italiana: gli alunni di seconda generazione nati in Italia (presenti principalmente nei settori iniziali dell'intero percorso scolastico), gli alunni stranieri di consolidata scolarizzazione nelle scuole italiane (presenti nei settori terminali del percorso scolastico) e, infine, quelli di più recente immigrazione (presenti in tutti i settori scolastici).

Tab. 6 - Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06

ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	13.423	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577
primaria	29.286	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177
secondaria di I grado	14.080	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611
secondaria di II grado	6.410	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318
totale	63.199	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Le tabelle n. 6 e n. 7 consentono di valutare, per valori assoluti e per comparazione percentuale, l'andamento delle presenze straniere nei diversi settori scolastici, dall'infanzia agli istituti superiori, nel periodo compreso tra il 1997/98 e il 2005/06.

Tab. 7 - Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2005/06

ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	21,2%	23,7%	20,1%	25,4%	20,3%	20,8%	19,4%	20,2%	19,2%
primaria	46,3%	51,2%	44,3%	40,1%	42,2%	41,0%	40,8%	40,0%	38,7%
secondaria di I grado	22,3%	25,1%	24,1%	22,8%	24,3%	24,0%	23,9%	23,3%	22,7%
secondaria di II grado	10,1%	10,4%	11,5%	11,7%	13,2%	14,3%	15,9%	16,5%	19,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Nel periodo considerato, la presenza di alunni stranieri negli istituti superiori, frutto prevalente del processo di scolarizzazione in corso, è aumentata del 1.184%, mentre quella di alunni delle scuole secondarie di I grado ha avuto, a confronto, un valore di crescita pari alla metà.

Inferiore la crescita della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La fenomenologia del processo migratorio, con le sue dinamiche, rende non facile la determinazione delle prospettive di sviluppo, pur nella certezza di incremento della popolazione straniera.

In via prudenziale può essere stimato il tasso di crescita del prossimo quinquennio, a tutto il 2010/11, assumendo a riferimento l'incremento medio di incidenza degli ultimi cinque anni (previsione di minima) oppure degli ultimi tre anni (previsione di massima), riferito, in modo specifico, a ciascun settore scolastico.

Tab. 8 - Previsione della consistenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione per il prossimo quinquennio

Assumendo come riferimento il tasso medio di incremento registrato negli ultimi 5 anni

anno scolastico	scuola dell'infanzia		scuola primaria		scuola secondaria di I grado		scuola secondaria di II grado		totale	
	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni
2006/2007	94.378	5,7%	183.987	6,7%	105.348	6,2%	96.298	3,6%	480.011	5,5%
2007/2008	106.882	6,4%	205.583	7,4%	115.830	6,9%	109.500	4,0%	537.795	6,1%
2008/2009	119.622	7,1%	226.609	8,1%	128.586	7,6%	121.868	4,5%	596.685	6,7%
2009/2010	132.601	7,8%	249.504	8,8%	141.002	8,2%	133.556	4,9%	656.663	7,3%
2010/2011	145.825	8,5%	274.146	9,5%	153.390	8,9%	145.274	5,4%	718.635	8,0%

Assumendo come riferimento il tasso medio di incremento registrato negli ultimi 3 anni

anno scolastico	scuola dell'infanzia		scuola primaria		scuola secondaria di I grado		scuola secondaria di II grado		totale	
	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni	valore assoluto	incidenza sul totale degli alunni
2006/2007	96.861	5,9%	184.533	6,7%	105.634	6,2%	98.678	3,7%	485.706	5,5%
2007/2008	111.897	6,7%	206.686	7,4%	116.397	6,9%	114.293	4,2%	549.273	6,2%
2008/2009	127.218	7,6%	228.273	8,2%	129.446	7,6%	129.048	4,7%	613.985	6,9%
2009/2010	142.828	8,4%	251.749	8,9%	142.157	8,3%	143.069	5,3%	679.803	7,6%
2010/2011	158.733	9,3%	276.999	9,6%	154.841	9,0%	157.105	5,8%	747.678	8,3%

In tal modo, al termine del quinquennio considerato, la popolazione scolastica straniera della scuola dell'infanzia si dovrebbe attestare tra circa 146.000 unità nell'ipotesi di minima (con un'incidenza media dell'8,5% rispetto all'intera popolazione scolastica di questo settore), e circa 159.000 unità nell'ipotesi di massima, con un'incidenza media del 9,3%, determinando una crescita complessiva variabile tra le 64 mila e le 77 mila unità.

Analogamente per la scuola primaria le due diverse ipotesi di crescita, determinate secondo gli incrementi di incidenza media di questo settore riferiti al quinquennio o al triennio precedente, porterebbero la popolazione scolastica - che nel 2005/06 è di 164.177 unità - ad attestarsi nel 2010/11 tra circa 274.000 (incidenza media del 9,5%) e circa 277.000 (incidenza media del 9,6%).

Tenendo conto delle dinamiche evolutive proprie di ciascun settore, si può rilevare che le determinazioni di incremento risultano più sensibili per la scuola dell'infanzia che per la

primaria.

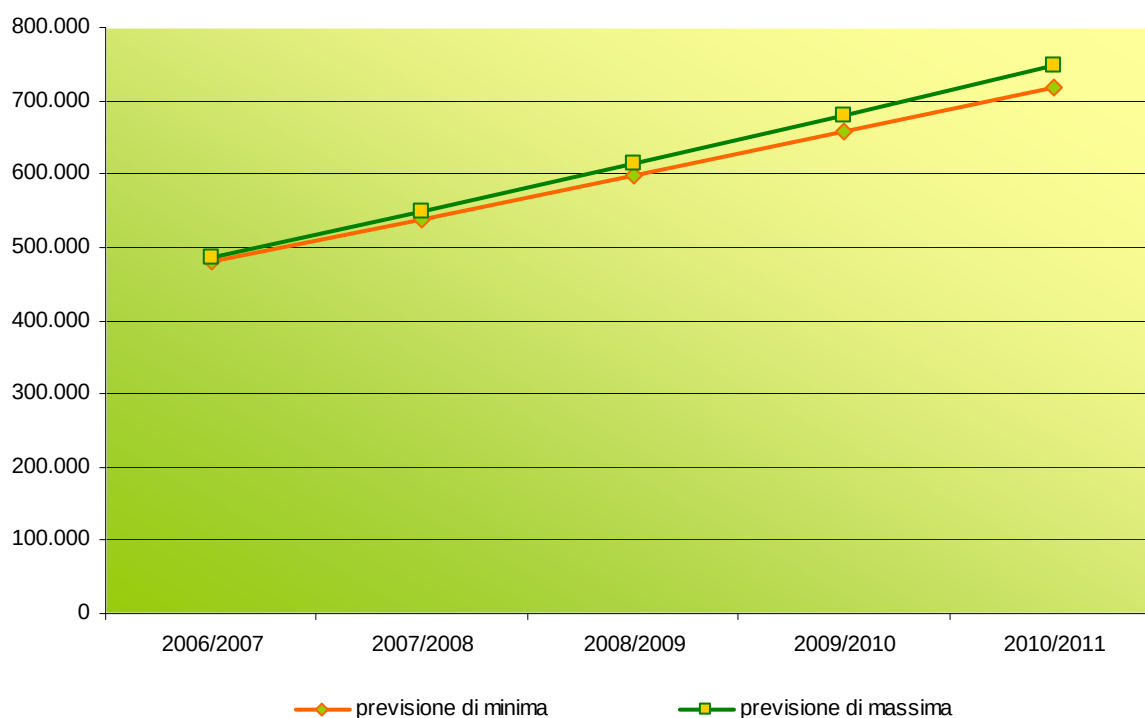
Per la scuola secondaria di I grado, che attualmente ha 96.611 alunni stranieri iscritti, le due diverse ipotesi di crescita nel 2010/11 porterebbero la popolazione straniera del settore a circa 153.000 alunni (incidenza media dell'8,9%) oppure a circa 155.000 (incidenza media del 9%).

Confrontando le situazioni evolutive della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, si può ritenere che vi sia analogia nelle dinamiche migratorie dei due settori, configurabili come stabilizzazione e costanza degli incrementi.

Infine, nel settore della secondaria di II grado, dove, per effetto della sensibile crescita registrata negli ultimi anni, gli studenti stranieri iscritti sono 82.318, nel 2010/11 il livello complessivo della popolazione scolastica straniera dovrebbe attestarsi tra circa 145.000 (incidenza media del 5,4%) e circa 157.000 unità (incidenza media del 5,8%).

Tenuto conto delle due diverse ipotesi di variazione applicate a ciascun settore scolastico, l'incremento medio annuo potrebbe oscillare tra le 62 mila e le 68 mila unità di nuovi alunni stranieri in ingresso nelle scuole italiane, determinando per l'a.s. 2010/11 livelli complessivi della popolazione scolastica straniera compresi tra circa 719.000 unità (incidenza media del 7,8%) e circa 748.000 unità (incidenza media dell'8%).

Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'andamento della popolazione scolastica non italiana



1.4 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti sia nelle istituzioni scolastiche statali che in quelle non statali, con distribuzione complessivamente omogenea sul territorio nazionale.

In rapporto alla popolazione scolastica complessiva accolta nei due settori (87,5% nelle statali e restante 12,5% nelle non statali), vi è tuttavia una presenza lievemente superiore di alunni stranieri nella statale (90,3% del totale degli alunni stranieri in Italia) (cfr. Tab. 9).

La maggior presenza straniera nelle istituzioni statali può avere varie motivazioni, tra le quali sono certamente da considerare la diversa distribuzione delle scuole statali e non statali sul territorio (capillarmente diffuse le prime) e i più alti costi di iscrizione e frequenza alle scuole non statali.

Rispetto a tale media di presenza (90,3%) di alunni stranieri nelle scuole statali dei diversi gradi, fa eccezione, ovviamente, la scuola dell'infanzia che, come è noto, iscrive nell'ambito statale soltanto circa il 60% della popolazione scolastica complessiva, mentre il restante 40% è iscritto in scuole non statali.

Seguendo la tendenza in atto che vede prescelto il settore statale da parte straniera, i bambini con cittadinanza non italiana iscritti a scuole statali dell'infanzia sono stati nel 2005/06 il 63,3%, confermando la maggior presenza straniera nelle istituzioni statali anziché in quelle non statali.

Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		alunni totali	
	scuole statali	scuole non statali	scuole statali	scuole non statali
dell'infanzia	63,3%	36,7%	59,9%	40,1%
primaria	96,5%	3,5%	92,3%	7,7%
secondaria di I grado	97,7%	2,3%	95,5%	4,5%
secondaria di II grado	96,0%	4,0%	94,1%	5,9%
totale	90,3%	9,7%	87,5%	12,5%

Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		
	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	51.655	29.922	81.577
primaria	158.392	5.785	164.177
secondaria di I grado	94.405	2.206	96.611
secondaria di II grado	79.041	3.277	82.318
totale	383.493	41.190	424.683

Se la distribuzione della presenza straniera nei settori statali e non statali viene messa a confronto con quella del precedente anno scolastico, si può rilevare come vi sia stato, da parte delle scuole non statali, un lieve recupero di presenze, con l'eccezione della scuola dell'infanzia dove, a fronte di una presenza straniera del 61,8% nelle statali (38,2% nelle non statali) nel 2004/05, si è raggiunto nel 2005/06 il 63,3% nelle prime contro il 36,7% nelle seconde.

Nella scuola primaria statale, dove si iscrive il 92,3% degli alunni del settore (7,7% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 158.392, pari al 96,5% del totale di settore, meno tuttavia dell'anno precedente quando erano stati pari al 97,7% (cfr. Tab. 10).

Nella scuola secondaria statale di I grado, dove si iscrive il 95,5% degli alunni del settore (4,5% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 94.405, pari al 97,7% del settore statale, meno cioè dell'anno precedente quando erano stati pari al 99%.

Nella scuola secondaria statale di II grado, dove si iscrive il 94,1% degli studenti del settore (5,9% nella non statale), gli stranieri iscritti sono 79.041, pari al 96%, meno cioè dell'anno precedente quando erano stati pari al 97,1%.

In sintesi, rispetto allo scorso anno, parallelamente ad un aumento di studenti iscritti alle scuole non statali, vi è stato in quelle istituzioni scolastiche un lieve incremento di iscrizioni degli stranieri, passati dal 9,4% al 9,7%. Il dato, tuttavia, non va assunto come elemento tendenziale, in quanto nell'ultimo quinquennio l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole non statali è stata piuttosto fluttuante.

Il lieve incremento di presenza straniera nelle scuole non statali (0,4) è determinato, come si è visto, da un aumento in tutti i settori, con l'eccezione della scuola dell'infanzia.

Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubbliche	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	63,3%	12,3%	12,3%	11,0%	35,6%	1,1%	36,7%	100,0%
primaria	96,5%	1,3%	1,7%	0,4%	3,4%	0,1%	3,5%	100,0%
secondaria di I grado	97,7%	1,3%	0,8%	0,1%	2,3%	0,0%	2,3%	100,0%
secondaria di II grado	96,0%	2,1%	0,9%	0,9%	3,9%	0,0%	4,0%	100,0%
totale	90,3%	3,6%	3,4%	2,5%	9,4%	0,3%	9,7%	100,0%

Con specifico riferimento alle diverse tipologie di scuole non statali (cfr. tabella 11), ancora una volta si può constatare come le istituzioni scolastiche non paritarie non abbiano rilevanza significativa rispetto alla popolazione scolastica straniera accolta.

Infatti esse accolgono solamente lo 0,3% di alunni con cittadinanza non italiana (era lo 0,4% lo scorso anno), evidenziando, contrariamente a quanto registrato nelle istituzioni paritarie in questa fase, una sostanziale situazione di conferma dei livelli esistenti, senza evidenti processi di incremento.

Costituisce invece elemento di novità, all'interno dell'area scolastica non statale, l'aumento di alunni stranieri nelle istituzioni paritarie pubbliche di tutti gli ordini di scuola, con particolare accentuazione nelle scuole dell'infanzia e negli istituti di istruzione secondaria di II grado.

Lo scorso anno, nell'ambito delle scuole paritarie dove era presente il 9% dell'intera popolazione scolastica straniera, gli enti religiosi ne accoglievano la maggior parte (3,8%), seguiti dagli istituti privati laici (2,7%) e, ultimi, dagli enti pubblici (2,5%).

Nel 2005/06, invece, sono stati gli enti pubblici (scuole comunali in particolare) ad avere il maggior numero di alunni stranieri iscritti (3,6% con incremento di un punto percentuale) rispetto alla quota complessiva del 9,4% sul totale. Seguono, con una lieve flessione percentuale rispetto allo scorso anno, gli enti religiosi (3,4% con flessione percentuale dello 0,4) e le scuole laiche a gestione privata (2,5% con flessione dello 0,2).

Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2004/05-2005/06

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2004/05	4,3%	3,3%	4,2%
2005/06	5,0%	3,8%	4,8%
differenza	+ 0,7%	+ 0,4%	+ 0,6%

1.4.1 – L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

L'aumento sensibile del numero di alunni con cittadinanza non italiana, rispetto ad una sostanziale conferma dei livelli della popolazione scolastica complessiva, ha determinato un aumento della media nazionale di incidenza straniera che è passata dal 4,2% di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica complessiva del 2004/05 al 4,8% per il 2005/06 (cfr. tabella 12).

Se si confronta l'andamento di tale incidenza per il settore statale e per quello non statale, si ha conferma della diversa dinamica di inserimento in atto: il settore statale nel suo complesso passa infatti dal 4,3% di incidenza media nazionale del 2004/05 al 5% del 2005/06 (incremento di 0,7 punti in percentuale), mentre il settore non statale registra un incremento di incidenza minore, passando dal 3,3% al 3,8%.

Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2004/05-2005/06

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2004/05	4,7%	4,4%	4,6%
2005/06	5,3%	4,6%	5,0%
differenza	+ 0,6%	+ 0,2%	+ 0,5%

Nel confronto tra scuole statali e non statali, merita certamente una particolare attenzione la scuola dell'infanzia dove, come detto in precedenza, a differenza degli altri settori scolastici, è rilevante, ancorché minore, il livello complessivo della popolazione scolastica (circa il 40% del totale).

In questo settore l'incidenza media nazionale complessiva è passata dal 4,6% dello

scorso anno al 5% di quest'anno, facendo registrare, tuttavia, un maggior aumento di incidenza nelle scuole dell'infanzia statali (0,6 punti di incremento percentuale per effetto della variazione di incidenza del 4,7% del 2004/05 al 5,3% di quest'anno), mentre nel settore non statale la variazione è stata minima (0,2 punti in percentuale per incremento dal 4,4% dello scorso anno al 4,6% di quest'anno).

Per cogliere meglio questa variazione di incidenza (e di presenza) di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia statale o non statale, può essere utile rilevare come nel 2004/05, rispetto all'anno precedente, la variazione di incidenza (un po' più elevata di quella registrata quest'anno) era stata pressoché omogenea nei due settori (+ 0,8 nelle statali, + 0,7 nelle non statali).

Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	5,3%	4,6%	5,0%
primaria	6,2%	2,7%	6,0%
secondaria di I grado	5,7%	2,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	2,1%	3,1%
totale	5,0%	3,8%	4,8%

Il 4,8% di incidenza media di alunni stranieri nelle scuole italiane trova connotazioni diverse nei vari settori scolastici con tendenza all'incremento generalizzato rispetto al precedente anno.

Nelle istituzioni scolastiche statali, complessivamente considerate, l'incidenza media, che nel precedente anno era del 4,3%, è stata nel 2005/06 del 5%, mentre nel settore non statale (3,3% nel 2004/05) è stata del 3,8%.

Sono gli istituti di istruzione secondaria di II grado a far registrare il maggior aumento di incidenza di studenti stranieri (2,3% nel 2004/05 e 3,1% nel 2005/06), segno di consolidamento e stabilizzazione del processo migratorio in questo settore, anche se l'incidenza resta al di sotto di quella media degli altri settori scolastici dove da anni il processo d'integrazione è in atto.

La scuola primaria si conferma, ancora una volta, come quella a più elevata incidenza di presenza straniera (6%) rispetto al totale della popolazione scolastica ivi accolta.

Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali						totale
		paritarie				non paritarie	totale scuole non statali	
		enti pubbliche	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	5,3%	6,5%	3,7%	5,1%	4,8%	0,1%	4,6%	5,0%
primaria	6,2%	7,9%	2,0%	1,6%	2,7%	0,1%	2,7%	6,0%
secondaria di I grado	5,7%	8,4%	1,6%	1,0%	2,8%	0,0%	2,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	5,0%	1,3%	1,2%	2,1%	0,0%	2,1%	3,1%
totale	5,0%	6,6%	2,8%	3,7%	3,9%	0,1%	3,8%	4,8%

La tabella 15 evidenzia più analiticamente l'incidenza media nazionale nei diversi ordini scolastici anche in riferimento alla natura degli enti gestori della scuola non statale.

In termini ancora più consistenti di quelli rilevati nel 2004/05, l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole paritarie a gestione pubblica (6,6%) è notevolmente maggiore di quella che si registra nelle istituzioni statali (5%) ed è invece quasi stazionaria, con variazioni non rilevanti, nelle scuole non paritarie.

Questa maggior incidenza straniera nel settore paritario pubblico è confermata per tutti gli ordini di scuola: infanzia 6,5% rispetto al 5,3% delle scuole statali; primaria 7,9% contro il 6,2% delle statali; secondaria di I grado 8,4% rispetto al 5,7%; secondaria di II grado 5% contro il 3,2%.

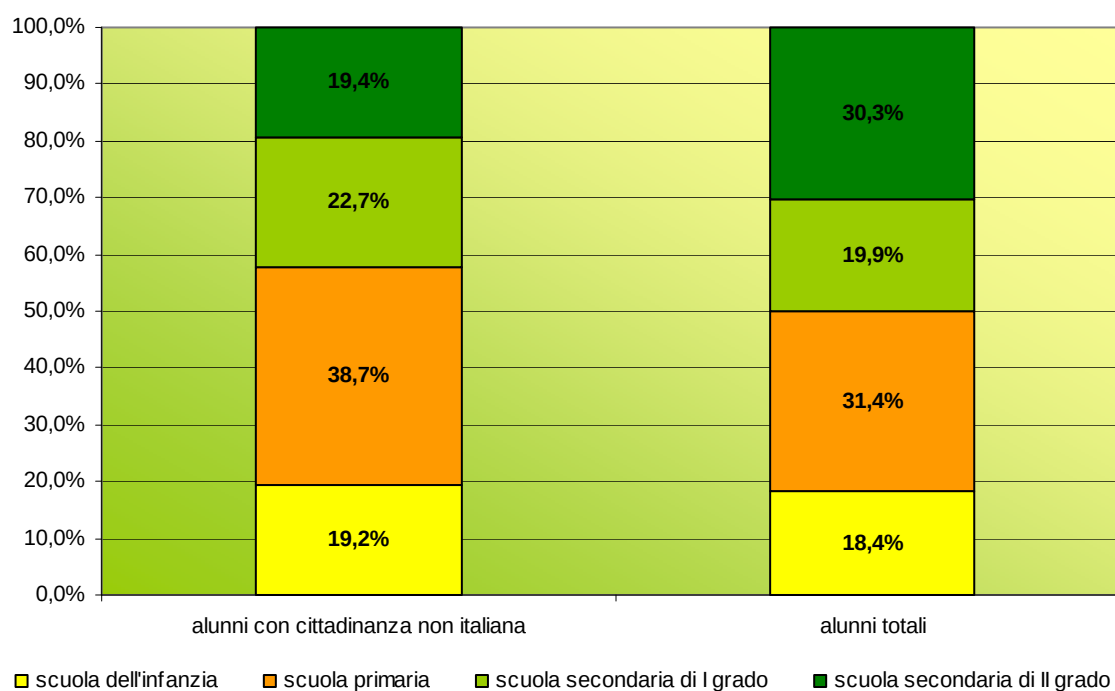
La ragione di questa differente incidenza straniera nelle scuole pubbliche – che è qui considerata nel valore medio nazionale – può derivare dalla diversa articolazione dei due sistemi sul territorio nazionale, che potrebbe determinare un abbassamento dell'incidenza media delle scuole statali per la loro diffusa presenza in territori in cui è ridotta la presenza straniera.

Tab. 16 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali
dell'infanzia	13,5%	12,6%	72,6%	59,3%	19,2%	18,4%
primaria	41,3%	33,1%	14,0%	19,4%	38,7%	31,4%
secondaria di I grado	24,6%	21,7%	5,4%	7,2%	22,7%	19,9%
secondaria di II grado	20,6%	32,6%	8,0%	14,2%	19,4%	30,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Se, infine, si esamina la distribuzione dei 424 mila e più alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e in quelle non statali, con riferimento ai diversi settori scolastici (cfr. tabella 16), si possono rilevare più differenze che analogie nella loro distribuzione.

Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06



L'unica analogia di rilievo riguarda lo scostamento della percentuale di distribuzione degli stranieri nei vari settori, rispetto alla distribuzione della popolazione scolastica complessiva (Fig. 6), con l'eccezione della scuola dell'infanzia nel suo insieme che accoglie il 18,4%

dell'intera popolazione scolastica nazionale e il 19,2% di quella straniera (0,8 di scostamento che riduce quello del precedente anno che era di 1,7).

Nella scuola primaria, che accoglie il 31,4% di tutti gli alunni, è presente il 38,7% di alunni stranieri, con uno scostamento di oltre 7 punti; nella scuola secondaria di I grado lo scostamento è più contenuto (quasi 3 punti), mentre negli istituti superiori lo scostamento è di quasi 11 punti (l'anno scorso era di 13,5).

Con riguardo ai diversi settori e nel confronto tra gli enti gestori, si può rilevare come nella scuola dell'infanzia, ad una sostanziale omogeneità di distribuzione dei bambini stranieri e non nelle istituzioni statali, che accolgono il 12,6% dell'intera popolazione scolastica nazionale e il 13,5% di quella straniera, faccia riscontro la situazione delle non statali che accolgono quasi i tre quarti (72,6%) di tutti gli stranieri presenti nelle non statali a fronte di una ben minore percentuale di popolazione scolastica presente (59,3%).

Nelle scuole statali del primo ciclo, si accoglie nella primaria e nella secondaria di I grado rispettivamente il 41,3% e il 24,6% dell'intera popolazione straniera iscritta in istituzioni statali, a fronte di una minor quantità percentuale di popolazione scolastica complessiva (rispettivamente il 33,1% e il 21,7%).

Nel settore non statale, invece, si registra esattamente il contrario: nella primaria è minore la percentuale di presenze straniere rispetto alla popolazione complessiva (5,4% stranieri e 7,2% iscritti complessivi); altrettanto nella secondaria di I grado (5,4% contro il 7,2%).

1.5 - La composizione per sesso

Per una oggettiva valutazione della presenza femminile all'interno della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è opportuno considerare la situazione generale di contesto in cui essa viene a determinarsi con particolare riferimento ai rapporti di genere dentro la scuola.

La presenza femminile nelle scuole italiane è pari al 48,2%, in lieve aumento (+ 0,2) rispetto al precedente anno scolastico.

Sempre in riferimento allo scorso anno scolastico, tutti i settori confermano quest'anno il precedente rapporto: 48% di presenze femminili nelle scuole dell'infanzia, 48,3% nella primaria e 47,7% nella secondaria di I grado. Fa eccezione, rispetto allo scorso anno, la presenza femminile negli istituti superiori passata dal 47,9% del 2004/05 al 48,7% del 2005/06.

Sostanzialmente la presenza del genere femminile, in termini percentuali, è omogenea sia nelle istituzioni statali che in quelle non statali.

Se la percentuale complessiva del 48,2% la si raffronta con le rilevazioni dell'Istat relative alla popolazione residente al 1° gennaio 2006, si trova sostanzialmente conferma della prevalenza del genere maschile su quello femminile nella fascia di età corrispondente alla popolazione in età scolastica (3-18 anni). Il genere femminile, infatti, è pari al 48,5%, secondo tali rilevazioni. Si tratta di uno scostamento di modesta entità che sembra ristretto solamente alla fascia di età 3-5 anni, corrispondente ai potenziali iscritti alla scuola dell'infanzia che, come è noto, non ha carattere obbligatorio. Per questa fascia di età l'Istat registra una percentuale di popolazione residente di genere femminile pari al 48,7%, mentre la percentuale di scolarizzati, come da tabella, si attesta al di sotto di 0,7 punti percentuali (48,0%).

Si può ritenere, dunque, che il 48,2% di genere femminile nella popolazione scolastica nazionale abbia piena attendibilità e possa costituire punto di riferimento per la rilevazione del genere femminile nella popolazione scolastica con cittadinanza non italiana.

Sempre dalle rilevazioni Istat al 1° gennaio 2005¹ si può individuare una situazione degli stranieri residenti, di età pari a quella sopra richiamata che evidenzia forti analogie a quella complessiva nazionale in tutti i settori scolastici, con l'unica eccezione della fascia di età corrispondente agli istituti di istruzione secondaria superiore per la quale la percentuale di

¹ Si veda nota a pag. 3.

giovani straniere residenti è solamente del 47,2% contro il 48,6% di quella nazionale complessiva.

Si può dedurre complessivamente che in Italia vi sia una minore, se pur lieve, presenza femminile straniera nella popolazione residente.

La tabella n. 17 consente un raffronto tra la presenza di genere femminile nella popolazione scolastica complessiva con quella specifica ed esclusiva della popolazione scolastica straniera.

Tab. 17 - Presenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2005/06

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni
dell'infanzia	46,5	47,9	47,2	48,2	46,8	48,0
primaria	46,5	48,2	49,1	48,6	46,6	48,3
secondaria di I grado	45,0	47,7	47,9	46,7	45,0	47,7
secondaria di II grado	50,4	48,9	53,4	46,0	50,6	48,7
totale	46,9	48,3	48,0	47,8	47,0	48,2

Dal confronto emerge uno scostamento complessivo di 1,2 punti in percentuale. Infatti la percentuale complessiva di alunni stranieri di genere femminile per tutti gli ordini di scuola e con riferimento alle istituzioni statali e non statali è pari al 47% (come nel precedente anno scolastico).

Lo scostamento nei diversi settori scolastici oscilla tra 1,2 punti della scuola dell'infanzia (46,8% di presenza straniera femminile contro il 48,0% nel complesso nazionale) e i 2,7 della scuola secondaria di I grado. Si tratta sempre di percentuali inferiori a quelle della popolazione femminile nel suo complesso. Fa tuttavia eccezione a questo scostamento negativo la scuola secondaria di II grado che registra, tanto nelle istituzioni statali che in quelle non statali, una presenza femminile straniera superiore a quella media nazionale, al punto che essa diventa addirittura maggioritaria rispetto al genere maschile.

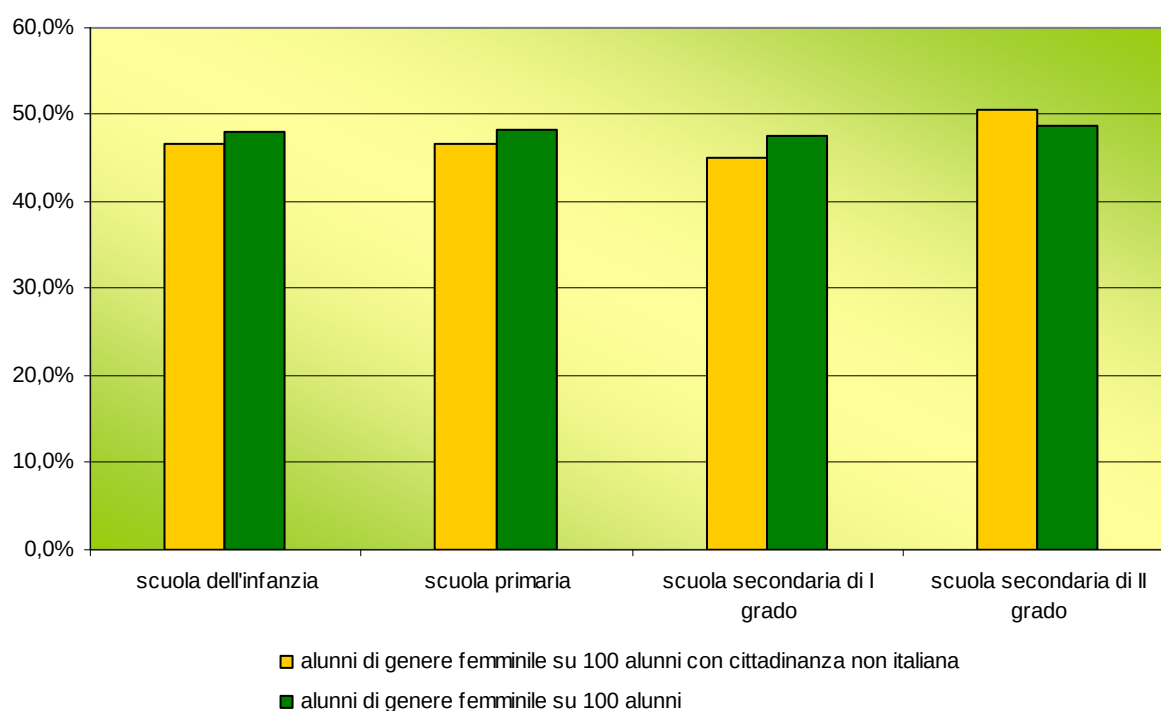
Le alunne straniere sono il 53,4% degli studenti delle superiori negli istituti non statali (50,4% in quelli statali).

Se questi dati di presenza femminile straniera vengono confrontati con quelli degli

stranieri di corrispondente età residenti al 1° gennaio 2005¹, così come rilevati dall'Istat, emergono due situazioni contrapposte.

Dalla scuola dell'infanzia a tutta la fascia scolastica del primo ciclo d'istruzione, viene rilevata (Fig. 7) una scolarizzazione straniera di genere femminile inferiore di 2-3 punti in percentuale alla popolazione residente della stessa età.

Fig. 7 - Presenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06



Il dato, se confermato da altre fonti, potrebbe avallare l'ipotesi che, per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, vi possa essere una dispersione scolastica (evasione dall'obbligo scolastico, abbandoni, ripetenze od altro) oscillante tra i 2,5-3 punti in percentuale della popolazione residente.

La seconda situazione meritevole di considerazione è, apparentemente, di segno opposto. Negli istituti superiori la presenza femminile straniera è mediamente del 50,6%, ben al di sopra, come si è visto, di quella nazionale complessiva.

Se si considera che le rilevazioni Istat sui residenti di questa fascia di età individua nel 47,2% la percentuale di popolazione femminile residente (molto al di sotto di quel 50,6%

¹ Si veda nota a pag. 3.

presente a scuola), si può ritenere che questa differenza di quasi 3,5 punti in percentuale sia dovuta alla bassa presenza di genere maschile in questo ordine di scuola.

La presenza maschile straniera – che, secondo l'Istat, dovrebbe essere intorno al 52,8% - scende tra gli studenti quasi al 49%, con l'effetto di far salire la percentuale di genere femminile oltre a quella naturale attesa.

La consistente presenza femminile negli istituti superiori è dovuta probabilmente ad una maggior propensione delle ragazze a proseguire gli studi e ad una significativa evasione scolastica dei ragazzi, che si indirizzano maggiormente verso attività lavorative.

La percentuale di presenza straniera di genere femminile all'interno della popolazione scolastica, nelle diverse articolazioni di settore sopra evidenziate, trova conferma anche nella incidenza di alunni stranieri rispetto a tutti gli alunni complessivamente considerati (cfr. Tab. 18 e Fig. 8).

Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2005/06

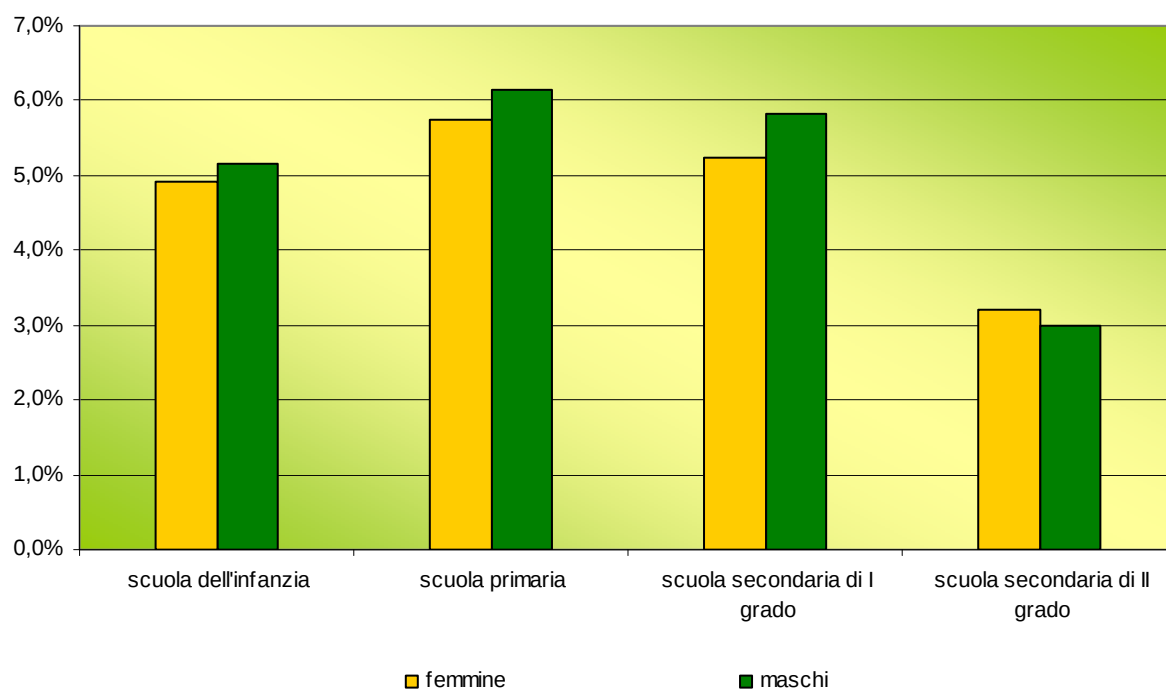
ordine e grado di istruzione	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale		
	femmine	maschi	totale
dell'infanzia	4,9%	5,2%	5,0%
primaria	5,8%	6,2%	6,0%
secondaria di I grado	5,2%	5,8%	5,5%
secondaria di II grado	3,2%	3,0%	3,1%
totale	4,7%	5,0%	4,8%

Conseguentemente, nell'incidenza media del 4,8% di alunni stranieri sull'intera popolazione scolastica, l'incidenza femminile è inferiore a quella maschile (4,7% rispetto al 5% dei maschi).

La differenza di incidenza si accentua progressivamente dalla scuola dell'infanzia (- 0,3 punti in percentuale di differenza tra incidenza femminile e incidenza maschile), alla scuola primaria (- 0,4) e alla scuola secondaria di I grado (- 0,6).

Invece, per le considerazioni espresse in precedenza, la minor presenza maschile straniera negli istituti superiori, accentua l'incidenza femminile (3,2%) rispetto a quella maschile (3%).

Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere -
a.s. 2005/06

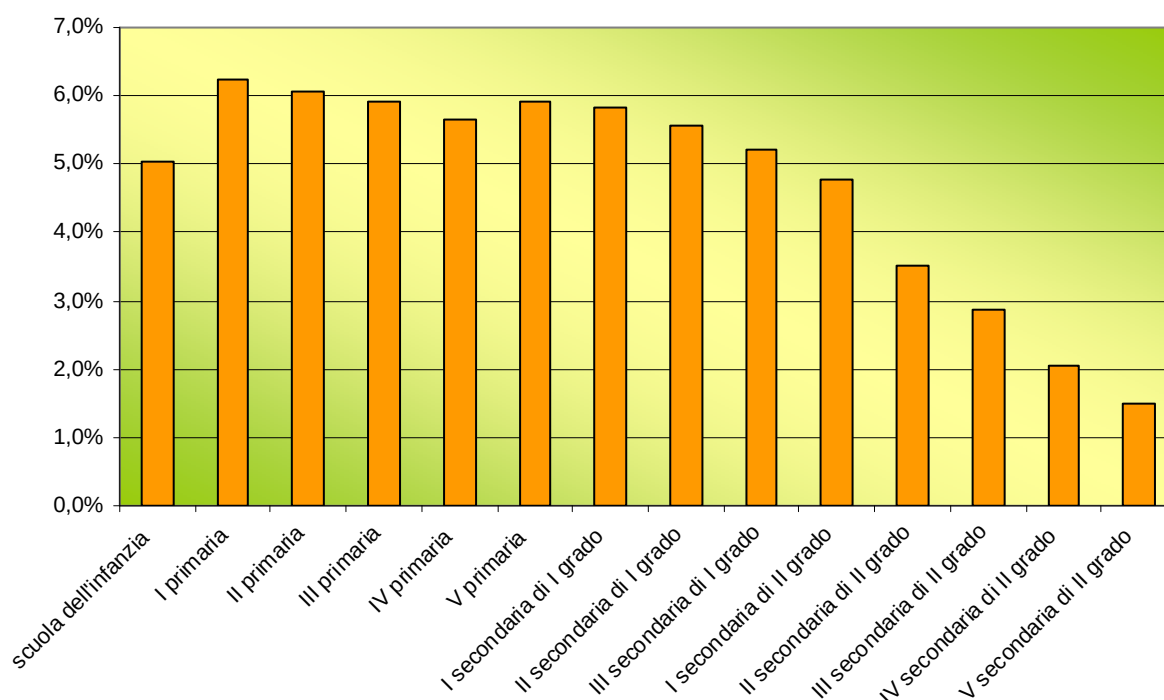


1.6 - L'incidenza negli anni di corso

Se l'incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva viene considerata non solo nella media nazionale del 4,8% o con riferimento alle situazioni dei diversi settori scolastici, bensì per i singoli anni di corso, si possono cogliere alcuni aspetti interessanti che possono aiutare a capire diverse situazioni e a individuare particolari fattori che incidono sulle dinamiche del processo migratorio.

L'incidenza per ciascun anno di corso è ben rappresentata dalla figura 9 nella quale emerge nell'insieme un andamento complessivamente omogeneo in quasi tutte le classi del primo ciclo d'istruzione, a conferma della caratteristica strutturale e non congiunturale del fenomeno migratorio.

Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2005/06



Rispetto al precedente anno scolastico, l'incremento di incidenza ha riguardato in forma proporzionale tutti gli anni di corso, e può essere considerato quale indice di stabilità.

Diversamente da quanto si rileva nel primo ciclo, in tutti gli anni di corso del secondo ciclo l'incidenza tende invece a decrescere in forma evidente dal primo all'ultimo anno, confermando per questo settore come sia in atto un nuovo processo di scolarizzazione di alunni

con cittadinanza non italiana che non si è ancora stabilizzato.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, l'incidenza, pur omogenea nel suo insieme, tende a decrescere dalle classi iniziali a quelle finali, prospettando l'ipotesi che dietro tale situazione si nasconda un fenomeno di ripetenze.

Tab. 19 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2005/06

tipo di scuola e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
dell'infanzia						
totale	8,2%	8,4%	6,4%	1,1%	1,0%	5,0%
primaria						
I anno	9,8%	10,5%	7,8%	1,5%	1,3%	6,2%
II anno	9,4%	10,2%	7,8%	1,5%	1,3%	6,1%
III anno	9,1%	10,3%	7,8%	1,5%	1,2%	5,9%
IV anno	8,7%	9,7%	7,6%	1,5%	1,2%	5,7%
V anno	9,4%	10,1%	7,7%	1,7%	1,4%	5,9%
totale	9,3%	10,1%	7,7%	1,5%	1,3%	6,0%
secondaria di I grado						
I anno	9,2%	10,0%	7,8%	1,6%	1,3%	5,8%
II anno	8,8%	9,8%	7,6%	1,5%	1,2%	5,6%
III anno	8,5%	9,2%	7,1%	1,3%	1,1%	5,2%
totale	8,8%	9,7%	7,5%	1,5%	1,2%	5,5%
secondaria di II grado						
I anno	8,0%	8,6%	6,8%	1,1%	0,9%	4,8%
II anno	5,7%	6,3%	5,0%	0,8%	0,6%	3,5%
III anno	4,7%	5,3%	4,1%	0,6%	0,5%	2,9%
IV anno	3,4%	3,7%	3,0%	0,4%	0,4%	2,0%
V anno	2,4%	2,7%	2,3%	0,4%	0,2%	1,5%
totale	5,1%	5,6%	4,5%	0,7%	0,5%	3,1%
scuola italiana in totale	7,8%	8,4%	6,4%	1,2%	1,0%	4,8%

Nella scuola dell'infanzia, dove il tasso di incidenza media è passato dal 4,6% del 2004/05 al 5,0% del 2005/06, si accentua maggiormente la differenza tra le diverse aree geografiche, facendo registrare una situazione pressoché stabile al Sud e nelle Isole dove l'incidenza si conferma, come per l'anno precedente, sull'1%, e, per contro, una accentuazione di incidenza nel Nord e, in particolare, nelle regioni del Nord-Est.

Più precisamente, nel Nord-Est l'incidenza di alunni stranieri nelle scuole dell'infanzia passa dal 7,6% dell'anno precedente all'8,4% del 2005/06. In modo analogo, l'incidenza nelle

regioni del Nord-Ovest passa dal 7,5% all'8,2% e anche al Centro, se pur a livelli inferiori, l'incidenza straniera nell'infanzia cresce di 0,4 punti in percentuale.

I dati di incidenza nella scuola dell'infanzia non solo confermano e accentuano, dunque, la divaricazione del fenomeno migratorio tra le aree meridionali e il resto del Paese, ma prospettano anche per i prossimi anni una espansione della presenza straniera nelle scuole dei gradi successivi all'infanzia nelle aree settentrionali e centrali.

Nella scuola primaria, dove l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana è passata dal 5,4% del 2004/05 al 6% del 2005/06, è ancora una volta l'area settentrionale a far registrare il maggior aumento di incidenza straniera.

Il Nord-Est passa dall'incidenza media per tutte le classi di scuola primaria del 9,2% dell'anno precedente al 10,1% del 2005/06 con un aumento di 0,9 punti; il Nord-Ovest passa dall'8,3% al 9,3% con incremento di un punto di incidenza.

Sud e Isole invece aumentano rispettivamente di 0,1 e di 0,2 punti percentuali di incidenza, mentre il Centro incrementa mediamente l'incidenza di stranieri nella scuola primaria di 0,6 punti.

Se si pone attenzione alle situazioni dei diversi anni di corso nella scuola primaria, si può rilevare come, sempre nelle aree settentrionali, la maggior incidenza si registra nelle classi iniziali e decresce gradualmente in quelle finali: il Nord-Est decresce dal 10,5% al 10,1%, il Nord-Ovest dal 9,8% al 9,4%.

Al Centro l'incidenza nei diversi anni di corso è omogenea, al Sud e nelle Isole è invece maggiore nell'ultimo anno.

Si può ritenere, ancora una volta, che l'intensità di incremento dell'incidenza di alunni stranieri nelle aree del Nord accentui nei prossimi anni la differenza di presenza di alunni stranieri rispetto alle altre aree del Paese con particolare riferimento a quelle meridionali, anche in ragione del fatto che il fenomeno, particolarmente forte nelle classi iniziali, rappresenta un potenziale di sviluppo per gli anni di corso successivi.

L'incidenza media di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado registra, come per gli altri settori scolastici esaminati, un incremento sensibile di circa 0,7 punti in percentuale, passando infatti dal 4,8% del 2004/05 al 5,5% del 2005/06.

Rispetto all'anno precedente, il maggior incremento di incidenza straniera nelle scuole secondarie di I grado si è avuto nelle regioni del Nord-Est, passate dall'8,5% al 9,7%, e nel Nord-Ovest, passate dal 7,8% all'8,8%.

Anche le regioni centrali hanno registrato un sensibile aumento di incidenza (0,8 punti in percentuale), mentre nelle regioni del Sud e delle Isole l'incremento è stato di 0,2-0,3 punti in percentuale.

In conseguenza della diversa variazione di incidenza, si accentua anche in questo settore scolastico la “forbice” tra l'area meridionale (che oscilla tra l'1,5% del Sud e l'1,2% delle Isole) e l'area settentrionale (compresa tra il 9,7% del Nord-Est e l'8,8% del Nord-Ovest). È piuttosto elevata l'incidenza anche nelle regioni centrali (7,5%).

Se si pone attenzione alle situazioni dei tre anni di corso di questo settore scolastico, si può notare come in tutte le aree del Paese l'incidenza tenda a decrescere dall'anno iniziale a quello finale, cosicché complessivamente l'incidenza nel Paese passa dal 5,8% del primo anno di corso, al 5,6% del secondo e al 5,2% dell'ultimo.

Pur nelle diverse situazioni territoriali, vi è comunque il dato comune per questo settore scolastico di una crescita tendenziale che prospetta uno sviluppo sistematico di presenze straniere in linea di naturale continuità anche con la scuola primaria.

Il dato di incidenza straniera, sia nei suoi valori attuali sia nella sua dinamica evolutiva, evidenzia una sostanziale analogia nei settori scolastici considerati, confermata anche nei passaggi da un settore all'altro in una sorta di linea di continuità.

Con riferimento anche all'andamento del processo migratorio nel nostro Paese registrato negli anni precedenti, sembra emergere questa strutturazione del fenomeno: vi è da una parte un nucleo portante e continuo che procede nel percorso scolastico con scolarizzazione che si consolida nel tempo, mentre, dall'altra, in modo contingente, si forma intorno a questo nucleo “storico” una specie di aggregazione, più precaria e occasionale ancora priva di consolidata scolarizzazione.

Nella scuola secondaria di II grado, a conferma del graduale consolidamento della presenza straniera anche in questo settore con espansione costante della scolarizzazione nei diversi anni di corso, l'incidenza media passa dal 2,3% del 2004/05 al 3,1% del 2005/06. Si tratta di un incremento di incidenza che è indice, rispetto agli altri settori scolastici, della maggiore espansione straniera negli istituti superiori, fino a qualche anno fa, minimamente coinvolti nel processo migratorio.

Questa crescente presenza è attestata anche dal diverso tasso di incidenza nei cinque anni di corso, dove si passa, in modo nettamente decrescente, dal 4,8% di incidenza nel primo anno (in naturale rapporto di sequenza con l'ultimo anno di corso della scuola secondaria di I

grado) al 3,5% del secondo, al 2,9% del terzo, al 2,0% del quarto per finire con l'1,5% dell'ultimo anno.

Questo andamento decrescente nei cinque anni di corso si registra in tutte le aree geografiche del Paese, nelle quali, in modo molto omogeneo, l'incidenza del primo anno di corso ha uno stretto rapporto con l'incidenza dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado.

Tra i vari territori, come già rilevato per i precedenti settori scolastici, vi è una netta differenza di incidenza media (dallo 0,5% delle Isole si passa al 5,6% del Nord-Est) che si accentua nel primo anno di corso (dallo 0,9% delle Isole all'8,6% del Nord-Est), prospettando nei prossimi anni un'ulteriore divaricazione tra i territori.

Gli oltre 82 mila studenti con cittadinanza non italiana iscritti agli istituti di istruzione secondaria di II grado, quale scelta operano all'interno dell'offerta che viene dai diversi ordini di scuola e indirizzi?

Nel 2004/05 su una incidenza media nazionale del 2,3% su tutti gli anni di corso delle diverse tipologie di istituto, i professionali raccoglievano il 4,6% contro il 2,4% dei tecnici e l'1,1% dei licei classici, scientifici e degli ex istituti e scuole magistrali.

All'interno degli istituti professionali l'incidenza media nazionale del primo anno di corso era del 7,4% e quella del secondo anno del 5,1%, lasciando intuire uno sviluppo ulteriore per gli anni successivi.

I 59.570 studenti stranieri iscritti nel 2004/05 negli istituti di II grado sono diventati nel 2005/06 complessivamente 82.318, con un incremento superiore al 38%.

Come si sono distribuiti nei diversi istituti quei 23 mila studenti in più? Hanno confermato la scelta degli istituti professionali ritenuti probabilmente di più facile accesso?

Tab. 20 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06

tipologia di istituto e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
<i>licei classici, scientifici ed ex-istituti e scuole magistrali</i>						
I anno	3,2%	3,3%	3,3%	0,7%	0,5%	2,1%
II anno	2,3%	2,5%	2,6%	0,5%	0,4%	1,6%
III anno	1,8%	2,2%	2,2%	0,4%	0,3%	1,3%
IV anno	1,6%	1,7%	1,7%	0,3%	0,3%	1,0%
V anno	1,2%	1,5%	1,3%	0,3%	0,2%	0,9%
<i>totale</i>	2,1%	2,3%	2,3%	0,5%	0,3%	1,4%
<i>Istituti tecnici</i>						
I anno	8,6%	8,7%	7,5%	1,2%	1,0%	5,2%
II anno	6,2%	6,6%	5,6%	0,9%	0,8%	3,9%
III anno	5,4%	5,7%	4,7%	0,7%	0,5%	3,3%
IV anno	3,6%	3,9%	3,3%	0,4%	0,3%	2,2%
V anno	2,7%	2,9%	2,6%	0,4%	0,3%	1,6%
<i>totale</i>	5,5%	5,7%	4,8%	0,7%	0,6%	3,3%
<i>Istituti professionali</i>						
I anno	15,7%	17,8%	13,1%	1,6%	1,3%	9,1%
II anno	11,7%	13,0%	9,5%	1,2%	0,9%	7,0%
III anno	9,2%	10,1%	7,2%	1,0%	0,7%	5,5%
IV anno	6,8%	7,2%	5,6%	0,7%	0,7%	3,9%
V anno	4,4%	4,7%	4,0%	0,7%	0,3%	2,7%
<i>totale</i>	10,5%	11,4%	8,5%	1,1%	0,9%	6,1%
<i>Istituti d'arte e licei artistici</i>						
I anno	4,2%	5,1%	7,1%	1,2%	0,7%	3,6%
II anno	3,1%	4,0%	4,7%	0,7%	0,2%	2,6%
III anno	2,3%	2,6%	4,2%	0,7%	0,2%	2,1%
IV anno	1,9%	2,2%	2,8%	0,4%	0,3%	1,5%
V anno	1,3%	1,5%	2,9%	0,4%	0,3%	1,3%
<i>totale</i>	2,8%	3,3%	4,5%	0,8%	0,4%	2,3%
scuola secondaria di II grado in totale	5,1%	5,6%	4,5%	0,7%	0,5%	3,1%

Dalla tabella 20 è possibile ricavare una situazione abbastanza esplicativa dell'andamento del fenomeno: nei professionali l'incidenza straniera nel 2005/06 è stata del 6,1% (l'anno precedente era del 4,6%) con un aumento percentuale di 1,5 punti. Sensibile anche l'incremento di incidenza straniera nei tecnici che raggiungono nella media nazionale il 3,3% (erano al 2,4% nell'anno precedente).

Negli istituti d'arte e nei licei artistici l'incidenza è stata del 2,3% (era dell'1,8%); nei

licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali è stata dell'1,4% (era dell'1,1%).

Si conferma, pertanto, la scelta preferenziale degli studenti stranieri nei confronti degli istituti professionali dove si consolida, altresì, una situazione di incidenza straniera tra le più elevate dell'intero sistema di istruzione.

Infatti, mentre nella scuola dell'infanzia e nelle scuole del primo ciclo di istruzione l'incidenza straniera media oscilla tra il 5% e il 6%, negli istituti professionali, come si è visto, è del 6,1%. Se si ha riguardo ai singoli anni di corso, per il primo anno degli istituti professionali l'incidenza raggiunge il 9,1% ed è del 7,0% nel secondo anno, nettamente al di sopra della scuola primaria, la cui incidenza più alta si registra nel primo anno di corso con il 6,2%.

Questa particolare configurazione degli istituti professionali, rispetto alla presenza straniera, trova conferma e ulteriore sviluppo nelle diverse aree del Paese.

Nel Nord-Est e nel Nord-Ovest l'incidenza media è rispettivamente dell'11,4% e del 10,5%, mentre al Centro è su un significativo 8,5%, ben lontano dall'1,1% del Sud e dallo 0,9% delle Isole.

Merita invece attenzione la situazione progressiva dell'incidenza straniera nei cinque anni di corso per gli istituti professionali, riferita alle aree geografiche del Paese.

Nel Nord-Est l'incidenza al quinto anno di corso è del 4,7%, e, andando a ritroso per ritrovare le ultime annate di ingresso, è del 7,2% al quarto, del 10,1% al terzo per arrivare al primo anno (nuove leve scolastiche) che è addirittura del 17,8%.

Analoga a quella del Nord-Est è la situazione del Nord-Ovest, compresa tra il 4,4% del quinto anno e il 15,7% del primo, nonché quella del Centro, compresa tra il 4% dell'ultimo anno e il 13,1% del primo.

Le situazioni finali e iniziali delle regioni meridionali sono invece comprese tra lo 0,7% e l'1,6% del Sud e lo 0,3% e l'1,3% delle Isole.

Oltre alla conferma della enorme "forbice" territoriale della presenza straniera che si ritrova anche negli istituti professionali, è rilevante l'alta incidenza raggiunta al primo anno di corso nel Nord-Est che fa prospettare a breve termine il raggiungimento del 20% di incidenza straniera nel primo anno di corso (sarà straniero uno studente su cinque).

In tale previsione, le istituzioni scolastiche interessate dovranno attrezzarsi in modo del tutto nuovo per affrontare con adeguate misure di accompagnamento, organizzative e didattiche, la situazione che avanza.

La situazione degli istituti tecnici presenta forti analogie con gli istituti professionali per

quanto riguarda sia le dinamiche di incidenza sugli anni di corso sia le specifiche situazioni territoriali.

Le considerazioni e le valutazioni sopra espresse sulla presenza straniera negli istituti professionali valgono completamente anche per gli istituti tecnici con il dovuto rapporto quantitativo: incidenza media nazionale del 6,1% per la professionale contro il 3,3% per la tecnica, che equivale, nella stretta analogia, ad un rapporto di due a uno circa.

Con riferimento sia alla progressione di incidenza straniera per i singoli anni di corso che alla presenza degli studenti nelle aree del Paese, si rileva che, rispetto allo scorso anno negli istituti professionali e negli istituti tecnici queste due dinamiche del fenomeno migratorio hanno subito un'ulteriore accelerazione rispetto ai settori dell'istruzione liceale e artistica.

Evidentemente il richiamo di una forma di istruzione considerata non soltanto più facile (è il caso degli istituti professionali), ma anche funzionale all'accesso al mondo del lavoro (istituti tecnici e professionali) induce un crescente numero di alunni stranieri a privilegiare, soprattutto nelle aree a maggior vocazione occupazionale, la scelta di questo tipo di istituti.

Capitolo II

Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005



(...) Fino ad una certa età la scuola è il maggior luogo di confronto, di comunicazione, dialogo ma anche scontro (...) fin dal primo anno sapevo che sarei diventata rappresentante d'istituto, perché sono una tipa a cui piace parlare, capeggiare (...) sono arrivata totalmente impreparata, non capivo niente: consiglio d'istituto, bilancio, che cosa sono? (...) Quando uno inizia ad uscire nella vita pubblica, uno dei suoi desideri più grandi è di essere conosciuto, di essere apprezzato, di essere stimato (...) Se non avessi motivi di scontento non ci sarebbe niente che ti spingerebbe a salire di grado oppure a fare di più, perché stai bene, sei tranquillo. Se invece ci sono motivi di insoddisfazione, frustrazione, sei continuamente spinto, stimolato a fare di più, no? E quindi quando mi sono sentita abbastanza stimolata, mi sono candidata e sono stata eletta.

(testimonianza orale di Fahima, 18 anni nata in provincia di Milano, genitori egiziani. A quindici anni ha pubblicato il suo primo libro, in cui ha raccontato come immagina la vita quotidiana di giovani palestinesi. E' stato un successo letterario, tradotto anche in arabo e presentato alla fiera del libro del Cairo)

Da Marazzi - Valtolina, *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Franco Angeli, Milano, 2006

Capitolo II - Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2005

Viene esaminata in questo capitolo la situazione delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle Regioni e nelle aree geografiche del Paese, con particolare riferimento all'evoluzione del processo migratorio e di inserimento scolastico nel periodo 1998/99 – 2005/06, considerato dalle scuole dell'infanzia agli istituti di istruzione secondaria di II grado.

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2005

Se si esaminano le tabelle 21 e 22 che hanno a riferimento la situazione nazionale per i diversi gradi di scuola, si può rilevare come la scuola primaria, tra i vari settori scolastici, per l'intero periodo considerato, abbia accolto, in termini di valori assoluti, il numero maggiore di alunni stranieri. La situazione è di tutta normalità, considerato il fatto che questo settore prevede cinque anni di scolarizzazione e che, come scuola di base, si trova naturalmente al centro della domanda di istruzione.

Se tuttavia, anziché riferirsi ai soli dati assoluti, si pone attenzione alla percentuale di presenze straniere rispetto ai diversi settori scolastici, si può notare che la maggior presenza di alunni nel settore primario rispetto agli altri settori è variata nel tempo, con una punta massima registrata nel 1998/99 (51,2% del totale della popolazione straniera di quell'anno).

Seguendo l'andamento per settori nell'arco di tempo considerato, si può notare come sia diventata gradualmente più consistente la percentuale di studenti stranieri negli istituti di II grado (dal 10,4% del 1998/99 al 19,4% del 2005/06), mentre decresceva quella dei settori scolastici inferiori, a riprova di una situazione complessiva che tende a diventare strutturale e organica.

È prevedibile che questa tendenza a rendere sistematica la presenza straniera abbia un ulteriore sviluppo nel breve termine di tempo.

**Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione
nel periodo 1998/99 - 2005/06**

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318
totale	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

**Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione
nel periodo 1998/99 - 2005/06**

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	23,7	20,1	25,4	20,3	20,8	19,4	20,2	19,2
primaria	51,2	44,3	40,1	42,2	41,0	40,8	40,0	38,7
secondaria di I grado	25,1	24,1	22,8	24,3	24,0	23,9	23,3	22,7
secondaria di II grado	10,4	11,5	11,7	13,2	14,3	15,9	16,5	19,4
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Un altro modo per rilevare più analiticamente il processo di inserimento di alunni stranieri nella scuola è quello di valutare l'incidenza della loro presenza nei diversi settori scolastici, sia in ambito nazionale che nei singoli territori interessati.

Dalla tabella n. 23 è possibile ricavare l'andamento di tale incidenza, a livello nazionale, dal 1998/99 al 2005/06.

Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2005/06

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0
primaria	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0
secondaria di I grado	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5
secondaria di II grado	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1
totale	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

È interessante confrontare lo sviluppo di incidenza straniera nella scuola dell'infanzia rispetto a quella della scuola secondaria di I grado e, in subordine, anche a quella di secondo grado.

Nel 1998/99, in una fase che era ancora di sviluppo iniziale dell'inserimento straniero nelle nostre scuole e che, proprio per questa ragione, interessava principalmente i primi anni del percorso scolastico, era comprensibile che vi fosse una prevalente incidenza di presenza straniera, oltre che nella scuola primaria, anche nella scuola dell'infanzia.

In effetti l'incidenza nella scuola dell'infanzia nel 1998/99 era dell'1,3% rispetto all'intera popolazione scolastica ivi accolta, mentre nella scuola secondaria di I grado era inferiore (1,2%).

Ma negli anni successivi, con l'assestarsi del fenomeno migratorio e con la sua naturale espansione verso i livelli di scolarizzazione più elevati, l'incidenza della presenza straniera nella scuola secondaria di I grado raggiungeva valori analoghi a quelli della scuola dell'infanzia, per poi superarli nel 2001/02, rinforzando negli anni successivi il divario, tanto che nel 2005/06 l'incidenza straniera nella scuola secondaria di I grado ha raggiunto il 5,5%, mentre nella scuola dell'infanzia si è attestata al 5,0%.

Anche la scuola secondaria di II grado, ferma allo 0,4% nel 1998/99, ha subito una forte evoluzione giungendo al 3,1% nel 2005/06. Se di questo settore si osserva l'andamento evolutivo del tasso di incidenza, si può notare come esso abbia avuto particolare sviluppo negli ultimi tre anni, passando, infatti, in dinamica successione dall'1,5% del 2002/03, all'1,9% del 2003/04, al 2,3% dell'anno successivo e al 3,1% del 2005/06. Nel giro di tre anni il tasso di incidenza è, dunque, più che raddoppiato.

2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2005

Le incidenze medie nazionali dei diversi settori scolastici, considerate nel precedente paragrafo, non trovano conferma nelle diverse realtà territoriali del Paese, dove si registrano, invece, scostamenti sensibili.

Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	2,6	3,2	3,8	4,8	5,9	7,0	8,4	9,5	10
Umbria	2,0	2,6	3,3	4,3	5,4	6,6	7,8	8,9	11
Lombardia	2,1	2,7	3,1	3,8	4,8	5,8	7,0	8,1	12
Veneto	1,6	2,3	2,8	3,7	4,6	5,6	7,0	8,0	12
Marche	1,5	2,3	3,0	3,8	4,9	5,9	7,1	7,9	13
Piemonte	1,6	2,1	2,6	3,2	4,3	5,4	6,5	7,6	13
Toscana	1,9	2,7	3,1	3,7	4,7	5,4	6,3	7,3	14
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,4	2,8	3,4	4,4	4,9	5,9	6,9	14
Liguria	1,4	1,9	2,7	3,5	4,7	5,3	6,3	6,9	14
Lazio	1,2	1,7	2,0	2,3	3,1	3,6	4,5	5,2	19
Abruzzo	0,6	1,0	1,2	1,6	2,0	2,4	3,1	3,6	28
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,4	72
Molise	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7	0,7	1,0	1,2	81
Puglia	0,3	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8	1,0	1,1	91
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	99
Sardegna	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	111
Basilicata	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,6	0,8	0,8	120
Campania	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,8	131
totale Italia	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	21

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Considerando preliminarmente per l'insieme dei settori scolastici la differenza di incidenza tra le varie regioni, si può notare (cfr. Tab. 24) che ancora una volta è l'Emilia-Romagna a far registrare la percentuale più alta tra tutte le regioni.

Si tratta di un "primato" che la regione si porta dietro dal 1998/99 per giungere nel 2005/06 al 9,5% e con un aumento di 1,5 punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

In pratica si hanno mediamente dieci alunni per ogni alunno straniero presente nei diversi settori scolastici della regione.

Nell'ordine di maggiore incidenza straniera complessiva seguono Umbria e Lombardia, che confermano con le regioni che seguono in graduatoria, la forte concentrazione di alunni stranieri nelle aree settentrionali e centrali del Paese.

Agli ultimi posti si trovano Campania e Basilicata e Sardegna, che restano al di sotto del punto percentuale di incidenza.

La Campania, con lo 0,8% di incidenza media ha una situazione che corrisponde a 131 alunni ogni alunno straniero presente.

Anche nel 1998/99 le posizioni estreme di questa graduatoria dell'incidenza straniera erano coperte rispettivamente dalla Emilia-Romagna (2,6%) e dalla Campania (0,1%), quasi a conferma delle dinamiche evolutive del processo migratorio sviluppatosi in questi anni.

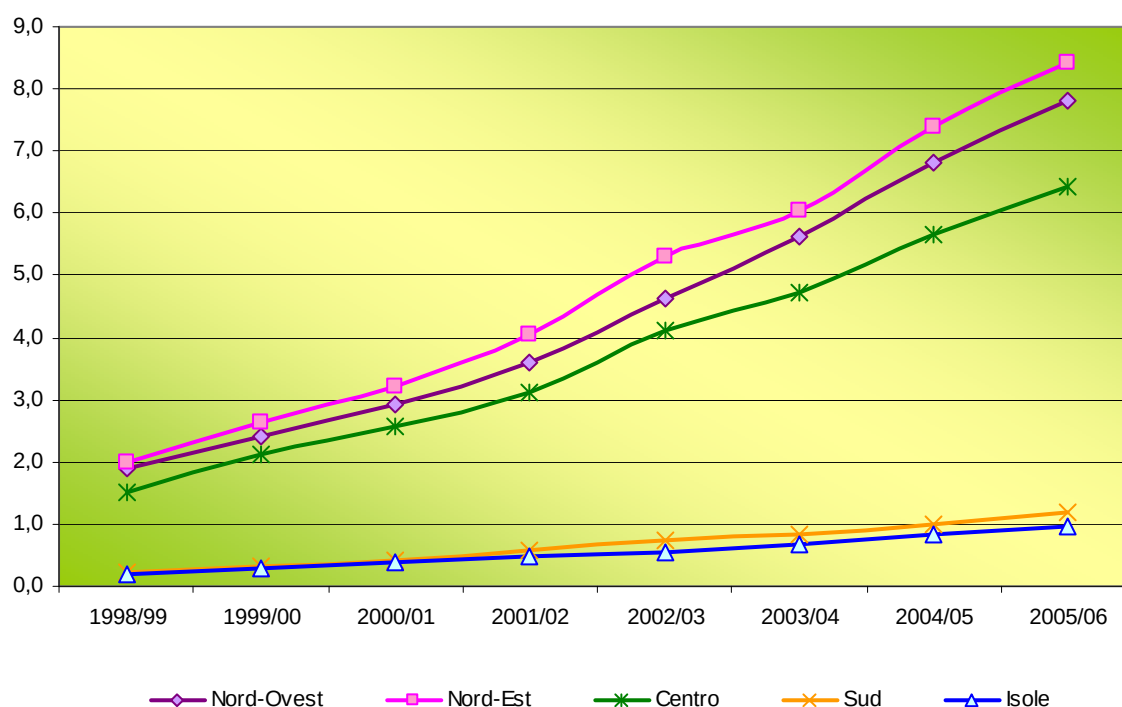
I valori del Lazio e dell'Abruzzo, in stretta successione, oggi come allora, segnano la linea di demarcazione tra area centrale e area meridionale.

Proprio l'Abruzzo, rispetto a tutte le altre regioni dell'area meridionale e insulare, si differenzia nettamente raggiungendo nel 2005/06 un'incidenza media del 3,6% (era di mezzo punto inferiore nell'anno precedente), che corrisponde a 28 alunni ogni alunno straniero inserito. Ed è l'Abruzzo a costituire la punta avanzata dell'area meridionale con incidenze che, per quanto riguarda gli alunni stranieri, attraverso gli anni lo hanno caratterizzato un po' come la più "nordica" delle regioni meridionali – non solo da un punto di vista geografico - con una significativa e diversa presenza straniera rispetto al resto dell'area meridionale.

Il grafico di figura 10 evidenzia, in modo netto, il fenomeno migratorio nelle scuole dei diversi territori tra il 1998 e il 2005, secondo diverse velocità e andamenti differenziati, considerato sotto l'aspetto dell'incidenza di presenza.

Da un lato, vi sono le regioni del Centro e del Nord coinvolte in un processo di inserimento di studenti stranieri, particolarmente dinamico e veloce, all'interno del quale si registrano anche variazioni e accelerazioni dell'incidenza di presenze straniere (nel 2002 e nel 2004); dall'altro, le regioni del Sud e le Isole procedono lentamente e in modo uniforme nell'incremento minimo di presenze.

**Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni
nel periodo 1998/99 - 2005/06**



Gli effetti di tale diverso andamento dell'incidenza si ripercuotono direttamente sull'organizzazione scolastica e sulle stesse attività didattiche. Conseguentemente nelle aree meridionali, l'inserimento straniero, di norma, sembra non determinare significativi cambiamenti nell'organizzazione didattica, data la bassissima presenza straniera.

Ben diversa è la situazione delle scuole del Centro-Nord dove la crescente incidenza straniera ha riflessi sull'attività didattica, sull'organizzazione dei servizi e sulle misure di accompagnamento necessarie per consentire una efficace integrazione.

Sono proprio questi gli aspetti che incidono sul successo dell'integrazione di alunni stranieri.

2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2005

L'esame dell'andamento della presenza straniera tra il 1998 e il 2005 nei diversi settori scolastici può consentire di rilevare differenze e tendenze che, nella considerazione generale del sistema di istruzione, potrebbero non essere colte e valutate.

La scuola dell'infanzia, che rappresenta la parte iniziale dell'intero sistema di istruzione, è anche la parte più "giovane" del processo migratorio, l'avvio della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

L'iscrizione di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia, normalmente è segno di presenza di famiglie giovani, di coppie straniere che iniziano nel nostro Paese la loro esperienza sociale e lavorativa; è sintomo anche di stabilità delle famiglie sul territorio.

La diffusa incidenza straniera nelle scuole dell'infanzia può essere considerata, pertanto, segno di una tendenza emergente o di una situazione consolidata che, in ogni modo, prospetta incrementi di presenze straniere negli ordini di scuola successivi.

Dal 1998 al 2005 l'incidenza straniera nelle scuole dell'infanzia, a livello nazionale, è quadruplicata, passando dall'1,3% al 5,0%, cioè un alunno straniero ogni 20 bambini iscritti.

Nel 1998, con una incidenza dell'1,3% vi era una situazione ben diversa cioè un bambino straniero ogni 79 iscritti.

Nel medesimo periodo le situazioni regionali si sono però nettamente differenziate, tanto che nel 2005 in Umbria l'incidenza, pari al 9,7%, corrisponde ad una situazione di un alunno ogni 10 iscritti, mentre, all'opposto, in Campania, con una percentuale di incidenza dello 0,6%, vi è una situazione di un bambino straniero ogni 170 iscritti.

Sono l'Umbria e le Marche a far registrare, insieme all'Emilia-Romagna, le incidenze di presenza più consistenti, seguite da altre regioni del Nord e del Centro.

L'incidenza decresce verso le aree meridionali dove con l'Abruzzo viene segnata la linea di demarcazione tra le due tendenze di maggiore o minore incidenza di presenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia.

Rispetto alla media nazionale, tuttavia, la linea di differenziazione si colloca tra la Liguria, dal 1998 sempre di poco sopra la media, e il Lazio che continua ad essere, in questo settore scolastico, la prima regione con valori di incidenza di poco sotto la media nazionale.

Oltre alla Campania, di cui abbiamo già detto, anche la Basilicata, con lo 0,7% per il 2005/06 (un bambino straniero ogni 154 iscritti), conferma la bassissima incidenza di presenze

straniere nella scuola dell'infanzia già rilevata nei sei anni precedenti.

Tab. 25 - Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Umbria	2,4	3,0	4,4	5,4	6,2	7,3	8,7	9,7	10
Emilia-Romagna	3,1	3,3	4,3	5,1	6,3	7,0	8,2	9,3	11
Marche	2,1	2,9	3,8	4,6	6,0	6,7	8,5	8,8	11
Lombardia	2,8	3,2	3,7	4,5	5,6	6,4	7,9	8,6	12
Veneto	1,9	2,6	3,2	3,8	5,1	5,9	7,4	8,1	12
Piemonte	1,9	2,3	3,1	3,7	5,2	6,2	7,2	8,0	12
Toscana	1,8	2,8	3,5	4,0	4,9	5,6	6,7	7,5	13
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,7	3,6	3,6	4,8	5,1	5,9	6,7	15
Liguria	1,3	1,9	2,4	3,2	4,7	4,7	5,9	6,1	16
Lazio	0,9	1,4	2,1	2,3	3,3	3,3	4,3	4,4	23
Abruzzo	0,5	1,0	1,4	1,8	2,3	2,6	3,2	3,5	29
Molise	0,1	0,3	1,3	0,4	1,4	0,7	1,0	1,5	67
Calabria	0,1	0,2	0,4	0,8	0,7	0,9	1,2	1,3	76
Sicilia	0,2	0,4	0,6	0,8	0,8	0,8	1,0	1,1	95
Puglia	0,3	0,5	0,6	0,6	0,9	0,8	0,9	1,0	95
Sardegna	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5	0,7	0,9	113
Basilicata	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	0,7	154
Campania	0,0	0,1	0,2	0,3	0,5	0,5	0,6	0,6	170
totale Italia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0	20

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2005

La scuola primaria rappresenta per tutte le famiglie di alunni con cittadinanza non italiana il primo incontro certo e dovuto con il sistema di istruzione italiano, in ragione anche del fatto che con questa scuola inizia l'obbligo scolastico.

Se l'incontro con la scuola dell'infanzia costituisce l'inizio della scolarizzazione, quello con la scuola primaria è anche il segno della stabilità. Dietro la scolarità nella scuola primaria vi è anche, di norma, la stabilità dei nuclei familiari stranieri.

Tab. 26 - Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	3,1	4,2	4,7	6,0	7,3	8,7	10,4	11,4	9
Umbria	2,9	3,9	4,3	5,7	7,1	8,3	9,7	10,9	9
Veneto	2,4	3,3	3,8	5,0	6,0	7,4	8,9	9,9	10
Lombardia	2,8	3,4	4,0	4,9	6,0	7,2	8,5	9,5	11
Marche	2,2	3,3	4,0	5,0	6,4	7,5	8,5	9,3	11
Piemonte	2,2	2,7	3,4	4,1	5,4	6,7	8,1	9,2	11
Toscana	2,7	3,7	4,2	4,8	5,9	6,7	7,7	8,6	12
Friuli-Venezia Giulia	2,2	3,1	3,3	4,6	5,5	6,0	7,2	8,0	12
Liguria	1,8	2,6	3,3	4,2	5,3	6,2	7,6	7,7	13
Lazio	1,8	2,3	2,7	3,0	3,9	4,6	6,0	6,4	16
Abruzzo	1,0	1,6	1,8	2,3	2,7	3,2	4,0	4,7	21
Calabria	0,3	0,4	0,6	0,8	0,9	1,3	1,6	2,0	51
Molise	0,3	0,5	0,5	0,6	0,8	0,9	1,6	1,6	63
Puglia	0,5	0,7	0,7	0,9	1,1	1,1	1,3	1,4	70
Sicilia	0,3	0,4	0,6	0,7	0,8	0,9	1,1	1,3	78
Sardegna	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	1,1	1,2	81
Basilicata	0,1	0,1	0,3	0,5	0,7	0,8	1,1	1,1	91
Campania	0,1	0,2	0,3	0,4	0,6	0,6	0,9	1,0	101
totale Italia	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0	17

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Se da anni l'Umbria è la regione dell'avvio della scolarizzazione con la più alta incidenza di presenze straniere nelle scuole dell'infanzia, l'Emilia-Romagna, invece rappresenta da sempre il segno della stabilità.

L'11,4% della regione emiliana e il 10,9% di incidenza di quella umbra collocano le due regioni in una situazione di particolare rilievo, che corrisponde a un alunno straniero ogni 9 iscritti (l'anno precedente erano 10).

La Lombardia che dal 2000 era stata raggiunta e superata dalle Marche per incidenza di presenze di alunni nella scuola primaria, negli ultimi due anni ha incrementato tale tasso di incidenza, sopravanzando la regione marchigiana con il 9,5% contro il 9,3%, un tasso che colloca entrambe, insieme al Piemonte, in una situazione corrispondente ad un alunno straniero ogni 11 iscritti.

Se questa situazione la si raffronta con quella delle regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Campania e alla Basilicata, ultime, come per la scuola dell'infanzia, nella graduatoria di incidenza straniera, si può avere nuovamente conferma del forte divario in atto.

La Campania con l'1% e la Basilicata con l'1,1% hanno situazioni corrispondenti rispettivamente ad un alunno ogni 101 e ogni 91 iscritti.

Ancora una volta questo forte divario quantitativo comporta anche una notevole differenza di situazioni organizzative, didattiche e di approntamento dei servizi collaterali di supporto che chiamano in causa anche gli Enti Locali.

Se vengono messe a confronto le incidenze registrate tra il 1998 e il 2005 per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie relativamente alle regioni centro-settentrionali da una parte e a quelle meridionali dall'altra, si può notare che tanto per l'infanzia che per la primaria l'incidenza corrisponde ad un alunno straniero ogni 9-10 alunni iscritti nelle regioni dove è più stabile e consistente la presenza straniera, cioè al Nord e al Centro. Invece, nelle regioni del Sud, ad una incidenza che corrisponde a 150-170 bambini ogni straniero iscritto nell'infanzia corrisponde una incidenza più elevata (90-100 alunni ogni straniero iscritto) nella scuola primaria.

La diversa incidenza tra infanzia e primaria nelle regioni meridionali è conferma di scarsa presenza di nuclei familiari giovani o di ridotta stabilità straniera in quei territori.

2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado tra il 1998 e il 2005

La situazione della incidenza di presenza straniera nelle scuole secondarie di I grado è sostanzialmente simile a quella rilevata nel precedente paragrafo per la scuola primaria.

L'incidenza media nazionale è passata dall'1,2% del 1998 al 5,5% del 2005, corrispondente ad una situazione di un alunno straniero ogni 18 iscritti.

Tab. 27 - Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	2,7	3,6	4,5	5,4	6,5	7,6	9,4	10,6	9
Umbria	2,3	3,0	4,4	5,2	6,7	8,0	9,1	9,8	10
Veneto	1,8	2,8	3,7	4,5	5,6	6,6	8,2	9,4	11
Marche	1,4	2,3	3,1	4,3	5,5	6,8	8,2	9,4	11
Lombardia	2,1	3,0	3,7	4,4	5,6	6,6	8,0	9,1	11
Toscana	2,4	3,5	4,0	4,9	6,2	6,8	8,0	9,0	11
Piemonte	1,9	2,6	3,2	4,0	4,9	6,0	7,2	8,4	12
Liguria	1,6	2,4	3,8	4,7	6,2	6,9	7,7	8,3	12
Friuli-Venezia Giulia	2,0	2,8	3,2	4,0	5,1	6,0	7,1	8,3	12
Lazio	1,6	2,2	2,4	2,9	3,6	4,3	5,2	5,9	17
Abruzzo	0,8	1,2	1,6	1,9	2,7	3,3	4,0	4,6	22
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	1,1	1,4	1,7	58
Molise	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	1,1	1,2	1,5	66
Puglia	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	1,1	1,3	78
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,8	1,1	1,2	81
Sardegna	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,2	86
Basilicata	0,2	0,4	0,3	0,5	0,6	0,7	1,0	1,1	94
Campania	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,9	1,0	99
totale Italia	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5	18

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Rispetto alla incidenza media nazionale che è arrivata al 5,5% nel 2005/06 (era dell'1,2 nel 1998), l'Emilia-Romagna ha raggiunto il 10,6%, corrispondente ad una situazione di un alunno straniero ogni 9 iscritti.

Rispetto all'anno precedente, l'incidenza straniera nella regione emiliana è aumentata di 1,2 punti in percentuale, distanziando di quasi un punto l'Umbria che nei due anni precedenti aveva un valore analogo.

Il tasso di incidenza consente anche di valutare il percorso del Veneto che, distanziato di un punto percentuale dall'Umbria nel triennio precedente, si è ora avvicinato con le Marche a valori simili (9,4%).

Si direbbe che nel Nord-Est sia in atto un aumento consistente di alunni della scuola secondaria di I grado, come processo complessivo di stabilizzazione delle presenze straniere in

questa fascia del percorso scolastico.

Nel raffronto tra incidenze regionali registrate nel corso del periodo 1998-2005 si possono rilevare due altri percorsi paralleli: la Lombardia, che, rispetto alla Toscana, aveva all'inizio del 2000 una situazione di minore incidenza straniera, negli ultimi due anni ha sviluppato un certo incremento sopravanzando quest'ultima. Un andamento analogo si è registrato tra Piemonte e Liguria, segno complessivo di una maggiore espansione straniera nell'area lombardo-piemontese.

A differenza di quanto rilevato per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, il Lazio conferma ancora una volta, nelle scuole secondarie di I grado, una incidenza straniera (5,9%) lievemente superiore a quella media nazionale (5,5%).

Ancora una volta, a conferma di quanto rilevato per i precedenti settori, le regioni meridionali e insulari anche per la scuola secondaria di I grado evidenziano una situazione di bassa incidenza, intorno all'1%, cioè un alunno ogni 90-100 iscritti.

Gli effetti di tale diverso peso dell'incidenza si ritrovano, ovviamente, nella ordinaria gestione organizzativo-didattica delle scuole interessate.

L'Abruzzo, per l'intero periodo considerato, analogamente a quanto già rilevato per i settori scolastici inferiori, si differenzia nettamente anche nella scuola secondaria di I grado dalle restanti regioni meridionali, con una significativa incidenza straniera che per il 2005/06 ha raggiunto il 4,6%, corrispondente ad un alunno straniero ogni 22 iscritti.

2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado tra il 1998 e il 2005

Come momento terminale del percorso scolastico, gli istituti di istruzione secondaria di II grado rappresentano, in qualche modo, la prosecuzione e la conferma degli inserimenti stranieri nei settori scolastici precedenti.

Per quanto riguarda l'adempimento dell'obbligo scolastico che ha coinvolto anche le prime classi di questo settore, la rilevazione dell'incidenza straniera è in qualche modo la verifica dalla maggiore scolarizzazione conseguente a questo ampliamento. In proposito, è già stato evidenziato nei paragrafi che hanno riguardato la presenza femminile tra gli studenti stranieri, come via via probabilmente non pieno rispetto dell'obbligo da parte dei ragazzi

stranieri maschi che lasciano il percorso scolastico per l'attività lavorativa.

Tuttavia, in considerazione del fatto che l'obbligo riguarda gli anni iniziali e che il processo di inserimento non è ancora generalizzato su tutti gli anni di corso, per la valutazione completa dell'incidenza straniera negli istituti secondaria di II grado sarebbe opportuno distinguere le situazioni complessive misurate sul quinquennio dell'intero percorso da quelle degli anni iniziali.

In questa fase, tuttavia, le considerazioni sull'incidenza straniera in questi istituti si limitano al raffronto tra i territori regionali, visto nell'arco di tempo intercorso tra il 1998 e il 2005.

Tab. 28 - Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2005/06(*)

regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	n° di alunni per ogni alunno straniero 2005/06
Emilia-Romagna	1,4	1,7	2,1	2,9	3,7	4,7	5,7	7,0	14
Umbria	0,6	1,0	1,2	1,9	2,6	3,7	4,7	5,8	17
Liguria	0,6	0,9	1,6	2,1	2,9	3,6	4,4	5,6	18
Lombardia	0,7	1,0	1,2	1,6	2,2	2,9	3,8	5,2	19
Friuli-Venezia Giulia	1,0	1,2	1,3	1,6	2,4	3,0	3,8	5,1	20
Marche	0,6	1,0	1,4	1,9	2,5	3,3	4,1	5,1	20
Piemonte	0,5	0,8	1,0	1,4	2,1	2,9	3,7	4,9	21
Veneto	0,4	0,6	0,9	1,4	1,9	2,6	3,6	4,7	21
Toscana	0,6	1,0	1,2	1,6	2,3	2,9	3,5	4,7	21
Lazio	0,6	0,8	1,0	1,1	1,6	2,2	2,7	4,0	25
Abruzzo	0,1	0,3	0,4	0,7	0,8	1,1	1,5	2,0	50
Calabria	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,8	133
Puglia	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7	141
Molise	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,3	0,5	0,6	155
Basilicata	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,5	0,6	171
Sicilia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6	178
Sardegna	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,5	204
Campania	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	207
totale Italia	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1	32

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

L'incidenza media è passata, in questo periodo, dallo 0,4% al 3,1% con un significativo

balzo in avanti nell'ultimo anno (incremento dell'incidenza media di 0,8 punti), attestandosi su una media di uno studente straniero ogni 32 iscritti (nell'anno precedente erano 43).

Ancora una volta è l'Emilia-Romagna ad avere l'incidenza straniera più alta (7% che corrisponde ad uno straniero ogni 14 studenti iscritti), seguita dall'Umbria (5,8) nei confronti della quale la regione emiliana ha, altresì, incrementato la distanza.

La Liguria che negli altri settori scolastici si situa in una posizione di incidenza vicina alla media nazionale, in questo settore, ancora una volta, conferma invece un'alta incidenza straniera (5,6%) contrassegnata da un sensibile incremento rispetto all'anno precedente.

Tutte le restanti regioni del Centro-Nord, fino al Lazio che chiude la graduatoria delle regioni a forte presenza straniera, presentano valori al di sopra dell'incidenza media nazionale.

Prima regione del Mezzogiorno in termini di incidenza straniera, è, anche in questo settore, l'Abruzzo che, con il 2% pari ad uno studente straniero ogni 50 iscritti, si stacca nettamente da tutte le altre regioni meridionali e insulari.

Per meglio valutare gli effetti delle diverse dinamiche che caratterizzano le regioni italiane, in termini di inserimento di studenti stranieri negli istituti secondari di II grado, si possono mettere a confronto le situazioni derivanti dalle incidenze straniere equivalenti ad una media di uno studente con cittadinanza non italiana ogni 14-19 iscritti nelle regioni centro-settentrionali, a fronte di situazioni corrispondenti ad oltre 200 iscritti per ogni studente straniero nelle regioni della Basilicata e della Campania.

Si può ritenere che il forte divario territoriale abbia tra le sue possibili cause anche la maggiore incidenza della dispersione scolastica nelle regioni meridionali.

2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2005

Vengono esaminate in questo paragrafo le dinamiche della scolarizzazione straniera all'interno di ciascuna delle diverse aree geografiche del Paese, con riferimento agli ordini di scuola considerati singolarmente e nel loro insieme.

Nel Nord-Ovest, rappresentato nella tabella 29 e nella figura 11, la linea di progressione dell'incidenza di alunni stranieri in tutte le istituzioni scolastiche dal 1998 al 2005, passa dall'1,9 iniziale al 7,8 alla fine del settennio (incremento di 6 punti in percentuale), caratterizzato da un andamento di incremento costante per l'intero periodo considerato e pressoché uniforme anche per i diversi settori.

Nelle scuole di questa area il fenomeno migratorio complessivo è contrassegnato da continuità, stabilità e progressione costante, ed evidenzia tutti i caratteri dell'espansione organica.

Le linee di sviluppo dei singoli settori scolastici evidenziano una progressione parallela e armonica, confermando come il fenomeno migratorio sia consolidato e strutturale. La prova di tale carattere si può rilevare negli andamenti di incidenza nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di I grado. Quest'ultima nel 1998 si trovava a livelli di incidenza più bassi rispetto alla prima, ma già nel 2001 faceva registrare un'incidenza più elevata che è andata consolidandosi negli anni successivi, indice di raggiunto assestamento generale.

Come già veniva rilevato lo scorso anno, si può ritenere che, pur nell'elevata presenza straniera nelle scuole dell'area e nella conferma complessiva del suo aumento, sia più marcata la stabilità della scolarizzazione (le prevalenti incidenze nella primaria e nella secondaria di I grado) che l'intensità di nuovi ingressi (infanzia).

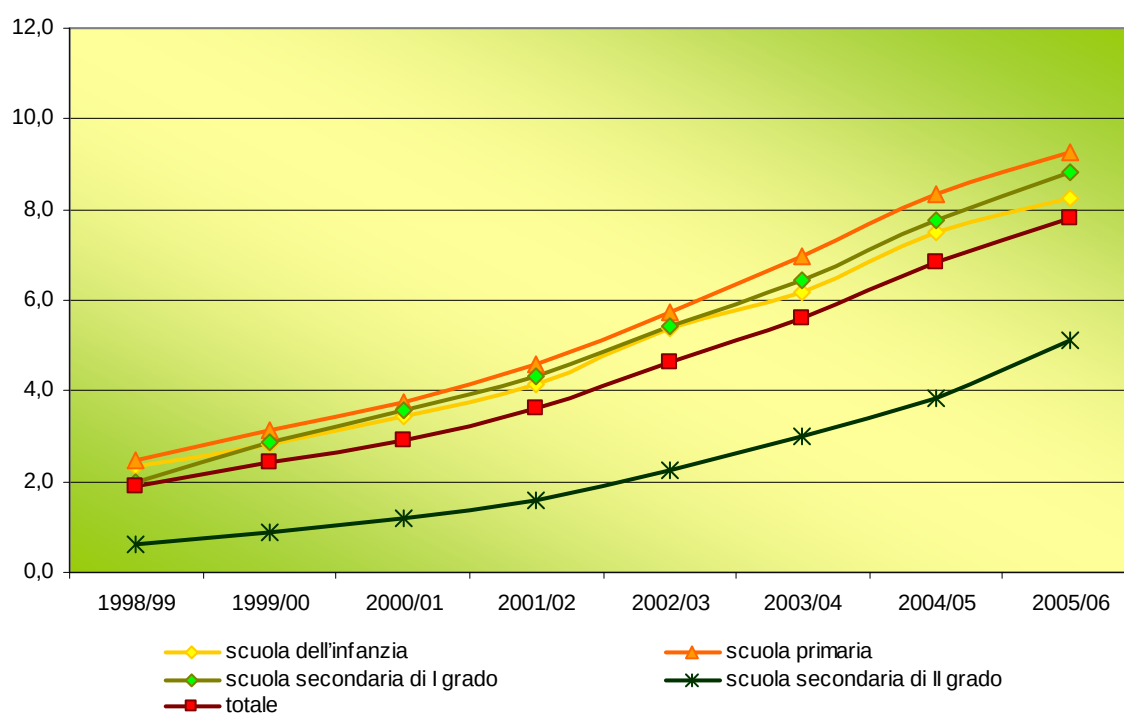
Per quanto riguarda l'incidenza straniera tra gli studenti degli istituti superiori, si nota la forte accelerazione subita negli ultimi tre anni che ha portato questo settore quasi ai valori di incidenza rilevati nei settori scolastici inferiori tre anni fa, lasciando prevedere il raggiungimento di una analoga stabilità nei prossimi tre-quattro anni.

Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Nord-Ovest

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	2,4	2,8	3,4	4,2	5,4	6,2	7,5	8,2
primaria	2,5	3,1	3,8	4,6	5,8	7,0	8,3	9,3
secondaria di I grado	2,0	2,9	3,6	4,3	5,4	6,5	7,8	8,8
secondaria di II grado	0,6	0,9	1,2	1,6	2,2	3,0	3,8	5,1
totale	1,9	2,4	2,9	3,6	4,6	5,6	6,8	7,8

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Nord-Ovest



L'andamento delle presenze di alunni stranieri nelle scuole del Nord-Est, considerato per la popolazione scolastica complessiva e per i singoli settori, appare invece meno lineare rispetto a quello del Nord-Ovest, come evidenziano la tabella 30 e la figura 12, anche se in sensibile espansione.

L'incidenza straniera media nel 1998 era di poco superiore a quella registrata nelle scuole del Nord-Ovest (2,0 contro 1,9), ma nel corso del settennio considerato ha subito in modo costante maggiori incrementi, fino ad attestarsi all'8,4 (contro il 7,8 dell'incidenza del

Nord-Ovest), a dimostrazione di un maggior sviluppo del fenomeno migratorio in questa area del Nord-Est.

L'incidenza straniera media nell'area, pur nel costante incremento registrato nel periodo, ha subito alcune accelerazioni e rallentamenti: una prima accelerazione si è verificata nel 2000, seguita da una breve flessione nel 2002 e da una nuova accelerazione. Il fenomeno ha coinciso con un analogo andamento della incidenza straniera nella scuola dell'infanzia e di un significativo e continuo incremento di incidenza straniera negli istituti di istruzione secondaria.

Come nel Nord-Ovest, l'incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado e nella stessa scuola primaria ha avuto nel settennio maggiore velocità di incremento di quella registrata nella scuola dell'infanzia, mettendo in rilievo forti analogie per quanto riguarda la stabilità e la continuità di scolarizzazione nella fascia dell'obbligo.

All'aumento complessivo di incidenza straniera nell'area ha concorso anche in modo particolare l'incremento di presenza e di incidenza di studenti stranieri negli istituti di istruzione secondaria di II grado che, rispetto al Nord-Ovest, nel 1998 avevano un'incidenza su valori simili, ma che al termine del settennio è risultata differenziata di oltre mezzo punto.

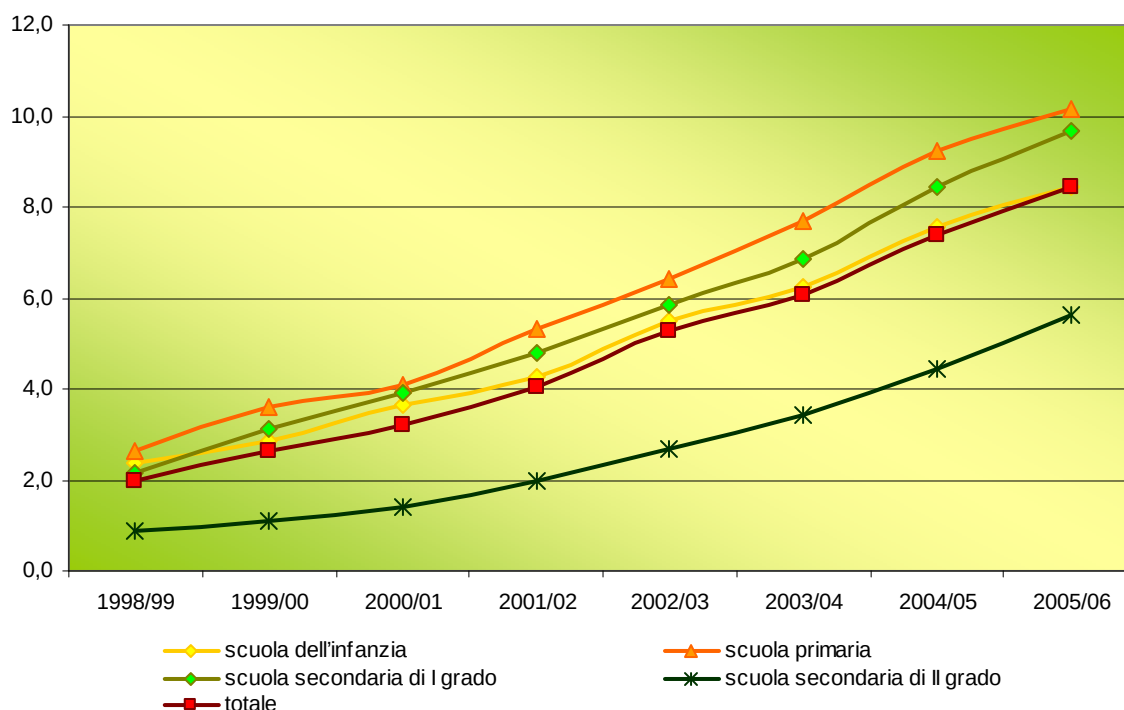
L'andamento di incidenza straniera in questo settore con una forte accelerazione nell'ultimo triennio e con i valori raggiunti nel 2005/06 fa presumere che nel breve periodo verrà conseguita un'incidenza analoga a quella degli altri settori scolastici.

**Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Nord-Est**

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	2,4	2,9	3,7	4,3	5,5	6,2	7,6	8,4
primaria	2,6	3,6	4,1	5,3	6,4	7,7	9,2	10,1
secondaria di I grado	2,2	3,1	3,9	4,8	5,8	6,9	8,5	9,7
secondaria di II grado	0,9	1,1	1,4	2,0	2,7	3,4	4,4	5,6
totale	2,0	2,6	3,2	4,1	5,3	6,1	7,4	8,4

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Nord-Est



Le scuole del Centro Italia registrano un andamento dell'incidenza straniera sulla popolazione scolastica simile a quello del Nord-Est, se pur con valori iniziali e finali più bassi, passando da un livello medio di incidenza dell'1,5 nel 1998 a 6,4 nel 2005 con un incremento costante, che alla fine risulta essere di circa 5 punti in percentuale.

La maggior incidenza straniera registrata nella fascia dell'obbligo, anziché nella scuola dell'infanzia, fin dall'inizio del periodo considerato, è segno di come da tempo la presenza di alunni con cittadinanza non italiana abbia carattere strutturale e organico.

È comunque la scuola secondaria di I grado che, all'interno della scuola di base, evidenzia un consolidamento dell'incidenza straniera, con tendenza ai valori che si registrano nella scuola primaria.

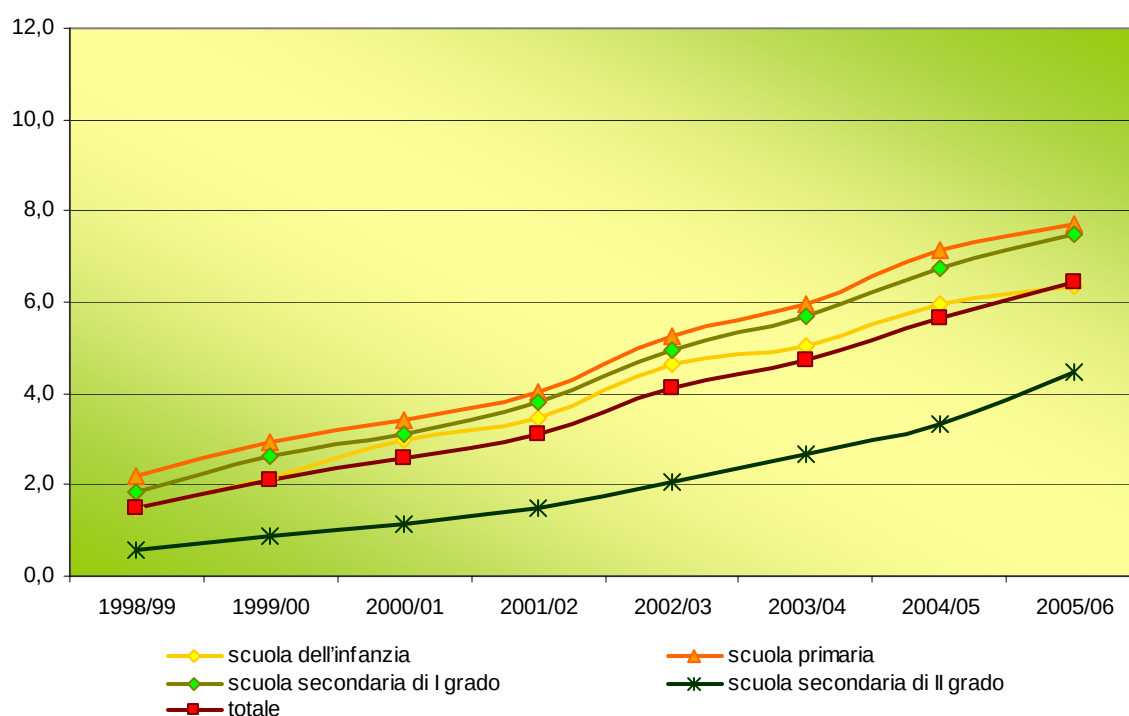
Come già rilevato nelle altre aree settentrionali del Paese, anche nelle regioni del Centro gli istituti di istruzione secondaria di II grado hanno evidenziato nell'ultimo triennio un sensibile incremento di incidenza straniera (nell'ultimo anno un aumento percentuale di 1,2 punti) che si è dimostrato maggiore di quello registrato nella fascia dell'obbligo, lasciando prevedere che, a tendenza confermata, nel breve periodo l'incidenza in questo settore raggiungerà quasi i valori degli altri settori scolastici.

Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Centro

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	1,5	2,1	3,0	3,5	4,6	5,0	6,0	6,4
primaria	2,2	2,9	3,4	4,0	5,2	6,0	7,1	7,7
secondaria di I grado	1,8	2,6	3,1	3,8	4,9	5,7	6,7	7,5
secondaria di II grado	0,6	0,9	1,2	1,5	2,1	2,7	3,3	4,5
totale	1,5	2,1	2,6	3,1	4,1	4,7	5,7	6,4

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
il Centro



Per quanto riguarda la presenza di alunni stranieri nelle scuole del Sud e la loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva, il grafico di figura 14 evidenzia come l'andamento sia pressoché piatto e non evidenzia per alcun settore andamenti significativi.

La tabella 32 evidenzia nel settennio 1998-2005 un aumento minimo (dallo 0,2 iniziale al 1,2 del 2005/06) che rende chiara una situazione di scarsa presenza straniera per l'intero periodo considerato e, conseguentemente, della sua irrilevante incidenza sulla popolazione scolastica complessiva.

In questa situazione complessivamente poco rilevante, i settori dell'obbligo hanno tuttavia confermato un'incidenza straniera pressoché omogenea e moderatamente in progressione, mentre la scuola dell'infanzia, che dovrebbe essere, come si detto in precedenza, la prova dei nuovi ingressi e l'avvio della scolarizzazione anche per gli alunni con cittadinanza non italiana, nell'ultimo periodo ha fatto registrare una incidenza (1,1% nel 2005) al di sotto della media complessiva (1,2 nel medesimo anno), come se vi fosse un rallentamento degli inserimenti.

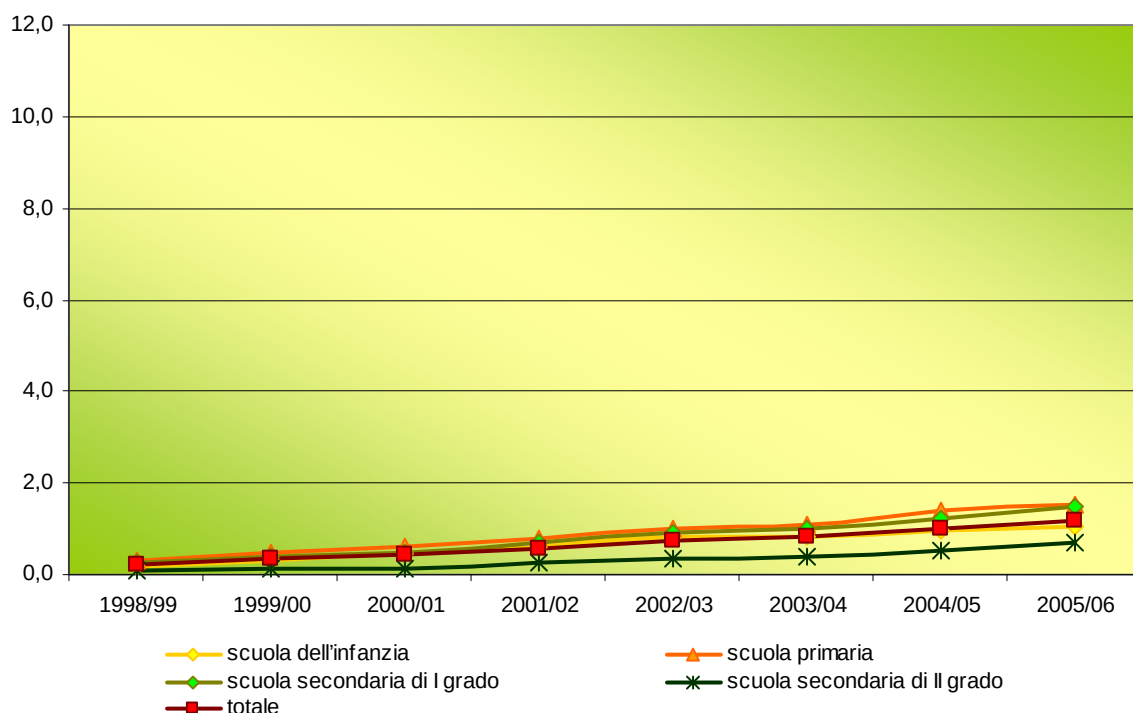
Poco incisiva e lenta è l'incidenza di stranieri nella scuola secondaria di II grado che sembra ancora legata a situazioni congiunturali di presenze straniere.

Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	0,2	0,3	0,5	0,6	0,8	0,8	1,0	1,1
primaria	0,3	0,5	0,6	0,8	1,0	1,1	1,4	1,5
secondaria di I grado	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,0	1,2	1,5
secondaria di II grado	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7
totale	0,2	0,3	0,4	0,6	0,8	0,8	1,0	1,2

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06: il Sud



Le regioni insulari evidenziano, nell'incidenza straniera rispetto alla popolazione scolastica complessiva, le medesime criticità delle regioni del Sud con valori modesti che attestano la scarsa presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ma, in aggiunta ai livelli minimi registrati, evidenziano altresì valori alterni di incidenza in tutti i settori scolastici, non consentendo, conseguentemente, di individuare chiare tendenze e prospettive emergenti (Fig. 15).

Questo andamento di incidenza alterna si è registrato in particolare nella scuola dell'infanzia, che nel corso del settennio 1998-2005 ha raggiunto valori anche superiori agli stessi settori dell'obbligo, ma che nell'ultimo periodo è ritornata a valori più modesti.

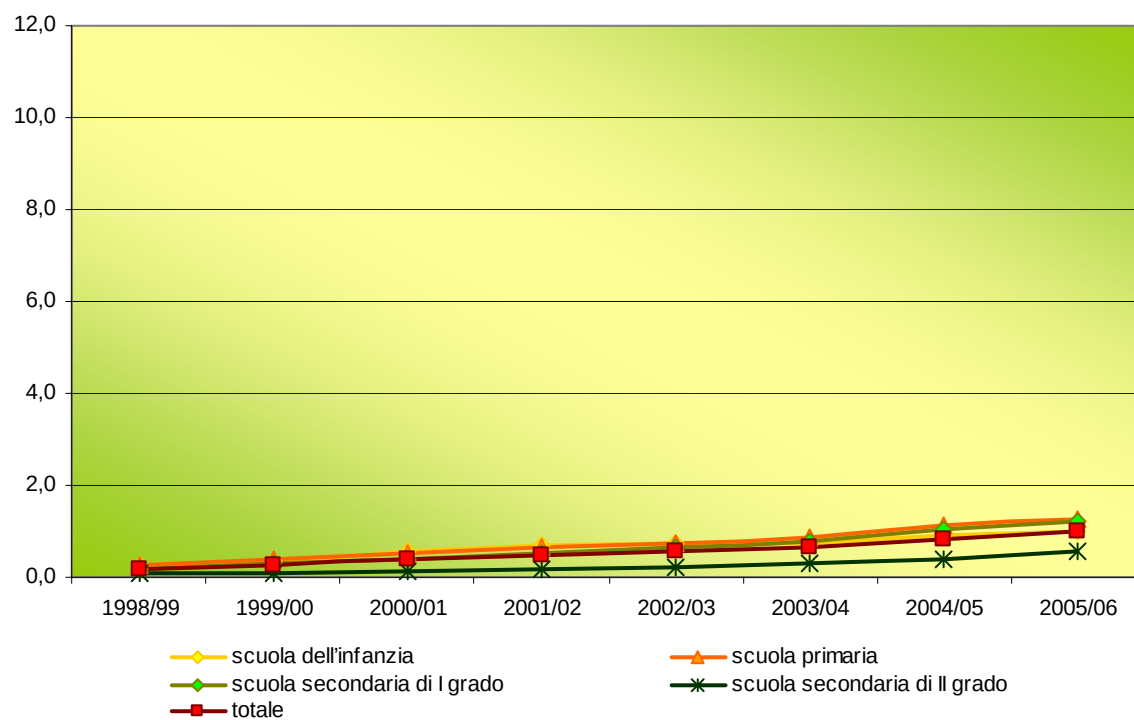
L'incidenza straniera media complessiva, come si evidenzia nella tabella 33, che nel 1998 era di 0,2 nel 2005 ha raggiunto appena il valore di un punto. La scuola primaria e la scuola secondaria di I grado con incidenze straniere al di sopra della media complessiva confermano anche in questa area una relativa maggiore stabilità.

**Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
le Isole**

ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
dell'infanzia	0,2	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0
primaria	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,1	1,3
secondaria di I grado	0,2	0,3	0,4	0,5	0,7	0,8	1,0	1,2
secondaria di II grado	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6
totale	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	1,0

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2005/06:
le Isole



Capitolo III

La provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana



Io sono venuta qui per studiare, all'inizio ho fatto un po' di fatica perché non conoscevo nessuno, ma adesso ho tante amiche...Questa scuola mi piace e poi vorrei fare la scuola di fumetti, perché voglio imparare le tecniche del disegno [...] Ho tanti cugini e parenti che vivono a Milano, con loro parlo spesso spagnolo ... però ormai parlo quasi sempre italiano [...] penso che parlarle tutt'e due è meglio, così penso che è meglio abituarmi a tutt'e due.

(testimonianza orale di Ileana, genitori di Santo Domingo, Ipsia, Milano)

Da AA.VV., *Stranieri e Italiani*, Donzelli, Roma 2005

Sono la madre di una bambina di 6 anni, italiana, che ha iniziato da pochi giorni la scuola elementare. Abitiamo nel centro storico di Livorno e nella classe di Cecilia 10 bambini su 23 sono bambini stranieri.

Pensavo di essere preparata a questa cosa perché ho impostato tutta la mia vita, l'educazione dei miei figli e le mie scelte lavorative (lavoro in un Ente pubblico e mi occupo anche di politiche interculturali!) nella convinzione che poter conoscere, vivere ed assaporare orizzonti culturali diversi dal nostro rappresenti un'insostituibile occasione di crescita, di apertura mentale, di evoluzione.

E invece, di colpo e inaspettatamente mi sono trovata a dover riconoscere e fronteggiare anche in me il germe del pregiudizio. E così mi ritrovo a domandarmi se per Cecilia questa situazione possa rappresentare un ostacolo o un ritardo nel suo percorso formativo di base. Perché 10 bambini sono tanti, perché sono di nazionalità diverse, perché la scuola viene progressivamente abbandonata dalle famiglie italiane, etc.

Le scrivo perché non ho intenzione di mollare ma di superare quelli che appunto ritengo essere pregiudizi e al tempo stesso per segnalare che forse questo (il punto di vista delle famiglie italiane) è un aspetto un po' trascurato negli ampi studi che sul tema della scuola interculturale si sono prodotti in questi anni. E invece potrebbe essere importante cercare di analizzare anche l'impatto che la presenza di molti alunni stranieri può avere sul rendimento degli alunni italiani perché una documentazione precisa di questo aspetto potrebbe frenare l'inesorabile esodo di bambini italiani e la conseguente creazione di veri e propri ghetti.

(mamma di una bambina italiana, Livorno, e-mail inviata al ministero)

Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana

3.1 - I continenti di provenienza

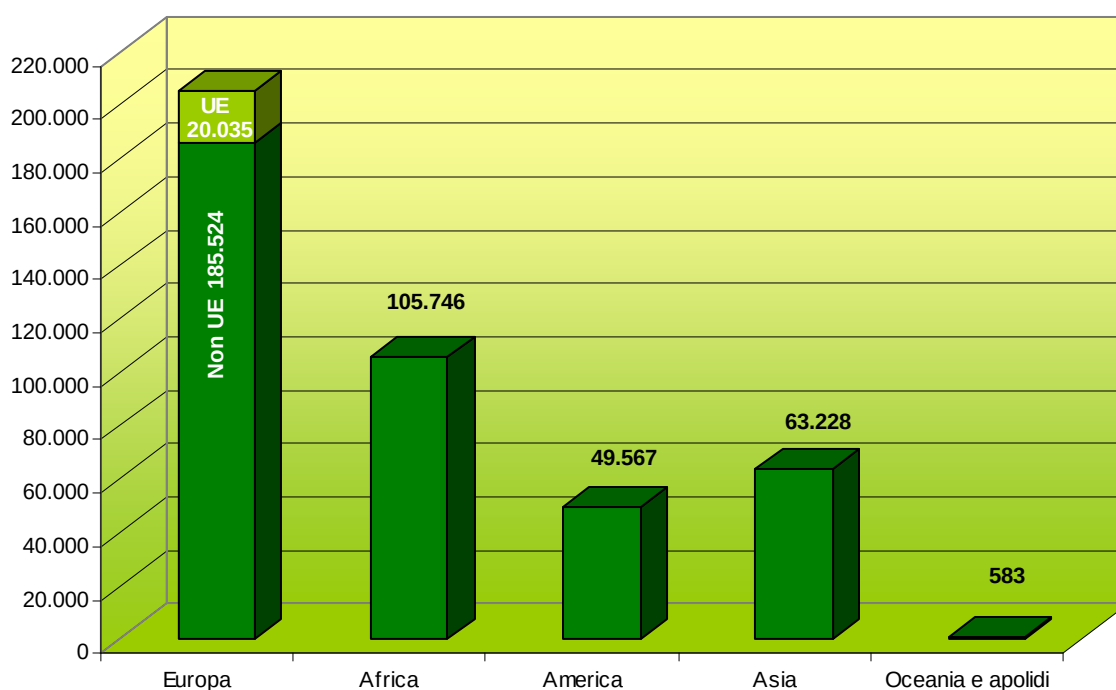
La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana per continente di provenienza conferma le tendenze degli ultimi anni con una progressione sempre più accentuata delle presenze dai Paesi “non UE”. Questa area geografica fa registrare l’aumento maggiore di presenze rispetto a un anno fa, da 155.717 a 185.524 unità, grazie al costante aumento di alunni provenienti da Albania, Romania, Jugoslavia e Macedonia, ma anche da Moldavia e Ucraina.

Le provenienze che fanno registrare la crescita minore sono quelle dei Paesi dell’Unione Europea che passano da 16.983 unità nell’anno scolastico 2004/05 a 20.035 unità nell’anno scolastico 2005/06, ovvero meno di 4.000 unità.

L’aumento delle presenze provenienti dall’Africa è stato rispetto a un anno fa di quasi 14.000 alunni, mentre quello di Asia e America è stato, nel medesimo periodo, rispettivamente di quasi 10.000 e 7.000 unità.

La graduatoria per quantità di alunni stranieri suddivisi per continente vede al primo posto l’Europa, poi Africa, Asia, America e Oceania (Fig. 16).

Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06



Se analizziamo la presenza dei continenti nei diversi ordini di scuola, troviamo i bambini africani presenti in modo significativo nella scuola dell'infanzia con la percentuale più alta rispetto agli altri continenti (26,4%); nella scuola secondaria di II grado sono solo il 14,0%, anche se in questo ordine di scuola si registra un aumento di più di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Un andamento opposto si riscontra negli alunni provenienti dal continente americano: sono presenti con la percentuale del 14,1% nella scuola dell'infanzia e del 28,9%, la più alta tra i continenti, nella scuola secondaria di II grado. La ragione di questo diverso andamento può trovare una spiegazione a seguito degli arrivi e ricongiungimenti familiari degli alunni sudamericani nell'età delle scuole superiori, come evidenziato da alcuni studi (cfr. Tab. 34)

Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06

continente	ordine e grado di istruzione								totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	3.661	18,3%	8.096	40,4%	4.109	20,5%	4.169	20,8%	20.035	100,0%
Non UE	30.207	16,3%	73.859	39,8%	44.190	23,8%	37.268	20,1%	185.524	100,0%
Africa	27.899	26,4%	42.279	40,0%	20.787	19,7%	14.781	14,0%	105.746	100,0%
America	6.969	14,1%	16.501	33,3%	11.790	23,8%	14.307	28,9%	49.567	100,0%
Asia	12.733	20,1%	23.141	36,6%	15.653	24,8%	11.701	18,5%	63.228	100,0%
Oceania e apolidi	108	18,5%	301	51,6%	82	14,1%	92	15,8%	583	100,0%
totale	81.577	19,2%	164.177	38,7%	96.611	22,7%	82.318	19,4%	424.683	100,0%

Per quanto riguarda la presenza degli alunni stranieri nelle diverse tipologie di scuole superiori si può rilevare come siano, anche quest'anno, gli alunni provenienti dal continente africano a scegliere in misura rilevante gli istituti professionali (il 53,3%), mentre gli allievi provenienti da paesi europei non appartenenti all'UE sono presenti in questa tipologia di scuola con il 35,5%. Più della metà degli studenti africani delle scuole secondarie di II grado, si iscrive agli istituti professionali mentre poco più di un terzo degli studenti dei paesi "non-UE" è iscritto in questo tipo di scuola.

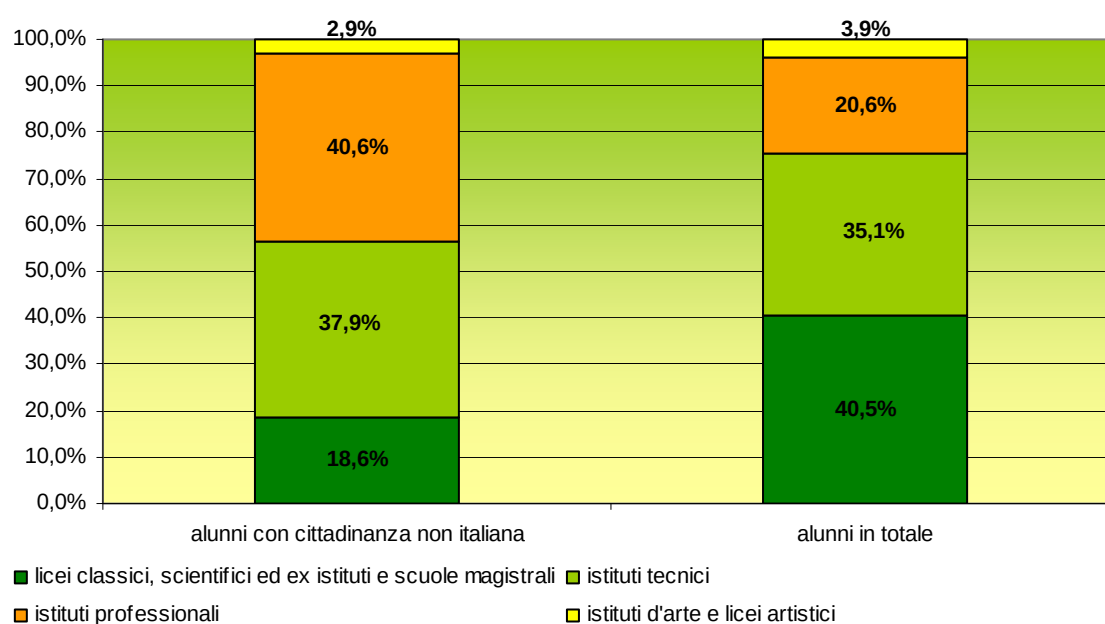
Una situazione differente si riscontra nella scelta dei licei classici, scientifici ed ex-istituti e scuole magistrali: gli studenti "non-UE" sono presenti con il 21,9%; gli studenti americani con il 15,7% e gli africani con l'11,4%. Pertanto, in questa tipologia di scuole uno studente su nove iscritti è africano e quasi uno su cinque proviene dai paesi "non-UE" (cfr. Tab. 35).

Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto e continente di provenienza - a.s. 2005/06

continente	tipologia di istituto								totale scuola secondaria di II grado	
	licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali		istituti tecnici		istituti professionali		istituti d'arte e licei artistici			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	1.453	34,9%	1.385	33,2%	1.093	26,2%	238	5,7%	4.169	100,0%
Non UE	8.156	21,9%	14.841	39,8%	13.238	35,5%	1.033	2,8%	37.268	100,0%
Africa	1.688	11,4%	4.973	33,6%	7.876	53,3%	244	1,7%	14.781	100,0%
America	2.243	15,7%	5.406	37,8%	6.183	43,2%	475	3,3%	14.307	100,0%
Asia	1.726	14,8%	4.534	38,7%	5.035	43,0%	406	3,5%	11.701	100,0%
Oceania e apolidi	44	47,8%	26	28,3%	15	16,3%	7	7,6%	92	100,0%
totale	15.310	18,6%	31.165	37,9%	33.440	40,6%	2.403	2,9%	82.318	100,0%

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale degli alunni stranieri per tipologia di istituto nelle scuole secondarie di II grado è da segnalare che gli istituti professionali e quelli tecnici restano gli indirizzi di scuola preferiti dagli allievi con cittadinanza non italiana; gli istituti professionali rappresentano l'indirizzo di scuola scelto dalla maggioranza degli alunni stranieri 40,6% con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (40,5%), seguono gli istituti tecnici con il 37,9%, in leggero aumento rispetto a un anno fa (37,6%) e una leggera flessione dei licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali dal 19% al 18,6% (Fig. 17).

Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e totali delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2005/06



3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

Le cittadinanze rappresentate nella scuola italiana sono 191 su 194 cittadinanze straniere esistenti.

Si rafforza la presenza di allievi provenienti dalle cittadinanze dell'Est europeo; infatti tra le prime cinque cittadinanze non italiane troviamo l'Albania, al primo posto da sette anni, che tuttavia passa dalla percentuale del 16,7%, in rapporto al totale degli alunni stranieri, dell'anno scolastico 2004/05, al 16,3% dell'a.s. 2005/06; al terzo posto la Romania, che fa registrare la crescita maggiore con un aumento di più di 11.000 alunni rispetto all'anno precedente (da 41.695 a 52.821 unità) e al quinto posto la Jugoslavia (cfr. Tab. 36). La Macedonia, inoltre, fa registrare un aumento rilevante passando da 9.361 a 10.856 studenti.

Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2005/06

paese di origine	alunni con cittadinanza non italiana	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
Albania	69.374	16,34%
Marocco	59.489	14,01%
Romania	52.821	12,44%
Cina	22.161	5,22%
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	13.997	3,30%
Ecuador	13.780	3,24%
Tunisia	11.731	2,76%
Filippine	11.168	2,63%
Peru'	11.067	2,61%
Macedonia	10.856	2,56%

Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica

stato estero	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364	69.374
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191	59.489
Ex-Iugoslavia (*)	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461	32.799
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695	52.821
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683	22.161
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105	13.780

(*) Sono aggregati i dati relativi agli stati: Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Slovenia, Croazia, Jugoslavia (Serbia-Montenegro) per continuità di confronto dei dati della serie storica

Per quanto riguarda i Paesi dell'UE, al primo posto tra le cittadinanze si riconferma la Polonia, 7.543 unità, con un significativo aumento delle presenze di oltre 1.500 allievi rispetto all'anno precedente, seguita anche quest'anno, da Germania (3.627) e Francia (1.648): l'aumento diffuso degli alunni stranieri continua a coinvolgere, sia pur in maniera nettamente inferiore rispetto ad altre cittadinanze, anche Paesi europei di forte immigrazione.

Per quanto riguarda l'Africa ancora una volta ai primi posti vi sono le cittadinanze del Marocco che, seconda in Italia dopo l'Albania, tuttavia registra un calo percentuale di presenze in rapporto al totale degli alunni con cittadinanza non italiana passando dal 14,4% dell'anno scolastico 2004/05 al 14% dell'a.s. 2005/06; segue la Tunisia che aumenta la sua presenza passando da 10.020 a 11.731 allievi, quindi Ghana, Egitto e Nigeria. Tra le cittadinanze dell'America le più rappresentate sono Ecuador con 13.780 alunni e un significativo aumento di più di 1.600 alunni rispetto all'anno precedente, seguito dal Perù, che passa da 8.910 studenti nell'anno scolastico 2004/05 a 11.067 dell'anno 2005/06 e fa registrare un consistente aumento di oltre 2.000 unità, quindi Brasile, Argentina e Colombia.

La cittadinanza più numerosa proveniente dall'Asia continua a essere, come in tutta la serie storica, quella cinese, in aumento costante e progressivo, da 18.683 studenti dell'anno scolastico 2004/05 ai 22.161 dell'anno scolastico 2005/06; seguono Filippine, in forte aumento, da 9.330 a 11.068 studenti, l'India, da 8.583 a 10.084 allievi, Pakistan e Bangladesh. Ci troviamo di fronte alla conferma di un contesto di grande frammentazione in cui non c'è e non si sta formando una cittadinanza leader, come invece avviene in alcuni grandi Paesi europei di lunga tradizione immigratoria, quali la Francia, l'Inghilterra e la Germania (cfr. cap. VII).

Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi UE		3.661	8.096	4.109	4.169	20.035	49,7%
	Austria	65	104	51	81	301	49,8%
	Belgio	95	194	108	98	495	48,1%
	Cipro	3	7	5	1	16	43,8%
	Danimarca	47	68	33	32	180	51,1%
	Estonia	6	47	20	27	100	49,0%
	Finlandia	16	28	23	26	93	60,2%
	Francia	392	582	303	371	1.648	49,0%
	Germania	609	1.419	771	828	3.627	48,8%
	Grecia	109	215	79	66	469	46,3%
	Irlanda	35	60	17	23	135	51,9%
	Lettonia	12	101	49	63	225	51,1%
	Lituania	37	185	53	71	346	51,2%
	Lussemburgo	6	10	15	7	38	39,5%
	Malta	8	9	6	8	31	38,7%
	Paesi Bassi	118	193	78	89	478	51,9%
	Polonia	1.288	3.190	1.611	1.454	7.543	50,5%
	Portogallo	63	125	85	94	367	49,6%
	Regno Unito	266	532	265	245	1.308	47,8%
	Rep. Ceca	52	141	73	97	363	53,7%
	Slovacchia	64	157	72	50	343	46,9%
	Slovenia	72	156	119	181	528	49,1%
	Spagna	193	315	134	145	787	49,6%
	Svezia	47	87	38	27	199	50,3%
	Ungheria	58	171	101	85	415	51,1%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi Non UE		30.207	73.859	44.190	37.268	185.524	48,1%
	Albania	14.190	26.350	15.858	12.976	69.374	46,8%
	Andorra	2	0	0	1	3	66,7%
	Bielorussia	29	197	202	338	766	55,6%
	Bosnia-Erzegovina	705	1.856	1.014	1.121	4.696	48,1%
	Bulgaria	412	1.375	913	873	3.573	48,8%
	Citta' Del Vaticano	0	3	0	1	4	100,0%
	Croazia	399	935	546	842	2.722	48,8%
	Islanda	4	8	4	11	27	55,6%
	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	2.443	6.151	3.631	1.772	13.997	46,9%
	Liechtenstein	2	7	0	0	9	22,2%
	Macedonia	1.616	4.721	3.003	1.516	10.856	44,5%
	Moldavia	643	3.190	2.185	2.250	8.268	51,4%
	Monaco	7	12	13	3	35	54,3%
	Norvegia	33	47	27	21	128	50,0%
	Romania	8.049	22.309	12.083	10.380	52.821	49,5%
	Russia	370	1.412	947	1.231	3.960	51,7%
	S. Marino	24	48	32	612	716	48,5%
	Svizzera	176	422	251	385	1.234	50,7%
	Turchia	447	1.061	582	367	2.457	42,2%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AFRICA							
	totale Africa	27.899	42.279	20.787	14.781	105.746	45,1%
	Algeria	682	660	259	212	1.813	43,3%
	Angola	82	146	94	99	421	47,7%
	Benin	73	72	33	53	231	51,9%
	Botswana	4	1	2	1	8	62,5%
	Burkina	379	546	312	173	1.410	42,6%
	Burundi	11	37	12	30	90	48,9%
	Camerun	172	173	71	191	607	49,9%
	Capo Verde	87	149	95	151	482	49,4%
	Centrafricana Rep.	6	5	3	9	23	73,9%
	Ciad	6	8	4	3	21	52,4%
	Comore	2	1	0	0	3	66,7%
	Congo	195	308	166	207	876	49,1%
	Costa D'Avorio	724	815	628	637	2.804	49,4%
	Egitto	1.819	2.468	927	615	5.829	41,2%
	Eritrea	155	247	135	171	708	48,9%
	Etiopia	140	345	152	175	812	45,1%
	Gabon	2	9	3	7	21	52,4%
	Gambia	25	46	7	8	86	38,4%
	Ghana	1.417	2.156	1.259	1.396	6.228	49,4%
	Gibuti	1	0	0	2	3	33,3%
	Guinea	86	97	55	46	284	43,0%
	Guinea Equatoriale	5	7	6	8	26	50,0%
	Guinea-Bissau	10	20	16	13	59	57,6%
	Kenia	22	57	25	30	134	52,2%
	Liberia	8	20	20	13	61	52,5%
	Libia	60	89	36	38	223	40,8%
	Madagascar	14	41	19	30	104	60,6%
	Malawi	0	0	2	2	4	25,0%
	Mali	36	36	20	15	107	52,3%
	Marocco	14.732	24.636	12.566	7.555	59.489	44,7%
	Mauritania	55	70	37	63	225	54,7%
	Mauritius	235	456	205	152	1.048	44,6%
	Mozambico	2	13	8	11	34	58,8%
	Namibia	0	5	1	0	6	100,0%
	Niger	50	52	23	33	158	45,6%
	Nigeria	1.476	1.448	592	636	4.152	49,5%
	Ruanda	13	41	19	40	113	44,2%
	Sao Tome' E Principe	0	3	0	0	3	33,3%
	Senegal	1.040	1.377	544	438	3.399	44,7%
	Seychelles	13	22	12	28	75	42,7%
	Sierra Leone	26	49	22	28	125	43,2%
	Somalia	148	247	121	146	662	46,8%
	Sud Africa	56	59	40	28	183	46,4%
	Sudan	46	48	38	28	160	36,9%
	Swaziland	0	2	10	0	12	41,7%
	Tanzania	9	19	23	26	77	37,7%
	Togo	68	130	68	73	339	48,1%
	Tunisia	3.656	4.954	2.025	1.096	11.731	43,5%
	Uganda	7	14	22	21	64	48,4%
	Zaire	39	59	34	32	164	48,2%
	Zambia	5	7	11	8	31	48,4%
	Zimbawe	0	9	5	4	18	50,0%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
	totale America	6.969	16.501	11.790	14.307	49.567	49,5%
	Antigua e Barbuda	1	2	1	2	6	16,7%
	Argentina	489	1.431	714	783	3.417	46,8%
	Bahamas	1	0	2	5	8	37,5%
	Barbados	0	0	1	0	1	0,0%
	Barbados	2	4	1	0	7	85,7%
	Belize	0	1	0	0	1	0,0%
	Bolivia	217	575	299	388	1.479	51,2%
	Brasile	647	2.180	1.246	1.536	5.609	49,4%
	Canada	34	58	40	66	198	51,0%
	Cile	91	260	202	241	794	47,5%
	Colombia	316	1.156	831	1.075	3.378	49,7%
	Costarica	13	28	23	30	94	50,0%
	Cuba	125	529	531	341	1.526	49,7%
	Dominica	61	105	98	145	409	56,0%
	Ecuador	2.067	4.646	3.674	3.393	13.780	49,4%
	El Salvador	178	333	212	242	965	48,6%
	Giamaica	5	6	4	3	18	66,7%
	Grenada	0	0	1	2	3	66,7%
	Guatemala	14	40	21	40	115	53,0%
	Guyana	0	5	3	0	8	25,0%
	Haiti	3	10	7	12	32	59,4%
	Honduras	10	37	30	31	108	55,6%
	Messico	43	115	71	95	324	54,6%
	Nicaragua	1	12	15	17	45	51,1%
	Panama	12	12	9	13	46	50,0%
	Paraguay	15	40	26	20	101	52,5%
	Peru'	1.564	2.905	2.321	4.277	11.067	48,8%
	Rep. Dominicana	246	766	750	809	2.571	52,0%
	S. Christopher E Nevis	0	1	0	0	1	100,0%
	S. Vincent E Grenadine	0	0	1	0	1	0,0%
	Santa Lucia	0	2	0	0	2	100,0%
	Suriname	1	4	11	1	17	35,3%
	Trinidad E Tobago	0	4	0	3	7	42,9%
	U.S.A.	617	677	287	376	1.957	50,7%
	Uruguay	57	155	93	85	390	51,5%
	Venezuela	139	402	265	276	1.082	50,7%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
totale Asia		12.733	23.141	15.653	11.701	63.228	44,2%
	Afghanistan	21	29	24	24	98	30,6%
	Arabia Saudita	19	14	7	15	55	43,6%
	Armenia	6	13	16	11	46	58,7%
	Azerbaijan	4	12	6	14	36	50,0%
	Bahrein	0	1	2	0	3	66,7%
	Bangladesh	1.167	2.045	1.007	513	4.732	42,3%
	Birmania (Myanmar)	0	3	2	6	11	54,5%
	Brunei	7	1	2	0	10	50,0%
	Buthan	3	6	0	1	10	20,0%
	Cambogia	35	10	3	4	52	40,4%
	Cina	3.225	7.397	6.791	4.748	22.161	44,6%
	Corea Del Nord	24	26	15	25	90	50,0%
	Corea Del Sud	65	77	32	97	271	48,7%
	Emirati Arabi Ubiti	2	14	2	2	20	60,0%
	Filippine	2.519	4.052	2.278	2.319	11.168	47,0%
	Georgia	4	25	22	28	79	57,0%
	Giappone	98	102	36	101	337	44,2%
	Giordania	130	174	54	37	395	50,1%
	Honk Kong	0	7	4	2	13	38,5%
	India	2.391	3.849	2.421	1.423	10.084	41,5%
	Indonesia	11	30	20	40	101	61,4%
	Iran	114	288	155	190	747	46,2%
	Iraq	30	93	35	46	204	39,7%
	Israele	51	87	29	50	217	41,9%
	Kazakistan	10	42	36	51	139	61,2%
	Kirghizistan	1	10	9	5	25	36,0%
	Kuwait	1	4	0	3	8	37,5%
	Laos	5	3	3	0	11	54,5%
	Libano	126	180	60	38	404	45,0%
	Macao	0	1	0	0	1	100,0%
	Malaysia	4	8	3	8	23	43,5%
	Maldiva	3	7	6	3	19	47,4%
	Mongolia	1	3	3	9	16	43,8%
	Nepal	19	59	5	16	99	40,4%
	Pakistan	969	2.462	1.549	947	5.927	39,7%
	Palestina	21	36	9	13	79	27,8%
	Qatar	0	2	2	0	4	0,0%
	Singapore	2	3	4	4	13	46,2%
	Siria	137	189	79	75	480	41,9%
	Sri Lanka	1.359	1.414	674	674	4.121	47,8%
	Tagikistan	3	6	4	3	16	43,8%
	Taiwan	24	16	28	6	74	37,8%
	Thailandia	34	167	109	75	385	56,9%
	Turkmenistan	4	5	3	2	14	50,0%
	Uzbekistan	8	53	57	54	172	45,3%
	Vietnam	59	98	40	19	216	49,1%
	Yemen	17	18	7	0	42	50,0%

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2005/06

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
OCEANIA							
	totale Oceania	46	119	58	88	311	51,4%
	Australia	28	93	40	71	232	51,3%
	Figi	1	2	1	0	4	75,0%
	Kiribati	2	3	0	0	5	40,0%
	Marshall	1	0	1	0	2	0,0%
	Micronesia	0	2	0	0	2	100,0%
	Nauru	1	2	4	0	7	57,1%
	Nuova Zelanda	8	9	9	13	39	48,7%
	Palau	0	1	0	0	1	0,0%
	Papuasiasia-Nuova Guinea	1	5	2	0	8	37,5%
	Salomone	0	0	1	3	4	75,0%
	Samoa	1	0	0	0	1	100,0%
	Tonga	2	2	0	1	5	80,0%
	Tuvalu	1	0	0	0	1	0,0%
APOLIDI							
	totale Apolidi	62	182	24	4	272	45,2%
	alunni con cittadinanza non italiana in totale	81.577	164.177	96.611	82.318	424.683	47,0%
	di cui extracomunitari	77.916	156.081	92.502	78.149	404.648	46,9%

3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

Tra le prime cinque cittadinanze non italiane sono confermate, a distanza di un anno, tutte le posizioni, con una crescita più marcata della Romania. Diventa maggioritario il gruppo di alunni con cittadinanza non italiana provenienti dai Paesi dell'Est europeo: sono al primo, al terzo e al quinto posto tra le principali cittadinanze e rappresentano insieme quasi il 40% del totale degli alunni stranieri.

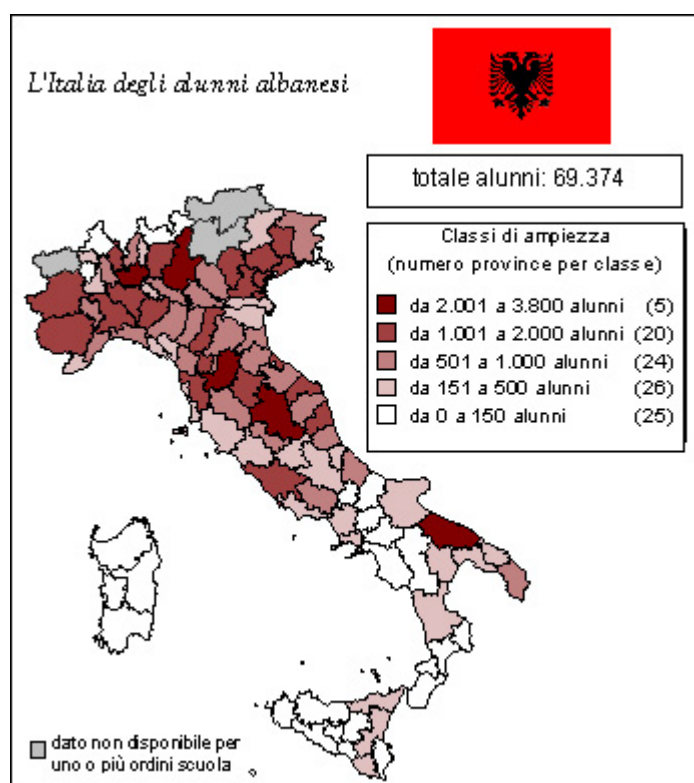
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia

E' la prima cittadinanza dall'anno scolastico 1999/00. Il divario con la seconda cittadinanza, il Marocco è, nell'anno 2005/06, di quasi 10.000 unità.

La cittadinanza albanese è anche la più "diffusa" sul territorio nazionale, dal Nord al Sud d'Italia. E' la prima cittadinanza in 44 province. Le regioni con le presenze più significative sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche e Puglia.

Negli ultimi due anni la percentuale di presenze degli alunni albanesi, in rapporto agli altri gruppi di origine straniera, è diminuita, passando dal 17,6% al 16,3%.

Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2005/06



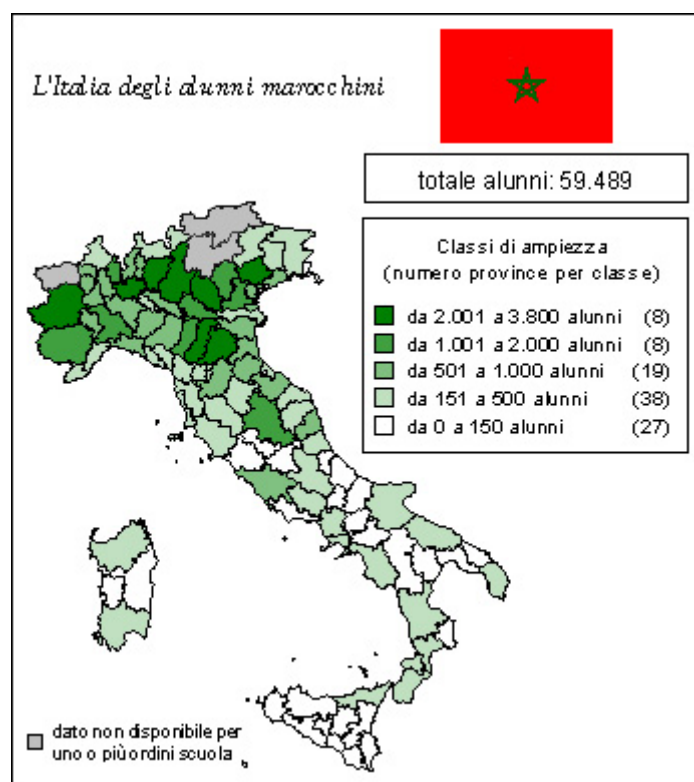
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia

La presenza degli alunni marocchini in Italia è concentrata soprattutto nelle province del Nord, in particolare Torino, Milano, Modena, Brescia, Bergamo e Bologna. E' una presenza stabile e consolidata nello scenario migratorio italiano ed è stata la prima cittadinanza fino all'anno scolastico 1999/00 ed attualmente è al primo posto in 31 province.

E' poco significativa la presenza degli alunni marocchini nelle province dell'Italia meridionale.

Negli ultimi due anni la percentuale sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana è diminuita dal 14,9% al 14%.

Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2005/06

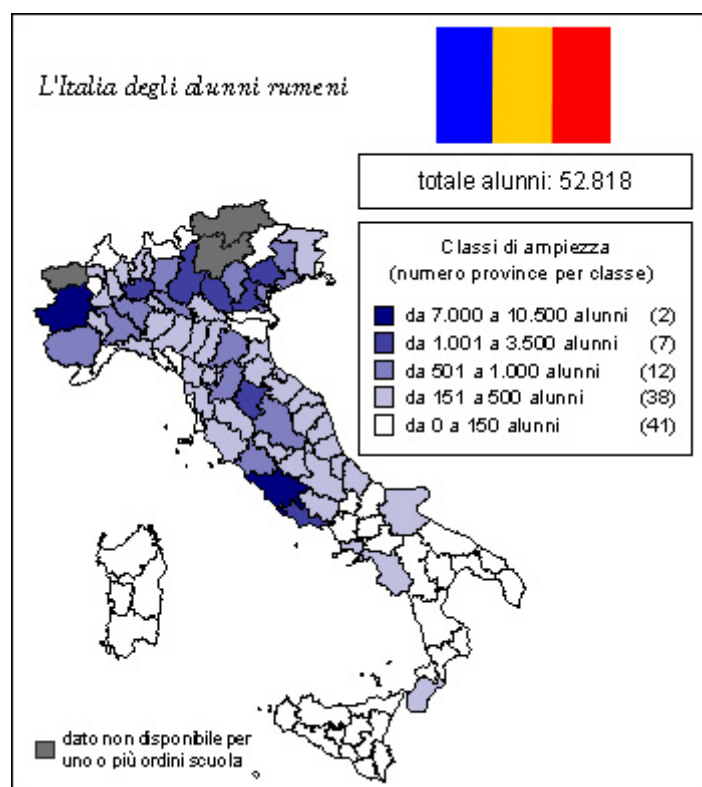


3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia

La cittadinanza rumena è stata protagonista della più notevole progressione negli ultimi anni: è la prima cittadinanza tra gli adulti stranieri e la terza tra gli alunni stranieri. E' al primo posto nelle scuole delle province di Roma, Latina, Rieti, Arezzo, Padova e Torino, con una diffusione che va allargandosi in qualche provincia del sud (Foggia, Napoli e Reggio Calabria).

La gran parte dei rumeni trova lavoro nel campo dell'edilizia (province di Roma, Torino e Padova) e in parte anche dell'agricoltura (Latina, Viterbo e Arezzo), molte donne lavorano come collaboratrici familiari.

Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2005/06

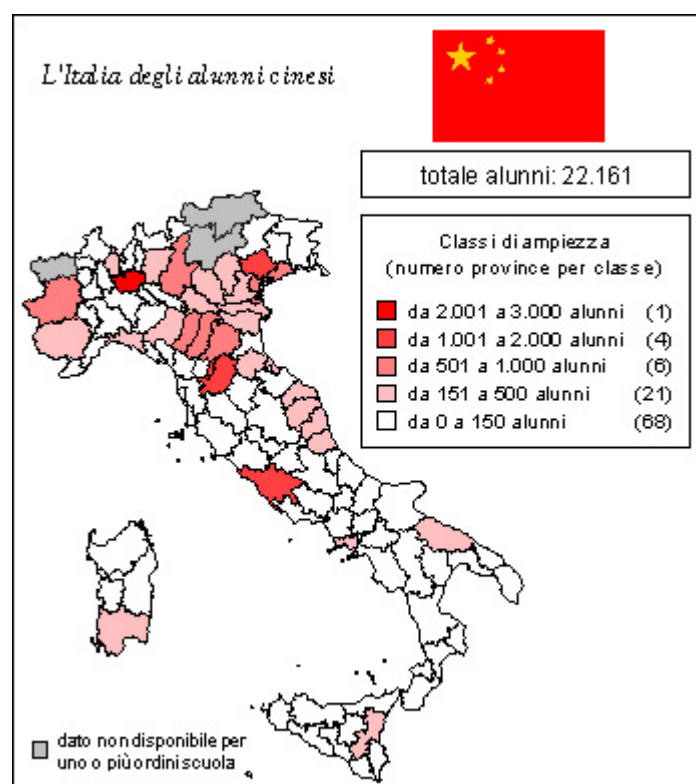


3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia

La geografia della presenza cinese conferma i suoi punti forti nelle province di Prato, Firenze, Milano e Roma. Prato resta la provincia con la più alta densità di allievi cinesi che rappresentano il 42,6% degli alunni stranieri della provincia. Si registra la crescita della provincia di Treviso che passa da 983 alunni nell'anno 2004/05 a 1.198 nell'anno 2005/06 e il consolidamento delle province di Cuneo, Trieste, Cagliari (in quest'ultima provincia sono prima cittadinanza non italiana) e Napoli.

Presenze più recenti di alunni cinesi sono da segnalare in province del sud Italia (Bari e Catania), confermando la tendenza degli ultimi anni: una presenza “diffusa” e in continuo movimento del gruppo cinese.

Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2005/06

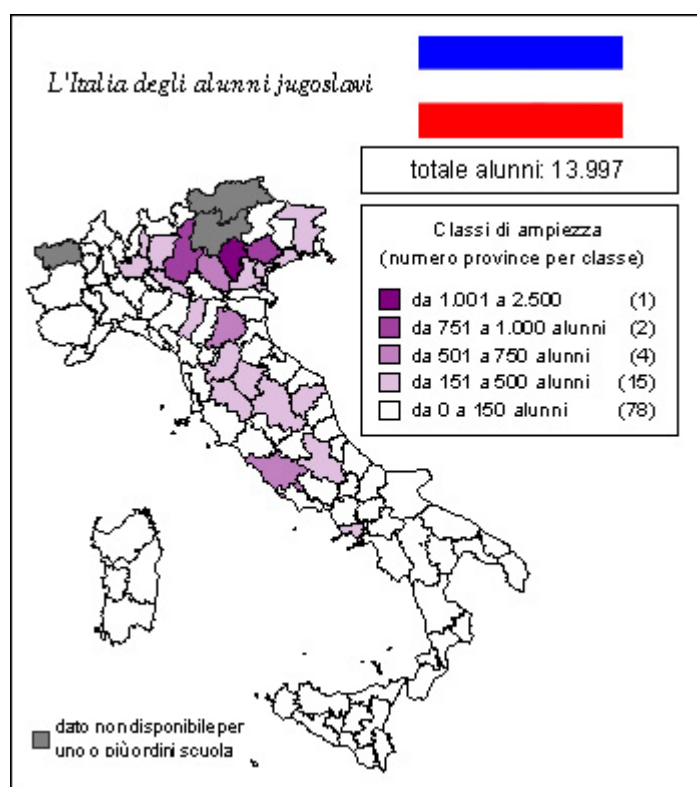


3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia

La presenza degli alunni provenienti da Serbia e Montenegro si è consolidata negli ultimi anni.

La loro presenza è significativa in particolare nelle regioni del Nord-Est, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Vicenza si conferma la provincia con il maggior numero di alunni jugoslavi, 2.413 unità, in crescita rispetto all'anno scolastico precedente, e anche Trieste continua a essere la provincia con la percentuale più alta, il 40,8% sul totale degli alunni stranieri. Importanti presenze anche nelle province di Treviso, Brescia, Verona e Roma.

Fig. 22 - Gli alunni con cittadinanza jugoslava (serbo-montenegrina) per provincia - a.s. 2005/06



Capitolo IV

Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana



Martedì 19 settembre, test d'ingresso d'italiano, tema... Ieri sono arrivate due nuove ragazze cinesi: una è in Italia da quattro mesi e non sa una parola d'italiano, l'altra da dieci qualcosa capisce, ma figuriamoci se riesce ad affrontare una prova di questo genere. Mentre le altre ragazze svolgono il tema, mi ingegno ad insegnare loro i primi rudimenti d'italiano, sono diventato un maestro di prima elementare (...) quando le due cinesi non riescono a capire, mi rivolgo a Hu Xi Xi e Hu Qiong Mei, le cinesi "brave" e chiedo di tradurre nella loro lingua le mie richieste, ma in questo modo le distraigo dal loro compito... un'alunna pakistana ha un livello di competenza disastroso ed è continuamente alla cattedra a chiedere suggerimenti, la ragazzina H non ha l'educatrice accanto stamattina e mi chiama a posto per un aiuto, in più devo controllare le altre alunne che svolgono il loro lavoro, ma che lo fanno chiacchierando un po' troppo. Diverse hanno avuto esperienze negative alle medie, come faccio a voltar loro le spalle?

(Paolo Gera, docente di Italiano e storia in un Istituto superiore di Carpi, e-mail inviata al ministero)

Capitolo IV - Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana

4.1 - Regioni ed aree geografiche

La rilevazione di questo anno evidenzia un costante aumento della presenza di alunni con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale. Viene confermata la prevalenza dell'area geografica del Nord-Est che, sebbene abbia un valore assoluto di presenze (120.239) inferiore al Nord-Ovest (160.228) - con percentuali rispettivamente di 28,3% e 37,7% - presenta, rispetto a quest'ultimo (7,8%), un'incidenza dell'8,4%. Segue quella del Centro (6,4%); l'Italia del Sud e le Isole hanno una percentuale rispettivamente dell'1,2% e dell'1%, di poco superiore a quella relativa all'a.s. 2004/05 (Sud 1,0% e Isole 0,8%).

I dati riportati confermano una distribuzione non omogenea degli alunni stranieri sul territorio nazionale. Nell'Italia Centrale, infatti, la percentuale è di 24,2%, nell'Italia Settentrionale (Nord-Est + Nord-Ovest) di 66% e infine nell'Italia Meridionale e Insulare raggiunge appena il 9,7%.

Prendendo in considerazione i valori assoluti, la Lombardia si conferma la regione con il più alto numero di alunni stranieri che passano da 88.170, dell'anno scolastico precedente, a 104.371; seguono il Veneto (54.097), l'Emilia-Romagna (51.074) e il Lazio (41.326).

Se si pone attenzione, invece, al dato percentuale relativo al rapporto tra il numero di alunni stranieri e il totale di alunni frequentanti, l'Emilia-Romagna passa al primo posto con un'incidenza del 9,5%, seguita dall'Umbria (8,9%), dalla Lombardia (8,1%) e dal Veneto (8%) (cfr. Tab. 39).

Analizzando la tabella 40, si nota che l'area geografica del Nord-Est ha la percentuale più alta di alunni con cittadinanza non italiana relativamente alla scuola dell'infanzia (8,44%), alla scuola primaria (9,68%), alla scuola secondaria di primo (9,68) e di secondo grado (5,62). Se si prendono in esame, invece, i dati riferiti alle Regioni, l'Umbria presenta la percentuale più alta per quanto riguarda la scuola dell'infanzia (9,72%), mentre la regione Emilia-Romagna ha la percentuale più alta di presenze negli altri ordini di scuola, con un picco massimo del 11,35

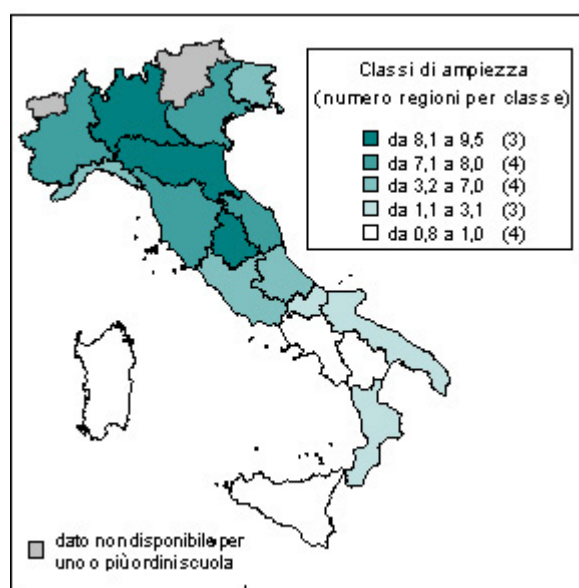
nella scuola primaria. Da notare che è in lieve aumento la percentuale di presenze di alunni stranieri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro.

Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2005/06^(*)

regioni ed aree geografiche	distribuzione alunni con cittadinanza non italiana		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
	valori assoluti	valori %	
Piemonte	42.556	10,0%	7,6
Lombardia	104.371	24,6%	8,1
Liguria	13.301	3,1%	6,9
Friuli-Venezia Giulia	10.506	2,5%	6,9
Veneto	54.097	12,7%	8,0
Emilia-Romagna	51.074	12,0%	9,5
Toscana	33.983	8,0%	7,3
Umbria	10.451	2,5%	8,9
Marche	17.225	4,1%	7,9
Lazio	41.326	9,7%	5,2
Abruzzo	7024	1,7%	3,6
Molise	610	0,1%	1,2
Campania	8.598	2,0%	0,8
Puglia	7924	1,9%	1,1
Basilicata	843	0,2%	0,8
Calabria	4.881	1,1%	1,4
Sicilia	9.116	2,1%	1,0
Sardegna	2.235	0,5%	0,9
Nord-Ovest	160.228	37,7%	7,8
Nord-Est	120.239	28,3%	8,4
Centro	102.985	24,2%	6,4
Sud	29.880	7,0%	1,2
Isole	11.351	2,7%	1,0
totale Italia	424.683	100,0%	4,8

(*) I dati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento e Bolzano è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2005/06^(*)

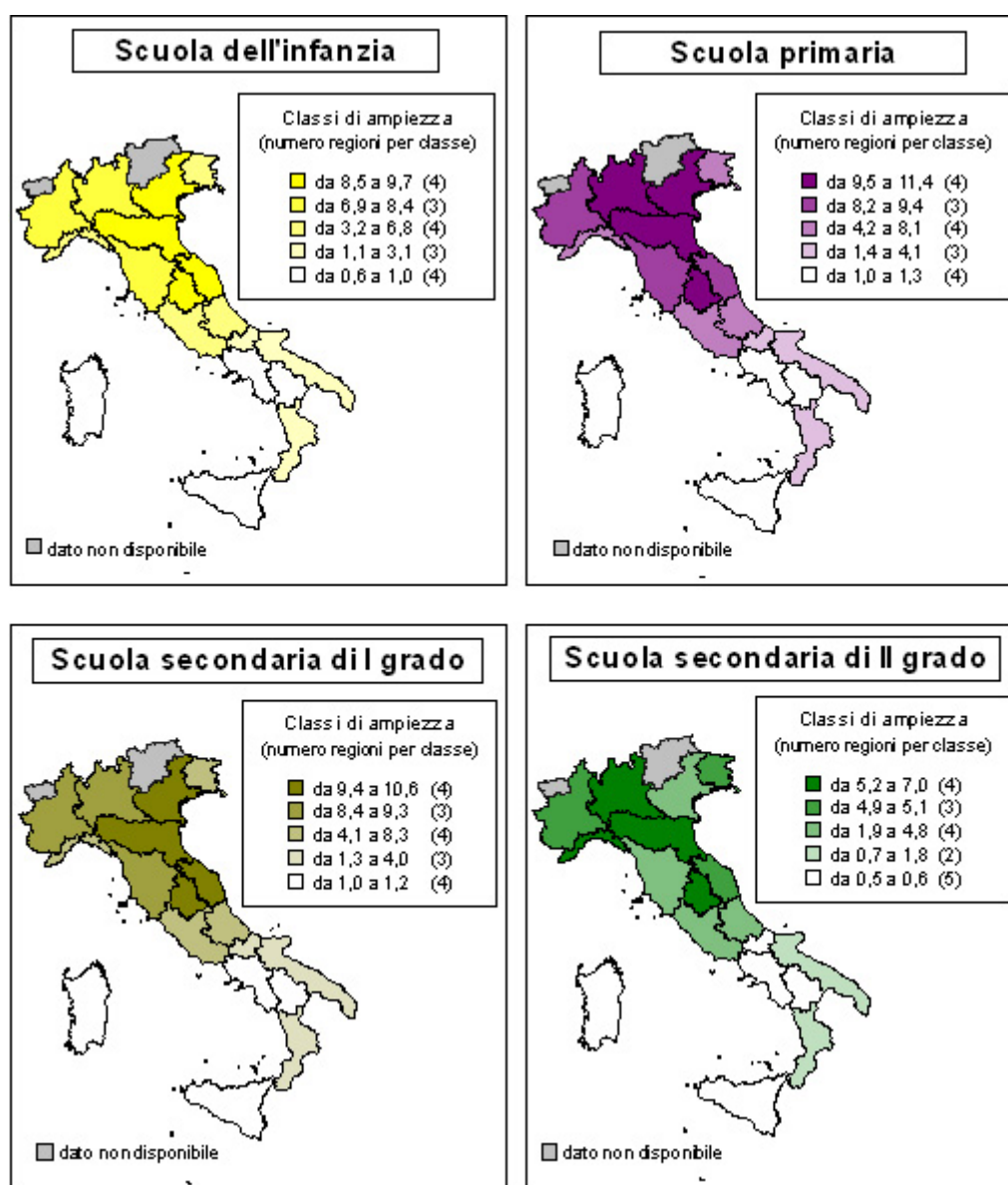


Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2005/06 ^(*)

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Piemonte	8,0	9,2	8,4	4,9	7,6
Lombardia	8,6	9,5	9,1	5,2	8,1
Liguria	6,1	7,7	8,3	5,6	6,9
Friuli-Venezia Giulia	6,7	8,0	8,3	5,1	6,9
Veneto	8,1	9,9	9,4	4,7	8,0
Emilia-Romagna	9,3	11,4	10,6	7,0	9,5
Toscana	7,5	8,6	9,0	4,7	7,3
Umbria	9,7	10,9	9,8	5,8	8,9
Marche	8,8	9,3	9,4	5,1	7,9
Lazio	4,4	6,4	5,9	4,0	5,2
Abruzzo	3,5	4,7	4,6	2,0	3,6
Molise	1,5	1,6	1,5	0,6	1,2
Campania	0,6	1,0	1,0	0,5	0,8
Puglia	1,0	1,4	1,3	0,7	1,1
Basilicata	0,7	1,1	1,1	0,6	0,8
Calabria	1,3	2,0	1,7	0,8	1,4
Sicilia	1,1	1,3	1,2	0,6	1,0
Sardegna	0,9	1,2	1,2	0,5	0,9
<i>Nord-Ovest</i>	8,2	9,3	8,8	5,1	7,8
<i>Nord-Est</i>	8,4	10,1	9,7	5,6	8,4
<i>Centro</i>	6,4	7,7	7,5	4,5	6,4
<i>Sud</i>	1,1	1,5	1,5	0,7	1,2
<i>Isole</i>	1,0	1,3	1,2	0,5	1,0
totale Italia	5,0	6,0	5,5	3,1	4,8

^(*)I dati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento e Bolzano è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2005/06^(*)



^(*)I dati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento e Bolzano è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

4.2 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze e da un dinamismo e una mobilità delle stesse sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. E' dunque con cautela e con un po' di schematismo che si introduce la definizione di caratterizzazione etnica del territorio in relazione ad alcune cittadinanze.

La netta prevalenza di alunni provenienti dall'Est europeo, come Serbia e Montenegro nelle province di Vicenza e Trieste, e come Macedonia nella provincia di Treviso, è dovuta a ragioni di antica vicinanza territoriale. La presenza consolidata degli alunni cinesi nelle province di Prato e Firenze è dovuta soprattutto alla forte attrattiva economica esercitata dal distretto tessile toscano, le cui tradizioni risalgono all'epoca dei comuni medievali. La tendenza degli ultimi anni della migrazione cinese è quella di continuo movimento e di conseguenza di una diffusione in molte altre province d'Italia: Cuneo, Trieste, Cagliari, Bari.

La presenza degli alunni indiani nelle province di Cremona, Mantova, Reggio Emilia, in particolare nei piccoli centri intorno al Po, è legata alla forte richiesta di manodopera nell'agricoltura e nella zootecnia.

I lavoratori indiani provengono per la gran parte dalla regione del Punjab a forte caratterizzazione agricola, come la pianura Padana in cui si trasferiscono.

La prevalenza di alunni ucraini nelle province di Napoli, Caserta e Salerno è dovuta alla presenza di migranti ucraine in Campania; tale presenza può essere spiegata con gli storici contatti tra il porto di Napoli e quello di Odessa, ed è legata a sbocchi occupazionali offerti soprattutto dal mercato del lavoro domestico (colf e badanti) che ha visto impegnate principalmente donne, in maggioranza sposate.

In Sicilia, dove i legami storici e la vicinanza geografica farebbero pensare ad una più forte diffusione di cittadinanze dell'Africa, si registra una particolare diversificazione dei paesi di provenienza prevalenti: Bangladesh a Palermo, Mauritius a Catania, Albania a Messina, Romania ad Enna, Tunisia in provincia di Trapani e Marocco in provincia di Agrigento.

4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori

Le grandi città metropolitane come Roma, Milano, Torino e la loro provincia presentano la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana, seguite comunque, da alcune province di piccola e media dimensione, come Treviso, Vicenza, Brescia e Bergamo (cfr. Tab. 42).

Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06

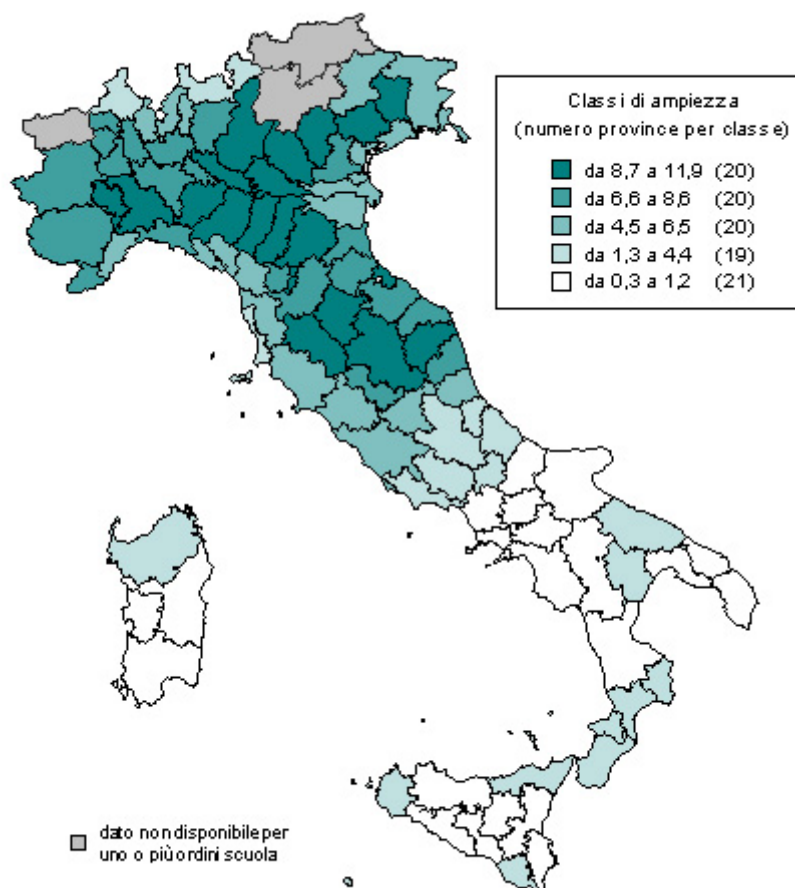
provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	11,9%
Piacenza	11,8%
Reggio Emilia	11,5%
Prato	11,4%
Modena	10,9%
Brescia	10,4%
Treviso	10,2%
Alessandria	10,2%
Asti	10,0%
Pordenone	9,9%

Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06^(*)

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Milano	1.032	10.034	8.719	11.674	10.308	37	41.804	19.572
Roma	3.017	16.766	3.081	5.205	5.136	153	33.358	15.959
Torino	576	10.756	5.449	2.756	1.611	32	21.180	10.109
Brescia	413	6.401	6.072	796	4.142	6	17.830	8.018
Treviso	358	6.733	3.278	784	1.846	7	13.006	5.941
Vicenza	202	5.907	3.406	564	2.054	2	12.135	5.794
Bergamo	210	3.865	4.753	1.661	1.353	3	11.845	5.570
Verona	404	4.498	3.857	835	1.465	7	11.066	5.408
Firenze	510	4.536	1.520	1.104	2.913	90	10.673	4.964
Bologna	305	3.145	3.971	585	2.471	4	10.481	4.928
Modena	292	2.607	5.049	340	1.798	3	10.089	4.623
Perugia	417	4.303	2.120	1.228	388	23	8.479	4.062
Padova	198	4.777	2.163	361	931	7	8.437	3.988
Genova	241	1.580	920	4.702	541	3	7.987	3.707
Reggio Emilia	199	1.981	3.094	296	2.121	3	7.694	3.446
Varese	385	2.645	2.122	1.209	911	5	7.277	3.386
Cuneo	135	3.169	2.420	335	428	3	6.490	3.108
Venezia	234	3.542	900	328	1.202	6	6.212	2.945
Mantova	115	1.635	1.970	408	1.752	0	5.880	2.647
Ancona	218	2.468	1.292	588	691	2	5.259	2.395
Parma	215	1.811	1.860	499	762	4	5.151	2.391
Alessandria	126	2.682	1.322	685	210	0	5.025	2.448
Como	232	1.758	1.448	581	584	5	4.608	2.194
Cremona	105	1.681	1.416	240	1.158	2	4.602	2.179
Trento	182	2.404	969	379	377	0	4.311	2.101
Pavia	139	2.174	1.064	577	281	1	4.236	1.957
Arezzo	250	2.664	454	231	544	4	4.147	2.010
Macerata	174	2.254	684	342	687	0	4.141	1.956
Forlì	161	2.109	1.139	199	487	2	4.097	1.879
Piacenza	94	2.106	1.079	457	306	0	4.042	1.863
Pesaro	179	2.125	1.152	280	246	8	3.990	1.804
Pordenone	141	2.180	998	357	289	2	3.967	1.814
Udine	251	2.357	698	402	250	5	3.963	1.969
Ascoli Piceno	226	1.833	1.004	192	580	0	3.835	1.759
Bari	226	2.436	706	179	234	6	3.787	1.823
Rimini	171	2.493	402	354	319	1	3.740	1.844
Napoli	625	1.493	394	387	795	17	3.711	1.828
Prato	41	1.202	430	92	1.820	4	3.589	1.675
Ravenna	169	1.981	1.041	147	161	2	3.501	1.650
Novara	128	1.314	1.210	304	260	4	3.220	1.525
Pisa	183	1.771	596	193	351	8	3.102	1.427
Lecco	61	1.120	1.199	316	254	1	2.951	1.424
Siena	216	1.866	434	229	162	2	2.909	1.333
Pistoia	144	1.997	390	139	171	10	2.851	1.347
Latina	251	1.611	317	182	270	1	2.632	1.240
Lodi	50	1.130	800	316	273	0	2.569	1.203
Asti	58	1.736	601	101	59	0	2.555	1.157
Viterbo	142	1.530	318	241	197	2	2.430	1.130
Lucca	238	1.212	537	185	200	8	2.380	1.154
Teramo	97	1.324	291	145	478	0	2.335	1.109
Ferrara	115	900	682	119	463	0	2.279	1.066
Caserta	377	1.204	445	125	57	3	2.211	1.063
Savona	111	1.102	387	350	88	1	2.039	957

(*) La tabella riporta le sole province con numero di alunni con cittadinanza non italiana superiore alle 2.000 unità. La tabella completa è riportata in Appendice.

Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia – a.s. 2005/06



Le cittadinanze presenti in Italia sono 191, lo Stato estero maggiormente rappresentato si conferma l'Albania con una percentuale del 16,3%, di poco inferiore a quella dell'anno scolastico 2005/06.

Nella provincia di Roma è presente il maggior numero di cittadinanze, ben 170, con una prevalenza di Rumeni: la percentuale di questi sul totale di alunni stranieri è, infatti, del 31%. Anche in altre province risalta la prevalenza di specifiche cittadinanze, questo è dovuto a molteplici fattori che rendono un determinato territorio maggiormente attrattivo. E' il caso di Bari con il 55,4% di presenze albanesi, di Genova con il 45% proveniente dall'Ecuador, di Latina e di Torino con rispettivamente il 38% e il 36,8% di presenze di cittadini giunti dalla Romania, di Biella con alunni provenienti dal Marocco (43,4%), di Prato e di Cagliari con alta presenza di cinesi (42,6% e 26,9%)

Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola –
a.s. 2005/06(*)

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Roma	5,9	5,8	5,9	170	Romania	31,0
Milano	12,7	5,9	8,2	162	Ecuador	10,6
Torino	11,2	4,4	7,2	143	Romania	36,8
Firenze	9,4	8,0	8,6	125	Albania	24,5
Brescia	10,4	10,4	10,4	124	Marocco	16,1
Bergamo	7,4	7,7	7,6	123	Marocco	23,5
Bologna	10,0	8,8	9,3	121	Marocco	24,9
Como	7,8	5,4	6,0	119	Marocco	13,7
Genova	8,6	4,6	7,5	118	Ecuador	45,1
Perugia	9,6	9,5	9,5	118	Albania	25,9
Verona	7,8	9,4	8,8	118	Marocco	19,3
Varese	6,8	5,8	6,0	117	Albania	22,8
Treviso	9,3	10,4	10,2	115	Marocco	15,4
Vicenza	9,5	9,3	9,3	114	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	19,9
Modena	10,4	11,1	10,9	113	Marocco	29,1
Padova	7,3	6,4	6,7	112	Romania	23,3
Venezia	6,1	5,6	5,8	111	Albania	16,3
Napoli	0,7	0,5	0,6	107	Ucraina	18,0
Parma	9,4	10,0	9,7	107	Albania	15,7
Pavia	4,2	7,7	6,8	106	Albania	25,2
Reggio Emilia	11,5	11,4	11,5	105	Marocco	22,5
Ancona	7,5	8,1	7,9	101	Albania	20,0
Viterbo	4,5	6,5	5,9	101	Romania	34,8
Pesaro	6,3	8,5	7,8	100	Albania	24,5
Cremona	10,8	9,3	9,8	98	India	19,5
Pisa	6,9	5,8	6,2	97	Albania	35,8
Udine	7,3	5,2	5,9	96	Albania	20,1
Cuneo	6,2	8,4	8,1	94	Albania	28,6
Novara	7,0	6,8	6,8	93	Albania	27,7
Lodi	7,0	9,6	8,6	92	Albania	18,5
Latina	3,6	2,8	3,0	91	Romania	38,0
Mantova	8,7	12,9	11,9	91	Marocco	21,7
Siena	6,4	9,7	8,8	91	Albania	28,8
Bari	1,2	1,4	1,3	89	Albania	55,4
Macerata	5,8	10,4	9,4	89	Macedonia	19,7
Ravenna	8,2	7,7	7,9	89	Albania	25,8
Alessandria	11,8	9,6	10,2	88	Albania	29,8
Ascoli Piceno	2,6	7,7	6,7	88	Albania	29,0

..continua

(*) La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

Tab. 43 (segue) - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2005/06^(*)

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Piacenza	10,8	12,9	11,8	88	Albania	24,8
Lecco	5,2	6,9	6,4	87	Marocco	18,6
Trento	7,9	6,8	7,0	87	Albania	18,0
Arezzo	7,8	9,5	8,9	86	Romania	27,2
Pordenone	10,1	9,8	9,9	86	Albania	27,4
Forlì	8,1	8,4	8,3	84	Albania	23,5
Pistoia	6,7	8,1	7,6	82	Albania	52,0
Rimini	9,8	7,9	8,9	82	Albania	27,0
Livorno	3,3	4,7	4,0	81	Albania	25,4
Lucca	5,6	4,4	4,8	81	Albania	23,4
Ferrara	4,7	6,9	5,9	79	Marocco	22,2
Caserta	0,9	1,3	1,2	78	Ucraina	24,6
Prato	11,5	10,7	11,4	77	Cina	42,6
Imperia	7,6	6,3	6,7	75	Albania	26,0
Massa	3,7	5,1	4,5	73	Albania	30,2
Reggio Calabria	1,6	1,4	1,5	73	Marocco	22,5
Terni	6,8	6,9	6,9	73	Albania	27,1
Catania	1,2	0,7	0,9	72	Mauritius	15,8
Pescara	2,4	2,9	2,6	72	Albania	21,1
Savona	5,7	6,4	6,2	72	Albania	41,5
Trieste	6,4	1,7	6,0	72	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	40,8
Palermo	1,2	0,5	0,9	71	Bangladesh	17,2
Teramo	2,7	6,3	5,3	71	Albania	31,7
Cagliari	1,1	0,6	0,8	70	Cina	26,9
Chieti	1,2	2,9	2,6	70	Albania	43,3
Vercelli	7,3	7,7	7,5	70	Marocco	35,3
Biella	6,4	7,0	6,8	69	Marocco	46,4
Messina	1,3	1,5	1,4	69	Albania	18,0
Asti	9,0	10,8	10,0	68	Albania	29,7
L'Aquila	3,7	4,5	4,3	68	Macedonia	16,9
Lecce	2,3	0,7	1,0	67	Albania	37,8
Grosseto	3,9	6,7	5,4	66	Albania	18,2
.....						
totale Italia	5,5	4,5	4,8	191	Albania	16,3

^(*) La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

Se si osserva il rapporto tra i dati delle presenze nei comuni capoluogo e quelli nei comuni della provincia si può dedurre che gli immigrati tendono a stabilirsi in modo prevalente nei piccoli centri. Un esempio significativo è rappresentato dalla provincia di Mantova: la

percentuale del comune capoluogo è dell'8,7%, quella relativa agli altri comuni della provincia del 12,9%. La situazione cambia per i grandi centri metropolitani: per Milano la percentuale del comune capoluogo è del 12,7%, quella degli altri comuni della provincia è del 5,9%. Una situazione simile è riscontrabile a Torino e a Genova (cfr. Tab. 43)

4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni

Considerando i comuni con popolazione scolastica superiore a 1.000 unità, si nota che di questi, 166 hanno un'incidenza di alunni stranieri superiore al 10% e 33 superiore al 15%. Questi ultimi vengono riportati analiticamente nella seguente tabella:

Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei piccoli comuni - a.s. 2005/06

comune	provincia	incidenza
Calcinato	Brescia	25,2%
Novellara	Reggio Emilia	21,9%
Martinsicuro	Teramo	21,2%
Porto Recanati	Macerata	19,9%
Asolo	Treviso	19,4%
Carpenedolo	Brescia	19,2%
Susegana	Treviso	19,2%
Crevalcore	Bologna	19,0%
Novi Di Modena	Modena	18,6%
Bagnolo Mella	Brescia	18,5%
San Felice Sul Panaro	Modena	17,4%
Castiglione Del Lago	Perugia	17,1%
Santa Croce Camerina	Ragusa	17,0%
Castel San Giovanni	Piacenza	17,0%
Spilamberto	Modena	17,0%
Vergato	Bologna	16,9%
Bibbiena	Arezzo	16,9%
Asola	Mantova	16,8%
San Damiano D'Asti	Asti	16,5%
Canelli	Asti	16,5%
Pioltello	Milano	16,0%
Castel Goffredo	Mantova	16,0%
Campi Bisenzio	Firenze	16,0%
Santa Croce Sull'Arno	Pisa	15,9%
Montegranaro	Ascoli Piceno	15,9%
Portomaggiore	Ferrara	15,9%
Vobarno	Brescia	15,8%
Spresiano	Treviso	15,8%
Alba Adriatica	Teramo	15,7%
Anzola Dell'Emilia	Bologna	15,4%
Arzignano	Vicenza	15,2%
Montichiari	Brescia	15,0%
Montecchio Maggiore	Vicenza	15,0%

Prendendo come riferimento, invece, i comuni più piccoli, con più di 100 alunni, sono 1.066 quelli che superano la soglia del 10%, mentre nell'anno scolastico 2005/06, risultavano essere 823.

Milano è il capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri 12,7%, seguito da Alessandria, Prato, Reggio Emilia e Torino con incidenza di poco superiore all'11%.

Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2005/06

comune	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Milano	12,7%
Alessandria	11,8%
Prato	11,5%
Reggio Emilia	11,5%
Torino	11,2%
Cremona	10,8%
Piacenza	10,8%
Modena	10,4%
Brescia	10,4%
Pordenone	10,1%

Un quadro di sintesi dell'intera distribuzione dei comuni in relazione alla dimensione della loro popolazione scolastica e della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è riportato di seguito.

Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni¹ italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica - a.s. 2005/06

		fasce di percentuale di alunni con cittadinanza non italiana del comune rispetto alla popolazione scolastica relativa						
		0%	fino al 5%	maggiore di 5% e fino al 10%	maggiore di 10% e fino al 15%	maggiore di 15% e fino al 30%	oltre il 30%	totali
numero di alunni complessivi	fino a 100	728	381	311	168	165	41	1.794
	101 - 500	447	1.188	729	422	231	8	3.025
	501 – 1.000	46	460	332	177	61	1	1.077
	1.001 – 10.000	14	736	399	122	33	0	1.304
	10.001 – 40.000	0	78	41	8	0	0	127
	oltre 40.000	0	5	6	3	0	0	14
	totali	1.235	2.848	1.818	900	490	50	7.341
		NUMERO DI COMUNI						

¹ Con presenza di servizio scolastico

4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale

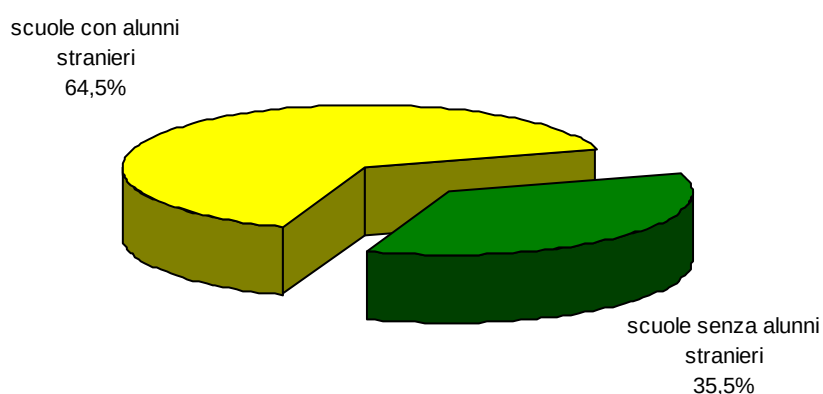
In Italia le scuole che registrano la presenza di alunni stranieri sono 36.744 e rappresentano il 64,5% del totale (Fig. 26). Si sottolinea che, rispetto all'anno scolastico 2004/05, i valori aumentano sensibilmente.

Nella scuola italiana risalta sempre più l'aspetto multiculturale, caratterizzato dalla presenza di differenti culture e di un numero rilevante di cittadinanze nelle zone periferiche e nei piccoli centri, anche quando si tratta di numeri esigui di alunni stranieri.

L'incrocio dei dati relativi alla quantità di alunni stranieri e alla varietà delle cittadinanze rappresenta evidenza, infatti, che in 384 scuole il numero di alunni con cittadinanza non italiana supera le 40 unità e che le cittadinanze rappresentate sono superiori a 20 (cfr. Tab. 47).

Più nel dettaglio, si può rilevare ad esempio che in 3.867 scuole con un numero di alunni stranieri compreso tra 11 e 20 sono rappresentate da 6 a 10 diverse cittadinanze; in 1.493 istituzioni scolastiche con un numero di alunni stranieri che va da 21 a 40 sono presenti tra le 11 e le 15 cittadinanze.

Fig. 26 - Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana - a.s.2005/06



Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

		numero di cittadinanze diverse rappresentate nella scuola							
		1	2	3	maggiore di 3 e fino a 5	maggiore di 5 e fino a 10	maggiore di 10 e fino a 15	maggiore di 15 e fino a 20	oltre 20
numero di alunni con cittadinanza non italiana	1	5.800	0	0	0	0	0	0	0
	2	1.599	2.689	0	0	0	0	0	0
	3 - 4	733	2.161	2.270	567	0	0	0	0
	5 - 10	323	1.036	2.036	4.081	1.543	0	0	0
	11 - 20	47	123	325	1.422	3.867	349	2	0
	21 - 40	10	19	32	213	1.846	1.493	204	12
	oltre 40	2	2	6	17	268	689	574	384
	totali	8.514	6.030	4.669	6.300	7.524	2.531	780	396

NUMERO DI SCUOLE

Capitolo V

Gli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana



La prima azione è stata la sensibilizzazione dei docenti, è stato fatto un lavoro attraverso la formazione di docenti, personale non docente e collaboratori, che sono molto importanti perché sono i primi a entrare in contatto con i ragazzi e sono quelli che hanno un rapporto meno formale [...] La presenza di bambini stranieri può diventare causa di "impoverimento" o di fuga dalla scuola da parte dei bambini italiani con conseguente creazione di scuole "ghetto".

La scuola deve diventare attrattiva, con tutta una serie di altre cose, perché qui non è che siamo in una zona ricca; dove vanno gli stranieri poveri? Dove le case costano meno, quindi nei posti che sono già disagiati.(...) Allora che bisogna fare? Bisognerebbe fare che queste scuole avessero supporti in modo che diventassero attrattive, con laboratori, con un giardino, anche degli aiuti dal punto di vista del personale, i bambini stranieri hanno bisogno dell'insegnamento della lingua italiana, se le risorse che abbiamo sono le stesse di tutte le altre scuole, occorre invece compensare questo svantaggio. [...] Sono gli stessi insegnanti che fanno le attività curricolari a fare anche i percorsi interculturali. Lo sforzo è che la didattica ordinaria diventi interculturale. Ad esempio i libri di testo non hanno questo taglio, ci domandiamo cosa significa insegnare geografia, storia, matematica in maniera interculturale, lo sforzo è proprio quello di dare un taglio diverso, però è un percorso molto lungo questo, che si fa senza spaventare le persone.

(Dirigente scolastico di una scuola della periferia di Roma)

da Catarci M., l'inclusione dell'altro. Una ricerca sulle strategie di costruzione di una didattica interculturale in Santarone D. (a cura di) Educare diversamente. Migrazioni differenze interculturali, Armando editore, Roma, 2006

5.1 - Gli esiti scolastici nell'anno scolastico 2004/05

5.1.1 - Premessa

Dall'osservazione degli esiti scolastici degli alunni italiani e stranieri si rileva come sia costante il minor successo scolastico degli studenti stranieri nei diversi ordini di scuola. Il divario fra i tassi di promozione degli stranieri e quelli degli italiani aumenta in modo progressivo passando dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado. Rispetto all'anno 2003/04 il divario è leggermente diminuito nella scuola primaria (-3,4% contro il -3,2% dell'anno 2004/05) mentre è aumentato nella secondaria di I grado (da -7,1% dell'anno 2003/04 al -7,9% dell'anno 2004/05) e leggermente anche nella secondaria di II grado (da -12,6% a -12,8%).

Il divario fatto registrare nell'anno 2004/05 tra un ordine di scuola e il successivo è di poco più di 4 punti percentuali.

Tab. 48 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola - (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05)

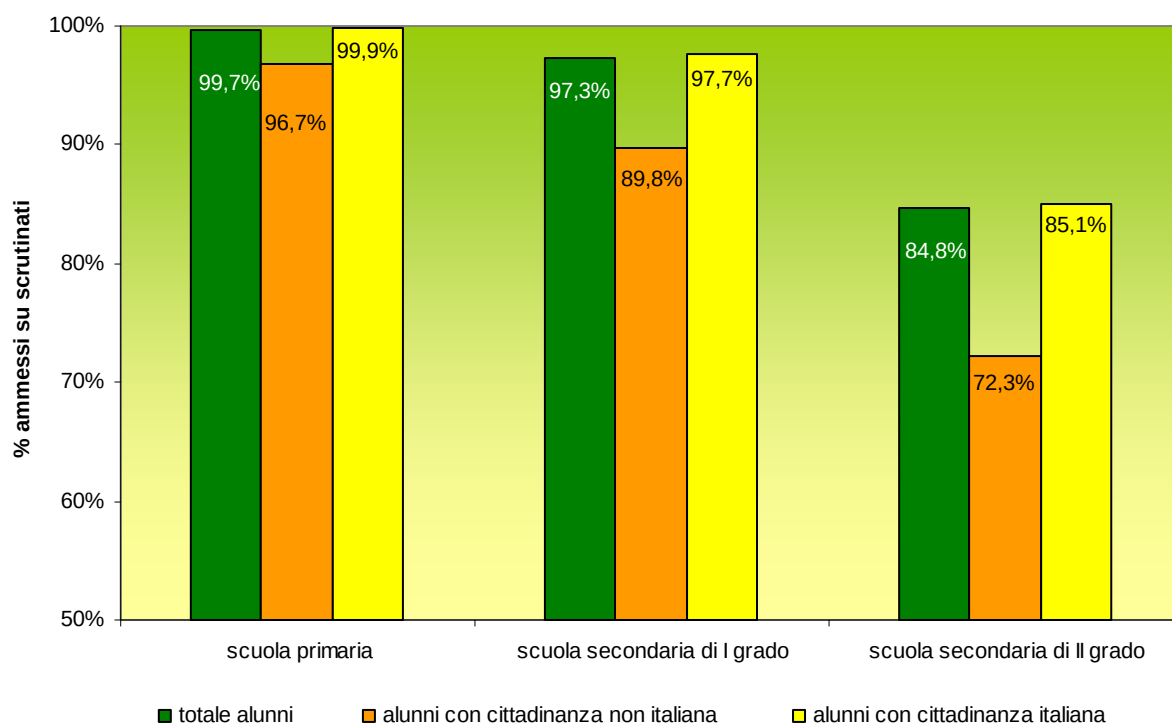
	% promossi su scrutinati			
	alunni in totale (a)	con cittadinanza non italiana (b)	con cittadinanza italiana (c)	differenza (b-c)
scuola primaria				
a.s. 2003/2004	99,4%	96,2%	99,6%	-3,4
a.s. 2004/2005	99,7%	96,7%	99,9%	-3,2
scuola secondaria di I grado				
a.s. 2003/2004	95,9%	89,0%	96,1%	-7,1
a.s. 2004/2005	97,3%	89,8%	97,7%	-7,9
scuola secondaria di II grado				
a.s. 2003/2004	85,0%	72,7%	85,2%	-12,6
a.s. 2004/2005	84,8%	72,3%	85,1%	-12,8

5.1.2 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado

Gli allievi stranieri passano da un tasso di promozione del 96,7% nella scuola primaria a un tasso di promozione dell'89,8% nella secondaria di I grado.

Quelli italiani invece raggiungono un tasso di promozione del 99,9% nella scuola primaria e del 97,7% nella secondaria di I grado.

Fig. 27 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2004/05



5.1.3 - Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado

Gli studenti stranieri raggiungono in questo ordine di scuola un tasso di promozione del 72,3% che diminuisce di poco rispetto all'anno precedente (72,7% a.s. 2003/04) e si conferma anche quest'anno molto inferiore a quello della secondaria di primo grado. Ma è notevole anche il divario fra il tasso di promozione degli studenti stranieri (72,3%) e quello degli studenti italiani (85,1%). La differenza è di -12,8%.

Si registrano valori simili tra gli istituti d'arte e i licei artistici (-11,3%), gli istituti tecnici (-11,4%) e i licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali (-11,7%). In quest'ultima tipologia d'istruzione si rileva il divario più elevato.

Negli istituti professionali il divario è -8,2%. Questa tipologia di scuola continua a conservare un duplice primato: il più basso tasso di promozione degli studenti italiani (78,6%) e il maggior numero di allievi con cittadinanza non italiana (40,6% sul totale degli alunni stranieri).

Il divario del -8,2% tra il tasso di promozione degli alunni stranieri e quello degli alunni italiani rappresenta lo scostamento minore fra quelli esaminati.

Se si fa un confronto fra i due anni scolastici considerati 2003/04 e 2004/05, si può notare una relativa conferma e stabilità dei dati con l'eccezione dei licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali che fa registrare un aumento del divario tra la percentuale dei promossi con cittadinanza italiana e la percentuale dei promossi degli allievi stranieri: dal -10,2% al -11,7%.

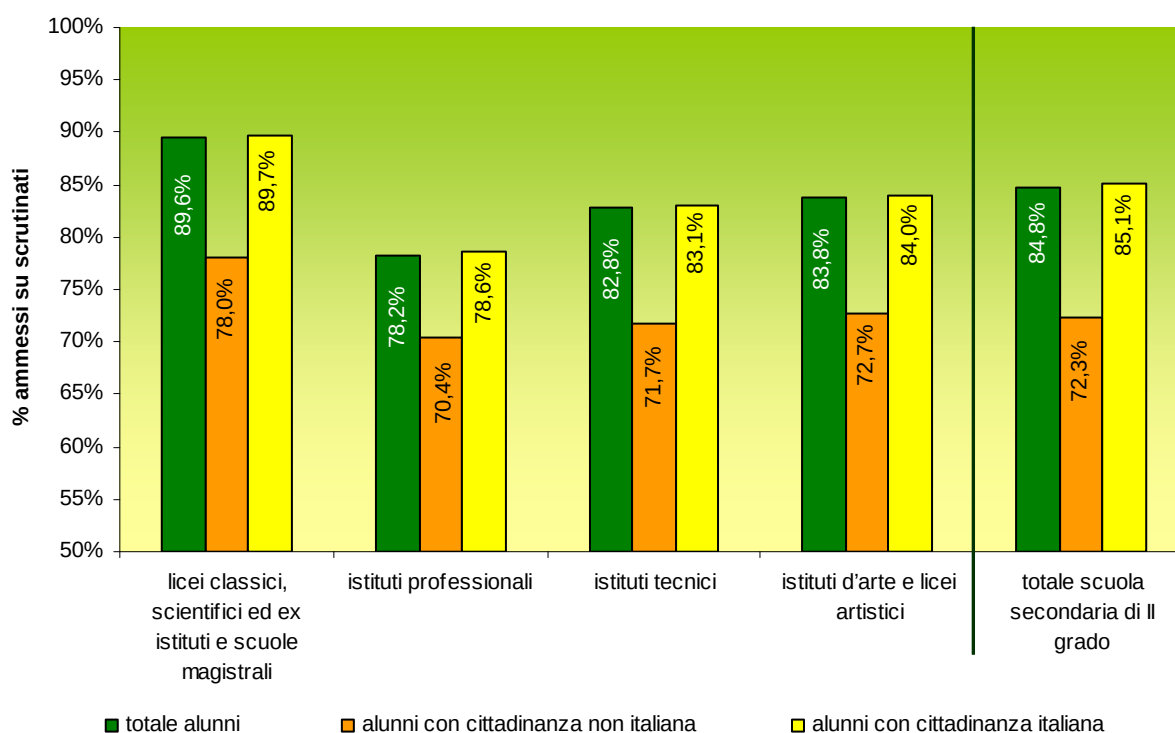
Si può anche osservare che questa tipologia di scuole continua comunque a far registrare la maggior percentuale di promossi sia tra gli studenti italiani, l'89,7%, sia tra gli studenti stranieri, il 78%. All'opposto gli istituti professionali fanno registrare la minore percentuale di promossi sia tra gli italiani, il 78,6%, sia tra gli stranieri, il 70,4%.

C'è una somiglianza dunque nell'andamento degli esiti scolastici di italiani e stranieri che sono influenzati anche dai contenuti, programmi e stili didattici di ciascun tipo di istruzione secondaria di II grado.

Tab. 49 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipo istituto della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04 e a.s. 2004/05)

	% promossi su scrutinati			
	alunni in totale (a)	con cittadinanza non italiana (b)	con cittadinanza italiana (c)	differenza (b-c)
licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali				
a.s. 2003/2004	90,4%	80,3%	90,5%	-10,2
a.s. 2004/2005	89,6%	78,0%	89,7%	-11,7
istituti professionali				
a.s. 2003/2004	78,5%	70,4%	78,9%	-8,5
a.s. 2004/2005	78,2%	70,4%	78,6%	-8,2
istituti tecnici				
a.s. 2003/2004	82,8%	71,9%	83,0%	-11,1
a.s. 2004/2005	82,8%	71,7%	83,1%	-11,4
istituti d'arte e licei artistici				
a.s. 2003/2004	83,0%	71,2%	83,2%	-12,0
a.s. 2004/2005	83,8%	72,7%	84,0%	-11,3
totale scuola secondaria di II grado				
a.s. 2003/2004	85,0%	72,7%	85,2%	-12,6
a.s. 2004/2005	84,8%	72,3%	85,1%	-12,8

Fig. 28 - Tassi di ammissione nella scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto – a.s. 2004/05



5.1.4 - La distribuzione regionale degli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana

La rilevazione del divario negli esiti scolastici sul territorio nazionale presenta un quadro molto differenziato e disomogeneo.

Nella **scuola primaria**, che registra un divario complessivo nazionale di -3,2%, si possono notare due scostamenti estremi: si va dal -0,9% della Basilicata e dal -1,1% della Liguria, al -11% del Molise (99,4% il tasso di promozione degli italiani contro l'88,4% degli alunni stranieri).

Le regioni in cui si registra il minor divario sono:

1. Basilicata -0,9
2. Liguria -1,1
3. Trentino Alto Adige -2,2
4. Umbria -2,3
5. Lombardia -2,6

Le regioni in cui si registra il maggior divario sono:

1. Molise	-11
2. Puglia	-8,1
3. Sicilia	-6,3
4. Campania	-5
5. Sardegna	-5

Sono 9 le regioni sotto il valore nazionale, che è di -3,2 punti di differenza, e 10 sopra di esso. Come si può notare, il gruppo con il minor divario è caratterizzato dalla quasi totalità di regioni del Centro-Nord che hanno una rilevante presenza di alunni stranieri, mentre il gruppo con il maggior divario è caratterizzato da regioni del Sud e Isole con presenze poco rilevanti di allievi stranieri.

Le regioni con le percentuali più alte di allievi stranieri registrano migliori esiti scolastici.

Anche nella **scuola secondaria di I grado**, che registra un divario nazionale di -7,9, si notano differenze marcate tra le regioni.

Si va dal -4,6 del Trentino Alto Adige al -12,8 della Sicilia.

Le prime regioni per divario minore sono nell'ordine:

1. Trentino Alto Adige	-4,6
2. Puglia	-4,8
3. Friuli-Venezia Giulia	-6,2
4. Liguria	-6,5
5. Molise	-6,7

Le regioni con il maggior divario sono:

1. Sicilia	-12,8
2. Marche	-11,8
3. Sardegna	-11,7
4. Calabria	-11,3
5. Toscana	-10,4

La composizione geografica dei due gruppi appare leggermente cambiata rispetto all'anno precedente. Il Molise è passato dal primo posto fra le regioni con il maggior divario al quinto posto fra quelle con il divario minore; al contrario la Sicilia è passata dal secondo posto fra le regioni con il divario minore al primo posto delle regioni con divario maggiore. I gruppi delle regioni a maggior divario e a minor divario tuttavia sono eterogenei dal punto di vista geografico.

Negli **istituti di istruzione secondaria di II grado**, che registrano a livello nazionale un divario di -12,8, si osservano i due estremi da -1,2 del Molise al -17,2 della Liguria.

Le prime regioni per minore divario sono:

- | | |
|---------------|------|
| 1. Molise | -1,2 |
| 2. Sardegna | -4,9 |
| 3. Basilicata | -5,1 |
| 4. Calabria | -5,3 |
| 5. Abruzzo | -5,5 |

Le regioni che registrano il divario maggiore sono:

- | | |
|--------------|-------|
| 1. Liguria | -17,2 |
| 2. Veneto | -16,5 |
| 3. Campania | -14,8 |
| 4. Lombardia | -14,5 |
| 5. Piemonte | -14,5 |

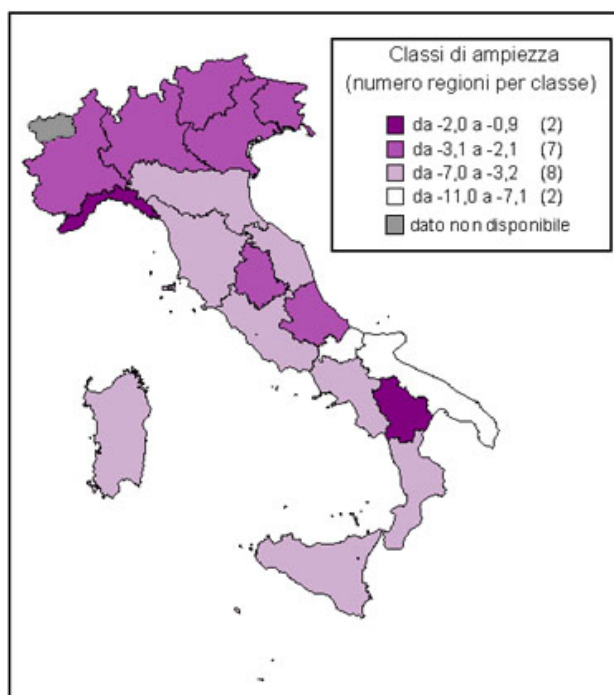
Il gruppo delle regioni con il minor divario è omogeneo dal punto di vista geografico, essendo composto da regioni del Sud e quindi omogeneo anche dal punto di vista della bassa percentuale di presenza degli studenti stranieri.

Il gruppo delle regioni con maggior divario è concentrato al Nord.

Tab. 50 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola primaria per regione - a.s. 2004/05

regioni	alunni promossi su 100 scrutinati			differenza (b-a)
	totale alunni	alunni con cittadinanza non italiana (a)	alunni con cittadinanza italiana (b)	
Piemonte	99,7	97,0	99,9	-2,9
Lombardia	99,7	97,4	100,0	-2,6
Liguria	99,8	98,8	99,9	-1,1
Trentino Alto Adige	99,8	97,8	100,0	-2,2
Friuli-Venezia Giulia	99,7	96,9	99,9	-3,0
Veneto	99,7	97,2	100,0	-2,7
Emilia-Romagna	99,8	96,2	100,0	-3,8
Toscana	99,8	96,7	100,0	-3,3
Umbria	99,8	97,7	100,0	-2,3
Marche	99,8	96,6	100,0	-3,4
Lazio	99,7	96,4	99,9	-3,4
Abruzzo	99,8	97,1	99,9	-2,8
Molise	99,2	88,4	99,4	-11,0
Campania	99,7	94,7	99,7	-5,0
Puglia	99,9	91,9	100,0	-8,1
Basilicata	99,9	99,0	99,9	-0,9
Calabria	99,4	95,3	99,5	-4,1
Sicilia	99,4	93,2	99,5	-6,3
Sardegna	99,8	94,9	99,8	-5,0
totale nazionale	99,7	96,7	99,9	-3,2

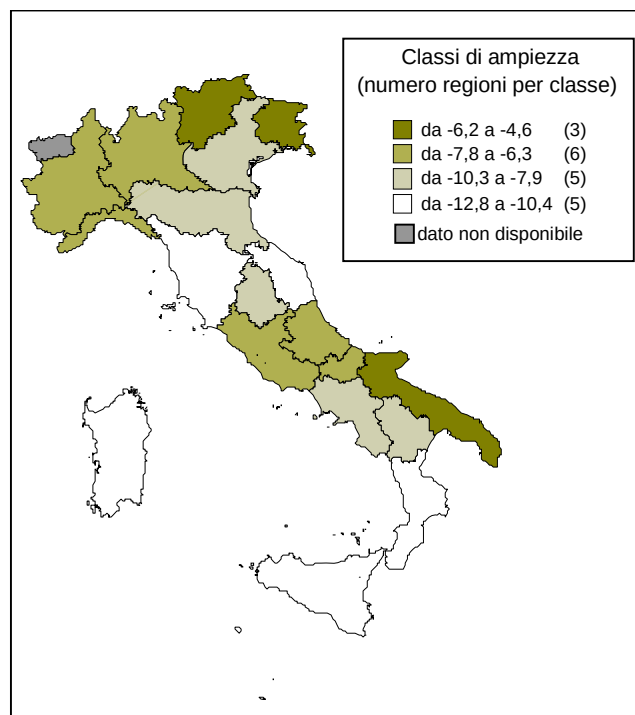
Fig. 29 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola primaria - a.s. 2004/05



Tab. 51 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di I grado per regione - a.s. 2004/05

regioni	alunni promossi su 100 scrutinati			differenza (b-a)
	totale alunni	alunni con cittadinanza non italiana (a)	alunni con cittadinanza italiana (b)	
Piemonte	97,0	89,9	97,5	-7,6
Lombardia	97,7	90,7	98,4	-7,6
Liguria	97,1	91,1	97,6	-6,5
Trentino Alto Adige	98,1	93,8	98,4	-4,6
Friuli-Venezia Giulia	96,7	90,9	97,1	-6,2
Veneto	97,7	88,7	98,5	-9,8
Emilia-Romagna	98,1	90,7	98,9	-8,2
Toscana	97,5	87,9	98,3	-10,4
Umbria	98,4	89,9	99,3	-9,3
Marche	98,2	87,4	99,2	-11,8
Lazio	97,5	90,9	97,9	-7,0
Abruzzo	98,3	91,4	98,6	-7,1
Molise	98,8	92,1	98,9	-6,7
Campania	97,5	88,4	97,6	-9,2
Puglia	97,9	93,2	98,0	-4,8
Basilicata	98,6	89,7	98,7	-9,0
Calabria	97,5	86,4	97,6	-11,3
Sicilia	95,5	82,9	95,7	-12,8
Sardegna	94,6	83,0	94,7	-11,7
totale nazionale	97,3	89,8	97,7	-7,9

Fig. 30 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05



Tab. 52 - Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per regione - a.s. 2004/05

regioni	alunni promossi su 100 scrutinati			differenza (b-a)
	totale alunni	alunni con cittadinanza non italiana (a)	alunni con cittadinanza italiana (b)	
Piemonte	85,8	71,9	86,4	-14,5
Lombardia	83,7	69,7	84,2	-14,5
Liguria	85,4	69,0	86,1	-17,2
Trentino Alto Adige	85,6	72,0	86,0	-14,0
Friuli-Venezia Giulia	86,5	72,8	87,1	-14,3
Veneto	86,1	70,2	86,7	-16,5
Emilia-Romagna	86,1	74,4	86,8	-12,4
Toscana	85,2	72,0	85,7	-13,6
Umbria	87,6	75,2	88,2	-13,0
Marche	88,0	76,0	88,5	-12,5
Lazio	85,5	72,9	85,9	-13,0
Abruzzo	86,0	80,6	86,1	-5,5
Molise	86,9	85,7	86,9	-1,2
Campania	83,8	69,0	83,8	-14,8
Puglia	85,1	77,8	85,1	-7,3
Basilicata	87,5	82,5	87,5	-5,1
Calabria	87,1	81,9	87,2	-5,3
Sicilia	81,9	70,2	82,0	-11,7
Sardegna	79,1	74,3	79,1	-4,9
totale nazionale	84,8	72,3	85,1	-12,8

Fig. 31 - Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la scuola secondaria di I grado - a.s. 2004/05

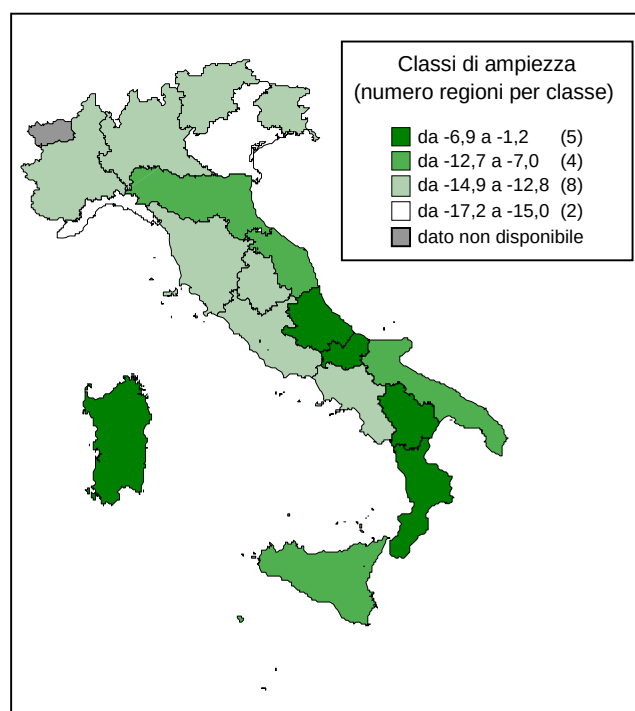


Fig. 32 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola primaria a.s. 2004/05

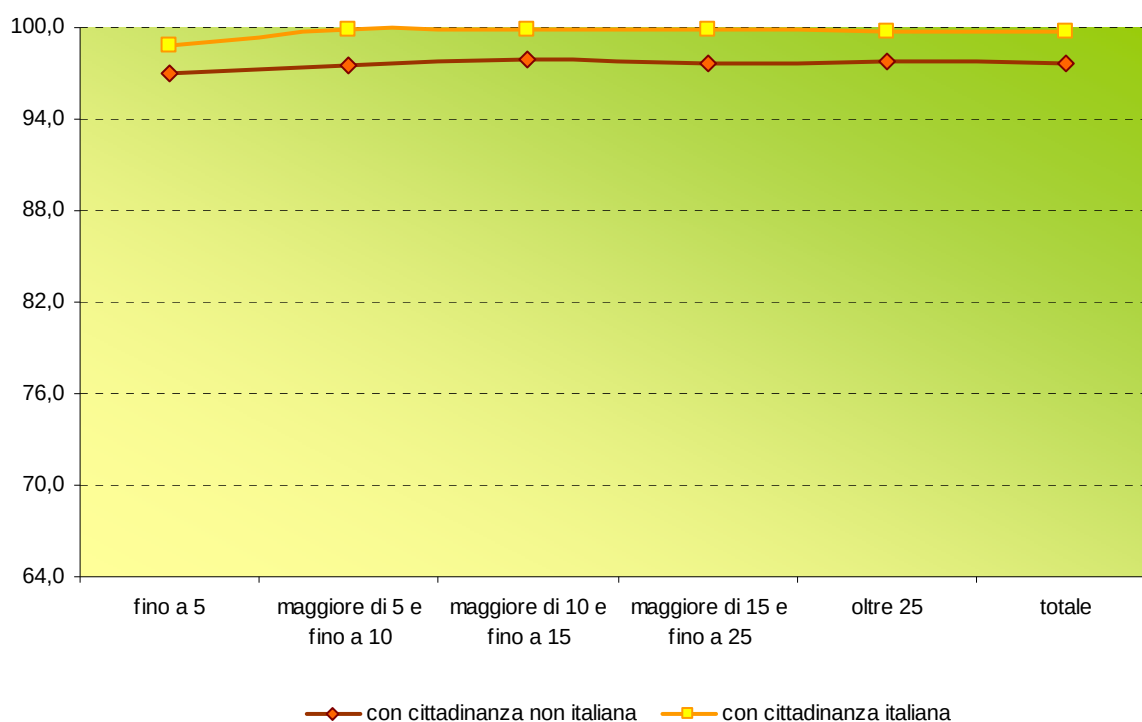


Fig. 33 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di I grado a.s. 2004/05

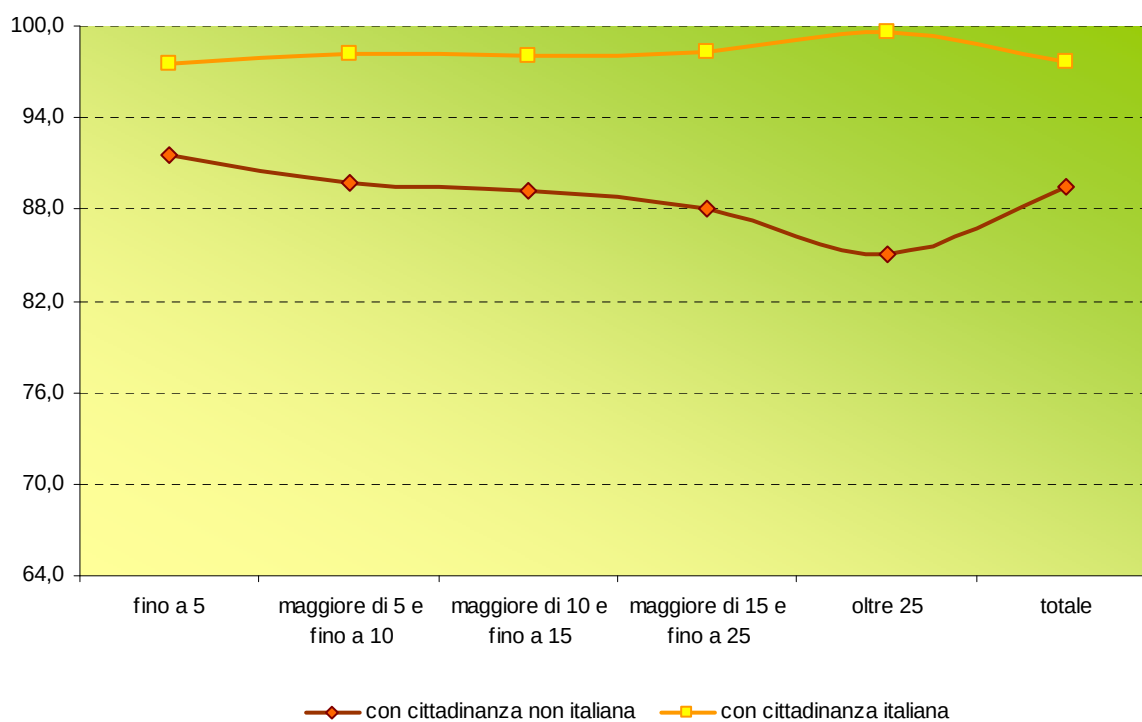
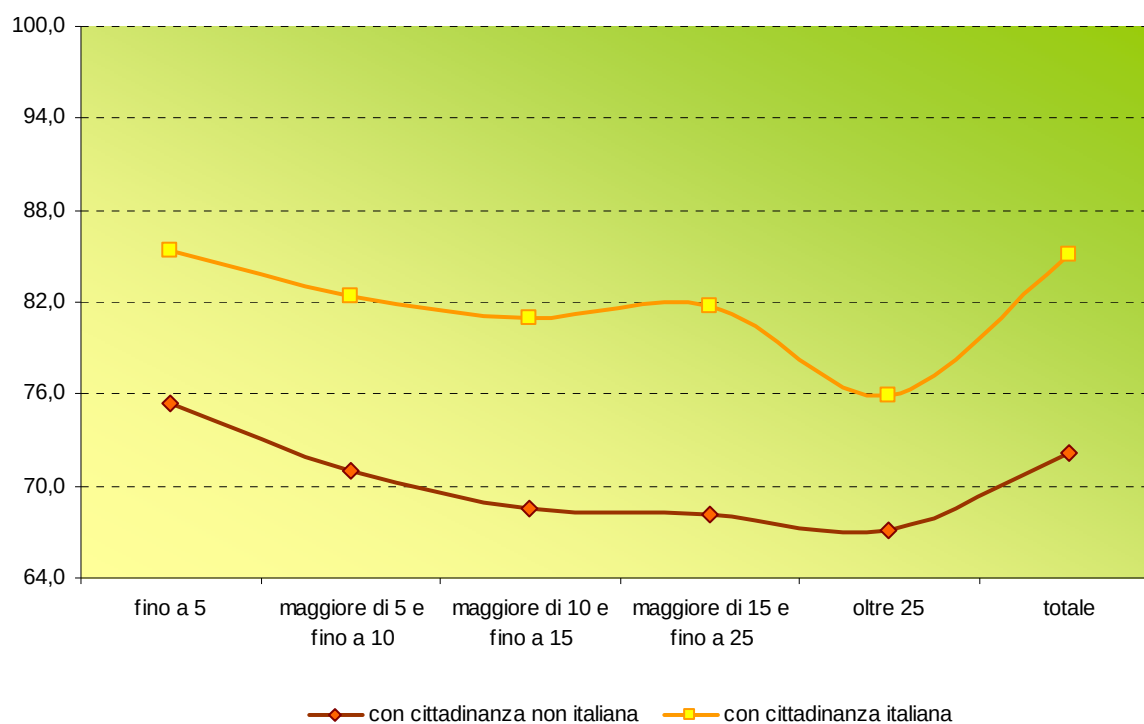


Fig. 34 - Tasso di ammissione per studenti italiani e stranieri - Scuola secondaria di II grado
a.s. 2004/05



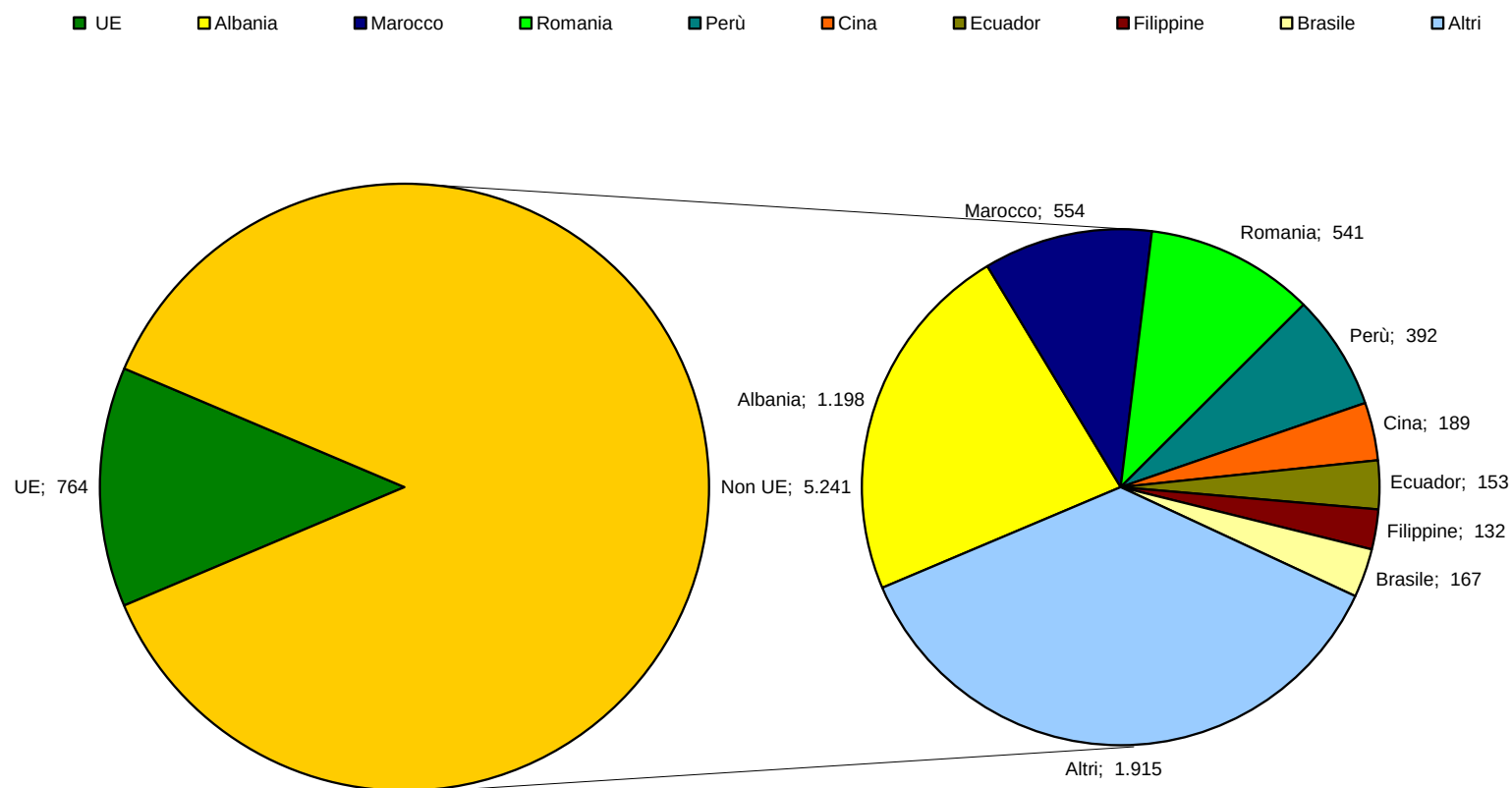
5.2 - Gli alunni con cittadinanza non italiana diplomati nell'anno scolastico 2005/06

Al termine dell'anno scolastico 2005/06 si sono diplomati 6.005 allievi stranieri, la grande maggioranza viene da Paesi “non UE” con 5.241 diplomati. Fra questi la nazionalità con il maggior numero di diplomati è l'Albania con 1.198 diplomati (si veda Fig. 35). La tipologia di istituti con la più alta percentuale di diplomati con cittadinanza non italiana è quella degli istituti tecnici con il 42,4%, seguita da quella degli istituti professionali con il 32% (si veda Fig. 36). La regione con il più alto numero di diplomati stranieri è la Lombardia con 1.219 diplomati, seguita dal Lazio con 818 e dall'Emilia-Romagna con 756. Fra le regioni del Sud è la Puglia a far registrare il maggior numero di diplomati, 167 (cfr. Tab.53).

In quasi tutte le regioni, il rapporto tra diplomati provenienti da paesi della UE e diplomati “non UE” è a favore dei secondi con ampi margini di differenza, ad eccezione della Sardegna (26 diplomati stranieri, 11 dell'UE e 15 da paesi “non UE”). (Cfr. Tab.53).

Se analizziamo le provenienze dei diplomati in relazione alla distribuzione regionale, si può rilevare che quella albanese è la prima cittadinanza in 16 regioni, e quella rumena, con 122 diplomati, è la prima cittadinanza nel Lazio (cfr. Tab. 53).

Fig. 35 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06



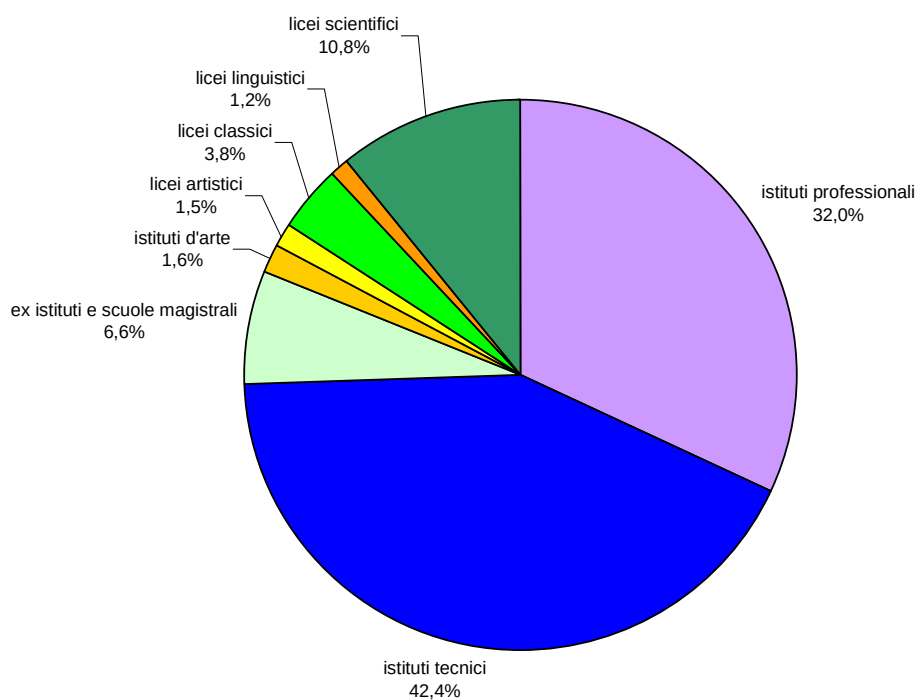
Tab. 53 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e stato di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06

regione	totale alunni con cittadinanza non italiana	UE	non UE	di cui								
				Albania	Marocco	Romania	Perù	Cina	Ecuador	Filippine	Brasile	Altri
Piemonte	576	75	501	114	79	122	52	17	9	-	16	92
Lombardia	1.219	159	1.060	161	108	74	126	56	58	43	41	393
Trentino Alto Adige	114	17	97	31	12	6	3	-	1	-	1	43
Veneto	600	47	553	107	60	71	7	19	7	2	14	266
Friuli-Venezia Giulia	171	25	146	48	8	13	2	1	1	-	1	72
Liguria	166	18	148	36	17	6	21	5	30	6	3	24
Emilia-Romagna	756	89	667	143	119	42	21	23	14	13	17	275
Toscana	434	63	371	150	33	29	22	10	7	12	7	101
Umbria	171	27	144	46	22	15	9	3	5	2	4	38
Marche	289	23	266	93	24	17	11	5	4	5	3	104
Lazio	818	126	692	81	12	122	99	39	13	28	32	266
Abruzzo	126	13	113	23	12	8	9	-	-	2	6	53
Molise	7	-	7	4	-	-	-	2	-	-	-	1
Campania	138	30	108	13	8	6	5	2	1	9	10	54
Puglia	167	15	152	119	6	1	-	2	1	1	4	18
Basilicata	14	-	14	7	2	1	-	-	-	-	2	2
Calabria	71	14	57	13	13	5	-	-	-	4	3	19
Sicilia	142	12	130	9	12	2	3	4	1	5	3	91
Sardegna	26	11	15	-	7	1	2	1	1	-	-	3
totale nazionale	6.005	764	5.241	1.198	554	541	392	189	153	132	167	1.915

Tab. 54 - Distribuzione percenuale dei diplomati stranieri per regione e macro area di provenienza - Esami di Stato a.s. 2005/06

regione	totale alunni con cittadinanza non italiana	UE	non UE
Piemonte	9,6	9,8	9,5
Lombardia	20,3	20,8	20,2
Trentino Alto Adige	1,9	2,2	1,8
Veneto	10,0	6,2	10,5
Friuli-Venezia Giulia	2,8	3,3	2,8
Liguria	2,8	2,4	2,8
Emilia-Romagna	12,6	11,6	12,7
Toscana	7,2	8,2	7,1
Umbria	2,8	3,5	2,7
Marche	4,8	3,0	5,1
Lazio	13,6	16,5	13,2
Abruzzo	2,1	1,7	2,2
Molise	0,1	-	0,1
Campania	2,3	3,9	2,1
Puglia	2,8	2,0	2,9
Basilicata	0,2	-	0,3
Calabria	1,2	1,8	1,1
Sicilia	2,4	1,6	2,5
Sardegna	0,4	1,4	0,3
totale nazionale	100,0	100,0	100,0

Fig. 36 - Distribuzione dei diplomati stranieri per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06



Tab. 55 - Distribuzione dei diplomati stranieri per regione e sesso -
Esami di Stato a.s. 2005/06

regione	totale alunni con cittadinanza non italiana	maschi		femmine	
		valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali
Piemonte	576	226	39,2	350	60,8
Lombardia	1.219	478	39,2	741	60,8
Trentino Alto Adige	114	43	37,7	71	62,3
Veneto	600	231	38,5	369	61,5
Friuli-Venezia Giulia	171	70	40,9	101	59,1
Liguria	166	64	38,6	102	61,4
Emilia-Romagna	756	212	28,0	544	72,0
Toscana	434	170	39,2	264	60,8
Umbria	171	77	45,0	94	55,0
Marche	289	120	41,5	169	58,5
Lazio	818	302	36,9	516	63,1
Abruzzo	126	47	37,3	79	62,7
Molise	7	5	71,4	2	28,6
Campania	138	33	23,9	105	76,1
Puglia	167	71	42,5	96	57,5
Basilicata	14	6	42,9	8	57,1
Calabria	71	34	47,9	37	52,1
Sicilia	142	77	54,2	65	45,8
Sardegna	26	11	42,3	15	57,7
totale nazionale	6.005	2.277	37,9	3.728	62,1

Se analizziamo le percentuali dei diplomati con cittadinanza non italiana per genere, si può notare che la maggioranza che supera l'esame di stato è rappresentata da donne con il 62,1% di diplomate, a fronte del 37,9% dei maschi.

Le femmine sono prevalenti rispetto ai maschi in quasi tutte le regioni. Il Sud Italia registra un duplice primato: il Molise è l'unica regione ad avere una netta prevalenza di diplomati maschi (71,4% contro il 28,6% di diplomati femmine) e la Campania è la regione con la maggiore percentuale di ragazze diplomate di cittadinanza non italiana e la più bassa di diplomati maschi stranieri, e anche con il più alto divario fra femmine e maschi (+46,2%). Evidentemente, il dato molto elevato della dispersione scolastica complessiva in questa regione, coinvolge anche il segmento di popolazione con cittadinanza non italiana. (cfr. Tab. 55)

Andando ad analizzare la distribuzione dei diplomati stranieri per tipologia di istituto

troviamo ai primi posti l'istituto tecnico commerciale e per geometri (1.312), l'istituto professionale per i servizi commerciali turistici e della pubblicità (896), e l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato (676), a conferma della scelta privilegiata da parte degli studenti stranieri per il settore degli istituti professionali. Per quanto riguarda i licei il maggior numero di diplomati stranieri si registra nel liceo scientifico (652). (Cfr. Tab. 56).

**Tab. 56 - Distribuzione dei diplomati stranieri per per tipologia di istituto -
Esami di Stato a.s. 2005/06 (*valori assoluti*)**

tipologia di istituto	alunni con cittadinanza non italiana
Liceo Classico	230
Liceo Linguistico	73
Istituto Magistrale	372
Scuola Magistrale	24
Liceo Scientifico	652
Ist. Prof. Per L'Agricoltura e L'Ambiente	46
Ist. Prof. Per I Servizi Comm., Tur. e Della Pubb.	896
Ist. Prof. Per I Servizi Sociali	59
Ist.Prof.Per I Serv. Alberg e Rist.	235
Ist.Prof.Industria e Artigianato	676
Ist.Prof.Ind.e Attivita' Marinare	2
Ist.Prof.Industria e Artigianato Per Sordomuti	3
Ist.Prof. Per L'Industria Edile	4
Ist.Prof.Cinematografia e Televisione	3
Istituto D'Arte	97
Liceo Artistico	88
Istituto Tecnico Agrario	16
Istituto Tecnico Areonautico	9
Ist.Tec.Commerciale e Per Geometri	1.312
Istituto Tecnico Per Attivita' Sociali (Gia' Itf)	237
Istituto Tecnico Industriale	696
Istituto Tecnico Nautico	10
Istituto Tecnico Per Geometri	160
Istituto Tecnico Per Il Turismo	105
totale	6.005

Comparando la distribuzione percentuale dei diplomati in totale e i diplomati stranieri si può notare che l'istituto tecnico commerciale e per geometri vede rappresentata un'alta

percentuale di diplomati sia tra gli stranieri che tra gli italiani (21,8% di diplomati stranieri e 20,8% di diplomati in totale) così anche negli istituti tecnici industriali (11,6% di diplomati stranieri e 11,9% di diplomati in totale). Nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e nell'istituto professionale turistico e pubblicità, invece, la percentuale di diplomati stranieri è oltre il doppio dei diplomati italiani.

Mentre nei licei scientifici la percentuale di diplomati stranieri è la metà degli italiani (10,9%).

Tab. 57 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto - Esami di Stato a.s. 2005/06

tipologia di istituto	totale alunni	di cui con cittadinanza non italiana
Liceo Classico	10,1	3,8
Liceo Linguistico	1,1	1,2
Istituto Magistrale	7,9	6,2
Scuola Magistrale	0,3	0,4
Liceo Scientifico	20,9	10,9
Ist. Prof. Per L'Agricoltura e L'Ambiente	0,9	0,8
Ist. Prof. Per I Servizi Comm., Tur. e Della Pubb.	6,1	14,9
Ist. Prof. Per I Servizi Sociali	0,9	1,0
Ist.Prof.Per I Serv. Alberg e Rist.	3,3	3,9
Ist.Prof.Industria e Artigianato	5,3	11,3
Ist.Prof.Ind.e Attività' Marinare	0,1	0,0
Ist.Prof.Industria e Artigianato Per Sordomuti	0,0	0,0
Ist.Prof. Per L'Industria Edile	0,0	0,1
Ist.Prof.Cinematografia e Televisione	0,0	0,0
Istituto D'Arte	2,0	1,6
Liceo Artistico	1,6	1,5
Istituto Tecnico Agrario	0,9	0,3
Istituto Tecnico Areonautico	0,2	0,1
Ist.Tec.Commerciale e Per Geometri	20,8	21,8
Istituto Tecnico Per Attività' Sociali (Gia' Itf)	1,8	3,9
Istituto Tecnico Industriale	11,9	11,6
Istituto Tecnico Nautico	0,4	0,2
Istituto Tecnico Per Geometri	2,9	2,7
Istituto Tecnico Per Il Turismo	0,7	1,7
totale	100,0	100,0

Tab. 58 - Distribuzione percentuale dei diplomati in totale e stranieri per per tipologia di istituto e gestione della scuola - Esami di Stato a.s. 2005/06

tipologia di istituto	totale alunni		alunni con cittadinanza non italiana	
	scuole statali	scuole paritarie	scuole statali	scuole paritarie
Liceo Classico	92,1	7,9	96,1	3,9
Liceo Linguistico	-	100,0	-	100,0
Istituto Magistrale	89,0	11,0	86,6	13,4
Scuola Magistrale	50,9	49,1	62,5	37,5
Liceo Scientifico	91,2	8,8	93,4	6,6
Ist. Prof. Per L'Agricoltura e L'Ambiente	98,2	1,8	100,0	-
Ist. Prof. Per I Servizi Comm., Tur. e Della Pubb.	99,4	0,6	99,2	0,8
Ist. Prof. Per I Servizi Sociali	88,0	12,0	81,4	18,6
Ist.Prof.Per I Serv. Alberg e Rist.	95,7	4,3	99,1	0,9
Ist.Prof.Industria e Artigianato	96,9	3,1	96,9	3,1
Ist.Prof.Ind.e Attivita' Marinare	100,0	-	100,0	-
Ist.Prof.Industria e Artigianato Per Sordomuti	100,0	-	100,0	-
Ist.Prof. Per L'Industria Edile	100,0	-	100,0	-
Ist.Prof.Cinematografia e Televisione	100,0	-	100,0	-
Istituto D'Arte	95,6	4,4	100,0	-
Liceo Artistico	93,4	6,6	100,0	-
Istituto Tecnico Agrario	95,8	4,2	72,7	27,3
Istituto Tecnico Areonautico	38,9	61,1	22,2	77,8
Ist.Tec.Commerciale e Per Geometri	79,7	20,3	90,0	10,0
Istituto Tecnico Per Attivita' Sociali (Gia' Itf)	75,7	24,3	73,4	26,6
Istituto Tecnico Industriale	91,5	8,5	95,4	4,6
Istituto Tecnico Nautico	100,0	-	100,0	-
Istituto Tecnico Per Geometri	63,3	36,7	85,6	14,4
Istituto Tecnico Per Il Turismo	83,8	16,2	93,3	6,7
totale	87,6	12,4	91,8	8,2

Per quel che riguarda il tipo di gestione della scuola (scuole statali o paritarie) da cui provengono i diplomati stranieri vi è una netta prevalenza delle scuole statali (91,8%) sulle scuole paritarie (8,2%) ben maggiore di quella che si registra fra la percentuale totale di diplomati nelle scuole statali (87,6%) e di diplomati nelle scuole paritarie (12,4%) (cfr. Tab. 58).

5.3 - Ritardo scolastico

Il ritardo scolastico, inteso come la frequenza di una o più classi inferiori a quella prevista dall'età anagrafica posseduta, costituisce un problema rilevante nel percorso scolastico degli alunni stranieri.

Gli alunni in ritardo sono complessivamente: nella scuola primaria il 22,5%, nella secondaria di I grado il 55,4% e nella secondaria di II grado il 72,6%.

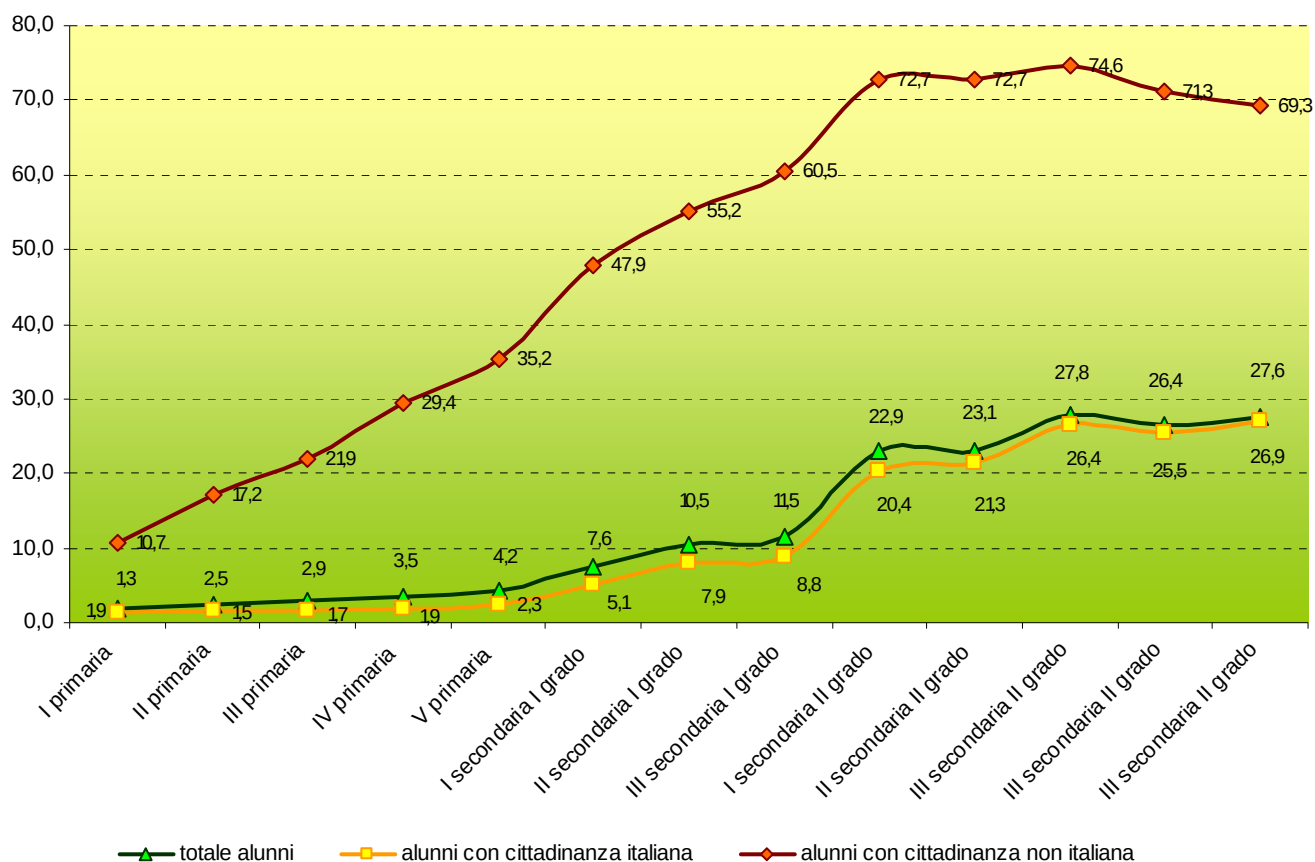
Tab. 59 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per ordine di istruzione (*per 100 iscritti*) - a.s. 2005/06

	regolari e in anticipo	in ritardo
scuola primaria	77,5	22,5
scuola secondaria di I grado	45,6	54,4
scuola secondaria di II grado	27,4	72,6

Già nella prima classe della scuola primaria, si evidenzia un ritardo degli alunni stranieri del 10,7% (un alunno straniero su 10 è in ritardo mentre per gli alunni italiani questo valore è quasi insignificante).

Ma il divario cresce enormemente con il progredire del livello di scolarità: nella terza classe della scuola secondaria di I grado il ritardo della popolazione scolastica straniera è del 60,5%. Nella scuola secondaria di II grado, al terzo anno, si registra la percentuale più elevata di ritardo scolastico fra tutti gli anni di corso di ogni ordine e grado, 74,6%.

Fig. 37 - Alunni totali, italiani e stranieri ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) - a.s. 2005/06



5.3.1- Ritardo scolastico a livello regionale

Scuola primaria

Nella scuola primaria complessivamente più di 2 bambini stranieri su 10 sono in ritardo di uno o più anni rispetto ai compagni di scuola italiani. E' tuttavia un dato medio nazionale composto da percentuali molto distanti a livello regionale: i dati sul ritardo scolastico in regioni a forte processo migratorio come Emilia-Romagna, Lombardia e Liguria, rispettivamente con il 18,6%, il 18,8% e il 18,9%, sono inferiori alla media nazionale (22,6%). Sono invece ben al di sopra le percentuali di ritardo di alunni stranieri in alcune regioni del Sud: Campania (31,8%), Sardegna (37,5%), Calabria (39,4%).

Fig. 38 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola primaria - a.s. 2005/06

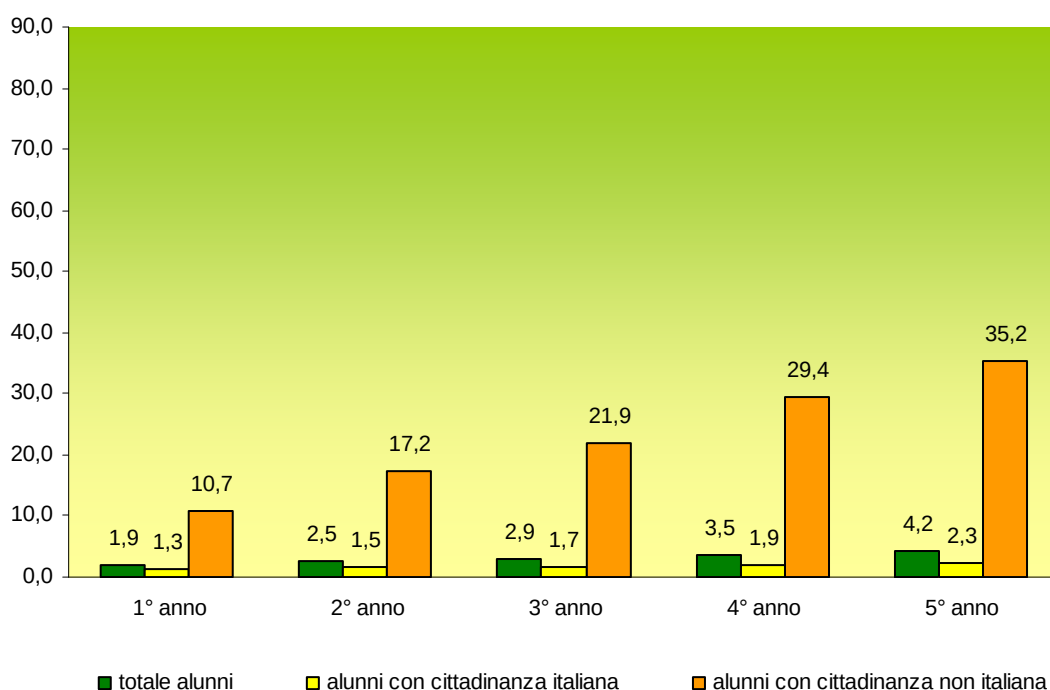
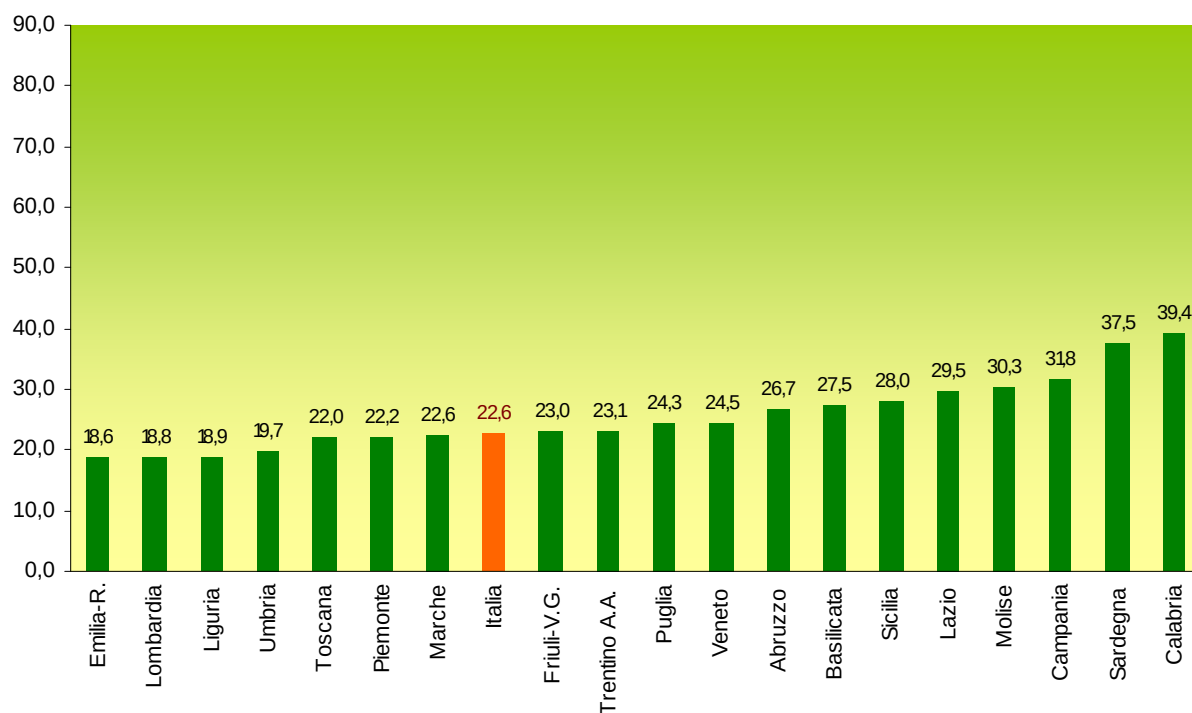


Fig. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola primaria - a.s. 2005/06



Scuola secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di I grado più della metà degli alunni stranieri è in ritardo (55,4%). Le percentuali di ritardo scolastico di Emilia-Romagna, Lombardia e Liguria rispettivamente con il 48,6%, il 49,1% e il 48,2%, sono inferiori alla media nazionale. Sono invece ampiamente superiori alla media nazionale (di oltre dieci punti) le percentuali di alcune regioni del Sud: Basilicata (64,9%), Calabria (68,4%), Sardegna (68,5%). E' significativo anche il dato di una regione a forte processo immigratorio come il Veneto, la cui percentuale di ritardo scolastico degli alunni stranieri si avvicina al 60%, dunque ben oltre la media nazionale.

Fig. 40 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso(per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06

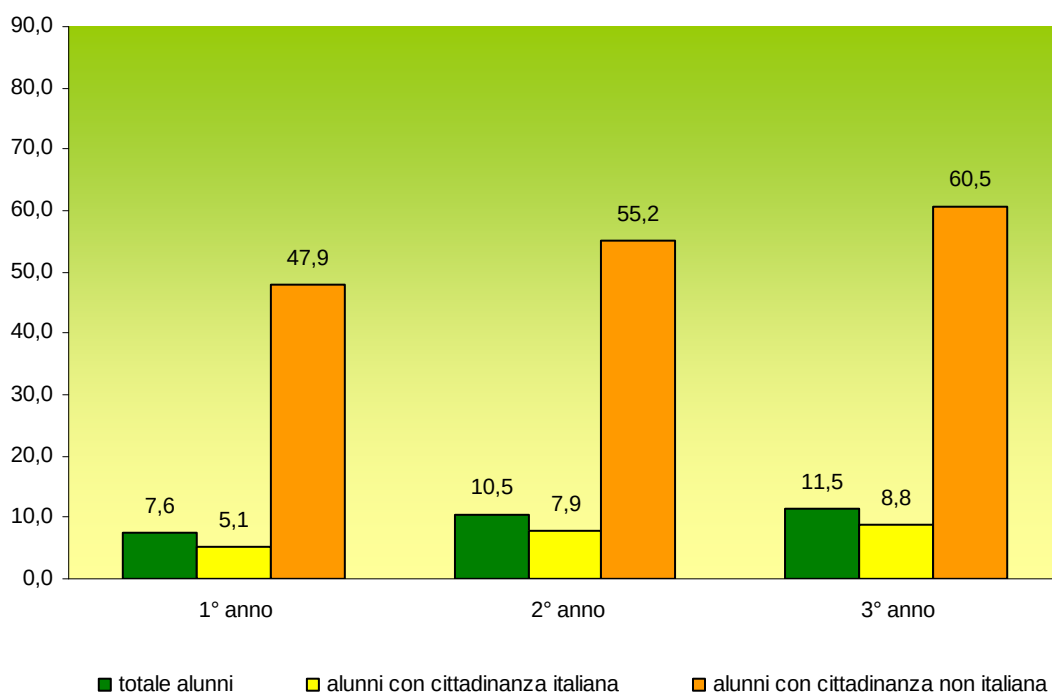
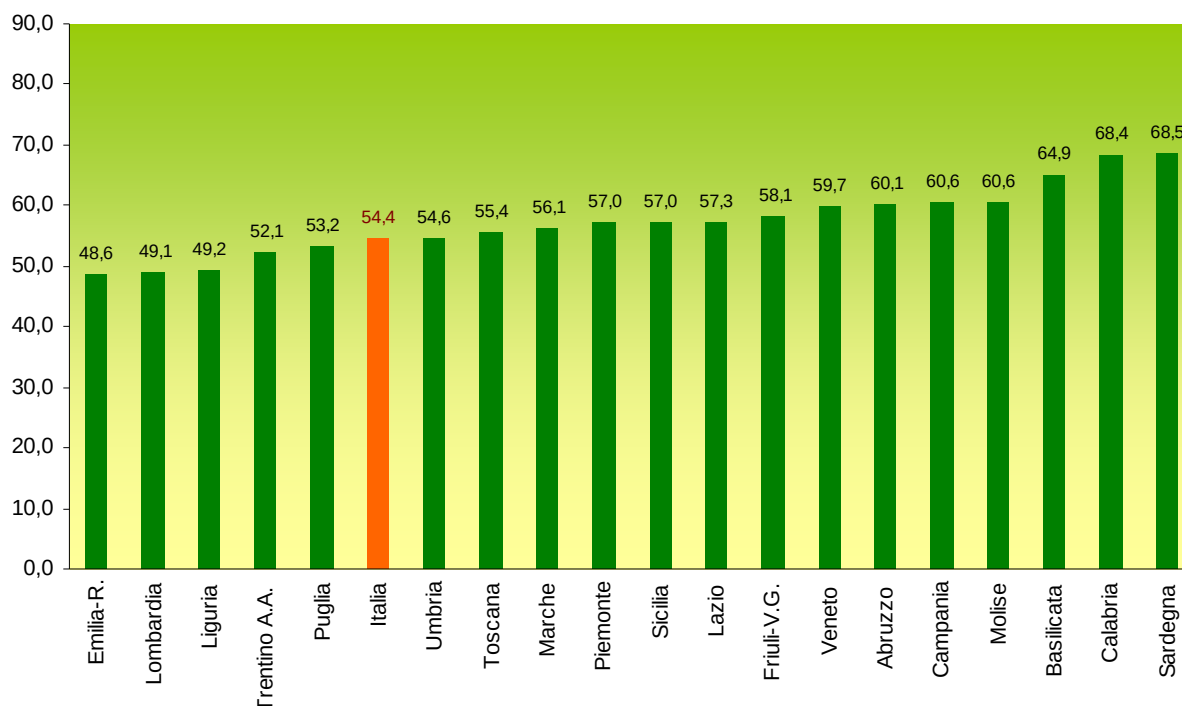


Fig. 41 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06



Scuola secondaria di II grado

Nella scuola secondaria di II grado, dove si registra una media di ritardo scolastico degli studenti stranieri del 72,6% (più di 7 studenti su 10 in ritardo), si capovolge la geografia dei dati regionali che emergeva nei precedenti ordini scolastici. Nelle scuole secondarie di II grado sono inferiori alla media nazionale soprattutto i dati sul ritardo scolastico delle regioni del Sud: Puglia 60,9%, Basilicata 65,6%, Molise 67,6%. Sono superiori alla media nazionale i dati di Liguria 74,2%, Piemonte 75,8%, Veneto 77%. Significativo il dato dell'Emilia-Romagna che è, anche in questo segmento scolastico, al di sotto della media nazionale, 69,3%, mentre il dato della Lombardia è di poco superiore alla media nazionale 72,7%.

Dunque si può riassumere così: il ritardo scolastico è maggiore nelle regioni del Sud Italia e minore nelle regioni del Nord, nella scuola primaria e nella secondaria di I grado. All'opposto il ritardo scolastico degli studenti stranieri è maggiore nelle regioni del Nord e minore nelle regioni del Sud nella scuola secondaria di II grado.

Fig. 42 - Alunni con cittadinanza italiana e non in ritardo nel percorso scolastico, per anno di corso (per 100 alunni dello stesso anno di corso) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06

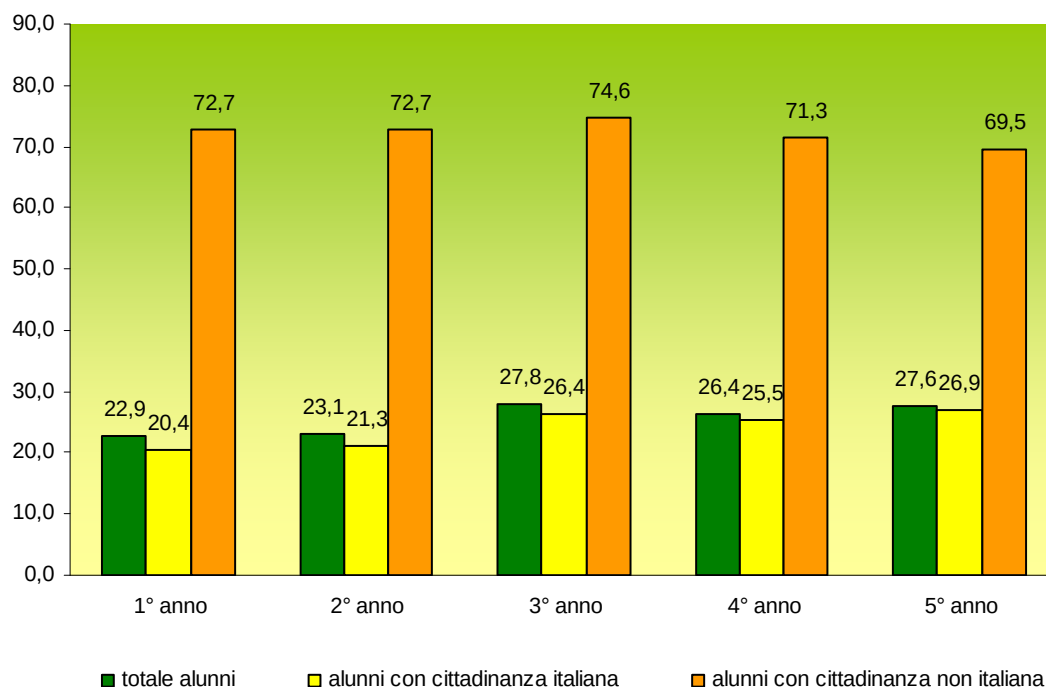
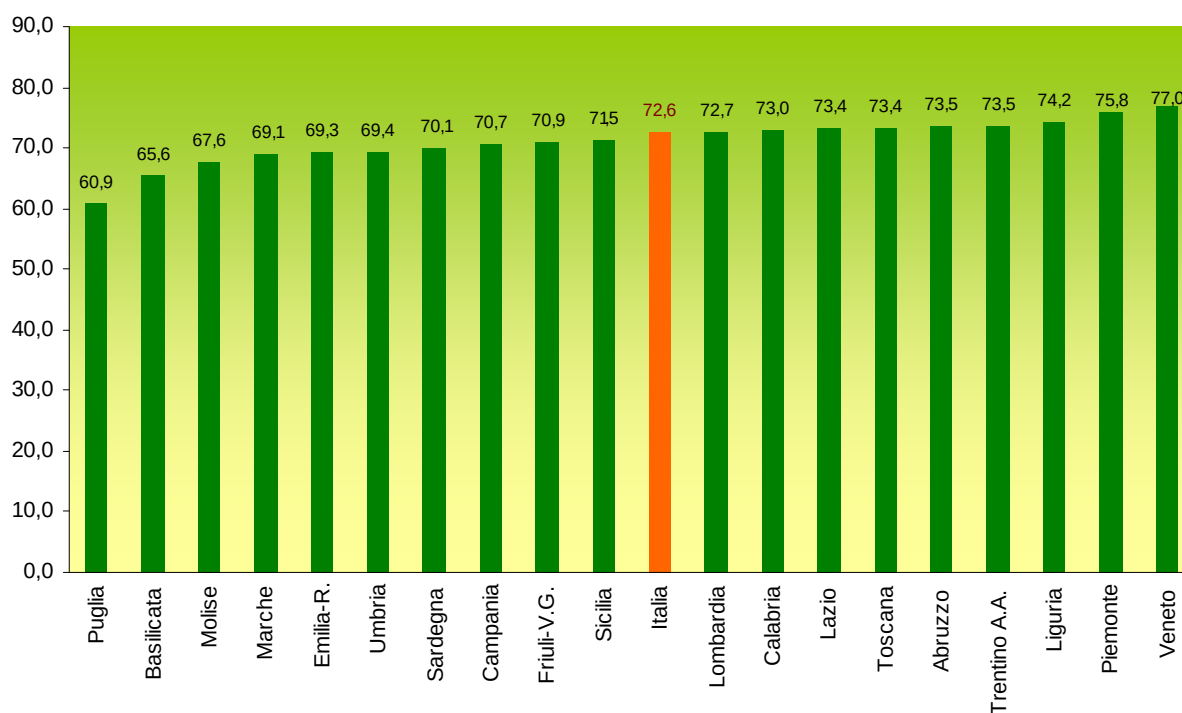


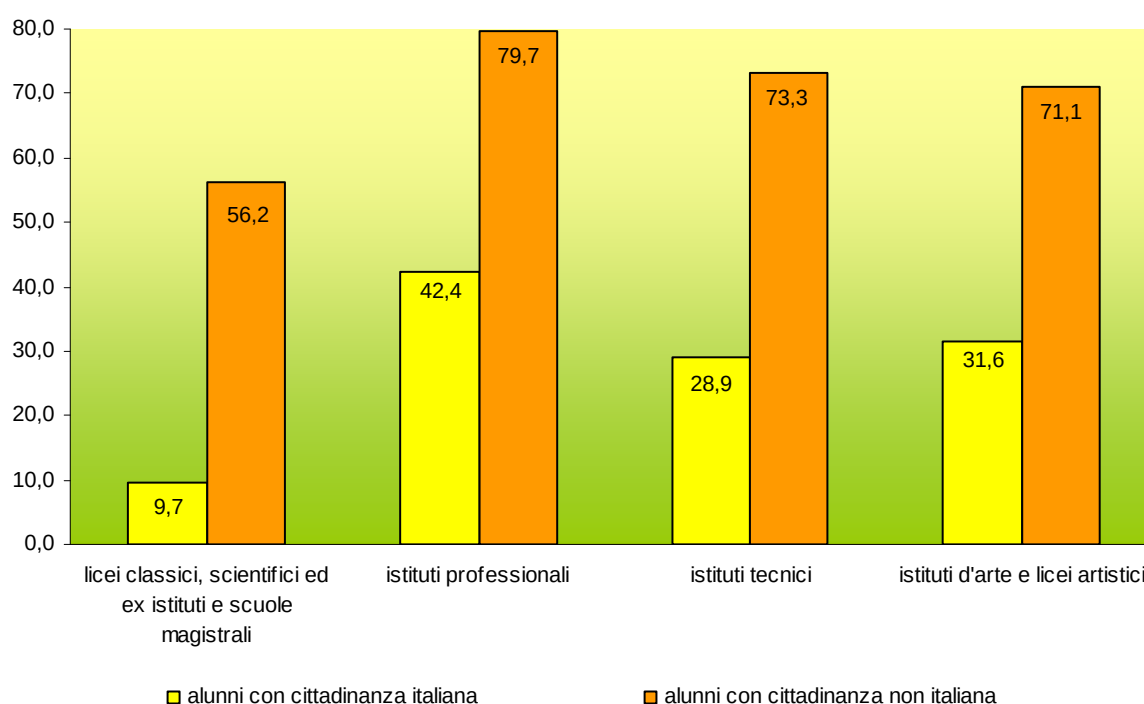
Fig. 43 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo nel percorso scolastico, per regione (per 100 iscritti) nella scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06



Ritardo scolastico nella scuola secondaria di II grado per tipo istituto

Andando a osservare i dati sul ritardo per tipologia di istituto nella scuola secondaria di II grado, è possibile rilevare che la maggiore percentuale di alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali con il 79,7%. Scende, pur rimanendo consistente, negli istituti tecnici e nei licei artistici e istituti d'arte (rispettivamente con il 73,3% e il 71,1%) e si attesta al 56,2% nei licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali.

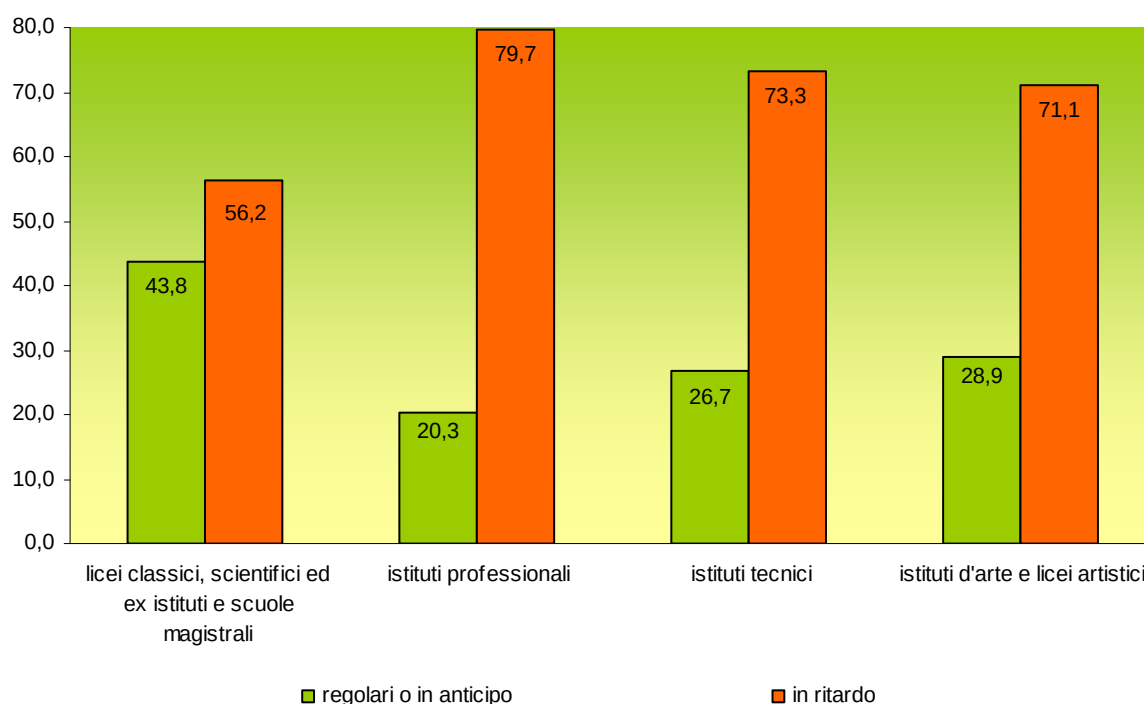
Fig. 44 - Alunni con cittadinanza italiana e non della scuola secondaria di II grado in ritardo nel percorso scolastico per tipo di scuola (per 100 iscritti) - a.s. 2005/06



5.3.2 - Un confronto fra regolarità e ritardo nella scuola secondaria di II grado

Mettendo a confronto le percentuali di alunni stranieri che sono in regola o in anticipo nel percorso scolastico della secondaria di II grado e le percentuali degli alunni stranieri in ritardo, emerge che negli istituti professionali si registra il maggior divario: solo il 20,3% è in regola o in anticipo con il percorso scolastico mentre il 79,7% è in ritardo. Invece, nei licei si registra la percentuale del 43,8% di alunni stranieri in regola o in anticipo con gli anni di corso a fronte del 56,2% che si trovano in ritardo (Fig. 45)

Fig. 45 - Alunni con cittadinanza non italiana regolari o in anticipo e in ritardo nel percorso scolastico per tipologia di scuola secondaria di II grado (*per 100 iscritti*) - a.s. 2005/06



5.3.3 - Conclusioni

I dati sul ritardo scolastico confermano quanto sia critico e delicato il momento dell'ingresso di un alunno straniero nella scuola italiana, soprattutto se è un adolescente e arriva ad anno scolastico già iniziato. Il ritardo scolastico penalizza soprattutto le ragazze e i ragazzi più grandi che vengono inseriti in classi inferiori di 2 o più anni rispetto alla loro età anagrafica e al percorso di studi precedente. Si ricorda al riguardo quanto afferma la normativa (art. 45 D.P.R. 394/99 e C.M. n. 24, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 1 marzo 2006): "E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenza ed abilità per definire l'assegnazione della classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica. Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche".

Capitolo VI

Gli studenti stranieri adulti



Mio papà e mia mamma sono qui da una decina d'anni...non è che sappiano molto bene l'italiano, a casa bisogna parlare il cinese...

Ricercatore: glielo insegni tu l'italiano?

No mia mamma fa fatica a imparare, poi le dico una cosa e domani se la dimentica.

Ricercatore: Traduci tu se c'è bisogno di qualcosa?

Sì a volte mi portano con loro e cerco di tradurre, ma non mi piace questo ruolo preferisco stare tranquilla per conto mio davanti al computer.

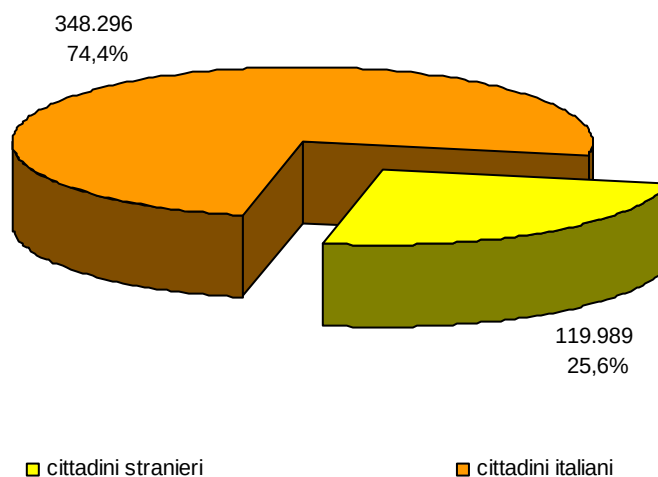
(intervista a Luà, genitori cinesi, tratta da libro AA.VV. STRANIERI E ITALIANI. UNA RICERCA TRA GLI ADOLESCENTI FIGLI DI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI, Donzelli editore, Roma, 2005)

4.1 - I partecipanti ai corsi di Educazione degli Adulti

In aggiunta agli studenti che frequentano corsi presso le scuole, sono da considerare anche gli stranieri iscritti ai corsi di Educazione degli Adulti (EdA). Attraverso questi corsi, rivolti a tutti i cittadini di oltre 15 anni, gli iscritti possono assolvere l'obbligo scolastico, imparare una lingua o ottenere una qualifica professionale. Per gli stranieri iscritti a queste tipologie di corsi la principale necessità formativa è sostanzialmente rappresentata dall'apprendimento della lingua italiana e dall'acquisizione di un titolo di studio di base (scuola secondaria di I grado).

Dal monitoraggio sui corsi condotto dall'Indire¹ risulta che, nell'a.s. 2003/04, gli stranieri iscritti ai corsi di Educazione degli Adulti (EdA) sono stati 119.989, una quota pari al 26% del totale dei partecipanti. (Fig. 46)

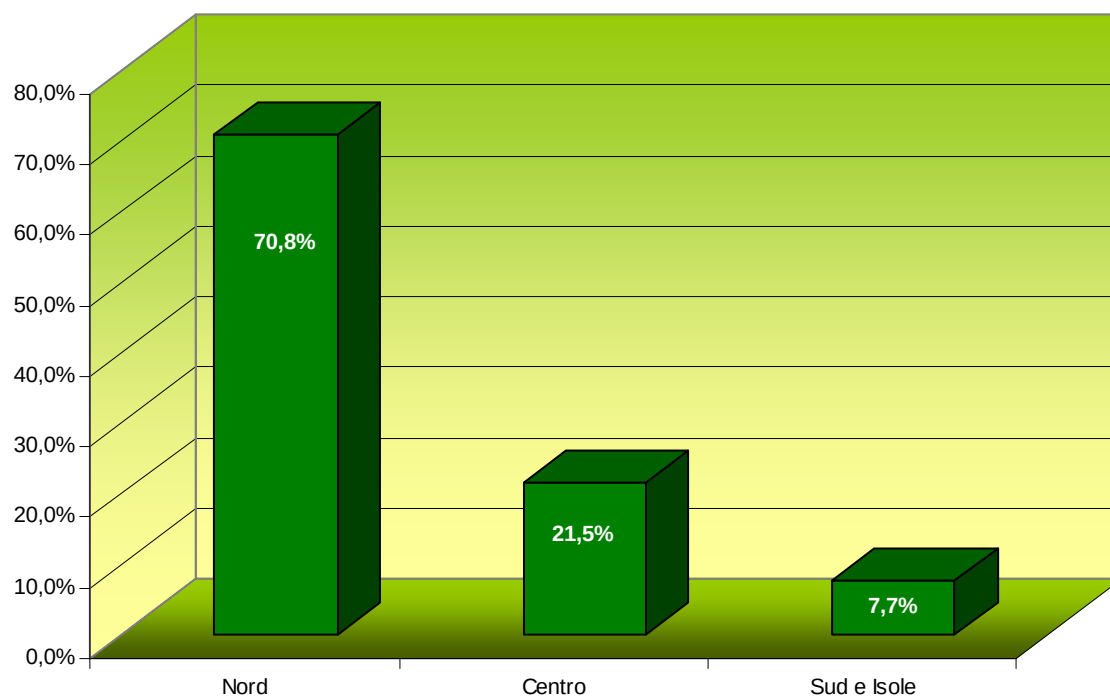
**Fig. 46 - Rapporto tra gli iscritti italiani e gli iscritti stranieri ai corsi EdA a livello nazionale
- a.s. 2003/04**



Fonte: MPI - Indire

¹ Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa.

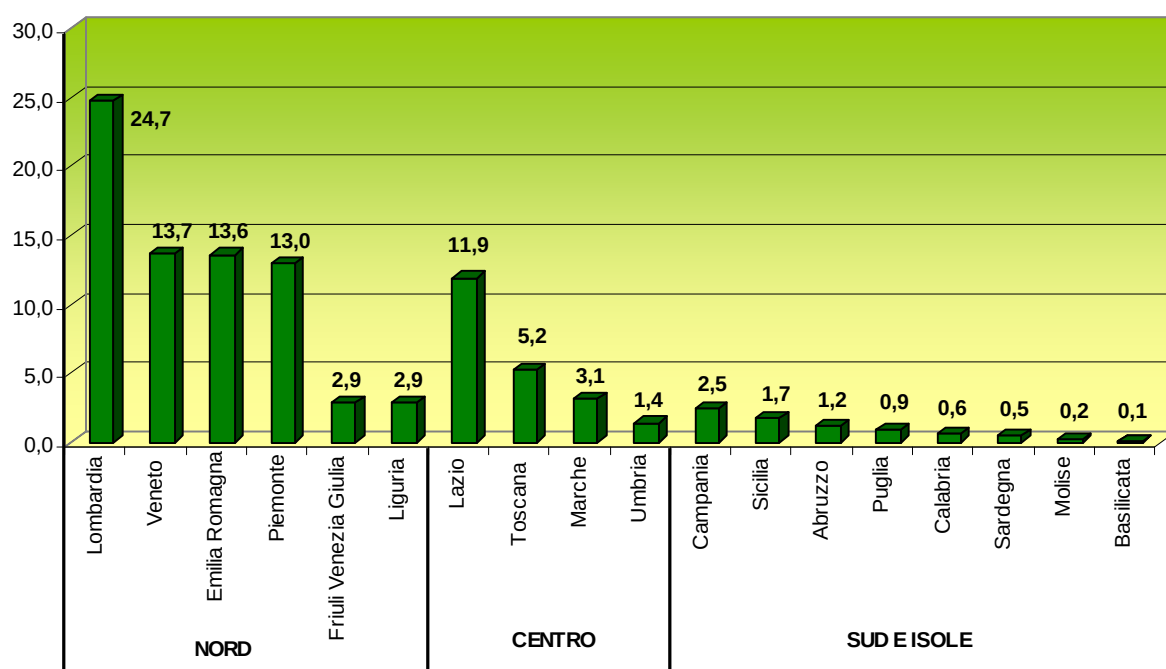
Fig. 47 - Distribuzione percentuale per circoscrizione territoriale degli iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

La presenza di iscritti provenienti da altri Stati è maggiore nelle aree più industrializzate del Paese: il 70,8% degli iscritti stranieri ha frequentato corsi al Nord, il 21,5% al Centro e solo il 7,7% al Sud.(Fig. 47).

Fig. 48 - Distribuzione percentuale regionale di iscritti stranieri ai corsi EdA - a.s. 2003/04

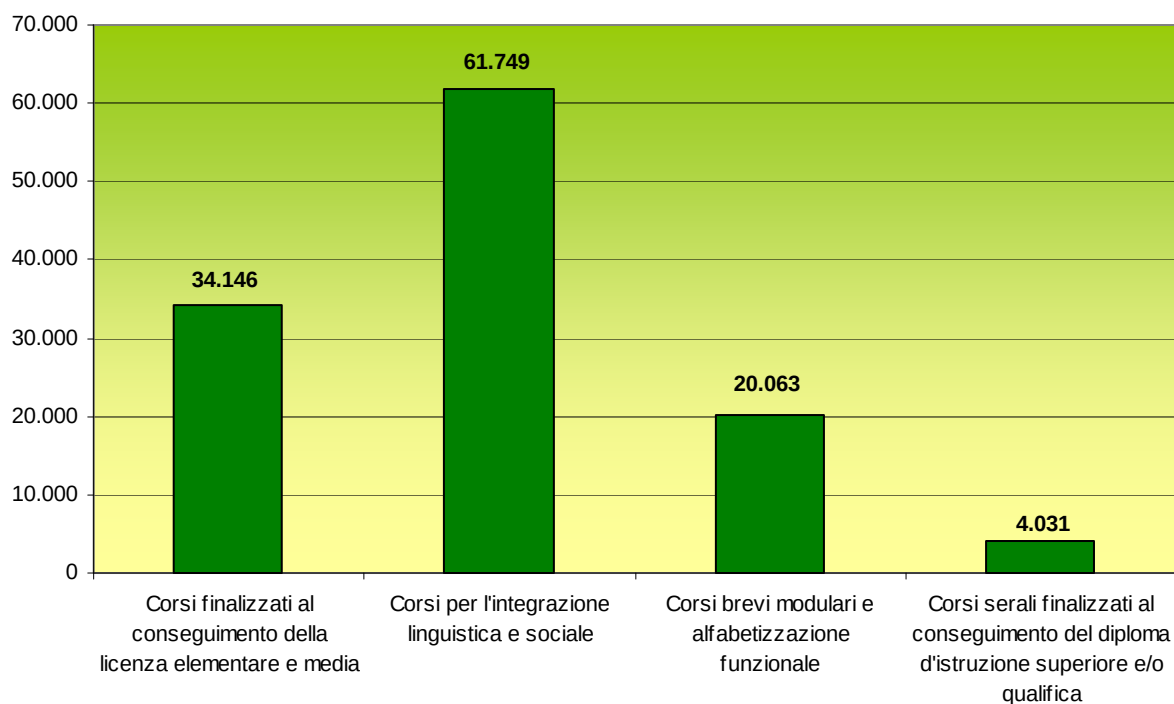


Fonte: MPI - Indire

Se osserviamo la distribuzione percentuale degli iscritti ai Corsi per l'educazione degli adulti tra le regioni, l'incidenza più alta si registra in Lombardia con il 24,7%. Significative anche le percentuali di iscritti in Veneto 13,7%, Emilia-Romagna 13,6% e Piemonte con il 13%.

Al Centro è il Lazio a far rilevare la percentuale più alta con l'11,9%, mentre la Campania, con il 2,5% di iscritti è la regione con la percentuale più alta del Sud Italia. (Fig. 48)

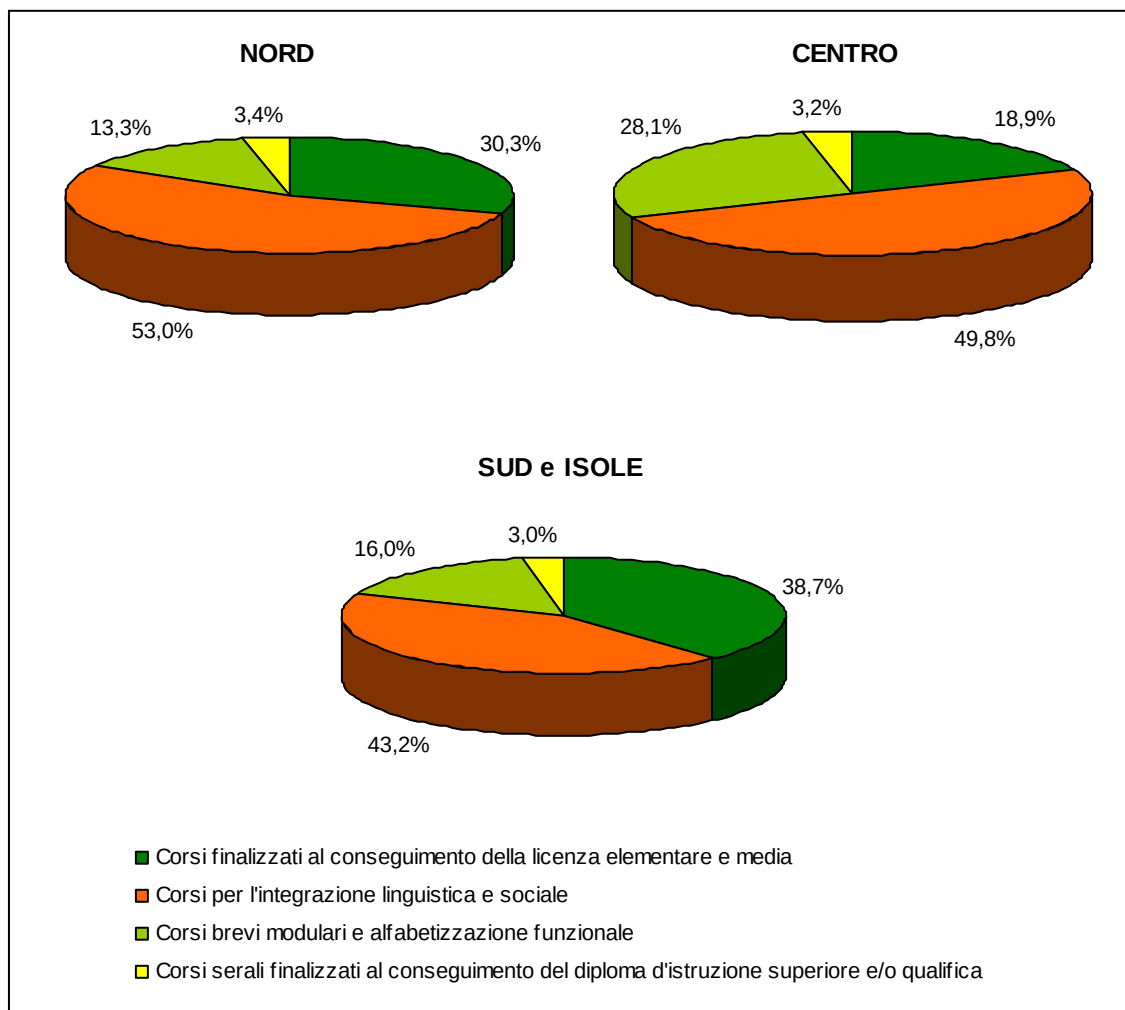
Fig. 49 - Iscritti stranieri ai corsi EdA Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso -
a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

La maggior parte (61.749) degli iscritti ha frequentato corsi per l'integrazione linguistica e sociale, e oltre 34 mila sono risultati i frequentanti a corsi finalizzati al conseguimento della licenza elementare e media. Modesto è invece il numero degli iscritti a corsi finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione superiore e/o di qualifica (4.031). I partecipanti ai corsi brevi e modulari sono stati 20 mila. (Fig. 49)

Fig. 50 - Iscritti stranieri ai corsi EdA per tipologia di corso e circoscrizione territoriale - a.s. 2003/04



Fonte: MPI - Indire

Esaminando la scelta di tipologia di corso in relazione alle aree geografiche, è possibile notare che al Nord la percentuale degli iscritti è più alta nei corsi per l'integrazione linguistica e sociale, il 53% seguita dal 30,3% di iscritti ai corsi finalizzati al conseguimento della licenza elementare. Al Centro il 49,8% sceglie i corsi per l'integrazione linguistica e sociale e il 28,1% i corsi brevi modulari e di alfabetizzazione funzionale.

Al Sud la percentuale di iscritti ai corsi di integrazione linguistica e sociale è il 42,3%, mentre gli iscritti ai corsi per ottenere la licenza elementare e media sono il 38,7%, la percentuale più alta, rispetto alle altre aree geografiche, in questa tipologia di corso. (Fig. 50).

Se andiamo ad analizzare le aree di provenienza degli iscritti ai corsi di educazione per gli adulti, è l'Africa il continente con il maggior numero di iscritti, 41.292 seguita dai frequentanti dell'Europa "non UE" che sono 31.185. La prima cittadinanza di provenienza è il Marocco con 21.366 iscritti, quindi la Cina con 10.052 unità. Seguono tre paesi dell'Europa dell'Est, Romania 7.181, Albania 5.165, Ucraina 4.699. Quindi Perù con 3.743 unità e Brasile 3.728 (cfr. Tab. 60).

Tab. 60 - Principali cittadinanze di provenienza degli iscritti ai corsi EdA a livello nazionale - a.s. 2003/04

stati di provenienza	totale
Marocco	21.366
Cina	10.052
Romania	7.181
Albania	5.165
Ucraina	4.699
Perù	3.743
Brasile	3.728
Polonia	3.184
Bangladesh	2.913
India	2.798
Senegal	2.786
Tunisia	2.781
Argentina	2.643
Russia	2.623
Altri stati	44.327

Fonte: MPI - Indire

**Tab. 61 - Iscritti stranieri ai corsi EdA ripartiti per continente di provenienza e sesso -
a.s. 2003/04**

continenti	totale	maschi	femmine
Europa UE	3.897	1.290	2.607
Europa Non UE	31.185	10.867	20.318
Africa	41.292	25.892	15.400
America	18.019	6.241	11.778
Asia	25.461	13.992	11.469
Oceania	126	34	92
Apolidi	9	8	1
totale	119.989	58.324	61.665

Fonte: MPI - Indire

Osservando la caratterizzazione per genere, si nota una prevalenza femminile, 61.665 a fronte di 58.324 maschi. L'area di provenienza con il maggior numero di iscritte, è quella dei paesi europei non appartenenti all'UE, 20.318 provenienti in gran parte da Romania, Albania e Ucraina. Gli uomini provenienti dalla stessa area geografica sono invece la metà, 10.867.

Anche fra gli iscritti provenienti dall'America si registra una prevalenza femminile 11.778 unità, quasi il doppio degli uomini che sono 6.241.

Il maggior numero di iscritti uomini proviene invece dall'Africa: 25.892 unità (cfr. Tab. 61).

Capitolo VII

Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa



Il trimestre è finito male come era cominciato...se c'è una cosa che veramente mi snerva sono i prof. che fanno a gara per essere originali nelle valutazioni. La peggiore che mi sia mai stata data l'ha scritta Nadine Benbarchiche, la prof. di chimica e fisica: "Sconfortante, avvilente, allieva che spinge a dare le dimissioni o a suicidarsi..."pensava certo di essere spiritosa. Invece, ci è solo andata giù pesante. E' vero che non valgo niente ma insomma non bisogna esagerare. A parte questo, una cosa che ritorna spesso, e che io chiamo le "valutazioni ricorrenti", è: "sembra sperduta", "sembra altrove", o peggio ancora delle frasi penose tipo: "torna con i piedi per terra". L'unica che mi ha scritto una cosa carina è Madame Lemoine, la prof. di disegno, anzi no, di arti plastiche. Ha scritto : "Ha virtù plastiche"...bè d'accordo, non vuole dire niente ma è carino lo stesso.

Monsieur Werbert come professore è gentile, ma non mi piace quando mi parla, perché ha l'aria condiscendente e questo non mi va. Dice che, se ho bisogno, mi può dare un appuntamento...Così si mette a posto la coscienza e può raccontare agli amici in un bar trendy di Parigi com'è difficile insegnare nella banlieue.

(Faiza Guène figlia di immigrati algerini, vive a Pantin periferia di Parigi; autrice del romanzo-diario Kif-Kif domani, Mondadori, Milano, 2005)

Capitolo VII - Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa

Nota introduttiva

Chi sono gli alunni stranieri in Europa?

Il termine “alunno straniero” ha un significato diverso da Paese a Paese, e quindi, nel tentare una comparazione, bisogna tenere presente le diversità di rilevamento.

In Francia e in Belgio, ad esempio, il rilevamento della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell’alunno e non quella dei genitori. È, allora, “francese di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia ed è “francese per filiazione” qualsiasi bambino di cui uno dei genitori è francese.

In Inghilterra e in Olanda, “l’etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce come una comunità specifica, in virtù di una storia ed una propria tradizione culturale.

In Portogallo e in Grecia, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi” o “non-greci”. In Grecia vengono annoverati anche i figli degli emigrati ritornati in patria, in Portogallo invece questi ultimi erano presenti nelle statistiche fino all’anno 2000.

A Cipro, in Estonia, Finlandia, Svezia vengono rilevate le persone (e gli studenti) che parlano un’altra lingua-madre.

In Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ungheria gli alunni stranieri sono quelli che non hanno la nazionalità dei rispettivi paesi.

Fig. 51 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei



Quanti sono gli stranieri, e gli “alunni stranieri”, in Europa?

Il numero di stranieri che vivono in Europa è di oltre 26 milioni di persone nel 2004. Costoro rappresentavano il 3,8% di una popolazione globale di circa 735 milioni d’abitanti.

In mancanza – a livello europeo – di statistiche comparabili sulle migrazioni, il solo modo per valutare la proporzione dei “giovani stranieri” è quello di analizzare la struttura per età della popolazione straniera. Partendo, allora, dalla piramide di età dei gruppi di stranieri in Europa, si può valutare tra il 25% ed il 45% (cioè da 6,5 a 12 milioni) il numero dei giovani stranieri con meno di 18 anni in Europa. L’inconveniente di tale stima è che non vengono considerati i bambini naturalizzati e quelli che hanno acquisito la cittadinanza alla nascita in forza dello “jus soli”.

Tab. 62 - Stranieri residenti in Europa nel 2004

- Paesi con percentuale di popolazione straniera >1% -

paese	popolazione totale	popolazione straniera	% stranieri su popolazione totale
Austria	8.140.000	776.000	9,5
Belgio	10.400.000	860.000	8,3
Ceca Repubblica	10.200.000	254.000	2,5
Cipro (2003)	670.000	80.000	11,9
Danimarca	5.390.000	415.000	7,7
Estonia (2002)	1.370.000	270.000	19,7
Finlandia	5.200.000	108.000	2,0
Francia	60.500.000	3.263.000	5,4
Germania	82.700.000	6.717.000	8,1
Grecia	10.964.000	797.000	7,3
Irlanda	3.840.000	259.000	6,7
Islanda	290.000	10.000	3,4
Italia	57.300.000	2.786.000	4,9
Lettonia	2.300.000	35.000	1,5
Liechtenstein (2003)	34.000	14.800	43,5
Lussemburgo	451.000	174.000	38,6
Malta (2002)	375.000	10.000	2,6
Norvegia	4.510.000	310.000	6,9
Paesi Bassi	16.200.000	700.000	4,3
Portogallo	10.000.000	449.000	4,5
Regno Unito	59.700.000	2.857.000	4,8
Slovenia	1.960.000	46.000	2,3
Spagna	40.600.000	2.772.000	6,8
Svezia	8.900.000	1.000.000	11,2
Svizzera	7.300.000	1.495.000	20,5
Ungheria	10.500.000	144.000	1,4
totale	419.794.000	26.601.800	6,3

Fonte: Eurostat New Cronos database; Eurydice database.

- Altri paesi con percentuale di popolazione straniera <1% -

paese	popolazione totale	popolazione straniera	% stranieri su popolazione totale
Bulgaria	7.500.000	66.000	0,9
Lituania	3.500.000	33.000	0,9
Polonia	43.000.000	50.000	0,1
Russia (1997)	142.000.000	139.000	0,1
Slovacchia	5.400.000	29.500	0,5
Turchia	67.300.000	273.000	0,4
Ucraina	46.700.000	290.000	0,6
totale	315.400.000	880.500	0,3

Fonte: Eurostat New Cronos database; Eurydice database.

Un aspetto caratteristico dell'attuale fenomeno migratorio è la crescente stabilizzazione delle popolazioni straniere nei paesi d'immigrazione. Tra gli indicatori della tendenza alla stabilità dei migranti troviamo: l'incremento delle strutture familiari in seguito ai ricongiungimenti familiari, la progressione della nuzialità straniera e dei matrimoni misti, l'aumento di coppie straniere o miste, l'importanza del numero di stranieri che hanno acquisito la nazionalità del paese di residenza, il prolungamento della durata di soggiorno e la percentuale di studenti stranieri sulla popolazione scolastica, *percentuale* che supera spesso la percentuale della popolazione straniera su quella totale del Paese, come evidenziato nelle tabelle seguenti.

Dei Paesi presentati in questo capitolo il rapporto tra alunni stranieri e popolazione straniera è in favore degli alunni stranieri (in ordine di importanza di percentuale) in Lussemburgo (40% contro 38,6%), Svizzera (22,6% contro 20,8%), Regno Unito (18,7% contro 4,8%), Paesi Bassi (11,9% contro 4,3%), Germania (9,9% contro 8,9%), Grecia (9% contro 7,3%), Spagna (7,6% contro 6,8%) e Portogallo (5,7% contro 4,5%).

In Austria, Belgio, Italia e Francia il rapporto è invece ancora di poco (ad eccezione del Belgio) in favore della popolazione straniera.

Tab. 63 - Europa: rapporto (%) alunni stranieri/popolazione straniera

- Paesi in cui il rapporto è in favore degli alunni stranieri -

paese (anno scolastico)	alunni stranieri	% alunni stranieri su popolazione scolastica	% stranieri su popolazione totale
Lussemburgo (2004/05)	32.171	40,0	38,6
Estonia (2000/01)	47.148	34,9	19,7
Svizzera (2004/05)	288.591	22,6	20,5
Regno Unito (2005/06)	1.259.800	18,7	4,8
Svezia (2002/03)	200.000	13,3	11,2
Paesi Bassi (2003/04)	307.471	11,9	4,3
Germania (2004/05)	951.314	9,9	8,1
Danimarca (2002/03)	55.812	9,5	7,7
Grecia (2004/05)	135.000	9,0	7,3
Spagna (2005/06)	529.461	7,6	6,8
Norvegia (2001/02)	45.000	7,2	6,9
Portogallo (2003/04)	81.470	5,7	4,5
Islanda	2.149	3,5	3,4
Finlandia (2001/02)	15.887	2,5	2,0
Ungheria (2002/03)	12.762	1,5	1,4

Fonte: Eurydice database.

- Paesi in cui il rapporto è in favore degli stranieri -

paese (anno scolastico)	alunni stranieri	% alunni stranieri su popolazione scolastica	% stranieri su popolazione totale
Austria (2004/05)	110.857	9,1	9,5
Belgio (2003/04)	150.826	7,7	8,3
Cipro (2003/04)	4.932	5,1	11,9
Italia (2005/06)	430.000	4,8	4,9
Francia (2005/06)	556.904	4,4	5,4
Irlanda (2002/03)	11.401	2,2	6,7
Slovenia (2002/03)	5.100	1,5	2,3
Ceca Rep. (2002/03)	13.656	1,1	2,5
Lettonia (2003/04)	4.242	1,0	1,5
Liechtenstein (2003/04)	1.575	35,9	43,5
Malta (2002/03)	165	0,4	2,6
Lituania (2002/03)	2.600	0,4	0,9
Slovacchia (2002/03)	2.350	0,4	0,5
Polonia (2002/03)	1.457	0,02	0,1

Fonte: Eurydice database.

7.1 - Austria

7.1.1 - Il sistema educativo¹

In Austria, l'obbligo scolastico, della durata complessiva di nove anni, inizia a sei anni di età e comprende la scuola primaria uguale per tutti, di durata quadriennale, alla quale succede la scuola secondaria di primo grado, che va dal quinto all'ottavo anno scolastico. A partire dal 9° anno di scuola si può scegliere tra una *Lehre* (apprendistato, con scuola professionale contemporanea), una scuola superiore di cultura generale (AHS) e una scuola superiore professionale.

La scuola secondaria consiste di due soli indirizzi: le AHS (*Allgemeinbildende Höheren Schulen*) o Ginnasi² che accolgono alunni che presentano un adeguato livello di profitto e di maturità e le HS (*Hauptschulen*) che durano quattro anni, ed immettono nella scuola politecnica (un anno) che conclude l'obbligo.

7.1.2 - I dati³

In Austria vengono definiti stranieri gli alunni con cittadinanza non austriaca. Il dato globale relativo all'anno scolastico 2004/05 registra 110.857 alunni stranieri presenti nell'intero sistema scolastico-formativo, su una popolazione scolastica totale di 1.218.481, con una percentuale che raggiunge il 9,1% (cfr. Tab. 64).

¹ Cf. http://www.eurydice.org/ressources/eurydice/pdf/047DN/047_AT_EN.pdf

² Il ginnasio si articola in due fasi quadriennali (*Unterstufe* - Grado Inferiore ed *Oberstufe* - Grado Superiore) al termine delle quali si consegue il diploma di maturità che dà accesso agli studi universitari

³ Per i dati si ringraziano il Dr. Mark Németh del Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur e il Sigg. Harald Gumpoldsberger dello Statistik Austria.

Tab. 64 - Austria: alunni stranieri secondo i tipi di scuola 2004/05

tipo di scuola	alunni	di cui stranieri:	
		valori assoluti	valori percentuali
Scuole di formazione generale in totale	866.806	89.347	10,3
Scuole dell'obbligo di formazione generale in totale	669.388	77.782	11,6
Scuole di base	364.900	41.169	11,3
Hauptschulen	269.418	30.807	11,4
Scuole speciali	13.301	2.407	18,1
Scuole politecniche	21.769	3.399	15,6
Scuole di formazione generale superiore in totale	197.418	11.565	5,9
AHS - 1. - 4. Classe (Grado inferiore)	116.283	6.546	5,6
AHS - 5.- 9. Classe (Grado superiore)	54.243	3.202	5,9
Altre	26.892	1.817	6,8
Scuole di formazione professionale e accademie in totale	311.925	21.208	6,8
Scuole dell'obbligo di formazione professionale	124.983	9.014	7,2
Scuole di formazione generale in totale	54.735	5.039	9,2
Scuole di formazione professionale superiore	132.060	7.152	5,4
Accademie di formazione professionale	147	3	2,0
Istituz. per la formaz.di insegnanti ed educatori in totale	39.570	302	0,8
totale	1.218.481	110.857	9,1

Quelle: Statistik Austria, vorläufige Zahlen

Nelle scuole primarie l'11,3 % degli alunni proviene da famiglie immigrate. Nella scuola post-primaria, il gruppo più consistente di alunni stranieri frequenta le scuole politecniche (15,6%) ad orientamento professionale, mentre nelle AHS tale quota si riduce a circa 1/3 (5,6%). Le *Hauptschulen* ospitano l'11,4 % di stranieri.

Tra i dati percentuali di maggior rilievo spicca quello delle scuole speciali, riservate a bambini con handicap di apprendimento. Gli stranieri qui superano il 18%, con una presenza percentualmente doppia rispetto alla media nazionale.

Nella fascia della scuola secondaria non obbligatoria, gli stranieri sono più numerosi nelle scuole professionali, con una netta preferenza per l'indirizzo commerciale.

Per quanto riguarda i dati disaggregati per nazionalità, sono disponibili solo rilevazioni del 2002/03, riportati nella tabella 65 disposta in ordine di grandezza decrescente.

Forte di quasi 30.000 presenze il gruppo degli alunni turchi si afferma come il più numeroso, seguito da Serbia-Montenegro e Bosnia Erzegovina. Se si comprendono i circa 12.000 alunni della Croazia, si può notare come le provenienze da questi paesi mediterranei

costituiscano da sole i due terzi circa delle presenze straniere. Considerando i dieci paesi numericamente più rappresentativi (tra cui anche Romania, Macedonia, Polonia, Ungheria e Albania), si può notare una massiccia presenza dall'Est Europa.

Tab. 65 - Austria: alunni stranieri per nazionalità (le principali) - a.s. 2002/03

nazionalità	alunni in totale	percentuale
Austria	1.104.668	90,63
Turchia	29.750	2,44
Serbia e Montenegro	20.944	1,72
Bosnia-Erzegovina	20.021	1,64
Croazia	12.033	0,99
Germania	5.543	0,45
Romania	3.274	0,27
Macedonia	2.829	0,23
Polonia	2.600	0,21
Ungheria	1.319	0,11
Albania	952	0,08
Cina(Rep. Democratica)	938	0,08
Slovacchia	912	0,07
Rep. Ceca	800	0,07
Afghanistan	729	0,06
Federazione Russa	693	0,06
Slovenia	692	0,06
Italia	644	0,05

Quelle: Statistik Austria, Schulstatistik 2002/03

7.2 - Belgio



7.2.1 - Il sistema educativo¹

L'educazione materna in Belgio non è obbligatoria e può coprire l'arco di età dai 2,5 ai 6 anni. L'educazione scolastica è obbligatoria dai 6 ai 18 anni. L'obbligo scolastico è a tempo pieno fino ai 15 anni e comprende 6 anni di scuola primaria e almeno i primi 2 anni di quella secondaria. Dopo questo tempo segue un periodo d'obbligo scolastico part-time che si esaurisce, in genere, con i restanti 4 anni di scuola secondaria.

7.2.1 - I dati

Con la sua particolare composizione regionale, il Belgio presenta nel 2003/04 una popolazione scolastica (scuola materna, primaria e secondaria) di 1.956.075 alunni di cui 150.826 di nazionalità straniera, vale a dire il 7,7% della popolazione scolastica totale.

La percentuale di alunni stranieri è notevolmente diminuita nel corso degli ultimi anni passando da circa il 15% all'inizio degli anni 90 all'attuale 7,7%. Tale diminuzione, oltre ad essere diversificata nelle comunità regionali, può essere attribuita soprattutto alle naturalizzazioni, volontarie o automatiche, dato che gli immigrati di terza generazione hanno ormai la nazionalità belga fin dalla nascita.

Riportiamo qui la diversa composizione della popolazione scolastica nella comunità francofona e fiamminga in considerazione del fatto che nelle scuole della comunità germanofona troviamo pochi alunni stranieri, anche se dal 2000 in poi si verificano arrivi di migranti dai Balcani, dalla Polonia, dalla Romania e dai Paesi dell'ex Unione sovietica.

¹ Fonte: www.eurydice.org/ressources/eurydice/pdf/047DN/047_BF_FR.pdf.

Tab. 66 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità francofona - a.s. 2003/04

	alunni totali	alunni stranieri	% su alunni totali
materna	161.938	14.836	9,2
primaria	305.652	28.327	9,3
secondaria	393.352	45.562	11,6
totale	850.942	88.725	10,4

Tab. 67 - Belgio: popolazione scolastica nella Comunità fiamminga - a.s. 2003/04

	alunni totali	alunni stranieri	% su alunni totali
materna	238.143	14.497	6,1
primaria	431.209	27.784	6,5
secondaria	435.781	19.820	4,6
totale	1.105.133	62.101	5,6

7.3 - Francia¹



7.3.1 - Il sistema educativo

La scolarità in Francia è obbligatoria da 6 a 16 anni. Il sistema educativo francese comprende 3 livelli suddivisi per cicli. Il Primo Grado è composto dagli insegnamenti pre-elementari ed elementari, offerti nelle scuole materne ed elementari. Il Secondo Grado (insegnamento secondario) si svolge nelle Scuole Medie (Primo ciclo, per 4 anni) e nei Licei (Secondo ciclo, per 3 anni). L'insegnamento superiore è offerto nelle classi preparatorie alle grandi scuole (CPGE), nelle grandi scuole, negli istituti specializzati e nelle università.

7.3.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2005/06 nelle scuole pubbliche e private francesi, di primo e secondo grado, hanno studiato quasi 13 milioni di alunni, di cui 6.626.500 nel Primo grado, 5.485.400 nel Secondo grado².

Gli alunni stranieri, nelle scuole di primo e secondo grado, sono complessivamente 556.904, vale a dire il 4,4% della popolazione scolastica globale.

Nell'anno scolastico 2005/06, 39.285 alunni “nuovi arrivati non francofoni”³ sono stati accolti nelle scuole di Primo e Secondo grado: 18.952 nella scuola primaria, 17.114 nella scuola media e circa 3.219 nel liceo, di cui il 61% nel liceo professionale.

L'evoluzione dell'inserimento dei “nuovi arrivati non francofoni” nelle scuole francesi dal 2002 al 2005 è la seguente:

¹ I dati riguardanti la Francia sono tratti dalla pubblicazione “*Repères et références statistiques sur les enseignements, la formation et la recherche*”, édition 2004, pubblicata da: Ministère de la Jeunesse, de l'Éducation nationale et de la Recherche. Sito web : www.education.gouv.fr/stateva1.

² Più altri 632.700 alunni CFA.

³ “Nuovo arrivante non francofono” è l'alunno appena arrivato in Francia la cui insufficiente capacità linguistica o la situazione scolastica generale non gli permettono di frequentare immediatamente una classe del cursus scolastico ordinario. Le misure per accogliere e scolarizzare questi alunni si sono concretizzate in strutture d'accoglienza specifiche nelle scuole primarie, medie e licei. Gli alunni stranieri che arrivano durante l'anno, pur essendo iscritti in una classe del cursus scolastico ordinario, sono scolarizzati anche in questi dispositivi particolari dove ricevono un sostegno linguistico per favorire il loro inserimento in una classe ordinaria.

Tab. 68 - Francia: nuovi arrivati non francofoni nelle scuole francesi dal 2002 al 2005

	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Primo grado	17.980	18.610	19.450	18.952
Scuola media	18.150	17.990	17.830	17.114
Liceo	2.100	2.540	2.800	3.219
totale	38.230	39.140	40.080	39.285

Nelle scuole di Primo grado

Per quanto riguarda le scuole di Primo grado, nel 2005/06, il numero di alunni stranieri scolarizzati negli istituti pubblici e privati è stimato¹ a circa 330.000 unità, ovvero il 4,9% dell'insieme degli alunni, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni.

Tab. 69 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado

	1990/91	1994/95	1999/00	2005/06
Effettivi	643.928	551.849	372.268	330.000
% sul totale alunni	9,6	8,4	5,9	4,9

Le nazionalità più rappresentate sono: Marocco, Algeria, Turchia, altri Paesi africani, Portogallo.

Nelle scuole di Secondo grado

Anche nel Secondo grado, il numero degli alunni stranieri, per le scuole pubbliche e private, diminuisce regolarmente dal 1990 e nel 2005/06 si stabilisce a 226.904, vale a dire il 4,1% dell'insieme degli alunni.

Tab. 70 - Francia: serie storica del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado

	1990/91	1995/96	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Effettivi	412.226	362.134	281.635	263.661	251.991	245.362	238.756	231.360	226.904
% sul totale alunni	7,5	6,3	5,0	4,7	4,5	4,4	4,3	4,2	4,1

¹I dati del Ministero dell'educazione sono quelli dell'anno 1999/00. La stima tiene conto, dal 2001 al 2005, dei passaggi dal primo al secondo grado e dell'inserimento annuale degli "alunni arrivati non-francofoni".

I paesi di origine più rappresentati sono, in ordine decrescente: Marocco, altri paesi africani, altri Paesi, Algeria, Portogallo, Turchia, altri Paesi UE e Tunisia.

Tab. 71 - Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado - a.s. 2005/06

nazionalità	alunni stranieri di secondo grado	% su totale alunni stranieri
Marocco	43.983	19,4
Altre nazionalità d'Africa	35.645	15,7
Altre nazionalità	27.849	12,3
Algeria	21.991	9,7
Portogallo	21.324	9,4
Turchia	19.821	8,7
Altre nazionalità UE	16.929	7,5
Tunisia	13.978	6,2
Altre nazionalità d'Europa	12.373	5,5
Cina	4.894	2,2
Cambogia, Laos, Vietnam	3.251	1,4
Italia	2.634	1,2
Spagna	2.232	1,0
totale	226.904	100,0
% sul numero totale di alunni	4,1	

7.4 - Germania



7.4.1 - Il sistema educativo

La legislazione in materia scolastica è prerogativa dei singoli Länder che godono di larga autonomia, salvo il riferimento ad un organismo centrale di coordinamento¹. Il sistema scolastico si compone di un grado primario e di un grado secondario². Il grado primario, preceduto dalle scuole materne e dalle classi preparatorie (Vorklassen)³, comincia a sei anni con la Grundschule⁴. Successivamente si passa ad un sistema tripartito: il Gymnasium che dura nove anni e consente l'acquisizione della maturità che dà accesso all'Università⁵; la Realschule che è una forma scolastica intermedia, dura sei anni e si conclude con la maturità media; la Hauptschule che raccoglie quanti non hanno potuto accedere ai gradi superiori e dura cinque anni, al termine dei quali si considera concluso l'obbligo scolastico.

Il sistema scolastico comprende anche le Sonderschulen (scuole speciali), istituite per alunni con problemi di apprendimento o di socializzazione.

7.4.2 - I dati¹

I dati dell'Ufficio Federale di Statistica evidenziano una flessione delle presenze della popolazione scolastica complessiva, confermando una tendenza già avvertita negli anni passati e dovuta alla denatalità. Nel 2004/05, la diminuzione rispetto all'anno precedente è dell'1,1%, con uno scarto quasi doppio rispetto allo 0,6% registrato nel 2003/04.

Il fenomeno sembra interessare in maggior misura la scuola dell'obbligo e le Hauptschulen, mentre i percorsi qualificanti come le Realschulen o i Gymnasien continuano a registrare un aumento d'ingressi. Nei diversi ordini di scuola primaria e secondaria, la diminuzione è stata complessivamente di 102.180 unità (-1,1%), di cui 11.521 (-1,2%) stranieri.

¹ Si tratta del Kultusministerkonferenz (Conferenza dei Ministri della Cultura), che ha compiti di coordinamento affinché i titoli di studio rilasciati dai Länder siano riconosciuti su tutto il territorio federale. Cfr. www.kmk.org/

² Il sistema tedesco prevede una selezione abbastanza precoce, all'inizio del percorso scolastico: l'accesso ai livelli di formazione superiore è condizionato dal rendimento.

³ Nel caso in cui i bambini vengano giudicati non idonei, devono frequentare le classi preparatorie (Vorschule) iniziando il loro iter scolastico con uno o più anni di ritardo. E' significativo che in queste classi quasi un bambino su quattro - esattamente il 23,3% - sia di nazionalità non tedesca.

⁴ Corrispondente alla scuola elementare italiana, ma della durata di quattro anni.

⁵ Il sistema scolastico tedesco rimane tuttavia fortemente proiettato verso la vita professionale. Per questo, dopo i percorsi scolastici di scuola primaria e secondaria, è prevista una formazione professionale obbligatoria per qualsiasi tipo di lavoro. Anche i gradi accademici seguono due percorsi: le Hochschule (corrispondenti alle nostre università) e le Fachhochschule (con formazione universitaria maggiormente orientata alla prassi).

Per questi ultimi, le cause del diminuito numero sono da ricondurre in buona parte ai mutamenti legislativi tra cui le restrizioni dei nuovi ingressi e la legge varata nel 2000 che apre l'accesso alla cittadinanza.

Il rapporto tra alunni tedeschi e alunni stranieri resta però invariato, con il 9,9% di presenza straniera (cfr. Tab. 72).

Tab. 72 - Germania: alunni stranieri e totali - anno 2004/05

	alunni in totale	alunni stranieri	% alunni stranieri su totale
Classi preparatorie	18.610	4.340	23,3
Scuole materne	29.396	6.961	23,7
Scuole di base	3.149.546	361.419	11,5
Grado di orientamento indipendente	110.801	18.216	16,4
Hauptschulen	1.084.300	203.092	18,7
Scuole a più uscite	379.468	11.864	3,1
Realschulen.	1.351.452	97.868	7,2
Gymnasien .	2.404.043	98.371	4,1
Scuole integrate	537.920	70.463	13,1
Scuole speciali	423.771	67.421	15,9
Altre ..	135.547	11.299	8,3
totale	9.624.854	951.314	9,9

La distribuzione sul territorio degli alunni stranieri non è omogenea. Un caso particolare è rappresentato da Berlino², Amburgo e Brema, città-stato che concentrano nel loro spazio urbano percentuali importanti di alunni stranieri, rispettivamente il 16,5%, il 18,6% e il 15,6%. Quote rilevanti di alunni stranieri si segnalano anche nei Länder di “vecchia immigrazione”: Nordreno-Westfalia (13,1%), Baden-Württemberg (12,4%) e Baviera (8,1%).

Le provenienze (cfr. Tab. 72) sono per l'80,3% dall'Europa allargata, comprendente gli Stati non-UE e la Turchia. I Turchi, la comunità più numerosa in Germania, sono presenti a scuola con 411.641 giovani, che rappresentano il 43,3% di tutti gli stranieri. Nelle posizioni immediatamente successive troviamo gli Italiani (63.617 e 6,7%), i Serbo-Montenegrini (56.566) e i Greci (33.244).

¹ Dati dell'Ufficio federale di Statistica di Wiesbaden - «Bildung und Kultur – Allgemein bildende Schulen – Fachserie 11/Reihe 1 – Schuljahr 2004/05». Si ringrazia la Sig.a Marianne Renz.

² A Berlino, in alcune scuole si sono registrate punte di presenze straniere vicine al 98%.

Tab. 73 - Germania: alunni stranieri per nazionalità - anno 2004/05

Paese di provenienza		Alunni
Europa		764.162
	Turchia	411.641
	Italia	63.617
	Serbia e Montenegro	56.566
	Grecia	33.244
	Federazione Russa	24.561
	Bosnia - Erzegovina	20.811
	Croazia	20.353
	Polonia	20.155
	Albania	18.069
	Portogallo .	13.355
	Ucraina	12.358
	Macedonia	7.843
	Spagna	7.106
	Altri	54.483
Africa		37.000
America		15.498
Asia		123.130
Australia/Oceania		700
Altri		10.824
totale		951.314

In relazione alle presenze nei vari ordini di scuole, le *Hauptschulen* restano quelle a più alta densità di stranieri (14,7%), mentre *Realschule* e *Gymnasien* ne ospitano rispettivamente il 7,4 % e il 4,1 %. La presenza superiore alla media di giovani stranieri nelle classi speciali (16%), lascia intravedere la loro difficoltà in percorsi scolastici che restano molto selettivi.

7.5 - Grecia



7.5.1 - Il sistema educativo¹

L'istruzione in Grecia è obbligatoria dai 6 ai 15 anni e include la scuola Primaria (6-11 anni) e la Secondaria inferiore o Ginnasio (12-15 anni). La vita scolastica può, comunque, cominciare dall'età di 2,5 anni con l'istruzione pre-scolastica.

L'istruzione secondaria superiore comprende due tipi di scuola: i licei e le scuole tecniche per una durata di 3 anni. L'istruzione superiore pubblica è invece offerta nelle Università e negli Istituti di Educazione Tecnologica.

7.5.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2004/05, su 1,5 milioni di scolari, troviamo nelle scuole primarie e secondarie inferiori greche 109.000 alunni stranieri e 26.000 bambini figli di greci ritornati in Patria. La percentuale degli alunni classificati come "categorie speciali"² rappresenta allora il 9% della popolazione scolastica totale.

I Musulmani ed i Gitani di nazionalità greca non sono recensiti nelle "categorie speciali". Costoro, infatti – pur avendo diritto di frequentare qualsiasi scuola pubblica – sono, in maggioranza, scolarizzati sia nelle scuole di Insegnamento Interculturale sia nelle Scuole della Minoranza Musulmana³. Quando scelgono le scuole pubbliche possono essere inseriti nelle classi d'accoglienza (CA)⁴, nei Corsi di Sostegno (CS)⁵ o nelle classi formate in maggioranza da scolari d'origine greca. In quest'ultimo caso, non vengono più considerate le specificità legate al fatto che si tratta di alunni di famiglie immigrate.

¹ Fonte: Ministry of National Education and Religious Affaire, http://www.ypepth.gr/en_ec_home.htm.

² Alunni di nazionalità greca che emigrano con le loro famiglie in Grecia, alunni che appartengono alla Diaspora greca che sono inviati in Grecia e alunni stranieri di famiglie immigrate in Grecia.

³ Sono 27 le Scuole Interculturali ripartite tra Primario, Secondario inferiore e Licei. Le Scuole della Minoranza Musulmana seguono invece gli accordi del Trattato di Losanna del 1923 ed i successivi Protocolli Culturali firmati tra Grecia e Turchia.

⁴ Sono 450 le Classi d'Accoglienza, divise in CA1 e CA2. In CA1, gli scolari imparano il greco come lingua seconda o come lingua straniera. Lo studio dura un anno. Gli alunni che presentano maggiori progressi possono in seguito iscriversi nelle classi normali. Se hanno ancora difficoltà con la lingua, essi integrano la CA2 seguente.

⁵ I Corsi di Sostegno sono offerti a quelli che non hanno frequentato le CA o che continuano ad avere problemi di padronanza linguistica. Questi corsi sono dispensati fuori orario scolastico, per dieci ore settimanali. Gli alunni seguono i corsi delle materie nelle quali presentano maggiori difficoltà di apprendimento.

7.6 - Inghilterra



7.6.1 - Il sistema educativo

In Inghilterra, la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni ed è suddivisa in Primary (5-11)¹ e Secondary (11-16)². Gli alunni con bisogni educativi speciali (SEN – Special Educational Needs) vengono normalmente seguiti nel sistema ordinario, salvo i casi che richiedono l'inserimento nelle “Scuole speciali” – Special Schools.

7.6.2 - I dati

Secondo i dati relativi al censimento scolastico per l'anno 2005/06³, pubblicati a fine aprile di ogni anno dal Department for Education and Skills (DfES), il “Ministero dell'Istruzione” britannico⁴, la popolazione scolastica nella scuola dell'obbligo inglese è di 6.741.100 unità.

Gli alunni classificati e compresi in tutte le categorie altre rispetto ai “Bianchi britannici”⁵ sono il 20,5% nella scuola primaria (688.700 alunni), il 16,9% nella secondaria (556.100 alunni) e il 17,3% nelle scuole speciali (14.700 alunni). In totale, la percentuale media di presenze degli alunni stranieri nella scuola inglese è del 18,7%.

¹ Suddivisa in 2 livelli: Key stage 1, anni 5-7; Key Stage 2, anni 7-11

² Suddivisa in due livelli: Key Stage 3, anni 11-14; Key Stage 4, anni 14-16

³ Cfr. DfES, Statistical First Release 19/2006, <http://www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR/s000654/SFR19-2006.pdf>. Pur trattandosi di anticipazioni, il dato va considerato come molto prossimo rispetto a quello definitivo, in quanto l'elaborazione si basa sul 99% dei questionari pervenuti (Pupil Characteristics and Class Sizes in maintained Schools in England: January 2006).

⁴ Sito del “Ministero dell'Istruzione”: DfES – Department for Education and Skills, <http://www.dfes.gov.uk/>

⁵ Per informazioni e materiali di studio sugli alunni di minoranza etnica, si vedano le pagine dedicate: The Standards Site – Ethnic Minority Achievement <http://www.standards.dfes.gov.uk/ethnicminorities/?version=1>

Tab. 74 - Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica

		Scuola primaria (Primary School)		Scuola secondaria (Secondary School)		Scuole speciali (Special Schools)	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
"bianchi"	totale	2.723.300	81,3	2.764.100	83,6	70.400	83,0
	Bianchi britannici	2.614.700	78,1	2.673.300	80,8	68.300	80,6
	Irlandesi	12.400	0,4	12.200	0,4	300	0,4
	Gitani di origine irlandese	3.000	0,1	1.100	0,0	100	0,1
	Nomadi/Rom	5.200	0,2	2.300	0,1	200	0,2
	Altra origine "bianca"	88.000	2,6	75.200	2,3	1.500	1,8
"misti"	totale	117.600	3,5	84.200	2,5	2.600	3,0
	Bianco e nero caraibico	40.100	1,2	30.500	0,9	1.000	1,2
	Bianco e nero africano	12.500	0,4	8.000	0,2	200	0,3
	Bianco e asiatico	24.300	0,7	16.900	0,5	500	0,5
	Altra origine "mista"	40.700	1,2	28.800	0,9	900	1,0
"asiatici"	totale	265.800	7,9	221.000	6,7	5.600	6,6
	Indiano	77.700	2,3	78.500	2,4	1.300	1,5
	Pakistan	110.400	3,3	82.900	2,5	3.000	3,5
	Bagladeshi	46.600	1,4	32.700	1,0	700	0,8
	Altra origine "asiatica"	31.100	0,9	26.900	0,8	600	0,7
"neri"	totale	148.400	4,4	117.500	3,6	3.500	4,2
	Neri caraibici	48.600	1,5	43.100	1,3	1.300	1,5
	Neri africani	84.000	2,5	60.600	1,8	1.700	2,0
	Altra origine "nera"	15.800	0,5	13.800	0,4	500	0,6
"cinesi"	totale	11.000	0,3	12.900	0,4	200	0,3
"Altra appart. etnica"	totale	37.300	1,1	29.700	0,9	700	0,8
Classificati		3.303.400	98,6	3.229.400	97,7	83.000	97,9
Non classificati		46.000	1,4	77.500	2,3	1.800	2,1
totale alunni		3.349.400	100,0	3.306.900	100,0	84.800	100,0

Fonte: Annual Schools' Census 2006. N.B. I Totali possono non corrispondere esattamente alla somma dei singoli valori, essendo i numeri arrotondati per eccesso

Quanto alle provenienze degli alunni, i più numerosi sono asiatici: 265.800 alunni che rappresentano il 7,9% sul totale degli alunni della primaria e il 6,7% nella secondaria (221.000 alunni). Questa sovra-rappresentazione emerge anche nelle cifre relative alla presenza degli alunni "stranieri" delle scuole speciali: sono 14.700, il 17,3% del totale, e di questi, il 6,6% sono asiatici (seguono i neri con il 4,2%).

Osservando la progressione storica delle presenze dal 1997 in poi, la rappresentazione degli studenti di minoranze etniche è passata da 1/5 a 1/3 sul totale della popolazione scolastica, che a sua volta è aumentata, ma con un ritmo più lento.

La distribuzione degli alunni di minoranza etnica per classi d'età rispecchia la fisionomia della popolazione britannica, laddove la popolazione “bianca” è in generale più “vecchia”¹. I gruppi etnici sono maggiormente rappresentati nella scuola primaria, a testimonianza della più giovane classe d'età di queste provenienze.

Il censo scolastico include il dato sull'appartenenza linguistica²: il 12,5% degli alunni nella scuola primaria e il 9,5% nella secondaria dichiarano una madrelingua³ diversa dall'inglese. L'elemento linguistico è una variabile importante da incrociare con altre negli studi di approfondimento sul “successo formativo” degli alunni di minoranze etniche.

Di pari rilevanza, per lo stesso scopo, risulta il dato sulla condizione sociale delle famiglie, nella misura in cui si può dedurre dall'eleggibilità dell'alunno alla mensa scolastica gratuita⁴. Il 17% del totale della popolazione scolastica rientra nella fascia di aventi diritto. Significativamente, tra le minoranze si registrano proporzioni molto più ampie: più del 50% per i nomadi/Rom e tra il 30% e il 50% per Bangladeshi, Pakistani e Neri.

¹ Si vedano i dati del Censo nazionale 2001: la popolazione di etnia mista è per il 50% minore di 16 anni, percentuale che ammonta al 38% anche per “Bangladeshi” e “Neri di altre etnie”. I “White British” under-16 rappresentano il 20%.

² Fonte: Annual Schools' Census 2006.

³ La dicitura usata in originale è “first language”, intendendo la lingua cui un bambino è stato inizialmente esposto durante la crescita.

⁴ *Family Resources Survey 2002/03*, Department for Work and Pensions.

7.7 - Paesi Bassi



7.7.1 - Il sistema educativo¹

In Olanda la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni. Per i 17-18enni è obbligatoria l'educazione scolastica part-time.

Il percorso scolastico inizia nelle scuole “primarie” (BAO), “primarie speciali” (SBAO) o “nell'educazione speciale” (SO). Si passa poi alla scuola secondaria (VO), che ha le seguenti branche: pre-università (VWO), secondaria “senior” (HAVO) e pre-formazione professionale (VMBO). Gli alunni con “bisogni speciali” frequentano speciali strutture di supporto (LWOO), scuole secondarie speciali (VSO) o programmi di formazione ad hoc (PRO).

7.7.2 - I dati

I Paesi Bassi presentano nel 2003/04 una popolazione scolastica (scuola primaria e secondaria) di 2.578.600 alunni di cui 307.471 di nazionalità straniera, vale a dire l'11,9% della popolazione scolastica totale.

Nel ciclo di educazione primaria (4-12 anni), la presenza degli alunni non-olandesi è arrivata al 13% (a.s. 2003/04), vale a dire 214.981 alunni stranieri su una popolazione scolastica totale di 1.653.700.

Nelle scuole secondarie, le minoranze etniche rappresentano il 10% della popolazione scolastica totale, vale a dire 92.490 alunni stranieri su 924.900 alunni in totale.

In particolare, è cresciuto il numero degli alunni figli di immigrati appena arrivati, che sono spesso iscritti nelle scuole per alunni con “bisogni speciali” (LWOO) rappresentando il 33% dei frequentanti.

¹ Cf. http://www.minocw.nl/documenten/eurydice_en.pdf

7.8 - Portogallo



7.8.1 - Il sistema educativo¹

L'insegnamento "basico" copre il periodo d'insegnamento obbligatorio di 9 anni (dai 6 ai 14 anni d'età). E' composto di 3 cicli consecutivi di 4 (6-9 anni), 2 (10-11 anni) e 3 anni (12-14 anni).

L'insegnamento secondario copre 3 anni di studio (dai 15 ai 17 anni) ed è suddiviso in "corsi generali" che preparano al proseguimento degli studi, "corsi tecnici" orientati alla vita lavorativa e "corsi professionali".

7.8.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2003/04 sono stati censiti 1.417.943 alunni, di cui 1.071.951 alunni nelle scuole pubbliche e private di insegnamento basico e 345.992 studenti nelle scuole di insegnamento secondario.

Nello stesso anno scolastico sono complessivamente 81.470 (il 5,7% della popolazione scolastica totale) gli alunni e studenti di gruppi culturali o nazionalità di appartenenza "non-portoghesi" nelle scuole portoghesi, pubbliche e private, di insegnamento basico e superiore².

¹ Fonte: www.dapp.min-edu.pt/sistema_educativo.html. L'insegnamento pre-scolastico portoghese va dai 3 ai 5 anni compiuti. L'insegnamento ricorrente è un insegnamento serale di carattere generale e tecnico per scolari con più di 15 anni se hanno abbandonato gli studi basici o con più di 18 anni se provengono dall'insegnamento secondario e per adulti. All'apprendistato possono accedere studenti con età tra i 14 e i 25 anni, con una durata dei corsi da 1 a 3 anni.

² Per "gruppo culturale/nazionalità" non portoghese si deve intendere l'insieme degli alunni di nazionalità straniera o di nazionalità portoghese i cui genitori appartengano ad un determinato "gruppo culturale/nazionalità". Fino al 1999/2000 i dati relativi a questa categoria includevano anche un sottogruppo "ex-emigrante" che è stato successivamente eliminato a causa della difficile interpretazione da parte degli organismi scolastici.

Tab. 75 - Portogallo: evoluzione del numero di alunni non portoghesi, per provenienza e ordine d'insegnamento

	1999/2000		2000/2001			2001/2002			2002/2003			2003/2004		
	Ins. Basico	Ins. Secondario	Ins. Pre-scolare	Ins. Basico	Ins. Secondario	Ins. Pre-scolare	Ins. Basico	Ins. Secondario	Ins. Pre-scolare	Ins. Basico	Ins. Secondario	Ins. Pre-scolare	Ins. Basico	Ins. Secondario
Gitani	8.019	11	818	7.219	8	894	8.001	11	952	8.337	23	1.011	8.290	34
Angola	11.764	2.445	1.213	10.824	2.035	1.442	11.507	2.276	1.575	11.338	2.334	1.664	10.194	2.127
Capo Verde	10.804	891	1.420	9.279	787	1.632	10.119	1.126	1.779	10.097	1.194	1.576	9.300	1.164
Guinea-Bissau	3.796	485	380	3.619	480	462	3.777	600	463	3.881	689	536	3.770	677
Mozambico	1.988	705	236	1.671	453	245	1.620	436	246	1.473	424	246	1.233	358
San Tomé e Príncipe	2.228	377	228	2.070	362	269	2.317	457	275	2.385	452	298	2.200	377
Brasile	2.528	522	765	3.371	794	1.055	4.816	968	1.227	6.126	1.156	1.282	6.758	1.294
Timor	317	86	40	265	66	38	212	63	32	189	64	30	148	62
Macao	296	25	69	266	73	64	269	72	-	-	-	-	-	-
Moldavia	-	-	-	-	-	-	-	-	152	658	37	156	875	77
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	149	565	20	213	839	29
Russia	-	-	-	-	-	-	-	-	94	464	76	112	529	78
Ucraina	-	-	-	-	-	-	-	-	410	1.332	94	534	2.094	167
India/Pakistan	842	63	223	752	71	233	786	69	238	904	80	186	803	116
Cina									150	854	134	138	884	118
Unione europea	7.731	2.933	1.545	7.052	2.403	1.556	7.664	2.332	1.429	7.414	2.200	1.566	7.118	2.064
Altra nazionalità	7.663	882	1.017	6.884	1.646	1.467	7.774	1.594	1.062	6.718	1.427	1.107	5.721	1.317
Emigrati ritornati	16.225	2.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	86.333			70.404			78.223			83.372			81.470	

Fonte: GIASE - Gabinete de Informação e Avaliação do Sistema Educativo - Ministério da Educação, Alunos Matriculados por Grupo Cultural/Nacionalidade (00/01 - 03/04). Dados Preliminares. Fevereiro de 2006.

7.9 - Spagna



7.9.1 - Il sistema educativo

In Spagna il percorso educativo ha inizio con l'educazione infantile e prescolare che copre la fascia di età dai tre ai sei anni e si articola poi in dieci anni di scuola dell'obbligo, suddivisi in *Educación primaria* (EP)¹ e in *Educación secundaria obligatoria* (ESO)². Dopo l'età dell'obbligo, dai 16 ai 18 anni è possibile la frequenza di corsi che si concludono con il *Bachillerato* in preparazione all'Università oppure di un indirizzo professionale (*Formación Profesional* - FP)³. Per gli alunni in difficoltà, sono previsti i corsi di *Educación Especial* e i programmi di *Garantía Social*, questi ultimi istituiti per assicurare una formazione professionale preparatoria alla transizione alla vita attiva per quanti non raggiungano gli obiettivi previsti dagli insegnamenti curricolari.

7.9.2 - I dati⁴

I dati messi a disposizione del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte nel luglio 2006 riguardano l'anno 2005/06 che ha confermato, nelle scuole spagnole, la tendenza all'aumento degli alunni stranieri⁵ (cfr. Tab. 76 e 77).

Si tratta di una crescita rapida, che nell'arco di circa dieci anni ha visto moltiplicato per otto il numero degli alunni non spagnoli iscritti nel sistema scolastico non universitario. Erano infatti 63.044 nel 1996, mentre attualmente superano il mezzo milione, con un aumento complessivo di 466.417 unità.

¹ L' *Educación primaria* è suddivisa in tre gradi: 1° E.P. Da 6 a 7 anni; 2° E.P. Da 7 a 8 anni; 3° E.P. Da 8 a 12 anni.

² L' *Educación secundaria obligatoria* prevede quattro anni di scuola, fino ai 16 anni.

³ Esiste anche un programma speciale di *Educación Especial* (ES) per il recupero scolastico di alunni che presentano particolari necessità di apprendimento o educative.

⁴ Ministerio de Educación, Cultura y Deporte - Avances Curso 2005-2006, luglio 2006; in: <http://www.mec.es/mecd/estadisticas/educativas/eenu/avances/Curso05-06/CAExt.xls>

⁵ Viene considerato straniero l'alunno con nazionalità non spagnola. Gli alunni con doppia cittadinanza sono considerati spagnoli.

Tab. 76 - Spagna: totale alunni e alunni stranieri negli anni 2004/05 e 2005/06

	2004/05		2005/06 (a)		
	totale alunni	alunni stranieri	totale alunni	alunni stranieri	% alunni stranieri
totale	6.931.061	459.291	6.977.210	529.461	7,6
E. Infantil	1.427.519	85.799	1.483.190	93.299	6,3
E. Primaria	2.467.636	198.165	2.481.687	228.072	9,2
Educación Especial	28.145	1.572	29.196	2.028	6,9
E.S.O.	1.855.020	124.714	1.843.844	146.387	7,9
Bachillerato	643.977	19.160	640.541	21.828	3,4
Ciclos Formativos de F.P.	462.713	19.255	453.796	24.063	5,3
Regime Especial - altro	46.051	10.626	44.956	13.784	30,7

(a) Datos Avance

Con 529.461 presenze, gli alunni stranieri rappresentano il 7,6% della popolazione scolastica, che ammonta a 6.977.210 unità. In conseguenza di una immigrazione che si è intensificata in anni recenti, la metà dei bambini stranieri (43,1%) si concentra nella scuola primaria, ma anche le scuole secondarie hanno visto un discreto aumento.

Il dato riguardante la *Educación Secundaria Obligatoria (ESO)* mostra in particolare una diminuzione del numero complessivo degli alunni ed un aumento di quelli stranieri. Da osservare anche il dato riguardante le scuole ad insegnamento speciale, in cui - a differenza di quanto accade in tutti gli altri paesi - la percentuale di presenza degli stranieri è chiaramente inferiore al dato medio relativo all'intero percorso scolastico.

Tab. 77 - Spagna: alunni stranieri nei vari gradi di insegnamento - Serie storica

	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06 (a)
totale	63.044	72.335	80.587	107.573	141.916	207.112	309.058	402.116	459.291	529.461
E. Infantil / Preescolar	10.471	12.260	12.387	17.148	24.571	39.048	60.042	78.986	85.799	93.299
E. Primaria	35.650	34.923	34.017	43.943	59.386	87.685	132.453	174.722	198.165	228.072
Educación Especial	159	235	178	330	428	560	965	1.331	1.572	2.028
E.S.O.	7.672	15.167	22.558	29.644	38.163	55.246	80.286	107.533	124.714	146.387
Bachilleratos	5.490	6.711	6.295	6.235	7.066	8.605	12.099	15.520	19.160	21.828
Formación Profesional	2.580	2.855	2.648	3.640	4.574	6.728	10.467	14.682	19.255	24.063
Regime Especial	..	..	..	3.856	4.668	5.824	6.659	9.342	10.626	13.784
No consta enseñanza	1.022	184	2.504	2.777	3.060	3.416	6.087	0	0	0

(a) Datos Avance

Tab. 78 - Spagna: alunni stranieri per area geografica di provenienza

	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
totale	63.044	72.335	80.587	107.573	141.916	207.112	309.058	402.116	459.291	529.461
Europa	23.810	25.824	28.044	36.510	43.215	54.373	79.507	100.263	119.640	144.508
- Unione Europea	19.170	20.660	22.038	27.570	30.792	34.398	43.525	49.954	62.251	72.341
- Resto d'Europa	4.640	5.164	6.006	8.940	12.423	19.975	35.982	50.309	57.389	72.167
Africa	17.076	21.379	24.219	31.899	38.876	48.873	60.613	75.923	87.954	103.112
America del Nord	2.008	2.134	1.939	2.401	2.826	3.652	3.972	4.712	5.049	5.537
America Centrale	3.161	4.123	4.891	6.762	8.802	10.724	13.171	15.311	17.612	19.013
America del Sud	10.961	12.292	14.475	21.037	37.684	76.475	136.205	186.758	205.488	230.381
Asia	5.588	6.332	6.842	8.732	10.237	12.205	14.887	18.248	22.548	25.329
Oceania	97	107	103	145	134	169	188	231	244	280
Apolidi	343	144	74	87	142	641	515	670	838	1.301

A partire dal 2004/05 si includono i 10 nuovi paesi membri che in precedenza erano raccolti in "Resto d'Europa".

La distribuzione nelle comunità regionali spagnole è piuttosto diversificata. La tabella 79 mostra per il 2005/06 una concentrazione consistente di stranieri nella comunità di Madrid (114.566), seguita dalla Catalogna con 110.388 unità.

Tab. 79 - Spagna: distribuzione degli alunni stranieri per regione

	1996/97	2000/01	2003/04	2004/05	2005/06 (a)
totale	63.044	141.916	402.116	459.291	529.461
Andalucía	5.036	17.696	44.240	51.340	60.218
Aragón	970	2.943	11.762	13.815	16.558
Asturias (Principado de)	506	1.037	3.236	3.738	4.073
Balears (Illes)	2.207	6.125	15.591	17.197	19.161
Canarias	5.268	10.523	21.996	25.075	26.759
Cantabria	270	715	2.609	3.088	3.662
Castilla y León	2.320	4.334	12.318	15.384	17.690
Castilla-La Mancha	1.061	3.530	13.419	16.967	19.476
Cataluña	18.360	24.902	77.273	92.313	110.388
Comunidad Valenciana	6.242	14.378	52.831	62.137	70.754
Extremadura	306	1.424	3.156	3.507	4.018
Galicia	1.456	2.350	6.539	7.121	8.921
Madrid (Comunidad de)	15.830	40.967	98.020	102.991	114.566
Murcia (Región de)	826	4.481	18.740	20.622	25.773
Navarra (Comunidad de)	399	1.840	7.101	7.937	8.640
País Vasco	1.600	3.268	8.618	10.922	12.745
Rioja (La)	227	848	3.472	4.137	4.930
Ceuta	24	55	182	228	251
Melilla	136	500	1.013	772	878

(a) Datos Avance

Riguardo alle provenienze, le tabelle del *Ministerio de Educación y Ciencia* presentano dati scarsamente disaggregati, con la sola indicazione delle aree continentali (cfr. Tab. 78). Quasi la metà proviene dai paesi dell'America del Sud (43,5%), grazie alle affinità linguistiche e culturali di questi paesi con la Spagna. Molto significativa è anche la presenza di alunni provenienti dai paesi dell'Unione Europea (144.508): una cifra che è aumentata anche a motivo dell'inclusione dei dieci nuovi paesi a partire dal 2004/05. Se si eccettuano i nord americani che si mantengono su posizioni stazionarie, tutti i gruppi confermano anche nell'ultimo anno scolastico il loro trend crescente.

7.10 - Svizzera

7.10.1 - Il sistema scolastico¹

La Confederazione Elvetica gode di ampie autonomie locali, di conseguenza anche il sistema scolastico è molto articolato ed ogni Cantone rileva i dati scolastici secondo la terminologia del sistema che gli è proprio².

La classificazione fornita dall'Ufficio federale di Statistica considera un *Grado prescolare* (Vorschule, da 1 a 3 anni) non obbligatorio, che precede la *Scuola primaria* (Primarstufe) e la *Scuola secondaria di primo grado* (Sekundarstufe I)³: queste ultime costituiscono la scuola dell'obbligo della durata complessiva di nove anni. La *Scuola secondaria di II grado* (Sekundarstufe II) inizia in genere verso il 16° anno di età e comprende percorsi orientati ad una formazione generale per l'accesso all'università oppure corsi professionali a vari livelli.

7.10.2 - I dati⁴

Nell'anno scolastico 2004/05 la percentuale di alunni stranieri nelle scuole primarie e secondarie svizzere è rimasta elevata. La media nazionale si attesta al 22,6%: un dato che rappresenta quasi un quarto della popolazione scolastica totale, compresi cioè il grado prescolare, la fascia dell'obbligo e quella secondaria di secondo grado (cfr. Tab. 80).

Tab. 80 - Svizzera: totale degli alunni svizzeri e stranieri nei vari gradi scolastici - Tabella comparativa a.s. 2003/04 e 2004/05

	2003/04		2004/05	
	totale alunni	di cui stranieri	totale alunni	di cui stranieri
Prescolare	153.780	41.084	156.157	42.047
Primaria	465.777	106.617	459.191	105.278
secondaria I	297.240	62.795	300.719	63.697
Speciale	50.431	23.055	50.405	22.909
Scolarità obbligatoria	813.448	192.467	810.315	191.884
Secondaria II	310.642	53.443	312.851	54.660
totale	1.277.870	286.994	1.279.323	288.591

¹ Cfr. Statistik Schweiz, Bundesamt für Statistik, Neuchâtel, in: www.statistik.admin.ch

² Per ottenere una statistica scolare svizzera bisogna convertire i dati cantonali in dati svizzeri, secondo parametri comuni che permettono la configurazione di un unico modello, che corrisponde alla Classificazione Internazionale Standard (ISCED 97) dell'UNESCO.

³ A questa si aggiunge una scuola speciale (Programme d'enseignement spécial) per gli alunni che non sono in grado di seguire i programmi normali.

⁴ Dati del Bundesamt für Statistik, Neuchâtel, in: www.statistik.admin.ch

Il confronto tra gli anni 2003/04 e 2004/05 evidenzia una diversità di andamento nella scuola dell'obbligo rispetto a quella prescolare e a quella superiore. Infatti, la popolazione scolastica sia svizzera che straniera è diminuita nelle classi della scuola primaria e della secondaria inferiore, al contrario di quanto avviene nel grado prescolare e nella scuola superiore. Considerando il totale degli alunni stranieri nella fascia dell'obbligo, si nota nel 2004/05 un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti (cfr. Tab. 81), i dati appaiono in flessione, come del resto accade per gli alunni svizzeri che sono stati 1.967 in meno rispetto all'anno precedente a fronte di una diminuzione di stranieri di 583 unità.

Tab. 81 - Svizzera: alunni svizzeri e stranieri per nazionalità nella scuola dell'obbligo - Serie storica

	1980/81	1985-86	1990-91	1995-96	1999-00	2000-01	2002-03	2003-04	2004-05
Svizzeri	713.612	600.257	578.194	608.227	622.140	622.211	621.245	620.981	618.431
Stranieri	136.033	123.439	133.713	168.823	184.961	185.136	190.034	192.467	191.884
Germania	12.422	6.772	4.629	4.261	4.852	5.119	5.891	6.395	6.993
Francia	6.385	5.308	4.107	3.774	4.158	4.235	4.636	4.953	4.939
Italia	71.103	57.212	42.730	33.998	29.827	28.954	27.248	26.572	25.754
Austria	3.445	2.433	1.465	1.135	1.004	1.042	1.068	1.153	1.266
Liechtenstein	221	152	121	120	93	91	85	87	88
Spagna	12.771	14.620	15.390	11.323	8.571	7.967	7.094	6.687	6.237
Ex-Jugoslavia*	2.808	6.373	19.696	51.728	67.115	66.344	66.801	66.811	65.912
Grecia	822	1.408	1.127	800	557	524	441	430	375
Turchia	4.121	8.111	12.594	15.192	15.610	15.551	15.474	15.093	14.680
Altri	21.935	21.050	31.854	46.492	53.174	55.309	61.296	64.286	65.640
totale	849.645	723.696	711.907	777.050	807.101	807.347	811.279	813.448	810.315

*Comprende i territori della ex-Jugoslavia (Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Jugoslavia) - 1.4.1992

La serie storica mostra un progressivo aumento del gruppo alunni stranieri in totale, ma con una diversificazione dei diversi gruppi nazionali. In leggero aumento sono soltanto alunni provenienti da Germania, Austria e da nazionalità "altre" (comprendenti con ogni probabilità la categoria rifugiati); diminuiscono invece gli alunni originari del Sud Europa (Italia, Spagna, Ex-Jugoslavia, Grecia, Turchia).

Uno sguardo alla distribuzione degli alunni nei vari gradi scolastici (cfr. Tab. 82) mostra che gli stranieri nella scuola preparatoria sono percentualmente più numerosi che altrove (27%). Anche nella scuola dell'obbligo sono presenti in una quota superiore a quella della media nazionale

(22,5%), mentre nella scuola secondaria la media percentuale si attesta sul 17,5%, con una distribuzione abbastanza diseguale nei vari indirizzi: nei corsi di apprendistato, ad esempio, gli stranieri occupano quasi la metà dei posti (44%). Una loro presenza proporzionalmente più ridotta si osserva nelle classi preparatorie all'università (13,2%).

Da segnalare ancora la cifra alta di stranieri nelle scuole speciali, riservate ad alunni con difficoltà di apprendimento: quasi un bambino su due ha passaporto straniero (45,5%).

Tab. 82 - Svizzera: distribuzione degli alunni stranieri nei diversi gradi della scuola primaria e secondaria - a.s. 2004/05

	alunni in totale	Svizzeri	Stranieri	% Stranieri
Scuola preparatoria	156.157	114.110	42.047	27,0%
Grado primario	459.191	353.913	105.278	23,0%
Grado secondario	300.719	237.022	63.697	21,2%
Scuole con programma speciale	50.405	27.496	22.909	45,5%
Scuola dell'obbligo	810.315	618.431	191.884	23,7%
Scuole preparatorie alla maturità	66.309	57.589	8.720	13,2%
Altre di formazione generale	23.287	17.225	6.062	26,0%
Scuole di professione dell'insegnamento	858	840	18	2,1%
Formazione Professionale	211.172	174.595	36.577	17,3%
Mat. Professionale (dopo l'apprendistato)	4.921	4.399	522	10,6%
Formazione Professionale elementare	5.215	2.933	2.282	43,8%
Pre-apprendistato	1.089	610	479	44,0%
Secondaria di II grado	312.851	258.191	54.660	17,5%

Appendice

Tabelle

Tab. 83 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2005/06^(*)

regioni ed aree geografiche	continente						distribuzione regionale degli alunni con cittadinanza non italiana	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	valori assoluti	valori percentuali
	UE	Non Ue						
Piemonte	5,8	11,4	12,1	9,1	4,6	7,2	42.556	10,0
Lombardia	13,9	17,6	28,3	36,0	33,3	10,3	104.371	24,6
Liguria	3,1	2,2	1,9	11,6	1,3	1,2	13.301	3,1
Friuli-Venezia Giulia	3,1	3,4	1,7	1,8	1,3	1,9	10.506	2,5
Veneto	8,1	15,3	14,0	6,4	12,8	6,5	55.988	13,2
Emilia-Romagna	8,6	10,3	17,3	6,0	14,1	3,3	51.074	12,0
Toscana	9,9	9,5	4,8	5,4	10,1	23,2	33.983	8,0
Umbria	2,7	3,0	2,1	2,8	1,0	3,9	10.451	2,5
Marche	4,0	4,7	3,9	2,8	3,5	1,7	17.225	4,1
Lazio	18,0	11,8	3,9	11,7	9,0	26,9	41.326	9,7
Abruzzo	1,8	1,7	0,5	0,9	1,0	1,0	5133	1,2
Molise	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	610	0,1
Campania	6,4	2,1	1,4	1,4	1,7	4,6	8.598	2,0
Puglia	3,2	2,7	1,3	0,7	0,9	1,7	7924	1,9
Basilicata	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	843	0,2
Calabria	2,9	1,1	1,4	0,5	0,8	0,5	4.881	1,1
Sicilia	5,1	1,2	3,3	1,2	2,8	3,8	9.116	2,1
Sardegna	1,8	0,3	0,6	0,5	0,8	1,5	2.235	0,5
Nord-Ovest	22,8	31,2	42,3	56,7	39,3	18,7	160.228	37,7
Nord-Est	20,3	29,6	33,7	14,8	28,7	11,7	120.239	28,3
Centro	34,6	29,0	14,8	22,8	23,7	55,7	102.985	24,2
Sud	15,4	8,7	5,3	4,1	4,7	8,6	29.880	7,0
Isole	6,9	1,4	3,9	1,7	3,6	5,3	11.351	2,7
totale Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	424.683	100,0

(*) I dati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento e Bolzano è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Tab. 84 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2005/06^(*)

regioni ed aree geografiche	continente						distribuzione regionale degli alunni con cittadinanza non italiana	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	valori assoluti	valori percentuali
	UE	Non Ue						
Piemonte	2,7	49,6	30,1	10,6	6,9	0,1	42.556	100
Lombardia	2,7	31,4	28,6	17,1	20,2	0,1	104.371	100,0
Liguria	4,7	30,5	15,3	43,1	6,4	0,1	13.301	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5,9	59,9	17,5	8,6	7,9	0,1	10.506	100,0
Veneto	2,9	50,6	26,4	5,6	14,5	0,1	55.988	100,0
Emilia-Romagna	3,4	37,5	35,9	5,9	17,4	0,0	51.074	100,0
Toscana	5,9	51,9	15,0	7,9	18,9	0,4	33.983	100,0
Umbria	5,2	53,7	21,6	13,4	5,9	0,2	10.451	100,0
Marche	4,6	50,4	24,0	8,1	12,8	0,1	17.225	100,0
Lazio	8,7	53,0	10,0	14,1	13,8	0,4	41.326	100,0
Abruzzo	6,9	60,6	10,7	8,9	12,7	0,1	5133	100,0
Molise	8,5	46,9	29,0	10,2	5,4	0,0	610	100,0
Campania	15,0	46,3	17,7	8,3	12,4	0,3	8.598	100,0
Puglia	8,1	62,9	16,9	4,6	7,3	0,1	7924	100,0
Basilicata	8,2	53,3	21,5	4,9	11,9	0,4	843	100,0
Calabria	11,9	41,9	31,2	5,3	9,8	0,1	4.881	100,0
Sicilia	11,3	23,7	38,6	6,5	19,7	0,2	9.116	100,0
Sardegna	16,0	21,2	29,2	11,5	21,8	0,4	2.235	100,0
Nord-Ovest	2,8	36,1	27,9	17,5	15,5	0,1	160.228	100,0
Nord-Est	3,4	45,7	29,7	6,1	15,1	0,1	120.239	100,0
Centro	6,7	52,3	15,2	11,0	14,5	0,3	102.985	100,0
Sud	10,3	54,0	18,6	6,8	10,0	0,2	29.880	100,0
Isole	12,2	23,2	36,8	7,5	20,1	0,3	11.351	100,0
totale Italia	4,7	43,7	24,9	11,7	14,9	0,1	424.683	100,0

^(*) I dati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento e Bolzano è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Tab. 85 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2005/06^(*)

continente	area geografica	tipo di scuola				totale
		dell'Infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	
UE	Nord-Ovest	941	1857	898	870	4.566
	Nord-Est	660	1571	868	965	4.064
	Centro	1309	2724	1378	1522	6.933
	Sud	530	1320	679	556	3.085
	Isole	221	624	286	256	1.387
totale Italia		3.661	8.096	4.109	4.169	20.035
Non UE	Nord-Ovest	10.344	23.440	13.496	10.620	57.900
	Nord-Est	8.505	21.604	13.114	11.771	54.994
	Centro	2.380	6.506	4.056	3.208	16.150
	Sud	8.610	21.133	12.854	11.254	53.851
	Isole	368	1.176	670	415	2.629
totale Italia		30.207	73.859	44.190	37.268	185.524
AFRICA	Nord-Ovest	12.546	17.995	8.525	5.651	44.717
	Nord-Est	9.123	14.564	6.842	5.130	35.659
	Centro	4.244	5.816	3.057	2.525	15.642
	Sud	1.154	2.309	1.282	811	5.556
	Isole	832	1.595	1.081	664	4.172
totale Italia		27.899	42.279	20.787	14.781	105.746
AMERICA	Nord-Ovest	4.161	9.293	6.829	7.798	28.081
	Nord-Est	930	2.663	1.705	2.019	7.317
	Centro	1.411	3.566	2.635	3.668	11.280
	Sud	295	708	451	584	2.038
	Isole	172	271	170	238	851
totale Italia		6.969	16.501	11.790	14.307	49.567
ASIA	Nord-Ovest	5.443	9.173	5.897	4.342	24.855
	Nord-Est	3.529	6.900	4.402	3.306	18.137
	Centro	2.936	5.303	3.675	3.040	14.954
	Sud	428	1.001	984	588	3.001
	Isole	397	764	695	425	2.281
totale Italia		12.733	23.141	15.653	11.701	63.228
OCEANIA e APOLIDI	Nord-Ovest	21	63	12	13	109
	Nord-Est	8	29	9	22	68
	Centro	74	175	45	31	325
	Sud	3	25	10	12	50
	Isole	2	9	6	14	31
totale Italia		108	301	82	92	583

Tab. 86 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza - Serie storica⁽¹⁾

continente		stato estero	anno scolastico										
			1995/	1996/	1997/	1998/	1999/	2000/	2001/	2002/	2003/	2004/	2005/
			1996	1997	1998 ⁽²⁾	1999 ⁽³⁾	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
totale Paesi UE		2.884	2.983	2.945	3.146	3.648	4.079	4.929	5.916	7.419	9.017	10.125	
EUROPA	Austria	118	111	120	110	119	152	167	201	241	301	301	
	Belgio	88	116	151	146	202	180	223	292	374	495	495	
	Danimarca	54	50	53	49	72	90	75	104	111	180	180	
	Finlandia	37	45	48	45	48	55	67	74	78	93	93	
	Francia	576	573	572	580	616	688	821	976	1.142	1.648	1.648	
	Germania	867	881	864	954	1.100	1.300	1.736	2.041	2.634	3.627	3.627	
	Grecia	115	114	113	113	133	169	187	253	316	469	469	
	Irlanda	17	14	25	29	37	42	45	61	107	135	135	
	Lussemburgo	4	8	5	12	16	18	16	27	29	38	38	
	Paesi Bassi	177	153	115	153	203	226	261	280	343	478	478	
	Portogallo	142	168	158	165	191	206	217	216	273	367	367	
	Regno Unito	388	412	408	449	507	540	632	774	1.023	1.308	1.308	
	Spagna	219	246	246	270	324	337	383	504	564	787	787	
	Svezia	82	92	67	71	80	76	99	113	184	199	199	
totale Paesi non UE		18.852	21.440	23.602	32.541	47.713	60.263	_(5)	_(5)	_(5)	_(5)	_(5)	
EUROPA	Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364	69.374	
	Andorra			2	3	7	6	22	15	5	0	3	
	Bulgaria	271	308	362	502	706	868	1.216	1.530	2.219	3.039	3.573	
	Cipro	6	9	6	7	6	4	3	11	13	8	16	
	Islanda	12	19	12	14	18	19	17	21	25	23	27	
	Norvegia	34	30	37	26	31	38	49	57	78	97	128	
	Polonia	1.273	1.466	1.121	1.525	2.100	2.385	2.533	3.014	4.167	6.011	7.543	
	Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695	52.821	
	S. Marino	630	782	631	617	550	619	606	638	575	643	716	
	Svizzera	452	394	354	394	481	517	764	785	957	1.099	1.234	
	Turchia	361	430	470	575	821	873	1.108	1.437	1.726	2.051	2.457	
	Ungheria	155	144	140	111	136	162	205	248	279	348	415	
	Altri Paesi d'Europa	480	350	31	20	29	3.758	4.601	5.268	50	51	79	
	Ex-Cecoslovacchia	232	197	199	214	286	260	338	459	508	648	706	
	Ex-Iugoslavia	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461	32.799	
	Ex-Russia ⁽⁴⁾	660	764	979	3.504	2.433	3.387	4.871	6.898	11.577	18.615	24.070	

.....(continua)

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di I grado non statali.

⁽⁴⁾ Il dato include, oltre agli stati europei appartenenti all'ex-Russia, anche gli stati Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan, attualmente appartenenti al continente asiatico.

⁽⁵⁾ Il dato viene omesso perché alterato dalla collocazione di alcuni stati della ex-Russia in Europa anziché in Asia.

Tab. 86 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza –
Serie storica⁽¹⁾

continente	stato estero	anno scolastico										
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005	2005/ 2006
totale Africa		14.292	16.548	18.941	25.616	35.030	42.328	51.681	63.331	73.103	91.906	105.746
AFRICA	Algeria	121	206	176	262	421	566	701	923	1.157	1.562	1.813
	Angola	99	152	93	164	243	230	294	345	360	425	421
	Benin	22	27	33	46	60	58	82	123	162	197	231
	Burkina Faso	37	48	55	116	212	274	415	630	831	1.285	1.410
	Burundi			28	55	63	55	71	83	95	114	90
	Capo Verde	135	157	112	197	290	306	239	278	323	430	482
	Ciad	6	4	5	12	8	12	11	12	22	22	21
	Comore			4	2	3		2	4	3	7	3
	Congo	224	269	284	369	423	488	333	434	586	733	876
	Costa d'Avorio	180	244	269	474	745	948	1.255	1.539	1.893	2.413	2.804
	Egitto	1.405	1.510	1.447	1.919	2.290	2.363	2.546	3.135	3.804	4.985	5.829
	Eritrea			96	200	277	282	347	405	470	582	708
	Etiopia	442	446	389	347	371	367	365	440	479	663	812
	Gabon			2	10	9	10	17	16	14	19	21
	Gambia	7	12	13	15	25	34	40	61	57	77	86
	Ghana	734	900	1.189	1.539	2.033	2.427	3.025	3.531	4.309	5.516	6.228
	Gibuti				5	6	4	3	4	5	12	3
	Guinea	16	28	41	60	71	44	65	221	196	221	284
	Guinea-Bissau	4	19	8	17	28	34	34	48	46	70	59
	Guinea Equatoriale			1	1	2	13	2	2	16	15	26
	Kenia	17	26	48	38	57	49	66	77	89	126	134
	Liberia	16	11	9	14	23	19	22	26	55	47	61
	Libia	89	64	55	78	93	83	113	133	212	198	223
	Madagascar	19	39	28	34	55	51	43	63	57	86	104
	Malawi	1	3	1	2	3	7	16	4	9	10	4
	Mali	5	13	11	22	28	24	30	59	69	90	107
	Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191	59.489
	Mauritania	3	30	11	36	56	144	90	137	142	179	225
	Mauritius	285	301	221	384	472	446	519	606	760	941	1.048
	Nigeria	366	295	559	743	1.091	1.236	1.445	2.070	2.518	3.424	4.152
	Repubblica Centrafricana			4	7	8	22	16	33	15	32	23
	Repubblica Sudafricana	14	25	24	29	65	55	87	104	95	104	183
	Ruanda	101	88	66	85	105	88	80	75	97	78	113
	Sao Tomè e Principe			2	1	2	1	1	1	1	7	3
	Seycelles			29	40	40	39	50	56	63	74	75
	Senegal	237	312	369	593	809	932	1.184	1.620	2.135	2.799	3.399
	Sierra Leone	26	22	37	44	68	86	110	91	98	103	125
	Somalia	525	574	491	521	516	524	468	480	543	611	662
	Swaziland			7	3	2		1	2	2	8	12
	Togo	13	22	25	57	81	86	113	164	217	285	339
	Tunisia	833	888	1.115	1.652	2.792	3.008	4.187	5.929	8.000	10.020	11.731
	Uganda	11	21	23	28	31	30	42	39	36	42	64
	Zambia	10	13	7	14	29	27	28	35	26	29	31
	Zimbabwe	3	2	2	17	12	8	21	19	18	18	18
	Altri Paesi d'Africa	631	662	466	231	307	3.796	5.030	5.500	892	1.056	1.214

.....(continua)

¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Tab. 86 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza –
Serie storica⁽¹⁾

continente	stato estero	anno scolastico										
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005	2005/ 2006
totale America		6.458	7.323	7.388	9.681	13.775	17.498	21.825	29.380	36.164	42.985	49.567
AMERICA	Argentina	591	545	563	620	785	860	1.233	2.350	3.298	3.487	3.417
	Bolivia	56	73	78	120	171	217	314	484	731	1.127	1.479
	Brasile	1.012	1.114	1.084	1.382	1.823	2.120	2.639	3.177	3.792	4.764	5.609
	Canada	81	96	74	81	107	106	139	143	176	201	198
	Cile	261	271	272	286	363	428	469	540	607	710	794
	Colombia	447	491	510	759	1.199	1.531	1.952	2.263	2.518	2.982	3.378
	Costarica	18	22	18	20	30	45	63	62	85	109	94
	Cuba	25	68	111	220	378	508	665	836	1.024	1.314	1.526
	El Salvador	142	169	167	254	361	447	467	539	676	820	965
	Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105	13.780
	Giamaica	3	17	4	8	10	14	16	7	13	13	18
	Guatemala	28	19	31	38	57	56	59	78	73	95	115
	Haiti	7	13	9	13	23	24	21	22	17	28	32
	Honduras	10	12	11	19	33	45	46	44	59	85	108
	Messico	73	94	57	93	131	152	182	211	238	268	324
	Nicaragua	25	22	15	25	31	27	25	28	33	39	45
	Panama	18	13	15	20	21	18	15	37	39	46	46
	Paraguay	8	5	9	19	37	24	28	68	58	82	101
	Perù	1.524	1.807	1.691	2.663	3.819	4.486	4.822	5.883	7.038	8.910	11.067
	Repubblica Dominicana	470	479	699	852	1.252	1.206	1.427	1.696	2.004	2.166	2.571
	Uruguay	64	77	74	102	108	125	154	221	275	342	390
	Usa	977	1.087	1.077	1.035	1.056	1.155	1.227	1.394	1.536	1.866	1.957
	Venezuela	158	212	187	222	320	367	457	605	840	1.041	1.082
	Altri Paesi d'America	168	186	92	15	40	833	1.060	1.419	360	385	471

.....(continua)

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Tab. 86 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza –
Serie storica⁽¹⁾

continente stato estero		Anno scolastico										
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005	2005/ 2006
totale Asia		7.527	8.741	9.883	14.204	19.241	23.008	_(5)	_(5)	_(5)	_(5)	_(5)
ASIA	Arabia Saudita	33	22	24	32	51	51	63	35	51	61	55
	Bangladesh	117	144	182	425	676	1.004	1.305	1.842	2.699	3.800	4.732
	Birmania	6	5	4	7	6	8	7	6	9	14	11
	Brunei			7	5	3	6	6	3	3	2	10
	Bhutan			29	17	18	13	15	26	12	22	10
	Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683	22.161
	Corea del Nord	54	60	120	51	58	57	64	76	100	157	90
	Corea del Sud	162	135	90	138	171	152	154	197	175	222	271
	Filippine	956	1.220	1.274	2.216	3.155	3.757	4.194	5.316	6.718	9.330	11.168
	Giappone	258	233	227	233	274	247	213	267	284	347	337
	Giordania	90	108	115	140	202	191	195	250	269	380	395
	India	707	891	1.138	1.693	2.411	2.925	3.833	5.041	6.509	8.583	10.084
	Indonesia	22	43	18	37	34	52	54	52	64	88	101
	Iran	420	408	415	438	501	549	525	603	724	748	747
	Iraq	37	30	29	44	63	98	120	157	189	197	204
	Israele	160	188	168	138	104	198	125	153	174	222	217
	Kuwait	8	7	7	7	4	3	3	4	9	13	8
	Laos			9	15	20	13	8	11	12	18	11
	Libano	181	165	175	149	223	206	232	293	347	379	404
	Mongolia			1	3	4	8	7	8	9	21	16
	Nepal	8	6	6	10	11	11	22	45	52	77	99
	Pakistan	247	341	426	809	1.280	1.706	2.278	3.015	3.767	4.928	5.927
	Palestina					15	20	41	47	60	71	79
	Siria	139	155	162	175	244	243	274	331	391	426	480
	Sri Lanka	443	560	483	887	1.129	1.422	1.665	2.049	2.595	3.504	4.121
	Tailandia	56	85	77	116	146	127	202	222	289	335	385
	Taiwan	6	9	46	10	8	12	42	9	15	19	74
	Vietnam	138	152	121	144	134	143	141	168	159	169	216
	Altri Paesi d'Asia	332	132	346	110	83	1.123	1.502	1.992	165	193	288
totale Oceania		80	64	95	77	102	117	155	274	248	334	311
OCEANIA	Australia	72	51	74	60	59	86	111	124	157	209	232
	Nuova Zelanda	6	10	10	7	11	12	19	38	29	53	39
	Altri Paesi d'Oceania	2	3	11	10	32	19	25	112	62	72	40
totale Apolidi		95	249	150	257	170	113	110	66	160	142	272
non indicato		134	247	134								
alunni con cittadinanza non italiana in totale		50.322	57.595	63.138	85.522	119.679	147.406	181.767	232.766	282.683	361.546	424.683

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

⁽⁵⁾ Il dato viene omissso perché alterato dalla collocazione di alcuni stati dell'ex-Russia in Europa anziché in Asia.

Tab. 87 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Agrigento	55	118	224	26	48	0	471	206
Alessandria	126	2.682	1.322	685	210	0	5.025	2.448
Ancona	218	2.468	1.292	588	691	2	5.259	2.395
Arezzo	250	2.664	454	231	544	4	4.147	2.010
Ascoli Piceno	226	1.833	1.004	192	580	0	3.835	1.759
Asti	58	1.736	601	101	59	0	2.555	1.157
Avellino	68	354	169	57	74	0	722	337
Bari	226	2.436	706	179	234	6	3.787	1.823
Belluno	51	816	362	86	165	1	1.481	706
Benevento	23	162	111	34	7	5	342	161
Bergamo	210	3.865	4.753	1.661	1.353	3	11.845	5.570
Biella	33	431	855	98	177	0	1.594	791
Bologna	305	3.145	3.971	585	2.471	4	10.481	4.928
Bolzano	11	158	20	23	38	1	251	131
Brescia	413	6.401	6.072	796	4.142	6	17.830	8.018
Brindisi	59	473	37	28	30	2	629	305
Cagliari	106	153	223	71	319	1	873	371
Caltanissetta	32	72	199	14	39	1	357	140
Campobasso	28	193	104	47	24	0	396	193
Caserta	377	1.204	445	125	57	3	2.211	1.063
Catania	222	405	584	198	371	13	1.793	856
Catanzaro	97	274	515	37	46	0	969	467
Chieti	121	1.050	132	158	45	5	1.511	720
Como	232	1.758	1.448	581	584	5	4.608	2.194
Cosenza	210	719	353	103	131	0	1.516	737
Cremona	105	1.681	1.416	240	1.158	2	4.602	2.179
Crotone	52	232	89	13	39	0	425	205
Cuneo	135	3.169	2.420	335	428	3	6.490	3.108
Enna	11	43	41	3	10	1	109	56
Ferrara	115	900	682	119	463	0	2.279	1.066
Firenze	510	4.536	1.520	1.104	2.913	90	10.673	4.964
Foggia	214	928	231	38	72	2	1.485	698
Forlì	161	2.109	1.139	199	487	2	4.097	1.879
Frosinone	95	1.280	338	107	64	0	1.884	897
Genova	241	1.580	920	4.702	541	3	7.987	3.707
Gorizia	103	579	87	60	138	0	967	474
Grosseto	207	876	213	110	50	3	1.459	714
Imperia	196	824	417	245	110	2	1.794	807

.....(continua)

Tab. 87 (segue) - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Isernia	24	93	73	15	9	0	214	99
L' Aquila	100	1.299	262	137	92	1	1.891	879
La Spezia	78	545	313	437	107	1	1.481	673
Latina	251	1.611	317	182	270	1	2.632	1.240
Lecce	86	750	294	74	155	0	1.359	637
Lecco	61	1.120	1.199	316	254	1	2.951	1.424
Livorno	116	928	235	282	124	6	1.691	830
Lodi	50	1.130	800	316	273	0	2.569	1.203
Lucca	238	1.212	537	185	200	8	2.380	1.154
Macerata	174	2.254	684	342	687	0	4.141	1.956
Mantova	115	1.635	1.970	408	1.752	0	5.880	2.647
Massa	87	602	303	109	81	0	1.182	563
Matera	34	296	80	14	65	1	490	216
Messina	190	530	338	80	367	1	1.506	720
Milano	1.032	10.034	8.719	11.674	10.308	37	41.804	19.572
Modena	292	2.607	5.049	340	1.798	3	10.089	4.623
Napoli	625	1.493	394	387	795	17	3.711	1.828
Novara	128	1.314	1.210	304	260	4	3.220	1.525
Nuoro	32	51	116	18	27	4	248	110
Oristano	22	59	41	22	27	2	173	83
Padova	198	4.777	2.163	361	931	7	8.437	3.988
Palermo	206	258	554	161	806	5	1.990	951
Parma	215	1.811	1.860	499	762	4	5.151	2.391
Pavia	139	2.174	1.064	577	281	1	4.236	1.957
Perugia	417	4.303	2.120	1.228	388	23	8.479	4.062
Pesaro	179	2.125	1.152	280	246	8	3.990	1.804
Pescara	138	737	128	156	127	1	1.287	604
Piacenza	94	2.106	1.079	457	306	0	4.042	1.863
Pisa	183	1.771	596	193	351	8	3.102	1.427
Pistoia	144	1.997	390	139	171	10	2.851	1.347
Pordenone	141	2.180	998	357	289	2	3.967	1.814
Potenza	35	153	101	27	35	2	353	175
Prato	41	1.202	430	92	1.820	4	3.589	1.675
Ragusa	70	446	664	65	36	0	1.281	552
Ravenna	169	1.981	1.041	147	161	2	3.501	1.650
Reggio Calabria	152	641	390	70	234	3	1.490	705
Reggio Emilia	199	1.981	3.094	296	2.121	3	7.694	3.446
Rieti	99	716	87	73	46	1	1.022	472

.....(continua)

Tab. 87 (segue) - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Rimini	171	2.493	402	354	319	1	3.740	1.844
Roma	3.017	16.766	3.081	5.205	5.136	153	33.358	15.959
Rovigo	79	736	548	54	336	7	1.760	841
Salerno	195	764	404	111	136	2	1.612	777
Sassari	197	210	273	145	114	2	941	450
Savona	111	1.102	387	350	88	1	2.039	957
Siena	216	1.866	434	229	162	2	2.909	1.333
Siracusa	185	128	199	24	75	1	612	294
Sondrio	38	288	315	60	68	0	769	392
Taranto	56	398	73	49	88	0	664	328
Teramo	97	1.324	291	145	478	0	2.335	1.109
Terni	123	1.311	137	168	233	0	1.972	954
Torino	576	10.756	5.449	2.756	1.611	32	21.180	10.109
Trapani	59	156	716	24	42	0	997	429
Trento	182	2.404	969	379	377	0	4.311	2.101
Treviso	358	6.733	3.278	784	1.846	7	13.006	5.941
Trieste	129	1.174	56	88	158	4	1.609	790
Udine	251	2.357	698	402	250	5	3.963	1.969
Varese	385	2.645	2.122	1.209	911	5	7.277	3.386
Venezia	234	3.542	900	328	1.202	6	6.212	2.945
Verbano Cusio Ossola	58	329	214	116	68	2	787	385
Vercelli	46	701	731	114	112	1	1.705	805
Verona	404	4.498	3.857	835	1.465	7	11.066	5.408
Vibo Valentia	68	177	174	34	28	0	481	230
Vicenza	202	5.907	3.406	564	2.054	2	12.135	5.794
Viterbo	142	1.530	318	241	197	2	2.430	1.130
totale Italia	20.035	185.524	105.746	49.567	63.228	583	424.683	199.765

Tab. 88 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana –
a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Agrigento	1,4	0,4	0,6	48	Marocco	28,5
Alessandria	11,8	9,6	10,2	88	Albania	29,8
Ancona	7,5	8,1	7,9	101	Albania	20,0
Arezzo	7,8	9,5	8,9	86	Romania	27,2
Ascoli Piceno	2,6	7,7	6,7	88	Albania	29,0
Asti	9,0	10,8	10,0	68	Albania	29,7
Avellino	0,7	1,1	1,0	40	Marocco	20,8
Bari	1,2	1,4	1,3	89	Albania	55,4
Belluno	4,8	5,3	5,2	64	Marocco	21,5
Benevento	0,5	0,8	0,7	33	Marocco	26,9
Bergamo	7,4	7,7	7,6	123	Marocco	23,5
Biella	6,4	7,0	6,8	69	Marocco	46,4
Bologna	10,0	8,8	9,3	121	Marocco	24,9
Bolzano	5,8	5,4	5,6	30	Albania	32,7
Brescia	10,4	10,4	10,4	124	Marocco	16,1
Brindisi	0,8	1,0	0,9	53	Albania	65,0
Cagliari	1,1	0,6	0,8	70	Cina	26,9
Caltanissetta	1,2	0,5	0,7	39	Marocco	38,7
Campobasso	0,4	1,4	1,1	36	Albania	28,3
Caserta	0,9	1,3	1,2	78	Ucraina	24,6
Catania	1,2	0,7	0,9	72	Mauritius	15,8
Catanzaro	0,7	1,9	1,5	40	Marocco	49,8
Chieti	1,2	2,9	2,6	70	Albania	43,3
Como	7,8	5,4	6,0	119	Marocco	13,7
Cosenza	1,0	1,3	1,2	57	Marocco	21,9
Cremona	10,8	9,3	9,8	98	India	19,5
Crotone	1,1	1,6	1,3	34	Marocco	18,6
Cuneo	6,2	8,4	8,1	94	Albania	28,6
Enna	0,7	0,2	0,3	26	Romania	19,3
Ferrara	4,7	6,9	5,9	79	Marocco	22,2
Firenze	9,4	8,0	8,6	125	Albania	24,5
Foggia	1,0	1,2	1,2	62	Albania	31,9
Forlì	8,1	8,4	8,3	84	Albania	23,5
Frosinone	2,3	2,4	2,3	64	Albania	36,5
Genova	8,6	4,6	7,5	118	Ecuador	45,1

.....(continua)

Tab. 88 (segue) - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana –
a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Gorizia	6,8	4,9	5,6	58	Bosnia-Erzegovina	16,4
Grosseto	3,9	6,7	5,4	66	Albania	18,2
Imperia	7,6	6,3	6,7	75	Albania	26,0
Isernia	1,6	1,7	1,6	24	Marocco	31,8
La Spezia	7,1	3,8	5,6	64	Albania	24,4
L'Aquila	3,7	4,5	4,3	68	Macedonia	16,9
Latina	3,6	2,8	3,0	91	Romania	38,0
Lecce	2,3	0,7	1,0	67	Albania	37,8
Lecco	5,2	6,9	6,4	87	Marocco	18,6
Livorno	3,3	4,7	4,0	81	Albania	25,4
Lodi	7,0	9,6	8,6	92	Albania	18,5
Lucca	5,6	4,4	4,8	81	Albania	23,4
Macerata	5,8	10,4	9,4	89	Macedonia	19,7
Mantova	8,7	12,9	11,9	91	Marocco	21,7
Massa	3,7	5,1	4,5	73	Albania	30,2
Matera	1,2	1,5	1,4	43	Albania	43,7
Messina	1,3	1,5	1,4	69	Albania	18,0
Milano	12,7	5,9	8,2	162	Ecuador	10,6
Modena	10,4	11,1	10,9	113	Marocco	29,1
Napoli	0,7	0,5	0,6	107	Ucraina	18,0
Novara	7,0	6,8	6,8	93	Albania	27,7
Nuoro	0,4	0,7	0,6	39	Marocco	45,2
Oristano	0,6	1,0	0,8	33	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	23,1
Padova	7,3	6,4	6,7	112	Romania	23,3
Palermo	1,2	0,5	0,9	71	Bangladesh	17,2
Parma	9,4	10,0	9,7	107	Albania	15,7
Pavia	4,2	7,7	6,8	106	Albania	25,2
Perugia	9,6	9,5	9,5	118	Albania	25,9
Pesaro	6,3	8,5	7,8	100	Albania	24,5
Pescara	2,4	2,9	2,6	72	Albania	21,1
Piacenza	10,8	12,9	11,8	88	Albania	24,8
Pisa	6,9	5,8	6,2	97	Albania	35,8
Pistoia	6,7	8,1	7,6	82	Albania	52,0
Pordenone	10,1	9,8	9,9	86	Albania	27,4

.....(continua)

Tab. 88 (segue) - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana –
a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Potenza	0,4	0,6	0,5	40	Marocco	26,6
Prato	11,5	10,7	11,4	77	Cina	42,6
Ragusa	1,9	2,5	2,3	51	Tunisia	42,6
Ravenna	8,2	7,7	7,9	89	Albania	25,8
Reggio Calabria	1,6	1,4	1,5	73	Marocco	22,5
Reggio Emilia	11,5	11,4	11,5	105	Marocco	22,5
Rieti	2,7	6,2	4,6	64	Romania	25,5
Rimini	9,8	7,9	8,9	82	Albania	27,0
Roma	5,9	5,8	5,9	170	Romania	31,0
Rovigo	4,7	6,2	5,8	59	Marocco	25,9
Salerno	0,6	0,8	0,8	57	Ucraina	22,1
Sassari	0,6	1,7	1,3	62	Marocco	23,8
Savona	5,7	6,4	6,2	72	Albania	41,5
Siena	6,4	9,7	8,8	91	Albania	28,8
Siracusa	1,2	0,7	0,9	51	Marocco	22,9
Sondrio	3,2	2,7	2,8	51	Marocco	36,7
Taranto	0,3	0,8	0,6	52	Albania	45,5
Teramo	2,7	6,3	5,3	71	Albania	31,7
Terni	6,8	6,9	6,9	73	Albania	27,1
Torino	11,2	4,4	7,2	143	Romania	36,8
Trapani	0,7	1,4	1,3	42	Tunisia	67,1
Trento	7,9	6,8	7,0	87	Albania	18,0
Treviso	9,3	10,4	10,2	115	Marocco	15,4
Trieste	6,4	1,7	6,0	72	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	40,8
Udine	7,3	5,2	5,9	96	Albania	20,1
Varese	6,8	5,8	6,0	117	Albania	22,8
Venezia	6,1	5,6	5,8	111	Albania	16,3
Verbano-Cusio-Ossola	4,6	3,3	3,7	62	Marocco	20,8
Vercelli	7,3	7,7	7,5	70	Marocco	35,3
Verona	7,8	9,4	8,8	118	Marocco	19,3
Vibo Valentia	1,3	1,7	1,5	43	Marocco	32,6
Vicenza	9,5	9,3	9,3	114	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	19,9
Viterbo	4,5	6,5	5,9	101	Romania	34,8
totale Italia	5,5	4,5	4,8	191	Albania	16,3

Tab. 89 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di I grado	scuola secondaria di II grado	licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali	istituti tecnici	istituti professionali	istituti d'arte e licei artistici
Agrigento	0,5	0,8	0,6	0,4	0,2	0,4	0,6	0,0
Alessandria	10,8	13,0	11,5	5,6	2,9	5,9	11,5	10,0
Ancona	8,3	8,8	9,8	5,9	2,1	5,3	12,6	6,9
Arezzo	8,8	11,1	10,8	5,9	2,7	6,1	13,4	6,3
Ascoli Piceno	8,2	8,0	7,5	4,3	1,5	3,2	10,6	3,3
Asti	9,9	12,1	11,4	5,9	2,9	7,9	10,6	0,0
Avellino	0,6	1,2	1,7	0,5	0,4	0,6	0,9	0,2
Bari	1,4	1,7	1,5	0,9	0,7	0,9	1,1	0,3
Belluno	4,4	6,8	6,0	3,6	1,8	3,5	5,8	5,0
Benevento	0,6	0,9	0,9	0,4	0,4	0,3	0,5	0,0
Bergamo	7,7	9,3	9,1	4,3	1,9	4,2	9,0	1,7
Biella	7,7	8,2	7,2	4,3	1,6	4,9	6,9	0,0
Bologna	9,6	10,9	9,7	6,5	2,3	7,1	14,6	2,8
Bolzano	-	-	-	5,6	3,3	6,1	16,9	1,5
Brescia	11,2	12,3	11,9	6,2	2,3	6,5	11,5	1,0
Brindisi	0,6	1,1	1,1	0,8	0,6	0,9	1,0	0,0
Cagliari	0,7	1,1	1,1	0,4	0,3	0,4	0,6	0,6
Caltanissetta	0,6	0,7	1,2	0,3	0,3	0,3	0,6	0,0
Campobasso	1,3	1,3	1,2	0,7	0,3	0,7	1,5	0,2
Caserta	1,2	1,7	1,4	0,7	0,4	0,8	1,2	0,9
Catania	1,0	1,1	0,9	0,5	0,4	0,6	1,0	0,1
Catanzaro	1,5	2,2	1,9	0,6	0,3	0,5	1,3	2,2
Chieti	2,6	3,5	3,2	1,3	1,0	1,4	2,3	0,9
Como	6,8	7,4	6,1	3,4	1,7	3,6	6,9	2,3
Cosenza	1,2	1,7	1,5	0,8	0,4	0,7	1,6	0,2
Cremona	11,5	12,1	10,9	5,8	2,1	5,4	12,3	1,7
Crotone	1,3	1,6	1,9	0,6	0,4	0,5	1,0	0,0
Cuneo	9,4	10,0	9,1	4,3	2,4	4,3	7,5	2,7
Enna	0,2	0,7	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0
Ferrara	5,0	7,8	6,4	4,3	2,0	4,0	8,1	2,6
Firenze	9,2	9,8	10,6	5,5	2,6	5,5	11,8	4,7
Foggia	1,2	1,6	1,3	0,7	0,5	0,7	1,0	0,2
Forlì	8,1	10,1	10,1	5,5	1,6	5,0	11,7	2,7
Frosinone	2,3	3,2	3,0	1,4	0,9	1,4	2,1	1,5
Genova	6,7	7,9	9,2	6,5	2,1	7,1	17,4	3,9
Gorizia	4,8	6,2	7,1	4,6	3,2	4,6	7,6	3,2
Grosseto	5,5	6,6	6,2	3,8	2,3	2,7	7,0	3,2
Imperia	6,1	8,3	8,0	4,3	2,1	4,1	9,1	4,6
Isernia	2,0	2,3	2,3	0,5	0,3	0,5	1,5	2,2
L' Aquila	4,9	5,8	5,2	2,2	1,2	3,0	2,8	4,0

...(continua)

Tab. 89 (segue) - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di I grado	scuola secondaria di II grado	licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali	istituti tecnici	istituti professionali	istituti d'arte e licei artistici
La Spezia	4,3	6,8	6,3	4,7	1,5	3,4	14,8	1,7
Latina	2,7	4,0	3,4	2,0	1,5	2,1	2,8	3,3
Lecce	0,9	1,3	1,2	0,7	0,4	0,7	1,1	0,6
Lecco	6,6	8,0	7,7	3,4	1,8	3,4	7,1	1,4
Livorno	3,2	4,9	5,3	2,9	1,6	2,8	5,5	3,9
Lodi	9,4	10,0	10,2	5,5	2,7	6,1	9,9	4,5
Lucca	4,8	6,0	5,7	2,8	1,5	2,2	5,8	4,5
Macerata	10,2	11,7	11,8	5,1	2,5	4,2	10,5	4,9
Mantova	13,9	13,9	13,8	5,9	3,2	5,6	12,1	3,7
Massa	5,2	5,2	5,1	3,3	1,7	3,1	6,4	2,1
Matera	1,2	1,7	1,8	1,0	0,7	0,7	1,9	0,3
Messina	1,6	1,9	1,8	0,6	0,3	0,9	0,8	0,3
Milano	8,5	9,2	9,1	6,1	2,0	6,7	14,6	2,9
Modena	12,0	13,0	11,6	7,4	2,0	6,1	16,9	3,8
Napoli	0,4	0,7	0,8	0,4	0,3	0,5	0,6	0,3
Novara	8,0	8,2	7,6	4,0	1,4	5,5	7,0	3,3
Nuoro	0,4	0,9	0,8	0,4	0,2	0,5	0,4	0,0
Oristano	0,6	1,1	1,1	0,4	0,1	0,4	0,8	1,3
Padova	6,6	8,1	7,8	4,4	1,6	5,5	8,2	2,6
Palermo	0,8	1,0	1,1	0,6	0,4	0,9	0,7	0,5
Parma	9,9	11,4	10,9	7,2	2,9	7,8	15,0	4,4
Pavia	7,3	8,6	7,3	4,3	2,0	5,0	7,5	1,7
Perugia	11,0	11,9	10,1	6,0	2,9	6,2	11,0	7,7
Pesaro	9,1	9,2	8,8	5,0	2,9	4,6	8,7	5,7
Pescara	1,9	3,2	3,5	2,0	1,0	1,8	5,6	1,8
Piacenza	12,8	14,4	13,2	7,6	2,5	7,8	21,0	2,3
Pisa	6,5	7,3	7,3	3,9	2,4	3,5	8,4	5,4
Pistoia	8,0	8,7	10,5	4,4	2,4	3,8	6,7	5,9
Pordenone	10,5	11,4	11,6	6,5	2,9	5,9	14,0	5,1
Potenza	0,4	0,8	0,7	0,3	0,2	0,3	0,7	0,4
Prato	11,7	12,6	15,2	6,8	3,8	8,2	10,0	15,1
Ragusa	2,8	3,4	2,7	0,8	0,5	0,6	1,8	0,3
Ravenna	6,8	9,6	9,4	5,8	2,6	5,0	10,4	3,4
Reggio Calabria	1,3	2,2	1,7	0,8	0,5	0,7	1,6	1,5
Reggio Emilia	10,0	13,7	13,2	8,3	2,3	7,0	17,7	4,5
Rieti	5,0	5,7	4,8	3,3	2,1	3,4	4,7	3,8
Rimini	5,9	8,7	9,5	10,8	6,6	11,2	18,0	7,6
Roma	4,8	7,1	6,6	4,8	2,4	6,6	9,0	3,6
Rovigo	6,0	7,8	7,5	2,8	0,8	2,5	5,4	7,5

...(continua)

Tab. 89 (segue) - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2005/06

provincia	alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di I grado	scuola secondaria di II grado	licei classici, scientifici ed ex istituti e scuole magistrali	istituti tecnici	istituti professionali	istituti d'arte e licei artistici
Salerno	0,6	1,1	1,2	0,4	0,3	0,3	0,8	0,8
Sassari	1,6	1,7	1,5	0,8	0,7	0,7	1,1	0,5
Savona	5,6	7,6	7,4	4,4	1,9	5,0	9,3	2,5
Siena	8,5	10,4	10,2	6,3	2,9	7,1	11,7	7,3
Siracusa	0,9	1,2	1,1	0,5	0,3	0,6	0,8	0,2
Sondrio	3,6	3,5	3,1	1,5	0,7	1,4	2,4	2,3
Taranto	0,5	0,9	0,9	0,3	0,2	0,2	0,7	0,1
Teramo	4,9	6,7	6,8	2,8	2,0	3,5	4,0	1,7
Terni	5,7	8,1	8,8	5,0	3,2	4,7	10,6	4,5
Trento	-	8,5	8,2	4,3	2,7	4,5	10,7	2,5
Treviso	9,6	12,6	13,0	6,1	2,0	6,5	11,6	2,6
Trieste	4,0	7,6	6,9	5,0	3,1	6,2	9,4	5,0
Udine	5,7	6,6	7,1	4,5	2,9	3,6	8,2	2,1
Varese	6,8	7,4	7,0	3,4	1,4	3,4	6,8	3,3
Venezia	5,0	7,1	6,8	4,1	1,9	4,4	8,2	2,1
Verbano Cusio Ossola	3,7	4,8	4,1	2,4	1,0	2,6	3,6	0,9
Vercelli	8,2	9,1	8,9	4,5	1,7	4,8	7,5	2,3
Verona	9,9	10,8	9,3	5,0	2,0	6,8	8,6	3,4
Vibo Valentia	1,4	2,1	1,9	0,9	0,5	1,3	1,3	0,4
Vicenza	10,5	11,3	11,1	4,8	1,9	4,6	9,3	2,0
Viterbo	5,8	7,5	6,7	3,7	2,4	3,4	7,5	5,7
totale Italia	5,0	6,0	5,5	3,1	1,4	3,3	6,1	2,3

Tab. 90 - Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2005/06

provincia	alunni albanesi	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.795	5,5
Brescia	2.848	4,1
Firenze	2.620	3,8
Perugia	2.196	3,2
Bari	2.098	3,0
Treviso	1.905	2,7
Roma	1.894	2,7
Cuneo	1.859	2,7
Bergamo	1.746	2,5
Varese	1.659	2,4
Torino	1.566	2,3
Alessandria	1.499	2,2
Pistoia	1.483	2,1
Vicenza	1.203	1,7
Ascoli Piceno	1.113	1,6
Pisa	1.111	1,6
Pordenone	1.088	1,6
Modena	1.087	1,6
Padova	1.078	1,6
Pavia	1.069	1,5
Ancona	1.053	1,5
Arezzo	1.045	1,5
Venezia	1.010	1,5
Rimini	1.010	1,5
Piacenza	1.004	1,4
Pesaro	979	1,4
Genova	972	1,4
Forlì	962	1,4
Verona	955	1,4
Reggio Emilia	942	1,4
Prato	931	1,3
Bologna	926	1,3
Ravenna	905	1,3
Novara	893	1,3
Savona	846	1,2
Siena	839	1,2
Parma	809	1,2
Udine	798	1,2
Trento	778	1,1
Altre province	16.800	24,2
totale Italia	69.374	100,0

Tab. 91 - Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2005/06

provincia	alunni marocchini	
	valore assoluto	valore %
Torino	3.712	6,2
Milano	3.267	5,5
Modena	2.935	4,9
Brescia	2.872	4,8
Bergamo	2.785	4,7
Bologna	2.612	4,4
Verona	2.136	3,6
Treviso	2.005	3,4
Cuneo	1.809	3,0
Reggio Emilia	1.730	2,9
Vicenza	1.561	2,6
Perugia	1.393	2,3
Padova	1.334	2,2
Varese	1.296	2,2
Mantova	1.277	2,1
Alessandria	1.129	1,9
Firenze	847	1,4
Pesaro	821	1,4
Cremona	763	1,3
Novara	750	1,3
Ascoli Piceno	743	1,2
Biella	739	1,2
Trento	707	1,2
Parma	675	1,1
Roma	668	1,1
Ravenna	658	1,1
Forlì	646	1,1
Como	633	1,1
Piacenza	623	1,0
Vercelli	602	1,0
Genova	597	1,0
Pavia	553	0,9
<i>Altre province</i>	<i>14.611</i>	<i>24,6</i>
<i>totale Italia</i>	<i>59.489</i>	<i>100,0</i>

Tab. 92 - Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2005/06

provincia	alunni rumeni	
	valore assoluto	valore %
Roma	10.337	19,6
Torino	7.789	14,7
Milano	3.164	6,0
Padova	1.968	3,7
Verona	1.658	3,1
Treviso	1.605	3,0
Brescia	1.263	2,4
Arezzo	1.129	2,1
Latina	1.001	1,9
Firenze	997	1,9
Bergamo	911	1,7
Perugia	875	1,7
Viterbo	845	1,6
Bologna	785	1,5
Pavia	759	1,4
Vicenza	759	1,4
Venezia	710	1,3
Alessandria	708	1,3
Cremona	708	1,3
Cuneo	664	1,3
Pordenone	537	1,0
Asti	476	0,9
<i>Altre province</i>	<i>13.173</i>	<i>24,9</i>
<i>totale Italia</i>	<i>52.821</i>	<i>100,0</i>

Tab. 93 - Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2005/06

provincia	alunni cinesi	
	valore assoluto	valore %
Milano	2.968	13,4
Firenze	1.874	8,5
Prato	1.529	6,9
Treviso	1.198	5,4
Roma	1.065	4,8
Torino	948	4,3
Brescia	673	3,0
Bologna	620	2,8
Reggio Emilia	607	2,7
Modena	606	2,7
Venezia	538	2,4
Padova	488	2,2
Napoli	475	2,1
Teramo	424	1,9
Mantova	415	1,9
Verona	389	1,8
Forlì	357	1,6
Ascoli Piceno	344	1,6
Cuneo	293	1,3
Rovigo	293	1,3
Vicenza	282	1,3
Bergamo	261	1,2
Altre province	5.514	24,9
totale Italia	22.161	100,0

Tab. 94 - Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2005/06

provincia	alunni jugoslavi	
	valore assoluto	valore %
Vicenza	2.413	17,2
Treviso	964	6,9
Brescia	807	5,8
Trieste	656	4,7
Verona	576	4,1
Roma	572	4,1
Bologna	519	3,7
Venezia	476	3,4
Bergamo	449	3,2
Firenze	421	3,0
Udine	412	2,9
Milano	332	2,4
Trento	288	2,1
Siena	283	2,0
Lecco	235	1,7
Padova	209	1,5
Perugia	192	1,4
Cremona	183	1,3
L' Aquila	172	1,2
Reggio Emilia	161	1,2
Napoli	157	1,1
Macerata	154	1,1
Altre province	3.366	24,0
totale Italia	13.997	100,0

Tab. 95 - Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoriani - a.s. 2005/06

provincia	alunni ecuadoriani	
	valore assoluto	valore %
Milano	4.441	32,2
Genova	3.603	26,1
Roma	1.183	8,6
Perugia	633	4,6
Varese	406	2,9
Alessandria	403	2,9
Altre province	3.111	22,6
totale Italia	13.780	100,0

Tab. 96 - Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2005/06

provincia	alunni tunisini	
	valore assoluto	valore %
Modena	846	7,2
Trapani	669	5,7
Bologna	637	5,4
Ragusa	546	4,7
Milano	517	4,4
Ancona	480	4,1
Brescia	443	3,8
Reggio Emilia	415	3,5
Parma	397	3,4
Roma	294	2,5
Torino	285	2,4
Varese	283	2,4
Como	279	2,4
Bergamo	241	2,1
Verona	235	2,0
Vicenza	203	1,7
Pavia	193	1,6
Perugia	190	1,6
Forlì	185	1,6
Padova	182	1,6
Mantova	176	1,5
Bari	171	1,5
Palermo	157	1,3
Pesaro	153	1,3
Ravenna	152	1,3
Cremona	150	1,3
Lodi	150	1,3
Trento	149	1,3
Treviso	139	1,2
Altre province	2.814	24,0
totale Italia	11.731	100,0

Tab. 97 - Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2005/06

provincia	alunni filippini	
	valore assoluto	valore %
Milano	4.294	38,4
Roma	1.916	17,2
Bologna	615	5,5
Firenze	547	4,9
Torino	342	3,1
Modena	286	2,6
Padova	215	1,9
Parma	184	1,6
Altre province	2.769	24,8
totale Italia	11.168	100,0

Tab. 98 - Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2005/06

provincia	alunni peruviani	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.879	35,1
Roma	1.748	15,8
Torino	1.284	11,6
Firenze	490	4,4
Genova	471	4,3
Perugia	259	2,3
Varese	214	1,9
Altre province	2.722	24,6
totale Italia	11.067	100,0

Tab. 99 - Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2005/06

provincia	alunni macedoni	
	valore assoluto	valore %
Treviso	1.161	10,7
Macerata	817	7,5
Ancona	570	5,3
Perugia	500	4,6
Trento	442	4,1
Piacenza	424	3,9
Roma	407	3,7
Pesaro	342	3,2
Asti	339	3,1
L' Aquila	320	2,9
Cuneo	317	2,9
Vicenza	317	2,9
Venezia	298	2,7
Ravenna	231	2,1
Padova	219	2,0
Pisa	194	1,8
Mantova	189	1,7
Ascoli Piceno	184	1,7
Brescia	180	1,7
Teramo	178	1,6
Rimini	171	1,6
Rieti	167	1,5
Alessandria	160	1,5
Verona	147	1,4
Altre province	2.582	23,8
totale Italia	10.856	100,0

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo essenziale, i riferimenti legislativi italiani più importanti che negli ultimi quindici anni hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. **C.M. 8/9/1989, n. 301**, *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. **C.M. 22/7/1990, n. 205**, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*).

Questa disposizione introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale, intesa come la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. Gli interventi didattici, anche in assenza di alunni stranieri, devono tendere a prevenire il formarsi di stereotipi nei confronti di persone e culture (v. anche la pronuncia del C.N.P.I. del **24/3/1993**, *Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola*).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come .società multiculturale., imperniata sui motivi dell'unità, della diversità e della loro conciliazione dialettica, e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*, diffuso con **C.M. 2/3/1994, n. 73**).

È utile, poi, richiamare la sottolineatura, contenuta nella **legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36**, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistiche e culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio"

Il **Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286** “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore in materia con la stessa **Legge n. 40/98**, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sull’effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull’insegnamento dell’italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull’integrazione sociale.

Tali principi sono garantiti nei confronti di tutti i minori stranieri, indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal **Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394**, .Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, si legge che l’iscrizione scolastica può avvenire in qualunque momento dell’anno e che spetta al Collegio dei docenti formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni in cui la loro presenza sia predominante, e definire, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Inoltre, per sostenere l’azione dei docenti, si affida al Ministero dell’istruzione il compito di dettare disposizioni per l’attuazione di progetti di aggiornamento e di formazione, nazionali e locali, sui temi dell’educazione interculturale.

Ulteriori azioni di sostegno nei confronti del personale docente impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio sono definite dalla **C.M. n. 155/2001**, attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL del comparto scuola: fondi aggiuntivi per retribuire le attività di insegnamento vengono assegnati alle scuole con una percentuale di alunni stranieri e nomadi superiore al 10% degli iscritti. La **C.M. n. 160/2001** è invece finalizzata all’attivazione di corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri e per le loro famiglie, tesi a realizzare concretamente il diritto allo studio, in un contesto in cui la comunità scolastica accolga le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture. La legge **30 luglio 2002, n. 189**, cosiddetta Bossi-Fini, che modifica la precedente normativa in materia di immigrazione ed asilo, non ha cambiato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola, che continuano ad essere disciplinate dal **Regolamento n. 394 del 1999**.

La Pronuncia del CNPI del 20/12/2005 Problematiche interculturali è un documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale.

La C.M. n. 24, del 1 marzo 2006 Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l’organizzazione di misure volte all’

inserimento degli alunni stranieri.

Nel C.C.N.L del comparto scuola 2002/2005 (art. 9) continuano ad essere previste misure incentivanti per la realizzazione di progetti relativi alle aree a rischio e a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito della C.M. n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005, n. 91 del 21 dicembre 2005 e della Nota 4300 A/6 dell' 11 luglio 2006.

